



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 22 maggio 2025**



Prime Pagine

22/05/2025	Corriere della Sera	10
Prima pagina del 22/05/2025		
22/05/2025	Il Fatto Quotidiano	11
Prima pagina del 22/05/2025		
22/05/2025	Il Foglio	12
Prima pagina del 22/05/2025		
22/05/2025	Il Giornale	13
Prima pagina del 22/05/2025		
22/05/2025	Il Giorno	14
Prima pagina del 22/05/2025		
22/05/2025	Il Manifesto	15
Prima pagina del 22/05/2025		
22/05/2025	Il Mattino	16
Prima pagina del 22/05/2025		
22/05/2025	Il Messaggero	17
Prima pagina del 22/05/2025		
22/05/2025	Il Resto del Carlino	18
Prima pagina del 22/05/2025		
22/05/2025	Il Secolo XIX	19
Prima pagina del 22/05/2025		
22/05/2025	Il Sole 24 Ore	20
Prima pagina del 22/05/2025		
22/05/2025	Il Tempo	21
Prima pagina del 22/05/2025		
22/05/2025	Italia Oggi	22
Prima pagina del 22/05/2025		
22/05/2025	Italia Oggi Sette	23
Prima pagina del 22/05/2025		
22/05/2025	La Nazione	24
Prima pagina del 22/05/2025		
22/05/2025	La Repubblica	25
Prima pagina del 22/05/2025		
22/05/2025	La Stampa	26
Prima pagina del 22/05/2025		
22/05/2025	MF	27
Prima pagina del 22/05/2025		

Primo Piano

21/05/2025	Capri Event Annunziata: lo Sguardo Lungimirante Dell'autorità Portuale	28
21/05/2025	vivereancona.it La sostenibilità del piano strategico nazionale della portualità e della logistica	30

Venezia

21/05/2025	Agenparl VSF e BCG, l'impatto dell'economia dello spazio: come valorizzare il settore in Veneto	31
21/05/2025	Ansa.it Venezia, autotrasportatori applicheranno una Port fee a container	34
21/05/2025	Informazioni Marittime Interporti Riuniti, a Venezia il focus sulle "connessioni"	35
21/05/2025	Venezia Today Scavo dei canali e nuova isola delle Tresse: «Il commissario non può farlo, il Ministero intervenga»	36

Savona, Vado

21/05/2025	Savona News Il traffico dei tir dal casello di Albisola al porto di Savona rovina le strade, i sindaci scrivono all'Autorità portuale	38
21/05/2025	Savona News Savona, spiaggia libera sotto al Priamar: un project financing per beach volley e servizi	39

Genova, Voltri

21/05/2025	Agenparl Porto di Genova, via libera MIT a ricambio generazionale Culmv	40
21/05/2025	Ansa.it Hapag Lloyd, regole chiare per continuare a investire in Italia	41
21/05/2025	Ansa.it Porto Genova, via libera del Mit a ricambio generazionale Culmv	42
21/05/2025	BizJournal Liguria Legambiente Liguria presenta ai candidati genovesi un'agenda di priorità ambientali e sociali	43
21/05/2025	FerPress Porto di Genova: Hapag-Lloyd continuerà a investire in Italia come primo cliente container dello scalo	45
21/05/2025	Genova Today Comunali, le proposte di Legambiente: dalle zone 30 all'elettrificazione delle banchine	46

21/05/2025	Informazioni Marittime	48
Genova, Hapag-Lloyd investirà ancora nel porto: "Ma abbiamo bisogno di regole e norme chiare"		
22/05/2025	La Gazzetta Marittima	50
Piloti di porto, l'euro-sfida a colpi di gol		
22/05/2025	Primo Magazine	51
Hapag-lloyd continuerà a investire in italia, ma con norme chiare		
21/05/2025	PrimoCanale.it	52
L'agenda degli appuntamenti in Liguria di mercoledì 21 maggio 2025		
21/05/2025	PrimoCanale.it	53
Continuità territoriale per Genova, a Primocanale "accordo" Rixi-Basso		
21/05/2025	PrimoCanale.it	55
Cambio di generazione in porto: arrivano cento 'camalli' under30		
21/05/2025	Sea Reporter	56
Hapag-Lloyd continuerà a investire in Italia, ma abbiamo bisogno di regole e norme chiare		
21/05/2025	Shipping Italy	57
Hapag Lloyd chiede garanzie sulla concessione Gpt per continuare a investire in Italia		
21/05/2025	Shipping Italy	59
Genova Express è la nuovissima portacontainer di Hapag Lloyd dedicata all'Italia		
21/05/2025	Shipping Italy	60
Via libera del Mit a 100 nuove assunzioni per la Culmv genovese		
22/05/2025	The Medi Telegraph	61
Porto di Genova, via libera dal ministero: la Compagnia Unica cresce di 100 soci		

La Spezia

21/05/2025	Citta della Spezia	62
La Spezia protagonista a Genova con Pandora e Amore Mio. Grande spazio anche alla cultura e al sapere femminile		
21/05/2025	Citta della Spezia	63
Velieri e cultura marinara, La Spezia entra nel cuore di "Escale à Sète": firmato l'accordo fra tre città del Mediterraneo		

Ravenna

21/05/2025	RavennaNotizie.it	64
Iniziativa elettorale della sinistra con Marisa Iannucci sul porto di Ravenna		
21/05/2025	Shipping Italy	65
Agitazione fra i marittimi dei rimorchiatori di Ravenna		

Livorno

21/05/2025	Informazioni Marittime	66
Ipotesi suddivisione Darsena Europa. Per MSC "la proposta di Grimaldi è inammissibile"		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

21/05/2025	Ancona Today	67
La Ocean Wiking è attraccata al porto di Ancona: al via lo sbarco dei 276 migranti		
21/05/2025	Ancona Today	68
Migranti sbarcati al porto di Ancona: saranno distribuiti in 5 regioni. A bordo un caso di tubercolosi		
21/05/2025	Ansa.it	69
Molo Clementino, Associazioni ambientaliste al fianco Silvetti		
21/05/2025	Gomarche	70
Ancona: La Ocean Viking è attraccata al porto di Ancona, sbarcati i 276 migranti a bordo		
21/05/2025	Gomarche	71
ADSP Mare Adriatico Centrale: protocollo d'intesa per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo		
21/05/2025	Il Nautilus	72
ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE: SOTTOSCRITTO PROTOCOLLO D'INTESA PER I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DI SITO PRODUTTIVO		
21/05/2025	Informare	73
Si infiamma ad Ancona la questione della destinazione d'uso del Molo Clementino		
21/05/2025	Messaggero Marittimo	75
Garofalo firma il protocollo d' intesa sulla sicurezza dei Lavoratori		<i>Francesco Filiali</i>
22/05/2025	Primo Magazine	76
AdSP Mare Adriatico Centrale: intesa per la sicurezza di sito produttivo		
21/05/2025	Rai News	77
Attraccata alle 8.20 di stamane la Ocean Viking con a bordo 276 migranti		
21/05/2025	vivereancona.it	78
Appoggio delle associazioni ambientaliste alle osservazioni al PRG del porto di Ancona: lettera al sindaco		
21/05/2025	vivereancona.it	79
ADSP Mare Adriatico Centrale: protocollo d'intesa per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

21/05/2025	Adnkronos.com	80
Civitavecchia, oggi per la prima volta nave crociera ormeggiata a Banchina 33		
21/05/2025	Affari Italiani	81
Civitavecchia, oggi per la prima volta nave crociera ormeggiata a Banchina 33		
21/05/2025	CivOnline	82
Cpc in festa per i suoi 128 anni		
21/05/2025	CivOnline	83
"Vivere il mare": lezioni sul campo per l'Ilaria Alpi		
21/05/2025	La Provincia di Civitavecchia	84
Cpc in festa per i suoi 128 anni		
21/05/2025	La Provincia di Civitavecchia	85
"Vivere il mare": lezioni sul campo per l'Ilaria Alpi		

21/05/2025 **ravennawebtv.it** 86
Roberto Petri verso la Presidenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar
Tirreno Centro Settentrionale

21/05/2025 **Sea Reporter** 87
La nave Viking Star ormeggiata alla banchina 33 del porto di Civitavecchia

Napoli

21/05/2025 **Ansa.it** 88
Nel porto di Napoli una targa commemorativa

21/05/2025 **Il Nautilus** 89
AdSP MTC: Nel porto di Napoli una targa commemorativa

21/05/2025 **Informazioni Marittime** 90
Celebrati con una targa a Napoli gli 80 anni dallo sbarco della Forza di
spedizione brasiliana

21/05/2025 **La Gazzetta Marittima** 91
Nuovi collegamenti in Frecciarossa fra Italia, Germania e Austria

21/05/2025 **Napoli Village** 93
Nel porto di Napoli una targa commemorativa dell'arrivo della Forza di spedizione
brasiliana

21/05/2025 **Sea Reporter** 94
Nel porto di Napoli una targa commemorativa dell'arrivo della Forza di spedizione
brasiliana

Salerno

21/05/2025 **Salerno Today** 95
"Trasporti e infrastrutture - Motori di innovazione per lo sviluppo dei territori": il
convegno a Palazzo Sant'Agostino

21/05/2025 **Shipping Italy** 96
Salerno conquista per i prossimi anni le navi di Norwegian Cruise Line Holdings

Bari

21/05/2025 **Ansa.it** 98
Nave Humanity 1 arrivata a Bari, a bordo 103 migranti

21/05/2025 **Bari Today** 99
La nave Humanity 1 attracca a Bari con 103 migranti: a bordo anche un neonato
e 12 minori

21/05/2025 **Rai News** 100
Nave Humanity 1 arrivata a Bari, a bordo 103 migranti

Brindisi

21/05/2025 **Brindisi Report** 101
Tredicesima edizione di "Conoscersi in regata": un momento di incontro e
condivisione in mare

21/05/2025	Brindisi Report	102
<hr/>		
21/05/2025	Brindisi Report	103
Sospetto ordigno bellico nel porto: iniziati i sopralluoghi del Nucleo speciale della Marina militare		
<hr/>		
22/05/2025	Brindisi Report	104
La Corte Costituzionale decide sul decreto Piantedosi: un caso partito da Brindisi		
<hr/>		
21/05/2025	Il Nautilus	105
"Conoscersi in Regata": il mare che unisce		
<hr/>		
21/05/2025	Sea Reporter	106
Il Gruppo Marinedi rileva il controllo del Marina di Brindisi		
<hr/>		

Taranto

21/05/2025	Messaggero Marittimo	<i>Francesco Filiali</i>	108
<hr/>			
21/05/2025	Ship Mag		109
Gugliotti: "Ho la patente nautica, posso fare il presidente del porto di Taranto" / il video			
<hr/>			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

21/05/2025	AgenPress		110
<hr/>			
21/05/2025	AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva		113
'Ndrangheta, maxi operazione all'alba: 97 arresti tra Calabria e Nord Italia. Smantellato traffico internazionale di droga			
<hr/>			
21/05/2025	Ansa.it		115
<hr/>			
21/05/2025	Ansa.it		116
<hr/>			
22/05/2025	Corriere Della Calabria		117
<hr/>			
21/05/2025	Rai News		118
<hr/>			
21/05/2025	Rai News		120
<hr/>			

Olbia Golfo Aranci

21/05/2025	Agenparl		121
<hr/>			
CONFARTIGIANATO SARDEGNA-C.STAMPA-21-05-25-TRASPORTO PUBBLICO E INTERMODALITA-Evento nazionale a Cagliari venerdì 23 maggio ore 15.00			
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

21/05/2025	Sicilia 20 News		123
<hr/>			
"Per un mare di legalità": la motovela MareNostrum Dike a Palermo in ricordo di Giovanni Falcone			
<hr/>			

21/05/2025	Stretto Web	127
Passeggiata a Mare a Messina, Musolino scrive a Basile, Rizzo e Greco: "numerose perplessità"		
21/05/2025	TempoStretto	128
Messina. I Hub, via libera alle demolizioni di Casa del Portuale e Silos Granai		

Palermo, Termini Imerese

21/05/2025	Adnkronos.com	129
Palermo, imbrattano muro del Marina Yachting: identificati e condannati due uomini		
21/05/2025	Calabria News	130
Palermo, imbrattano muro del Marina Yachting: identificati e condannati due uomini		
21/05/2025	Il Nautilus	131
AdSP MSO-Imbrattano un muro del Palermo Marina Yachting: identificati e condannati due uomini		
21/05/2025	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i> 132
Palermo Marina Yachting, il muro imbrattato e l'individuazione dei colpevoli		
21/05/2025	Palermo Today	133
Strage di Capaci, 33 anni dopo: le iniziative per ricordare Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e gli uomini della scorta		
21/05/2025	Palermo Today	136
Imbrattarono con la vernice il Marina Yachting al Molo Trapezoidale: condannati due trentenni		

Focus

21/05/2025	Adnkronos.com	137
Lollobrigida: "Valorizzare il mare per rendere l'Italia più competitiva"		
21/05/2025	Adnkronos.com	138
'Pagine d'aMare': Stroppa, Ivetic e Mascilli Migliorini i vincitori della rassegna letteraria		
21/05/2025	Adnkronos.com	139
Le maree saranno il futuro dell'energia? Il progetto Tidalkite		
21/05/2025	Affari Italiani	141
Lollobrigida: "Valorizzare il mare per rendere l'Italia più competitiva"		
21/05/2025	Affari Italiani	142
Libri: Stroppa, Ivetic e Mascilli Migliorini vincitori di 'Pagine d'aMare'		
21/05/2025	AskaNews.it	143
Cultura, Stroppa, Ivetic e Mascilli Migliorini vincitori Pagine d'aMare		
21/05/2025	Italpress.it	144
Stati Generali dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, un ruolo sempre più strategico e moderno		
21/05/2025	Italpress.it	146
Dogane, Oliviero "900 mila controlli all'anno"		
21/05/2025	Messaggero Marittimo	<i>Andrea Puccini</i> 147
Concessioni autostradali, porti e demanio: il MIT vara nuove misure		
21/05/2025	Rai News	149
Interporto di Trento, 640.000 tonnellate di merci l'anno in transito. E si punta a 3 nuovi binari		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campagna 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il festival di Cannes
Jodie Foster: amo il cinema, ma voglio una vita vera
di **Cappelli, Mereghetti e Ulivi**
alle pagine 44 e 45



Domani su 7
Lady Gaga: felice di essere me stessa
di **David Marchese**
nel magazine del Corriere



VALLEVERDE

Politica e società

UN ELOGIO INATTUALE DEI PARTITI

di **Sabino Cassese**

Una società libera non può vivere senza partiti, ha scritto nel 1840 il maggiore studioso della democrazia moderna, Alexis de Tocqueville. Se i partiti — come sta accadendo in quasi tutte le democrazie — si sfaldano e svaniscono, chi mantiene i legami tra società e Stato? Vi sono elezioni sempre più frequenti, ma queste non bastano, anche perché quasi ovunque l'astensionismo cresce. Sono sufficienti gli altri legami, quelli personali, familiari, clientelari, di clan, corporativi, a mantenere i legami tra società e Stato?

I partiti dell'800 e specialmente quelli del '900, come scrisse il loro maggiore studioso, Maurice Duverger, in un libro del 1951, avevano un gran numero di associati, una possente articolazione, con diramazioni locali, robuste strutture dirigenti, che mantenevano rapporti stabili con le rappresentanze parlamentari, una intensa attività interna (riunioni, dibattiti, convegni, congressi). Erano aggregazioni superiori alle fazioni e alle corporazioni. Erano palestre di democrazia e fungevano, con i media, da educatori collettivi.

Oggi quasi ovunque sono pochissime le cosiddette forze politiche che conservano la denominazione «partito» (una sola, nel Parlamento italiano); gli iscritti diminuiscono (in Italia, da 4 milioni a meno di 700 mila, mentre la popolazione è aumentata di 10 milioni).

continua a pagina 32

Tensioni sull'Ucraina al G7, no degli Stati Uniti a un «ulteriore sostegno». Putin nel Kursk

Gaza, affondo di Netanyahu

«Offensiva fino al controllo». Spari a una delegazione Ue, protesta Roma

PARTITI DA CAGLIARI E PALERMO



Antonio Omar Dridi e Manuel Mamei, avevano 35 e 25 anni

I due volontari italiani morti battendosi per Kiev

di **Marta Serafini**

Manuel Mamei, cagliaritano, 25 anni, e Antonio Omar Dridi, 35enne originario di Palermo, sono morti combattendo per Kiev. Con loro salgono a sette gli italiani uccisi dai russi in Ucraina.

alle pagine 10 e 11

GIANNELLI

USA e GETTA



da pagina 2 a pagina 13

STUDIO OVALE, L'«AGGUATO»

Trump attacca il presidente del Sudafrica: uccidetevi i bianchi

di **Massimo Gaggi**



Trump attacca il presidente sudafricano ospite alla Casa Bianca.

a pagina 15

I CONTROLLI ANTIMAFIA

Le correzioni di Mattarella al testo sul Ponte

di **Andrea Ducci**

I rilievi del Quirinale sul decreto Infrastrutture prima del via libera, arrivato ieri, al Ponte sullo Stretto da parte del ministro dell'Ambiente. L'intervento di Mattarella risale allo scorso lunedì e riguarda la misura che era stata inserita per contrastare illegalità e infiltrazioni mafiose trasferendo la competenza dei controlli alla «struttura centralizzata per la prevenzione antimafia» del ministero dell'Interno. Cosa che il Quirinale ha giudicato inappropriata perché di solito si adotta per motivi d'urgenza. E ha chiesto di eliminarla.

a pagina 36

In Svizzera La tragedia sabato a 4.000 metri sull'Alphubel



Alessandro Aresi, 30 anni, di Laciariella, nel Milanese, e Giorgia Rota, 29enne di Cesano Maderno, in Brianza

Alessandro e Giorgia travolti dalla valanga

di **Federico Berni**

La tragedia sabato scorso, sulle Alpi svizzere, a 4 mila metri di quota, con una valanga che ha travolto un gruppo di alpinisti. Tra loro Giorgia Rota, 29 anni, e Alessandro Aresi, 30, lei di Cesano Maderno e lui di Laciariella. Erano partiti all'alba per scalare l'Alphubel.

a pagina 22

Pavia Il consulente dei Poggi: dubbi sull'impronta

L'inchiesta su Sempio: gli sms della madre che indeboliscono l'alibi

IL RAPPORTO ISTAT

Più ultra 80enni e bambini nel Paese che impoverisce

di **Alessandra Arachi**

L'Italia si scopre un Paese più vecchio e più povero. Si vive più a lungo, rivela l'Istat: il 24,7% della popolazione ha almeno 65 anni e gli over 80 sono oltre 4,5 milioni, più dei bambini. Sono meno gli anni vissuti in buona salute. A gennaio i residenti in Italia erano 58 milioni e 934 mila: nel 2024 i decessi sono stati 651 mila, solo 370 mila le nascite. E se salgono gli occupati, calano i salari reali.

a pagina 25

di **Cesare Giuzzi** e **Pierpaolo Lio**



Andrea Sempio, qui in una foto di tanti anni fa tra Marco Poggi, il fratello di Chiara, e l'amica Angela Taccia, oggi suo avvocato di fiducia, per i pm di Pavia aveva un «interesse morbosissimo» verso la vittima. Intanto, il consulente della famiglia Poggi, Marzio Capra, ex comandante del Ris, parla di una trovata medicata e di impronta inutile. Le indagini.

alle pagine 20 e 21

VITTORINO ANDREOLI
LA NUOVA COLLANA DEL GRANDE PSICHIATRA

IL PRIMO VOLUME, «GENESI, L'EVOLUZIONE DELLA MENTE», È IN EDICOLA DAL 20 MAGGIO

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Lello il sensitivo

Non ci sono più i politici corrotti di una volta. Quelli che rubavano in modo professionale, affidando la riscossione dei tributi a personale altamente specializzato. La deriva è confermata dall'inchiesta di Sorrento, dove per rastrellare il grosso delle mazzette sembra che il sindaco Coppola si servisse di Lello il sensitivo, «maestro supremo di scienze occulte e specialista in ritorni d'amore, noduli gravitazionali e teleradiestesia» ultimamente convertitosi al biliardo. Con qualche secondo fine, si direbbe, visto che è proprio negli interstizi del suo tavolo da gioco che un cane di nome Gringo ha fiutato un osso di 167 mila euro finalmente arrotolati.

E adesso chi lo spiega, alla sindaco di Merano, che deve essere orgogliosa di indossare la fascia della nazione in cui una «stecca» viene occultata all'interno di un tavolo da biliardo da un maestro di scienze occulte? Un Paese dove al primo cittadino di Sorrento erano già stati trovati in passato 15 mila euro dentro un panettone, ma soprattutto un Paese dove poi gli erano stati restituiti? (Senza i candidi, forse). E dove lo stesso sindaco, ieri arrestato in flagranza al ristorante mentre prelevava qualche spicciolo da un bancomat travestito da imprenditore, tempo fa aveva difeso la sua amicizia con Lello domandandosi retoricamente: «Con tante persone che fanno i ladri, ci vogliamo preoccupare di un sensitivo?». Certo, Mario Chiesa nel 1992 aveva nascosto le banconote sopra lo sciacquone. Però nel complesso c'era più serietà.

10

10 anni insieme: che spettacolo!

Dieci anni fa, Prima ha cambiato il modo di assicurarsi. Oggi festeggia con la fiducia di oltre 4 milioni di clienti.

Prima. Da 10 anni al tuo fianco

prima | 10

Messaggio promozionale. Prima Assicurazioni S.p.A. - Intermediario esclusivo iscritto al Registro delle Associazioni e P. IVA 02892030260. Piazza Loreto 17, 20139 Milano (MI)

Foto: Shutter Speed s.a.s. - D.L. 303/2003 (art. 1, c. 4) - 02/2004 art. 1, c. 1 - CED Milano
02/22
077120 - 4630308





Renzi elogia le lettere di Craxi contro il "golpe" del pool Mani Pulite: "Fu il più grande, io ho cercato di seguirlo". Però non deve disperare: c'è ancora tempo



DONA IL TUO 5x1000
C.F. FONDAZIONE PEZZOLI
PER LA MALATTIA DI PARKINSON.
97128900152
RICERCA SANITARIA.



Giovedì 22 maggio 2025 - Anno 17 - n° 139
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 10 con il libro "Artifascisti immaginari"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

AIUTI SEMPRE BLOCCATI

Gaza, l'Idf spara sugli ambasciatori e Tajani si sveglia



ANTONUCCI E DE CAROLIS A PAG. 4

CALDEROLI & CASSESE

Lep-Autonomia, la Corte aggirata col Df fotocopia

FROSINA A PAG. 8

2 GIUGNO IN TRASFERTA

Regione Abruzzo in gita a Madrid: 5 giorni, 70mila€

PROIETTI A PAG. 8

COMUNALI DEL 25-26.6

Campo extralarge a Ravenna, ma liti sul rigassificatore

MARRA A PAG. 9

LE MULTE E LO SCIOPERO

A Bari c'è la guerra delle orecchiette: pastaie vs Comune

Silvia D'Onghia

Chiuso perché il Comune non vuole più farci lavorare. Lutto orecchiette? Sono diventate famose nel mondo, una di loro ha persino donato a Papa Francesco i suoi prodotti; ora sono sul piede di guerra, anzi d'orecchio. Le pastaie di Bari Vecchia martedì hanno dato vita a un singolare sciopero: niente orecchiette sulle spianatoie accanto all'Arco Basso.

A PAG. 14



PUTIN A KURSK "Niente notizie dal Papa". Negoziati lontani

Riarmo Ue, primi 150 miliardi. Il governo dice un'altra volta sì

■ Mentre il governo italiano dà il via con gli altri 26 al Piano "Safe", Vannacci (neo vicesegretario della Lega) critica la corsa ad armarsi, le sanzioni e pure la mediazione del Vaticano

DRAGONI, IACCARINO, PROVENZANI E SALVINI A PAG. 2-3



L'“ETÀ DELL'ORO” PIÙ LAVORO SOLO PER OVER 50 (EFFETTO FORNERO)

Lavoro, salari e povertà: l'Istat sbugiarda Meloni



TUTTA PROPAGANDA

L'ITALIA HA IL TASSO DI OCCUPAZIONE PIÙ BASSO DELL'UE E UN POTERE DI ACQUISTO A -4,4% DEL LIVELLO PRE-COVID (IN SPAGNA È AL +3,9%)

ROTUNDO A PAG. 6

ANCORA PIÙ LAVORATORI IN CASSA

Caso Ilva: trattativa per venderla agli azeri in stallo per i soldi. E il vertice Urso-sindacati fa flop

TUNDO A PAG. 6

STASI, SEMPIO E GLI ALTRI

Garlasco, guida al giallo: novità vere e false piste



MILOSA E TRINCHIELLA A PAG. 10-11

LE NOSTRE FIRME

- Basile L'Occidente è parte in causa a pag. 13
- Picketty Ottimista: più uguaglianza a pag. 16
- Artacchi Sud pacifista, Ue bellicista a pag. 17
- Truzzi Elezioni, la truffa del premio a pag. 13
- Sottosopra Quei Cpr contro il diritto a pag. 13
- Ziliani La Sampdoria salvata dalla C a pag. 19

FESTA PER I 40 ANNI

Arbore: "Quelli della notte erano improvvisatori"



MANNUCCI A PAG. 18

La cattiveria

Garlasco, l'ultima rivelazione di Fabrizio Corona: "È in provincia di Prosinone"

LA PALESTRA/ANDREA CARANO

Solidarietà a Bibi

» Marco Travaglio

Non so voi, ma ora arrivo a capire Netanyahu. Il noto terrorista e serial killer israeliano ha sterminato per 19 mesi 50 mila civili palestinesi bombardando *ido cajo cajo* la striscia di Gaza con la scusa di sconfiggere Hamas (ben nascosto nei tunnel e all'estero e ben rifornito di nuove leve dai massacrati dell'Idf) e liberare gli ostaggi (contribuendo ad ammazzarli), in realtà per salvarsi le chiappe, senza che nessuno dicesse o facesse niente. Chiunque nel globo ter-racqueo osi fare un millesimo di ciò che fa lui è subissato di condanne, sanzioni, embarghi, boicottaggi, risoluzioni. Lui no. Al massimo qualche fervorino per gli "errori" o "eccessi di legittima difesa": ahi ahi, briconcello, non esagerare. Nessun Paese ha sospeso i rapporti diplomatici e commerciali, né tantomeno le forniture di armi. Neppure quando i suoi ministri invocavano l'atomica su Gaza o altri simpatici mezzi per eliminarne i 2,5 milioni di abitanti. Né quando l'Idf bombardava le basi Unifil in Libano che osavano intralciare l'ennesima invasione (come ieri con i 25 ambasciatori). Anzi, l'Occidente puniva severamente chi parlava male di lui: accuse di antisemitismo, retate di Pro-Pal in strade e università, prof anche ebrei fermati alla frontiera tedesca perché minacciavano di denunciare i suoi crimini in convegni accademici, un bimbo di 10 anni braccato, arrestato in piazza a Berlino e assicurato alla giustizia da agenti antisommossa perché sventolava una bandierina della Palestina.

Poi il suo ex amico Trump è evoluto nella penisola araba per affari (anche suoi) e ha avuto conferma che i satrapi locali se ne fregano dei palestinesi, ma devono salvare la faccia con l'opinione pubblica araba. Così ha scaricato Bibi e spinto sull'acceleratore dei negoziati con i suoi più accerrimi nemici: Iran, Hamas, Houthi, Siria. A quel punto la cosiddetta Europa, che salvo rare eccezioni non aveva mai detto né fatto nulla, si è sentita scavalcata persino da lui. E, tutto a un botto, ha realizzato che Israele in un anno e mezzo ha maciullato 80 mila persone, soprattutto bambini, mentre le altre rischiano di morire di fame. La scoperta dell'Intrepida "alta rappresentante Ue" fra una sanzione e l'altra alla Russia: "Dall'odierna discussione emerge una forte maggioranza a favore della revisione dell'art. 2 del nostro accordo di associazione con Israele. Pertanto avvieremo l'iniziativa, intanto spetta a Israele sbloccare gli aiuti umanitari". Insomma, glielie ha cantate chiare. Figurarsi lo stupore di Netanyahu, che non si dà pace: "Che avrà fatto di strano e di nuovo?". Non sa che, tra i famosi "valori dell'Europa", c'è anche il numero chiuso sui morti ammazzati: 50 mila, non uno di più.



IL FOGLIO



VALLEVERDE



Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 30 - 00187 Milano

quotidiano

Sped. in Ab. Postale - DL 33/2000 Conv. L. 4/3/2001 art. 1, c. 1, DL 163/2001

ANNO XXX NUMERO 119

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

GIOVEDÌ 22 MAGGIO 2025 - € 1,80 + € 0,50 con rivista, n. 40

Smascherare i populismi si può. La meraviglia dell'Italia dei problemi reali che asfalta l'Italia dei guai percepiti. Curiosare tra i nuovi dati Istat

L'opinione pubblica italiana, lo sappiamo, è uno strano animale da decifrare. E nella sua zattera semplicemente spettacolare, l'opinione pubblica, nel nostro paese, spesso si fa strada, nella quotidianità, come se fosse un fiume arricchito da due affluenti. Un primo affluente coincide con il flusso di notizie che arriva a valle dalla sorgente dell'Italia percepita. Un secondo affluente coincide con il flusso di notizie che arriva a valle dalla sorgente dell'Italia reale. Per ragioni misteriose, lo scorrere del fiume principale, ovvero il flusso del mainstream, tende a trasformare l'acqua che arriva dai due affluenti in un miscuglio simile a un'emulsione: da una parte resta il percepito, con un colore che risalta all'occhio, dall'altra parte finisce il reale, con un colore che spesso sfugge anche allo sguardo dell'osservatore più attento. Il rapporto annuale presentato ieri dall'Istat sull'Italia del 2024 ha il merito assoluto di prosciugare per un istante il flusso di notizie che inonda ogni giorno il nostro paese a colpi di emergenze percepite, mettendo in risalto le notizie che riguardano l'Italia reale - e che a causa di una incapacità metodologica del sistema mediatico del nostro paese contano sempre meno rispetto a quelle che riguardano l'Italia percepita. E osservare l'Italia reale, un'Italia fatta di numeri, di dati, di trend, di statistiche, è un esercizio utile per provare a smontare una serie di falsi miti, messi in circolo spesso dai populismi di destra e di sinistra, che riguardano un racconto distorto del nostro paese, in cui le emergenze reali contano infinitamente meno rispetto a quelle percepite. L'Italia che

spesso non vogliamo vedere non è solo quella dove il lavoro cresce (+352 mila occupati nel 2024). Non è solo quella dove il saldo primario torna in avanzo dopo quattro anni (da -3,6 a +0,4 per cento del pil). Non è solo quella dove l'attenzione ai temi ambientali è più forte di quanto appaia nelle cronache quotidiane (l'energia rinnovabile è triplicata dal 2005 al 2024, sono aumentati i climatermiati sono scese del 32 per cento). Non è solo quella dove l'aumento delle retribuzioni nel privato è stato davvero (+4,6 per cento nell'industria, +3,4 nei servizi). Non è solo quella dove i salari nominali aumentano più di quanto si erede (nel 2024, sono aumentati del 3,1 per cento, superando l'inflazione, +1,1 per cento). Non è solo quella che vede diminuire il lavoro precario (nel 2024 sono aumentati del 3,3 per cento i

lavoratori a tempo indeterminato, mentre sono diminuiti del 1,6 per cento quelli a termine) dati Istat raccontano molto altro. Raccontano un'Italia che tra il 2019 e il 2024 ha avuto un pil reale cresciuto del 5,6 per cento, contro il 3,6 della Francia e lo 0,3 della Germania. Raccontano di un livello di disoccupazione (6 per cento) che si trova a una quota più bassa che in Francia (7,3 per cento) o Spagna (10,9 per cento). Raccontano che il rischio di povertà nel 2023 era al 18,9 per cento, in calo rispetto al 28,4 per cento del 2015. Raccontano che l'emergenza xenofoba deve fare i conti con un dato di realtà che indica un numero di cittadine italiane in aumento vertiginoso (nel 2021, le acquisizioni di cittadinanza italiana sono state 121.457).

(segue a pagina quattro)

"Nessun dorma"

Mattarella si unisce a Draghi e Letta per dare una sveglia all'Ue

I tre rappresentanti dell'europeismo italiano denunciano i rischi dell'immobilismo. L'allea inascoltata

"Uscire dalla lentezza"

Bruxelles. Ursula von der Leyen e António Costa assicurano di aver sentito il "Nessun dorma" di Sergio Mattarella all'Unione europea. "Abbiamo ascoltato il suo appello e oggi discuteremo di come rispondere", ha detto la presidente della Commissione, incontrando ieri il presidente della Repubblica. "L'Europa è in allerta e pronta, nessuno dorma", ha detto la presidente del Consiglio europeo. Gli incontri sono stati cordiali e calorosi. Ma Mattarella non ha rinunciato a ribadire il messaggio che aveva S. MATTARELLA lanciato una settimana fa a Colmbra sui "rischi dell'immobilismo". Con Mario Draghi ed Enrico Letta, il presidente della Repubblica cerca di scuotere una leadership europea che appare paralizzata. Ma i tre rappresentanti dell'europeismo italiano classico faticano a farsi ascoltare. (Carmelo segue nell'inserto V)

I Ciceroni a Gaza

Kefauz, dozzine di "genocidi", di Schleim e Conte, la mozione su Gaza fa giganteggiare Crosetto

Roma. Sono una coalizione, sono i Ciceroni a Gaza. Una giornata da unità nazionale scade nella Norimberga dell'epicentro, nello scontro Mub-Bi-gnam, l'Ali-Foreman del "regolamento". A Jenin viene ferito, per errore, il viceconsole italiano dall'esercito israeliano. Tajani coinvolge l'ambasciatore, ma alla Camera si rievocano kefauf, si celebrano le primarie da ministro degli Esteri fra Conte e Schleim. Contiamo quattordici "genocidi", una dozzina di "pulizie etniche", sei "Meloni complici", sette "sterminio". Arriva Crosetto e giganteggia, e non per statura, quando dice: "Ci sono temi che dovrebbero unire tutti". "Israele deve fermarsi ma su noi italiani pesa la storia". "Non accetteremo la smilitarizzazione dell'Ucraina". "Con un bulldog in braccio sarebbe già Churchill". (Carmelo segue nell'inserto V)

"Priorità Iron Dome"

Portolano indica la necessità delle Forze armate. E Guerini: "La difesa aerea sia l'obiettivo n. 1"

Roma. "L'Iron Dome è una priorità per l'Italia". Luciano Portolano lo dice senza mezzi termini. "Oggi esistono sistemi di difesa aerea, ma non abbiamo un sistema di copertura totale". Di prima mattina il capo di stato maggiore parla in commissione Difesa alla Camera. Indica esigenze e necessità delle Forze armate. Mentre "aumentano le preoccupazioni sul fianco est della Nato" e la Russia "cresce militarmente a ritmo più rapido del previsto". Descrive un quadro geopolitico sempre più complicato. Le stesse preoccupazioni che porta Antonio Minardo, leghista presidente della commissione Difesa, a dire: "La cupola di ferro non è un capriccio, è una necessità imprescindibile". Mentre per l'ex ministro Lorenzo Guerini "il tema della difesa missilistica è prioritario". (Montenegro segue nell'inserto V)

L'Italia di Garlasco

"Tante indagini fatte male, senza attività sul campo", dice Ravera, carabinieri che arrestò Rima

Roma. "Gli errori giudiziari stanno aumentando perché gli inquirenti partono da tesi preconcette, si innamano delle proprie idee anziché vagliare tutte le ipotesi. Non solo, gli investigatori ormai si affidano soltanto alle tecnologie, trascurando le indagini tradizionali. Possiamo parlare ormai di indagini fatte a tavolino e sempre meno sul campo". Lo dice al Foglio Riccardo Ravera, maresciallo del Carabinieri in congedo che, con il nome in codice Arciere, fece parte della squadra che catturò Totò Riina. Dai casi Erba, Perugia e ora Garlasco emerge in maniera sempre più chiara l'incapacità diffusa di svolgere indagini. "Il controllo del territorio esiste sempre meno, indagini con pedinamenti o osservazioni non se ne fanno quasi più. Oggi ci sono indagini con intercettazioni telefoniche, ambientali e trojan, ma spesso senza attività di riscontro". (Antonucci segue nell'inserto V)

Il questore penitente

Da quando ha detto sì al vitalizio di De Lorenzo c'è un grillo che vive nel terrore dello sguardo di Conte

Giuseppe Conte, a vederlo così, non sembrerebbe incutere timore. È inteso. Pare che nel 2015 abbia un suo sguardo sordo per trasformare deputati in monaci benedettini: silenziosi, disciplinati e con un voto di obbedienza che manca fra Cristoforo. Prendete Filippo Scerra, deputato e questore della Camera. Uno che fino a qualche tempo fa parlava, sorrideva, magari mangiava anche. Poi il disgraziato, in una riunione, ha approvato la restituzione del vitalizio all'ex ministro Francesco De Lorenzo. Ebbene, un richiamo di Conte - pubblico e privato - ha avuto su di lui l'effetto di una versione: "Ma le leggi almeno le cose che firmi". Da allora, per non sbagliare, non per saper (come si dice) né leggere (come si dice) ma per non sbagliare, si oppone. In ogni riunione del collegio dei questori. "No" a tutto. Persino quando gli chiedono se sente in piedi, lui ormai scatta la testa e resta in piedi. Per sicurezza. Veduti mai che Conte sia contro le sedie. (Ravera segue nell'inserto V)

Il cane di Pablo

La città senza sicurezza che non interessa alla politica né ai media. Commozione e sciaratteria

Milano. Che un ragazzo di vent'anni muoia di notte schiantandosi con un grosso scooter al Corvetto (storia soltanto simile a quella di Ramy Elgami) è un tragico. Se però si aggiunge che stava scappando da un'auto della Polizia, che non aveva la patente, e se parenti e amici tentano di assaltare il Pronto soccorso "per esprimere tutta la loro rabbia" (contro chi?) la tragedia prende i contorni di una "no law land". Se un ragazzino di 13 anni, egiziano, viene acciellato assieme al suo cane in centro Milano, tra i giardinetti di viale Vittorio Veneto dove il comune pare si interessi solo di tirare a lustro nuove piste ciclabili, ma invece è spaccio a cielo aperto, l'impressione di una città fuori controllo aumenta. Ma a nessuno sembra importare davvero che un ragazzino di 13 anni vada a trattare droga in pieno giorno con un Rottweiler. Abbiamo però letto domine dei pezzi su "cane che non ce l'ha fatta". Questa è Milano, Italia. (Crippa segue nell'inserto V)

CONTENERE TRUMP. SI PUÒ?

Di fronte all'intransigenza di Putin, il presidente americano svilisce ancora un po' l'alleanza con l'Ucraina, dicendo: questa guerra non è un mio problema. Il Congresso ha ancora qualche antidoto a disposizione

Milano. Donald Trump è alla Casa Bianca da 123 giorni, la pace in Ucraina non c'è anche se l'aveva promessa in quarantotto ore dal suo insediamento, c'è soltanto l'intransigenza di Vladimir Putin, il presidente russo che vuole continuare la guerra, anche se pensava di vincerla in tre giorni e invece, dopo 1184 giorni dall'invasione, non la vince. Con la sua intransigenza, Putin ha già ottenuto molto: il tempo, tanto per cominciare, e poi la condiscendenza di Trump. Il presidente americano ha smesso di definire la Russia il paese aggressore e ha smesso di votare, nei consessi internazionali, risoluzioni contro la Russia. Lo ha appena rifiutato alla riunione dei ministri delle Finanze del G7 in Canada, la delegazione americana non ha voluto che l'invasione dell'Ucraina fosse definita - come è sempre stato, come è "illegale" - si oppone. Invece, i piani per "un ulteriore sostegno" all'Ucraina presenti nella dichiarazione finale del Congresso, il presidente Trump ha trasformato una battaglia per la libertà e la democrazia con la Russia in una questione di chilometri quadrati - i territori occupati dai russi in Ucraina - di cui Putin, lasciando cadere via tutti i piccoli obiettivi che si era posto nel dialogo diretto con Putin nell'ultima conversazione, lunedì, non ha nemmeno parlato di cessate il fuoco. Fino a qualche settimana fa, il presidente americano diceva: se le cose vanno per le lunghe e non si ottiene niente, metteremo altre sanzioni alla Russia. Ora non ha la formula e se non si ottiene nulla, lasciamo il negoziato. Il vicepresidente J. D. Vance ha detto: "Siamo ben più che disposti ad andarcene", che, come

scrive il Wall Street Journal, "è un messaggio che allungherà la guerra, non le metterà fine, è un messaggio implicito a Putin, il quale finge di negoziare l'abbandono della guerra da parte di Trump, aspettando che quest'ultimo perda interesse e abbandoni l'Ucraina ai piani del Cremlino", che ne prevedono la scomparsa. Il presidente russo punta proprio a quello che sta accadendo, cioè che Trump smetta di considerare la difesa dell'Ucraina un suo problema.

Logica vorrebbe che, volendo delegare la questione, la Russia non ucraina a qualcun altro, questo almeno al punto di vista diplomatico, un po' rafforzato, invece no: i delegati naturali, gli europei, sono costantemente trattati come parte del guaio in cui Joe Biden ha infilato l'Ucraina, e volendo schierarsi con l'Ucraina contro la Russia, e vengono anche a rallentare i tempi di cui si trattava. Nella rassegna stampa che fa il corrispondente da Mosca della Biase, l'imprevedibile Steve Rosenberg, ieri mattina c'era la frase di un giornale russo rivolto proprio agli europei: "Potete giusto sentire il profumo del nostro ordine mondiale".

È piuttosto chiaro che, per smussare l'intransigenza di Putin, ci sia bisogno di un altro genere di pressione, ed è quella che intende fare il Congresso americano. Fine. Di Trump, che vuole scardinare i check and balance del sistema democratico americano. "Putin continuerà a frapportare ostacoli e a rallentare i tempi di cessate il fuoco finché la sua economia non sarà colpita duramente", ha detto il senatore democratico Richard Blumenthal. (Pezzi segue nell'inserto V)



Amnesie di ambasciatore

Nelle memorie di Starace, ex capo dell'ambasciata a Mosca, ci sono più omissioni che rivelazioni

La memorialistica è un genere letterario nobile, che ha anche un grande valore storico quando l'autore è un protagonista di eventi che hanno sconvolto il mondo. Si pensi, solo come esempio, ai sei volumi di Winston Churchill sulla Seconda guerra mondiale che, tra l'altro, gli sono valsi il premio Nobel per la letteratura. Non è questo il caso di "La pace difficile", sottotitolo "Diari di un ambasciatore a Mosca" (Mauro Paglia editore), libro appena pubblicato da Giorgio Starace che, appunto, è stato ambasciatore italiano in Russia durante l'invasione dell'Ucraina.

Non bisogna lasciarsi ingannare dalla prefazione di Lucio Caracciolo, che parla di una ricostruzione "ricca di testimonianze inedite e illuminanti, come solo chi ha vissuto la svolta storica del 24 febbraio a contatto diretto" può fare. Quella è l'aspettativa. Ma purtroppo è delusa dalla lettura.

Nei diari di Starace si parla a lungo di cose risapute, mentre vengono del tutto ignorate vicende parzialmente note che meritavano un approfondimento da parte del protagonista. Le uniche rivelazioni degne di nota riguardano le posizioni del generale Roberto Vannacci. Davvero poca roba. (Cignone segue nell'inserto V)

Riso amaro

Il ministro dell'Agricoltura giapponese si dimette per una battuta, ma il problema è serio

Roma. Deve essere una prerogativa dei ministri dell'Agricoltura, quella di usare espressioni colorite, esagerate, da "i poveri mangiano meglio del ricco" delle nostre parti al nuovo livello raggiunto dal Giappone, "io non compro il riso, i miei sostenitori me lo regalano". Ha detto dopo il ministro dell'Agricoltura guidato da Shigeru Ishiba, Taku Eto, a un evento di raccolta fondi del Partito liberal democratico di governo. "I miei sostenitori me ne regalano così tanto che poi venderlo", ha detto Eto, "ha detto per ridere, ha spiegato poi. Solo che nessuno lo ha fatto, anzi. Perché da mesi il prezzo del riso continua ad aumentare, sin dall'autunno dello scorso anno ha raggiunto prezzi inauditi - 4214 yen per 5 chili, poco più dell'equivalente di 5 euro al chilo, il doppio rispetto al 2024 - e il governo, o meglio il ministro guidato da Eto, ha aspettato fino a marzo prima di rilasciare le riserve dai silos d'emergenza per calmierare i prezzi. Per capire quanto sia centrale e simbolico il prezzo del riso in un paese come il Giappone, basti pensare che si usa la stessa parola, gohan, sia per il riso sia per i pasti. E dunque ieri Eto, dopo le critiche che gli sono piovute addosso per l'inesistibilità dell'affermazione, si è dimesso. (Pezzi segue nell'inserto V)

Andrea's Version

"Nessun dorma" (Turandot), ha voluto ripetere un'altra volta ieri a Ursula von der Leyen il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parlando della situazione internazionale e visibilmente preoccupato per il ruolo dell'Europa. "Questo o quello per me non regala niente, per me il patto di non guerra è quello che conta", ha detto Eto, "ha detto per ridere, ha spiegato poi. Solo che nessuno lo ha fatto, anzi. Perché da mesi il prezzo del riso continua ad aumentare, sin dall'autunno dello scorso anno ha raggiunto prezzi inauditi - 4214 yen per 5 chili, poco più dell'equivalente di 5 euro al chilo, il doppio rispetto al 2024 - e il governo, o meglio il ministro guidato da Eto, ha aspettato fino a marzo prima di rilasciare le riserve dai silos d'emergenza per calmierare i prezzi. Per capire quanto sia centrale e simbolico il prezzo del riso in un paese come il Giappone, basti pensare che si usa la stessa parola, gohan, sia per il riso sia per i pasti. E dunque ieri Eto, dopo le critiche che gli sono piovute addosso per l'inesistibilità dell'affermazione, si è dimesso. (Pezzi segue nell'inserto V)

La tela dei Fratelli

Il rapporto che del governo francese sugli islamisti. "Così sfruttano la democrazia"

Roma. Il peggior incubo di "Sottomissario" di Michel Houellebecq è stato commissionato due anni fa da tre ministri: l'Interno, l'Ucraina, Forze armate e Interno. Il rapporto doveva rimanere "segreto". Infolatolo "Fratelli musulmani e islamismo politico in Francia", il rapporto è finito al Figaro che ha riuscito ad averlo in anteprima e ieri è stato presentato da Emmanuel Macron al Consiglio di difesa. Ci hanno lavorato il prefetto Pascal Courfaie e l'ambasciatore François Gouvetat di stanza in Algeria fino al 2022 avvalendosi di una rete diplomatica. Emerge un quadro allarmante, in cui la Fratellanza ha saputo islamizzare pezzi del territorio francese. Una ventata di dipartimenti interessati da questa ascesa islamista. (Motti segue nell'inserto V)

Il corpo della spia

La diplomazia siriana e Israele segue le tracce di Eli Cohen. La promessa in 2.500 oggetti

Roma. L'orologio di Eli Cohen segna ancora le sei e mezza, un'ora istante dopo che il regime siriano aveva fatto irruzione nel suo appartamento a Damasco per arrestarlo, poi torturarlo, infine impiccarlo. La cassa d'oro di Omaga è stata recuperata dal Mossad nel 2018, durante un'operazione dentro ai confini siriani organizzata con anni di preparazione, nel tentativo più vasto di riuscita di un'operazione di spionaggio a casa il corpo della spia più famosa di Israele. Nell'esercito di agenti segreti attivi ovunque e indispensabili ovunque, Cohen è forse quello che è rimasto più impresse per la sua vita e per la sua morte, trasmessa in diretta. L'orologio senza cinturino fu il primo oggetto della spia a tornare a casa, gli venne sfilato durante l'arresto, per anni lo tenne un funzionario della sicurezza siriana. (Pizzoni segue nell'inserto V)

Manga Flegrei

Ho sempre avuto un debole per il Giappone, vabbè molto mediato dalla cinefilia, perché mi ha sempre affascinato.

CONTRO MASTRO CILIEGIA nato un nonoscio (ma loro lo sanno certamente, invece non dirò di follia ma di ossessione, di propensione alla mania. Ho sempre avuto un debole per il Giappone anche prima di leggere che il ministro dell'Agricoltura ha dovuto dimettersi per aver detto "io non compro il riso, i miei sostenitori me lo regalano" nel bel mezzo di una pazzesca crisi per il riso. Piacebbe vedere da noi Lollo dimettersi per il vino. Ma ad aumentare il mio debole leggo un articolo dalla Stampa che racconta di un manga che si intitola Il futuro che ho visto, che anni fa annunciava una grande catastrofe per il marzo 2011. E venne sismologo nella regione del Tohoku. Solo che nel 2011 è uscita un'altra versione aggiornata, in cui viene annunciato un nuovo grande terremoto con tsunami per luglio 2025. Nessun sismologo darebbe rita, ovviamente, ma il manga è contagioso: "Una sensibile predice distruzione di massa. Un maestro di feng shui invita a stare alla larga dal Giappone". Ecco, per ora il risultato è stato un vero e proprio crollo delle prenotazioni dei turisti per l'estate. E ora provate a pensare se da noi qualcuno prenderebbe per buona le previsioni di un meteorologo Mario Tozzi. (Maurizio Crippa)



LA STRATEGIA DEGLI ISLAMICI PER CONQUISTARE LA FRANCIA

De Remigis a pagina 17

DUE ITALIANI MORTI IN UCRAINA: COMBATTEVANO PER KIEV

Guelpa a pagina 5



MILANO, FUGGE IN MOTO DALLA POLIZIA MUORE VENTENNE SENZA PATENTE

Bassi a pagina 18



ADDIO «METOO» A CANNES FLASH E PREMI PER IL REDIVIVO SPACEY

Barbieri a pagina 27



il Giornale



VALLEVERDE

www.ilgiornale.it

GIOVEDÌ 22 MAGGIO 2025

DIRETTORE DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 120 - 1.50 euro**

Editoriale

IL LIMITE INVALICABILE

di Vittorio Feltri

Israele è uno Stato aggredito. Si tratta di un elemento fattuale, non di una mera e personale opinione. Il 7 ottobre del 2023 i miliziani di Hamas hanno invaso Israele uccidendo barbaramente coloni israeliani casa per casa, senza risparmiare nessuno, né anziani, né donne e neppure bambini. I terroristi hanno sequestrato oltre un centinaio di persone per nascondere nei bunker, gli ostaggi sono stati torturati, stuprati, lasciati morire, privati di acqua e cibo, molti non ce l'hanno fatta e tuttora Hamas si rifiuta di consegnare quegli esseri umani che costringe in detenzione. Quindi, specifichiamo: Israele è lo Stato aggredito. Stato che, come prevede il diritto internazionale, oltre che la logica, ha risposto all'attacco, ovvero ha attaccato a sua volta, sfoderando tutte le sue forze offensive. È chiaro che tale risposta, che è assolutamente legittima, incontra tuttavia un limite, sempre rappresentato dalle norme del diritto internazionale che regolano i rapporti tra Stati. E credo che tale limite sia stato oltrepassato da Benjamin Netanyahu. Lo ha oltrepassato in questi giorni, impedendo, ad esempio, che i camion carichi di aiuti umanitari entrassero nel territorio della Striscia. Ecco, questo è per me inaccettabile, in quanto persino in guerra c'è un'etica da rispettare, ci sono principi da onorare, valori da non calpestare. La condizione di Stato offeso, vittima di invasione armata, non giustifica il disprezzo e la violazione dei diritti umani, in particolare quelli dei bambini, i soggetti più fragili e indifesi che esistono sulla faccia della Terra. E quelli palestinesi non sono da meno. Quando vedo le immagini di questa infanzia gracile, disperata, affamata, provo un senso di repulsione e di rabbia nei confronti della umanità. Non posso che condannare il premier israeliano per questa condotta. E penso che sia una decisione errata la sua, anche dal punto di vista strategico, in quanto si sta attirando addosso le critiche persino di coloro che stavano dalla sua parte. Questi leader, quali Putin e Netanyahu, che non sono più giovanotti, bensì uomini di una certa età, a cui la vita dovrebbe avere insegnato qualcosa, in particolare che la crudeltà è priva di senso, come possono rimanere indifferenti davanti a un bimbo in lacrime che tende la mano in cerca di cibo?

IN ITALIA: FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' e 1.50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - (VEDI GERENZA)

CASO DIPLOMATICO

CRISI ISRAELE-ITALIA

L'esercito di Tel Aviv spara sulla delegazione Ue e sul nostro vice console. Roma convoca l'ambasciatore. Protesta per l'azione a Gaza

LO SFOGO DI CROSETTO

«Divisi pure sugli esteri: siamo il Paese peggiore»

Augusto Minzolini a pagina 4

IL RAPPORTO

La propaganda pro-Putin nei libri di scuola italiani

Matteo Sacchi a pagina 6

Un'unità dell'esercito israeliano ha sparato in aria durante la visita di alcuni diplomatici a Jenin, in Cisgiordania. La delegazione era composta da 25 ambasciatori e diplomatici, tra cui il vice-console italiano. Il governo italiano ha convocato l'ambasciatore israeliano a Roma.

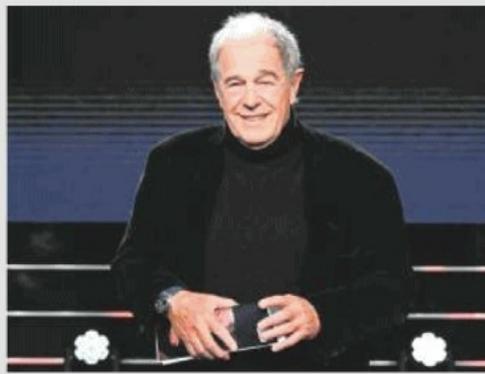
Cesare, de Feo e Micalessin alle pagine 2-3

INTERVISTA A MINOLI

«Io violentato da una donna quando ero un ragazzino»

di Hoara Borselli

a pagina 15



ICONA DELLA TV Giovanni Minoli compirà 80 anni il prossimo 26 maggio

A SORRENTO

Mazzette anche nel panettone: sindaco in cella

Da Sorrento arriva una storia di malaffare che sembra un capitolo di commedia all'italiana. In manette finisce il sindaco, Massimo Coppola, avvocato, espressione di un ventaglio di liste civiche con la benedizione del Pd. È stato arrestato in flagranza: in tasca un obolo appena ricevuto di 6 mila euro.

servizio a pagina 13

NORMA NEL MIRINO

Mit-Quirinale, lite sul Ponte per l'antimafia

Manti a pagina 12

NUOVI DETTAGLI DALLA PERIZIA CONTRO SEMPIO

Mafia e satanismo, quei teoremi su Garlasco

Luca Fazzo e Stefano Zurlo alle pagine 8-9

GIÙ LA MASCHERA

ABBASSO IL TRICOLORE

di Luigi Mascheroni

Per fortuna ci avevano detto che il futuro sarebbe stato un mondo senza confini, bandiere, divisioni politiche e nazionali. Infatti...

Non abbiamo ancora finito di scandalizzarci per la sindaca di Merano che rifiuta il tricolore ed ecco il maratoneta russo umiliato per aver sventolato il proprio: quello bianco, blu e rosso.

Insomma, è successo che Ivan Zbarsky abbia vinto l'ultramaratona «6 Jours de France» correndo in sei giorni 1047,5 km e stabilendo il nuovo record mondiale della disciplina. Un'impresa sbalorditiva. Però l'Internatio-



nal Ultramarathon Association - con buona pace del barone de Coubertin, dei valori dello sport e dell'Occidente libero - gli ha negato record e vittoria perché sul traguardo ha sventolato la bandiera del suo Paese. In effetti, essendo russo, ha sventolato la bandiera russa; cosa doveva fare? Sventolare quella ucraina?

Siamo perplessi. E non ripeteremo l'ovvio: che la bandiera rappresenta un Paese, non il suo governo. Lo scrittore censurato dalla prestigiosa università perché avrebbe dovuto parlare di Dostoevskij, un russo... Il direttore d'orchestra improvvisamente sgradito al celebre teatro, perché russo... Gli atleti privati della gloria e degli onori, in quanto russi...

Persino i nazisti premiarono le vittorie degli atleti di colore alle Olimpiadi di Berlino.

L'Occidente vincerà pure la guerra. Ma intanto abbiamo perso la testa e il cuore. I territori si riconquistano. L'umanità no.



IL GIORNO

GIOVEDÌ 22 maggio 2025
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



MILANO Il 21enne morto contro un palo come l'amico d'infanzia

Fuga in scooter e schianto Momo e Ramy, un destino

Palma e Vazzana a pagina 15



Garlasco, testimoni e tracce Le carte dei pm su Sempio

La procura: l'impronta chiave corrisponde in 15 punti con il palmo della mano del nuovo indagato
La difesa: ma lui frequentava la casa. Superteste: la cugina Stefania Cappa invidiosa di Chiara Servizi da p. 2 a p. 5

I timori sul disimpegno Usa

La tela vaticana per Kiev-Mosca
Merz: «È l'ultima istanza terrena»

G. Rossi a pagina 8



Foreign fighter di 25 e 35 anni

Altri due italiani morti in battaglia per l'Ucraina

Ottaviani a pagina 9



Spari israeliani sulla Ue

L'esercito israeliano ha sparato colpi di avvertimento in aria durante la visita di una delegazione di 31 diplomatici a Jenin, in Cisgiordania. Tra questi, anche il vice console italiano, Alessandro Tutino. L'ira di mezzo mondo contro il

premier Netanyahu, costretto alla fine a scusarsi. La premier Meloni sente il ministro Tajani e la Farnesina convoca l'ambasciatore israeliano sia sul caso di Jenin sia su Gaza: «Inaccettabile».

Baquis e Coppari alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

MILANO L'incontro con il Maestro



Pistoletto e il suo tempio del 'riciclo': «Bene comune»

A. Mangiarotti a pagina 12

CINISELLO Il caso del '77 e l'intercettazione

Spunta un nome dal passato per il sequestro Passiatore

A. Gianni a pagina 19

CALVIGNANO Il rinnovo dell'amministrazione

Più candidati per il Consiglio che aventi diritto al voto

Marziani nelle Cronache

VIGEVANO In udienza Ceffa prende la parola

Il sindaco in aula: sono innocente non avevo bisogno di corrompere



Pisanu nelle Cronache



Omicidio di Giulia Cecchettin
I pm: anche crudeltà e stalking

Ergastolo a Filippo Turetta
La procura presenta l'appello: «Riconoscere le aggravanti»

Jannello a pagina 17

L'intervista al figlio del Drake
«Soldi, auto? No, parlo di vita»

Piero Ferrari, 80 anni sprint e un rimpianto: «Avrei voluto conoscere Dino, mio fratello»

Turrini a pagina 13



Arbore prof alla Sapienza

'Quelli della notte' Show in cattedra

Prosperetti a pagina 29

COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI

ARTE MODERNA e CONTEMPORANEA a FIRENZE

da SCHIFANO a BOETTI
da MIRÓ a BASQUIAT
da WARHOL a CHRISTO

PALAZZO BARTOLINI SALIMBENI

Piazza Santa Trinita 1 (Via Tornabuoni)
Tel. 055 60 20 30

da martedì a sabato / 10 - 13 - 14 - 19
chiuso domenica, lunedì e festivi
collezionerobertocasamonti.com

Ingresso gruppi su prenotazione / prenotazioni@collezionerobertocasamonti.com



Oggi l'ExtraTerrestre

CACCIA Un Ddl del governo uccide le leggi faunistiche e venatorie: fucili in azione anche nelle aree demaniali anche di notte. Multe a chi protesta



Culture

STEFANO SIMONCELLI Morto a 75 anni il poeta di Cesenatico. La sua ultima raccolta del 2023: «Stazioni remote» Massimo Raffaelli pagina 13



Visioni

CANNES Jafar Panahi sulla Croisette: «Se l'Iran censura e arresta gli artisti deve assumersene le conseguenze» Cristina Piccolo pagina 14

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MONDIE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

GIOVEDÌ 22 MAGGIO 2025 - ANNO LV - N° 120

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Un frame del video con la fuga dei diplomatici dopo gli spari israeliani a Jenin in Cisgiordania

Fucili spianati e spari di avvertimento. Così i militari israeliani hanno accolto a Jenin i diplomatici di 32 paesi. Costretti alla fuga i rappresentanti di Cina, Canada e molti stati europei tra i quali l'Italia. Accade il giorno dopo la prima presa di posizione dell'Ue contro «gli eccessi» di Netanyahu. Il mondo condanna e Israele deve scusarsi

pagine 2, 3

Colpo diplomatico



Di fronte ai crimini Quelle correzioni di rotta che non bastano

MARIO RICCIARDI

La corrente sta cambiando? Nel giro di qualche giorno si sono moltiplicate la prese di distanza dal governo israeliano da parte di politici, giornalisti e intellettuali europei che finora avevano difeso le azioni di Netanyahu nonostante andassero chiaramente contro il diritto internazionale, la moralità e anche la semplice decenza. Qualcuno, in posizioni di governo, si è spinto fino al punto di annunciare sanzioni (piuttosto blande e selettive) e a fare intendere che altre iniziative potrebbero seguire se non ci fossero misure per alleviare le condizioni drammatiche in cui si trovano i civili palestinesi, e in primo luogo i bambini, che sono i più vulnerabili.

— segue a pagina 11 —

all'interno



Striscia continua Assediati e svuotati: la guerra di Tel Aviv agli ospedali

Un ospedale dopo l'altro, la guerra di Israele alla sanità non si ferma. Spari sui generatori e le cisterne d'acqua. I medici costretti a scegliere chi curare e chi no. La testimonianza di Emergency da Gaza.

CHIARA CRUCIATI PAGINA 5

Parlamento Gaza, la mozione del governo sorvola sullo sterminio

Bocciato il testo di Pd, Avs e M5s che chiedeva la condanna di Benjamin Netanyahu. Banchi del governo vuoti ma passa la mozione della destra: un capolavoro del non detto.

LUCIANA CIMINO PAGINA 4

LA FOTOGRAFIA DI UN ALTRO PAESE SU LAVORO, SALARI E DISEGUAGLIANZE

Istat smonta i record di Meloni

■ Bilancio di un anno nella storia italiana: il rapporto 2025 dell'Istat. L'aumento dell'occupazione, un «record» per il governo Meloni, è trainato dagli occupati over 50 ed è basato sul lavoro povero. Giovani e donne i più penalizzati. Aumenta la povertà tra chi è in attività, croll

lo del potere d'acquisto del 10% negli ultimi cinque anni. L'economista Emanuele Felice: «L'Istat registra il fallimento del modello neoliberale». Landini (Cgil): «Il paese è in difficoltà, il referendum dell'8-9 giugno può cambiarlo».

CICCARELLI PAGINA 6

LISTE D'ATTESA E COSTI ELEVATI Uno su dieci rinuncia alle cure

■ La sanità pubblica riesce sempre meno a garantire cure e assistenza a tutti. Cresce il numero degli italiani che rinunciano alle cure per colpa delle

liste d'attesa e dei costi delle cure. Ma la legge che doveva accelerare l'accesso a visite e esami è ancora bloccata.

CAPOCCI PAGINA 7

Referendum Un Paese impoverito e disuguale

MARIO PIANTA

Lavoro povero e declino economico: è questa la fotografia del paese che emerge dal Rapporto annuale presentato ieri dall'Istat. Nel 2024 il Pil è cresciuto dello 0,7%, grazie alla tenuta delle esportazioni, mentre scendono consumi e investimenti. La produttività per ora lavorata è caduta dell'1,4%, gli investimenti non diminuiti, il volume della produzione industriale è calato del 4%, aggravando la caduta del 2% del 2023.

Le persone che lavorano aumentano di 350 mila, ma per l'80% si tratta di ultra 50enni a cui è stato rinviato il pensionamento; il 40% di chi lavora oggi in Italia ha più di 50 anni. Il 17% di tutti i lavoratori è part time e tra le donne la quota è del 30%.

— segue a pagina 7 —

GUERRA IN UCRAINA Washington avvisa il G7: «Non indispettare Mosca»



■ Nessun «ulteriore sostegno» a Kiev né menzioni di «invasione illegale». Al G7 dell'economia in Canada, Usa al lavoro per frenare la dichiarazione finale e «non indispettare la Russia». La Ue invece accelera sul riarmo. Von der Leyen: «Sì al piano Safe. 150 miliardi di prestiti per la difesa» ANGIERI PAGINA 10

USA-SUDAFRICA «Genocidio bianco», lite fra Trump e Ramaphosa



■ Un altro scontro nello Studio ovale, anche questo un agguato: Trump riceve il presidente del Sudafrica Ramaphosa, fa abbassare le luci e proietta un documentario sull'inesistente «genocidio» degli afrikander. Dopo aver riconosciuto come rifugiati qualche migliaio di farmers bianchi. CATUCCI PAGINA 10



Printed in Italy. Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Dipos. C/P/M/23/21/03



0 770025 2 130000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXXI - N° 138 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Giovedì 22 Maggio 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ARONA E PRODA: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - ELBO LEO

Febbre a 90' Domani la sfida scudetto con il Cagliari. Conte: testa, gambe e cuore



CONCRETEZZA PER VINCERE

di Bruno Majorano
Chiamiamola pure legg del contrappasso. Ma in senso buono, sia chiaro. Almeno per stavolta, anzi. Perché domani sera il Napoli potrebbe festeggiare lo "scudetto della fatica", una sorta di riscatto dopo lo "scudetto del cuore" andato in fumo nel 2018 al termine della cavalcata (purtroppo non gloriosa) dei 91 punti.

Raspadori-Neres sarà staffetta al fianco di Lukaku
Eugenio Marotta nell'inserto Sport

Sacchi: «Antonio ora vinci, non farmi più soffrire»
Pino Taormina nell'inserto Sport

Kvara da Parigi: con Fabian e Gigio al fianco degli azzurri
Servizio nell'inserto Sport

Dal Posillipo al Savoia così i Circoli attendono la festa
Gianluca Agata nell'inserto Sport

Gennaro Arpaia, Gennaro Di Biase, Mattia Buffi nell'inserto Sport

LA SITUAZIONE DEL PAESE: VECCHI PARADIGMI E NUOVI TREND

Cresciamo più di Francia, Giappone, Regno Unito e Germania: il Pil pro capite italiano raggiunge nel 2025 quello della Francia, supera quello britannico e stacca quello spagnolo. Ma pensiamo ancora di essere poco innovativi e schiacciati sui settori tradizionali

di Marco Fortis
Nel giorno in cui una interessante analisi di Gianni Trovati su "Il Sole 24 Ore" certifica con dovizia di dettagli che nel 2025 il Pil pro capite a parità di potere di acquisto dell'Italia ha raggiunto quello della Francia (tema da noi anticipato lo scorso 10 febbraio, sulla base dei dati Eurostat relativi al 2024), non si trova traccia di questa tendenza nel pur pregevolissimo "Rapporto annuale. La situazione del Paese" dell'Istat.

Rapporto Istat/ Lavoro di qualità Occupazione: a Napoli e Bari cresce il triplo rispetto alla media italiana

di Gianni Molinari
Bari e Napoli le più dinamiche: vince l'innovazione. Il rapporto Istat 2025 nelle due aree metropolitane il triplo della crescita del lavoro (4,5%) rispetto all'Italia (1,5%).

PARLA IL VICEPREMIER E MINISTRO DEGLI ESTERI TAJANI

«I diplomatici non si toccano Netanyahu fermi le bombe»

► Tensione Israele-Ue dopo gli spari in aria durante una missione a Jenin

Francesco Bechis, Franca Giansoldati e Lorenzo Vita alle pagg. 4 e 5

La strategia concordata con Zelensky Ucraina, la tela di Meloni: va coinvolto anche Erdogan

di Ileana Sciarra
La premier Meloni continua a lavorare sul dossier ucraino, ora che si è aperto uno spiraglio su nuovi negoziati di pace nella Santa Sede. Rientrata a Palazzo Chigi, ha avviato i contatti con Washington per informare Trump della disponibilità di Leone XIV ad accogliere le trattative.



Ursula: risponderemo al suo "nessun dorma" Mattarella a Bruxelles: orgoglio e sprone all'Europa

di Gabriele Rosana
Un appello alla responsabilità collettiva per «dare risposte» ai cittadini e rafforzare così il «consenso sociale» attorno alle istituzioni europee. Il "Nessun dorma" rivolto da Coimbra a un'Europa disunita e inerte, stavolta, il presidente Mattarella lo ha ribadito direttamente a Bruxelles.



L'accusa: tangente in cambio di appalti Mazzetta a cena, arrestato il sindaco di Sorrento



L'altro protagonista Il ruolo di Lello, "sensitivo" della tv, e i soldi occultati nel biliardo di casa

Raffaele Guida, «Lello il sensitivo» (il nome utilizzato per anni sulle emittenti locali), potrebbe essere la figura centrale nell'inchiesta sulla possibile «tangentopoli sorrentina». Ritenuto da finanziari e Procura «fiduciario e referente» di Coppola, in casa custodiva denaro.

di Dario Sautto e Massimiliano D'Esposito alle pagg. 8 e 9

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

- SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE
- SENZA ZUCCHERI
- NON CREA ABITUDINE

PASTIGLIE GOMMOSE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 147 - N° 130 ITALIA
Sped. in A.P. 08.03.2003 con L.462004 art.1 c.003 RN

NAZIONALE



Giovedì 22 Maggio 2025 • S. Rita da Cascia

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Oggi MoltoFuturo
Auto green
la carica veloce
adesso è realtà
Un inserto di 24 pagine



Il Festival di Cannes
Jody Foster scopre
la leggerezza
Panahi la libertà
Satta a pag.26



La scelta è vicina
Friedkin a caccia
di un allenatore
Nella rosa c'è Sarri
Lengua nello Sport



L'editoriale

L'UMANESIMO DEL VATICANO E LA COERENZA DELL'EUROPA

Ferdinando Adornato
Potrà la religione riuscire laddove la politica ha fallito? La disponibilità di Leone XIV e della Santa Sede a essere protagonisti di un nuovo tentativo di mediazione tra Mosca e Kiev, è certamente una notizia di grande rilievo. Ma quali sono le sue effettive chances di successo? Per rispondere bisogna chiedersi perché finora tutte le mediazioni tentate si siano rivelate infruttuose. Andiamo per ordine. In principio fu Erdogan a ritagliarsi il ruolo di pacificatore.
Continua a pag. 12

«Netanyahu fermi le bombe»

► Intervista a Tajani: «A Gaza diritto umanitario violato. Cessate il fuoco subito e ripristinare gli aiuti»
► Delegazione Ue a Jenin, i soldati israeliani sparano in aria. Roma convoca l'ambasciatore

ROMA Dopo gli spari dell'Idf a Jenin, Tajani lancia un messaggio a Netanyahu: «Basta bombe sulla Striscia, serve un cessate il fuoco immediato». Bechis, Giansoldati e Vita da pag. 2 a pag. 5

Al G7 il no Usa a nuove armi all'Ucraina
Kiev, Meloni: coinvolgere Erdogan
Dubbi di Mosca sul tavolo in Vaticano

Ileana Sciarra
La strategia di Meloni si compone step by step. Dopo aver informato il fronte del Volenterosi sull'apertura del Papa è una volta messo al corrente Trump, la premier avrebbe convenuto con Zelensky sulla necessità di tenere dentro la partita il presidente turco Erdogan. Ma da Mosca nessun segnale di apertura a compromessi.
A pag. 6
Guaita a pag. 7



DI infrastrutture, gelo con la Lega
Mattarella a Bruxelles scuote l'Unione:
più consenso con meno burocrazia

BRUXELLES Un appello alla responsabilità collettiva per «dare risposte» ai cittadini e rafforzare così il «consenso sociale» attorno alle istituzioni europee. Il "Nesun dorma" rivolto da Coimora, una settimana fa, a un'Europa spesso disunita e inerte, stavolta, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella lo ha ribadito direttamente a Bruxelles. Ed è gelo con la Lega sul decreto infrastrutture.
Rosana a pag. 10



Come sta l'Italia
Non si fanno figli
Ma il Pil pro capite continua a correre

Andrea Bassi
La crescita nella decrescita. Sta in questo ossimoro la capacità, tutta italiana, di adattarsi al mutare, (...) *Continua a pag. 13*

L'analisi

REFERENDUM SE LE BEGHE OSCURANO I CONTENUTI

Mario Ajello
È legittimo l'invito al non voto nei referendum ormai vicinissimi dell'8 e 9 giugno, e non si tratta di un sopruso anti-costituzionale, anzi è una mossa politica che rientra pienamente nella vita democratica e che hanno praticato tutti i partiti nel corso della storia repubblicana, sia il centro sia la destra sia la sinistra e tanto da posizioni di governo quanto da posizioni di opposizione. Ed è allo stesso tempo lecito, anzi normale, usare l'istituto del referendum come sta facendo adesso (...)
Continua a pag. 12

Donald al presidente sudafricano: «Genocidio dei bianchi». Lui: falso



Trump, nuova rissa nello Studio Ovale
Donald Trump e il presidente sudafricano Cyril Ramaphosa nello Studio Ovale. Faura a pag. 9

Gli sms della madre fanno vacillare l'alibi di Sempio

► Garlasco, indizi contrastanti. Su 107 impronte nella casa di Chiara solo una sarebbe dell'ultimo indagato

MILANO La sera prima dell'omicidio di Chiara Poggi e la mattina del 13 agosto il telefono della madre di Andrea Sempio registra un'intensa attività. Messaggi inviati all'amico Antonio a Vigevano, sui quali si è concentrato il lavoro degli investigatori. Nell'ipotesi che sia stata lei a fornire al figlio il biglietto del parcheggio che avrebbe dovuto metterlo al riparo da un coinvolgimento nel delitto. Nella villetta 107 prospiciente solo una è del nuovo indagato.
Errante e Guasco alle pag. 14 e 15

Indagini della Gdf

Mazzette a cena arrestato il sindaco di Sorrento

ROMA Il sindaco di Sorrento, Massimo Coppola, è stato arrestato durante una cena al ristorante, mentre intascava una mazzetta da 6 mila euro, parte di una tangente pagata da un imprenditore. A pag. 16

Ritratti Romani



La magia di Paola

Nel suo ristorante si diventa tutti amici

Enrico Vanzina
In via Pierluigi da Palestrina, alle spalle di piazza Cavour, quello specchio di Roma (...)
Continua a pag. 21

VILLAMAFAALDA
Seno Clinic
prevenzione senologica
SCEGLI LA NUOVA MAMMOGRAFIA CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE
Prenota su senoclinicroma.com - Via Monte delle Gioie, 5 Roma - Dir. Responsabile Dr. Simonetta Rossi

Il Segno di LUCA

BRANZIA, RISULTATI INASPETTATI

La giornata si annuncia particolarmente ricca e nel lavoro potresti addirittura essere protagonista di una sorta di pesca miracolosa, portando a casa risultati che non avresti immaginato di raggiungere, o perlomeno non con tale facilità. La nuova configurazione rende tutto più leggero e scorrevole, come se beneficiassi di una sorta di brezza invisibile che muove le cose e lavora per te. Incontri piacevoli in vista a fine giornata.
MANTRA DEL GIORNO
Solo se ti ascolto posso capirti.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 12

* Tardoni con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Fuori porta" • € 7,80 (solo Roma); "La Roma di Bergaglio" • € 5,00 (solo Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

GIOVEDÌ 22 maggio 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



RICCIONE Era stata concessa nel 1923

Sfratto a Mussolini,
via la cittadinanza onoraria
Ma la maggioranza si divide

Oliva a pagina 17



MODENA Gravi danni ai convogli

Ragazzini lanciavano
bici e divani
sui binari dei treni

Servizio a pagina 19



Garlasco, testimoni e tracce Le carte dei pm su Sempio

La procura: l'impronta chiave corrisponde in 15 punti con il palmo della mano del nuovo indagato
La difesa: ma lui frequentava la casa. Superteste: la cugina Stefania Cappa invidiosa di Chiara Servizi
da p. 2 a p. 5

I timori sul disimpegno Usa

La tela vaticana
per Kiev-Mosca
Merz: «È l'ultima
istanza terrena»

G. Rossi a pagina 8



Spari israeliani sulla Ue

L'esercito israeliano ha sparato colpi di avvertimento in aria durante la visita di una delegazione di 31 diplomatici a Jenin, in Cisgiordania. Tra questi, anche il vice console italiano, Alessandro Tutino. L'ira di mezzo mondo contro il

premier Netanyahu, costretto alla fine a scusarsi. La premier Meloni sente il ministro Tajani e la Farnesina convoca l'ambasciatore israeliano sia sul caso di Jenin sia su Gaza: «Inaccettabile».

Baquis e Coppari alle pagine 6 e 7



Foreign fighter di 25 e 35 anni

**Altri due italiani
morti in battaglia
per l'Ucraina**

Ottaviani a pagina 9

**Omicidio di Giulia Cecchetti
I pm: anche crudeltà e stalking**

Ergastolo
a Filippo Turetta
La procura
presenta l'appello:
«Riconoscere
le aggravanti»

Jannello a pagina 12

**L'intervista al figlio del Drake
«Soldi, auto? No, parlo di vita»**

**Piero Ferrari,
80 anni sprint
e un rimpianto:
«Avrei voluto
conoscere Dino,
mio fratello»**

Turrini a pagina 13



Arbore prof alla Sapienza

**'Quelli della notte'
Show in cattedra**

Prosperetti a pagina 29

DALLE CITTÀ

FORLÌ Varie zone della città allagate



Nubifragio e paura
«Le fogne
non tengono più
Serve intervenire»

Grasselli a pagina 15

BOLOGNA Offesa alla memoria della vittima

Omicidio Matteuzzi,
la psicologa a processo

Tempera in Cronaca

BOLOGNA Opposizioni all'attacco

Lepore a metà mandato
Tre anni sotto la lente

Carbutti in Cronaca

IMOLA Blitz della polizia, denunciati 4 complici

Seduca e deruba
un anziano
al mercato
Ragazza nei guai



Servizio in Cronaca



Jannello a pagina 12

Turrini a pagina 13

Prosperetti a pagina 29

COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI

**ARTE MODERNA e
CONTEMPORANEA
a FIRENZE**

da SCHIFANO a BOETTI
da MIRÓ a BASQUIAT
da WARHOL a CHRISTO

PALAZZO
BARTOLINI
SALIMBENI

Piazza Santa Trinita 1
(Via Tornabuoni)
Tel. 055 60 20 30

da martedì a sabato / 10 - 13 - 14 - 19
chiuso domenica, lunedì e festivi
collezionerobertocasamonti.com

Ingresso gruppi su prenotazione / prenotazioni@collezionerobertocasamonti.com



IL SECOLO XIX



GIOVEDÌ 22 MAGGIO 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50 € (GT e provincia con Gazzetta dello Sport a 1,90 € SP, JM, SV e provincia con TuttoSport a 1,90 € AT, AL, CN e provincia con TuttoSport a 1,50 €) - Anno CXXIX - NUMERO 120 - CONNA 2019 - SPEDIZIONE ABB. POST. - (R. 50) - MANZONI & C.S.P.A. - Per le pubblicità sul SECOLO XIX e www.secolo19.it Tel. 010.5388.700 www.marcomadvertising.it

DEMOCRAZIA ALLA PROVA

FRANCESCO MUNARI

LE ELEZIONI IN ROMANIA E I VALORI DELL'UE

Il fine settimana appena concluso è stato caratterizzato da tornate elettorali in Paesi europei. Il timore di un'ulteriore deriva anti-europea sussisteva soprattutto per la Romania, dove le elezioni erano state annullate a novembre a causa di interferenze russe, denunciate anche in questa seconda elezione: ha vinto il candidato filo-europeo grazie a un aumento significativo dei votanti, a conferma che il voto è in primis una responsabilità e un dovere. La reazione del popolo rumeno è un sollievo, ma induce qualche riflessione.

Innanzitutto, dobbiamo mettere a fuoco le minacce all'Europa condotte dalla Russia con crescente senso di impunità: dopo l'invasione dell'Ucraina, siamo in un conflitto "ibrido" col regime di Putin, ed è quindi essenziale ribadire la gravità di qualsiasi intrusione nel nostro processo democratico da parte di potenze straniere ostili, sia nel momento elettorale, sia nell'attività dei partiti. Così, non si può cianciare di "rispetto" della volontà popolare (ancorché carpiata con fake news), ovvero legittimare qualunque forza politica assumendo che nel gioco della democrazia tutti possono concorrere, anche chi vorrebbe sovvertirla: purtroppo, i colpi di Stato si fanno con i putsch, ma anche... a pezzi. Altrettanto fuori luogo è far credere che questi fenomeni siano frutto di indistinte "derive delle destre": si tratta di posizioni sbagliate nel merito, non rispettose delle diverse idee fortunatamente esistenti in democrazia, e oggi un po' tanto disinvoltate e pericolose, perché delegittimando tutti legittimano anche le forze antidemocratiche. Nel contesto europeo, il rispetto dei valori dell'Unione, tra cui democrazia e stato di diritto, è condizione per entrarvi ed è un requisito pure per rimanervi a pieno titolo.

Non è dunque più rinviabile una discussione seria su come si deve stare nell'Ue, e va risolto il timore del veto (o del voto) di uno qualsiasi tra i governi degli Stati membri, inclusi quelli non propriamente filo-europei. Gli strumenti ci sono. La Romania si è cavata da sola da un impaccio pericoloso per l'intera Unione, in un tornante decisivo della nostra storia. Prima del tornante, eravamo tutti a bordo, senza cinture di sicurezza, a guardare se il veicolo si sarebbe schiantato. Anzi, qualcuno ha anche tifato per l'incidente. Sacrosanto ringraziare i cittadini rumeni per il loro aiuto, imperdonabile sarebbe affrontare la prossima curva allo stesso modo.

L'autore è docente di Diritto dell'Ue

MEDIO ORIENTE, PAURA A JENIN Spari dell'esercito israeliano sulla delegazione Ue a Gaza

FABIANA MAGRI / PAGINE 4 E 5



L'OFFENSIVA RUSSA IN UCRAINA Mosca, trattativa a due facce tra insulti e aperture al Papa

GIUSEPPE AGLIASTRO / PAGINE 6 E 7



IERI LE VISITE DI BONELLI E FRATOIANNI E DELLE MINISTRE BERNINI E LOCATELLI. L'EX ATLETA TORNA A VILLA GENTILE. IL FACENTE FUNZIONE PENSA ALLA GIUNTA

LA SFIDA DELLE PIAZZE

Genova, ultimi giorni di campagna. Oggi la leader Pd Schlein a Pra': «Salis è la persona giusta» Arrivano Salvini e Donzelli (con il messaggio di Meloni) al fianco di Piciocchi: «Città in crescita»

Ultimi giorni di campagna elettorale per le Comunali a Genova. Ecco i big. Oggi arriva in città per Silvia Salis la segretaria del Pd Elly Schlein (dopo il blitz di ieri di Bonelli e Fratoianni), per Pietro Piciocchi la visita di Giovanni Donzelli e Matteo Salvini (atteso il messaggio di Giorgia Meloni). Ieri Salis è tornata a Villa Gentile; Piciocchi ha ospitato la ministra Bernini: «Città in crescita».

COLLOQUIO ED. ROSSI / PAGINE 2 E 3

LA VERTENZA SIDERURGICA

Giovanni Laterza / PAGINA 16

«Ex Ilva, la situazione ora è drammatica»

«La situazione è drammatica, ma affronteremo la crisi»: così il sottosegretario Mantovano dopo il vertice di ieri, sospeso e aggiornato a lunedì, sulla vertenza ex Ilva.

LA POLEMICA SULLE NOMINE DEL GOVERNO

Simone Gallotti / PAGINA 15

Porto di Taranto, bufera sul nuovo presidente «Esperienza? Ho da anni la patente nautica»

Audizione alla Camera dei deputati, si presenta il nuovo presidente del porto di Taranto, Giovanni Gugliotti dopo la nomina del viceministro Rixi. L'opposizione va all'attac-

co e sostiene che Gugliotti non abbia le competenze. Lui replica: «Certo che ho l'esperienza, ho la patente nautica da 20 anni: conosco il diritto marittimo». E divampa la bufera.

SARÀ L'ESPERTO CHE HA ANALIZZATO L'IMPRONTA DI SEMPIO A CERCARE NUOVE TRACCE NEL DELITTO BORRELLI



Fortunato Verduci, l'uomo accusato di avere ucciso Maria Luigia Borrelli nel 1995 a Genova

MARCO FAGANDINI / PAGINA 9

Il perito di Garlasco a Genova per risolvere il giallo del trapano

MEZZO SECOLO FA

ANDREA CASTANINI

«Ergastolo a Bozano per il caso Sutter» Il boato dei genovesi



«Un applauso scrosciante ha interrotto la lettura della sentenza quando il presidente della Corte d'assise d'appello Beniamino De Vita ha pronunciato la parola «ergastolo». Erano le 19.10". Così Il Secolo XIX raccontava la sentenza di condanna pronunciata il 22 maggio 1975 contro Lorenzo Bozano, "colpevole di sequestro di persona a scopo di estorsione, omicidio aggravato, e soppressione di cadavere" nei confronti di una ragazza genovese di 13 anni: Milena Sutter. L'ARTICOLO / PAGINA 11

BUONGIORNO

Il 7 settembre del 2023, su Huffpost, il giornale che dirigo, in un titolo definisco Matteo Salvini il matto del paese, e subito mi chiama il simpatico portavoce e mi dice: occhio che ti querela. No, non mi querela, dico io, gli statisti mica querelano. Ho sbagliato: o Salvini non è uno statista, e ne sarei costernato, oppure adesso gli statisti querelano. Anzi, è diventata una bella tradizione italiana: il governo che querela i giornalisti. Sono anche sorpreso perché con tutte le cattiverie che ho rivolto a Salvini, lui mi querela su una cosetta in fondo dolce: matto del paese è chi ne combina una al giorno, ma alla fine gli vogliono tutti bene. Ora mi è arrivato l'avviso di conclusione indagini. La procura di Torino per venti mesi ha indagato sul titolo, e venti mesi di verifiche e accertamenti sono stati necessari

Il matto del paese

MATTIA FELTRI

per stabilire che sì, il titolo potrebbe essere diffamatorio. Mi permetto di segnalare qualche errorino e, per carità, può sempre capitare. Intanto hanno sbagliato la mia data di nascita (quella giusta possono prenderla da Wikipedia). Poi il reato che mi contestano - omesso controllo - è impreciso perché il titolo l'ho fatto direttamente io. Ma, soprattutto, sebbene sia un dilettante di scienza giuridica, mi domando che c'entri la procura di Torino quando Huffpost ha sede a Roma e il titolo è stato compilato a Roma e dunque temo sia competente la procura di Roma. Lo dico così si trasferiscono le carte alla svelta e scampiamo il pericolo della prescrizione, che poi è sempre colpa degli avvocati cattivi. Infine correggo anche me: in questo Paese il matto del paese non è Salvini, sono io.

Advertisement for Gioiellerie Cash & Gold, featuring a watch and jewelry.

Advertisement for Gioiellerie Cash & Gold, featuring a watch and jewelry.





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Dichiarazioni 2025
Fotovoltaico,
per le eccedenze
tassazione
tra i redditi diversi

Luca De Stefani
— a pagina 36



Compliance
Adempimento
collaborativo:
in arrivo il decreto
sul Tcf opzionale

Maria Carla De Cesari
— a pagina 37



FTSE MIB 40551,22 +0,07% | SPREAD BUND 10Y 102,70 +1,70 | SOLE24ESG MORN. 1462,04 +0,01% | SOLE40 MORN. 1521,28 +0,08% | **Indici & Numeri** → p. 43-47

IL PREMIER SPAGNOLO: «IL MONDO CONTRO LA BARBARIE»

Jenin, spari israeliani sui diplomatici europei Convocato ambasciatore

— Servizio a pagina 8

LA STRISCIA AL COLLASSO



Sotto tiro, i diplomatici a Jenin

Onu: a Gaza nessun aiuto consegnato finora Scorte di cibo esaurite

— Servizio a pagina 8

Laureati in fuga: 97mila via dall'Italia

Il rapporto Istat

In dieci anni espatriati quasi 100mila laureati, record nel 2023 con 21mila

Migliora l'istruzione: in 30 anni quota di laureati cresciuta dal 7,2 al 30,6%

Giovani laureati via dall'Italia. Nel 2023 sono emigrati oltre 21mila ragazzi tra 25 e 34 anni (+21,2% sul 2022). I rientri in patria di giovani laureati sono stati invece solo 6mila. Ne deriva una perdita netta di 15mila giovani qualificati: in tutto 97mila in 10 anni. Lo certifica il rapporto annuale Istat. L'istruzione superiore è cresciuta molto, soprattutto tra le donne: tra il 1992 e il 2022, la quota di laureati tra i 25-34enni è salita dal 7,2 al 30,6 per cento (al 37,1 per cento tra le donne). **Bartoloni, Marroni, Trovati** — alle pag. 4, 5

L'ANALISI

MA IL PROBLEMA NON È LA FUGA DEI CERVELLI

di Max Bergami
— a pagina 3

FORMAZIONE CRUCIALE

COME RENDERE SOSTENIBILE LA LONGEVITÀ

di Alessandro Rosina
— a pagina 5

Tensioni sui titoli di Stato americani, domanda debole nell'asta di T-bond

Mercati finanziari

Domanda debole nell'asta da 16 miliardi di Treasury americani. Il rischio debito pesa sui rendimenti dei titoli di Stato, con il decennale salito verso quota 4,60% e il trentennale che ha sfondato il 5 per cento. **Vito Lops** — a pag. 7

L'export 2025 non basta, industria avanti adagio

Intesa-Prometeia

Progresso a valori correnti (+1,8%) quasi azzerato nell'anno in termini reali

Avanti adagio a valori correnti, crescita che però in termini reali viene quasi annullata dall'effetto-prezzi. Nell'analisi Intesa Sanpaolo e Prometeia sui settori industriali italiani, il 2025 si presenta come anno di transizione. La crescita del fatturato in termini correnti sarà dell'1,8% a 1,143, 229 oltre i livelli pre-covid ma in calo dai picchi (1,163) del biennio 2022-2023. Bene la farmaceutica, male l'auto. **Luca Orlando** — a pag. 21

OBIETTIVO RILANCIO

Accordo tra Intesa e Confindustria: 3 miliardi per le imprese della Sardegna

David Madeddu — a pag. 23

PARTE CON I NOBEL LA XX EDIZIONE DEL FESTIVAL DELL'ECONOMIA

NOBEL PER L'ECONOMIA 2001

Michael Spence: perché la Germania si è fermata

— Servizio a pagina 12



NOBEL PER LA PACE 2011

Tawakkol Karman: il futuro dei bimbi immigrati

— Servizio a pagina 12

LA RASSEGNA 2025

Trento capitale dell'economia: arriva la carica dei 300 eventi

Laura La Posta — a pag. 12



Festival dell'Economia.
A Trento da oggi a domenica



MECALUX

02 98836601

SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

mecalux.it

PANORAMA

L'APPELLO DI LEONE XIV

«Situazione a Gaza preoccupante e dolorosa: aiuti e fine delle ostilità»

«Sempre più preoccupante e dolorosa la situazione a Gaza. Rinnovo l'appello accorato a consentire l'ingresso di dignitosi aiuti umanitari e a porre fine alle ostilità, il cui prezzo straziante è pagato dai bambini, dagli anziani, dalle persone malate», ha detto ieri Leone XIV. — a pag. 8

CONTRO LE BARRIERE

Piano Ue per semplificare il mercato unico

Da qui alla fine del 2026 la Commissione europea vuole ridurre le barriere che ostacolano la libera circolazione delle merci e dei servizi nel mercato unico. — a pagina 9

MISSIONE A BRUXELLES

Mattarella: Italia responsabile con la Ue

Lina Palmerini — a p. 13

RISIKO BANCARIO

Consob, stop per 30 giorni a Ops UniCredit su Bpm

Da UniCredit "istanza di autotutela" sul golden power alla Presidenza del Consiglio. È quanto emerge dalla delibera della Consob che ha sospeso l'Ops per 30 giorni. — a pagina 31

IN EDICOLA CON IL SOLE



Il libro
Papa Leone XIV: vita, storia e segreti
— a 5,90 euro

Nòva 24

Spazio
Cina, allunaggio in agenda nel 2030

Leopoldo Benacchio — a pag. 28

Nordovest

Domani in Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte: ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



MOVIDA SELVAGGIA
Pistole e risse dal Nice al Piper
L'estate è ad alto rischio
Marsico pagina 19



IL REPORT CHOC
Roma capitale degli scomparsi
In un anno 251 corpi senza nome
Sbraga a pagina 21



EDITORIA E DIGITALE
Le librerie corrono ai ripari
Arriva l'app dei sogni
Capozza a pagina 23

INTAXI, L'APP PIÙ UTILIZZATA D'ITALIA PER RICHIEDERE UN TAXI
www.intaxi.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

INTAXI, L'APP PIÙ UTILIZZATA D'ITALIA PER RICHIEDERE UN TAXI
www.intaxi.it

Santa Rita da Cascia, religiosa

Giovedì 22 maggio 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 139 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

CERNOBYL
La bugia dell'Islam democratico
DI TOMMASO CERNO
Ieri mi hanno riempito di insulti per un nostro titolo di prima pagina: «Dal velo alla fatwa - l'imam fa lezione ai nostri bambini». La cosa che fa ridere per non piangere è che non si sono arrabbiati per la parola velo o la parola fatwa, che sintetizzavano la lezione di islamismo radicale che i ragazzini delle scuole si scioppiano dagli imam musulmani che trasformano le visite in una moschea in comizi dove si difende una cultura che sopraffà la donna e con la democrazia non ha nulla a che vedere. Si sono offesi per la parola «nostri». Se l'avessi immaginato l'avrei scritta a caratteri cubitali. Perché quel nostri non significa «italiani» (che poi anche se fosse che male ci sarebbe), significa laici e democratici. Noi non portiamo i turisti nelle chiese a confessarsi e a dire Ave Maria o Paternoster. Non portiamo gli alunni sotto gli affreschi della Sistina a spiegare il matrimonio cattolico o l'eucarestia. Ma a godere l'arte rinascimentale che ha reso grande la storia dell'Italia attraverso la raffigurazione religiosa dell'epoca. Per cui se ci fosse integrazione l'Islam diventerebbe come noi. Invece qui siamo noi che dobbiamo diventare come loro.
RIPRODUZIONE RISERVATA

DI ALESSIO GALLICOLA
Eolico offshore Perché per l'Italia è una chance
a pagina 15

Il signore delle MOSCHEE e quel legame con il PD
La Lega va in procura
Chi è Osama Gabali, socio della moschea abusiva di Paderno Dugnano Spunta il suo post con la foto in cabina elettorale del voto alla sindaca dem Esposto del Carroccio ai carabinieri: «Violato il segreto dell'urna»
a pagina 2
DI GIULIA SORRENTINO
Fratelli Musulmani e la rete francese Cisiint: «Radicalismo in casa nostra»
a pagina 2

Il Tempo di Osho
De Luca, lo strappo con Elly E ora lo scriffo corre da solo
"Se te serve 'na dritta su come se fa il Terzo Polo chiedi pure eh"
Rosati a pagina 11

LA STRATEGIA DI PIANTEDOSI
«Rimpatri veloci dall'Albania Ora preoccupa la Libia»
DI EDOARDO SIRIGNANO
«Siamo convinti di essere nel giusto. L'Europa ci viene dietro. Andremo avanti col modello (...)
a pagina 5
BUFERA DEM A FIRENZE
Poltrone e fondi elettorali Scoppia il caso Nardella-Funaro E il centrodestra va in procura
Campigli a pagina 10

DIPLOMAZIA VATICANA
Appello di Leone XIV «Costruiamo la pace» Inizia l'avvicinamento al patriarca russo
DI NICO SPUNTONI
In un mondo «diviso e ferito dall'odio e dalla guerra siamo chiamati a seminare la speranza e a costruire la pace», questo l'appello del Papa nella sua prima udienza (...)
a pagina 5

DI DARIO MARTINI
Rilevi del Colle sulla norma antimafia del Ponte «Stupore» al Mit
a pagina 3
DI ROBERTO ARDITI
L'Ue del green che promette paradisi verdi e finisce in armi
a pagina 9

RING A MONTECITORIO
Su Gaza solito carosello a sinistra Avs con la kefiah, bagarre M5S Ma la mozione Pro Pal non passa
Adelai a pagina 6

PASSAPORTOPOLI
La rivolta all'estero contro la stretta del governo Di Giuseppe: «Io minacciato»
La nuova legge sulla cittadinanza blocca «Passaportopoli». E dall'estero arrivano insulti contro il deputato Andrea Di Giuseppe (Fdi) che denunciò lo scandalo dei passaporti facili.
Minea a pagina 3

MA.GI.B. s.r.l.
IMPRESA DI COSTRUZIONI
da anni un punto di riferimento nel settore dell'edilizia stradale. Offre servizi di edilizia e restauro, infrastrutture e opere stradali, verde e arredo urbano e impianti speciali.
SCEGLILI ANCHE TU!
Lo hanno già fatto il Comune di Roma, la Regione Lazio, il Ministero dell'Interno e tante altre istituzioni.
Contatta la Ma.Gi.B. allo 067231092 o invia un'email a magibsx@libero.it

Oroscopo
Le stelle di Branko
a pagina 30
PIAZZA DI SIENA
Ieri sfilata del Polo Oggi si parte con le prime gare
Giovannella a pagina 28

FATTI DI NERA
LA CRONACA HA UN SOLO COLORE IN TV
IN ONDA SU DTT
ON DEMANDO SU
CANALE 122
CUSANO MEDIA

OMICIDIO DI GARLASCO
Il teste contro la Cappa «Era invidiosa di Chiara» L'impronta è di Sempio
Cavallaro alle pagine 12 e 13

*IN ITALIA FATTE SANDE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GENOVA...
RIPRODUZIONE RISERVATA



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

In Danimarca abolita la consegna delle lettere Mentre la Germania ha eliminato gli assegni

Roberto Giardina a pag. 9

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ARBITRI E ALLENATORI

Niente obbligo assicurativo all'Inail per gli associati e i soci di associazioni e società sportive dilettantistiche (Asd e Ssd)

Cirioli a pag. 28

Software fiscali in ritardo

Dichiarazione dei redditi 2025: il rilascio della versione definitiva dei programmi informatici è ancora condizionato ad una serie di interventi dell'Amministrazione

Dichiarazioni dei redditi, aggiornamenti software in ritardo per il 2025. Il rilascio della versione definitiva dei software dichiarativi è infatti condizionato da una serie di interventi, relativi, in particolare, alla determinazione del reddito effettivo dei contribuenti (rigo RN1) e del calcolo degli acconti (Irepe/Ires) del 2025, in tal caso per i contribuenti che hanno anche aderito al concordato preventivo biennale e che utilizzano il metodo storico.

Poggiani a pag. 21

PNRR
Istruzioni per l'uso

a pag. 26

Il Regno Unito appalta a società private il controllo dei flussi di migranti nella Manica



Dal 2015 il governo del Regno Unito ha assegnato a società private una serie di appalti governativi per un corrispettivo di 4,5 miliardi di euro per la gestione della sicurezza delle frontiere nel canale della Manica. Il dato è emerso da una ricerca condotta dalle università di York, Liverpool, Sheffield e Nottingham. Lo studio ha dimostrato come diverse aziende stiano realizzando enormi profitti sui flussi migratori in modo totalmente legale. Il governo del Regno Unito ha destinato 213 contratti a società private per la gestione delle frontiere, tra cui interazioni di piccole imbarcazioni, procedure di asilo e sorveglianza ad alta tecnologia.

Merli a pag. 2

DIRITTO & ROVESCIO

L'altro ieri un piccolo gruppo di palestinesi ha protestato per le strade di Gaza contro Hamas, chiedendo in sostanza la fine della guerra. Ci vuole coraggio. Una manifestazione simile a questa era stata organizzata anche alcune settimane fa. Risultato: il giorno dopo uno degli organizzatori è stato sequestrato e torturato per alcuni giorni. Poi il suo corpo è stato fatto a pezzi e depositato davanti alla porta di casa sua. Come ammonimento per chi volesse riprovarci. A dimostrazione che siamo di fronte ad un gruppo di terroristi per i quali l'uso di metodi mafiosi e della violenza estrema non creano alcun problema. E non è un caso che sia proprio Hamas a sequestrare e gestire gli aiuti umanitari, che poi magari rivende alla popolazione. Nonostante ciò, l'Ue ha annunciato un programma di aiuti alla Palestina per 1,6 miliardi di euro. Che finiranno, almeno in parte, nelle tasche di Hamas.

PRIME 20 SETTIMANE

Nei cinema aumentano gli incassi, botteghino +6%

Piazzotta a pag. 16

GENERAL FINANCE

Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere ogni obiettivo e a superarlo!

FINANZA ALL'IMPRESA **FACTORING ALLE IMPRESE IN CRISI** **FACTORING ALLE PMI**

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>

* Con La gestione del rischio fiscale a € 9,90 in più



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

**In Danimarca abolita la consegna delle lettere
Mentre la Germania ha eliminato gli assegni**

Roberto Giardina a pag. 9

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ARBITRI E ALLENATORI

Niente obbligo assicurativo all'Inail per gli associati e i soci di associazioni e società sportive dilettantistiche (Asd e Ssd)

Cirieli a pag. 28

Software fiscali in ritardo

Dichiarazione dei redditi 2025: il rilascio della versione definitiva dei programmi informatici è ancora condizionato ad una serie di interventi dell'Amministrazione

Dichiarazioni dei redditi, aggiornamenti software in ritardo per il 2025. Il rilascio della versione definitiva dei software dichiarativi è infatti condizionato da una serie di interventi, relativi, in particolare, alla determinazione del reddito effettivo dei contribuenti (rigo RN1) e del calcolo degli acconti (Irepe/Ires) del 2025, in tal caso per i contribuenti che hanno anche aderito al concordato preventivo biennale e che utilizzano il metodo storico.

Poggiani a pag. 21

PNRR
Istruzioni per l'uso

a pag. 26

Il Regno Unito appalta a società private il controllo dei flussi di migranti nella Manica



Dal 2015 il governo del Regno Unito ha assegnato a società private una serie di appalti governativi per un corrispettivo di 4,5 miliardi di euro per la gestione della sicurezza delle frontiere nel canale della Manica. Il dato è emerso da una ricerca condotta dalle università di York, Liverpool, Sheffield e Nottingham. Lo studio ha dimostrato come diverse aziende stiano realizzando enormi profitti sui flussi migratori in modo totalmente legale. Il governo del Regno Unito ha destinato 213 contratti a società private per la gestione delle frontiere, tra cui interazioni di piccole imbarcazioni, procedure di asilo e sorveglianza ad alta tecnologia.

Merli a pag. 2

DIRITTO & ROVESCIO

L'altro ieri un piccolo gruppo di palestinesi ha protestato per le strade di Gaza contro Hamas, chiedendo in sostanza la fine della guerra. Ci vuole coraggio. Una manifestazione simile a questa era stata organizzata anche alcune settimane fa. Risultato: il giorno dopo uno degli organizzatori è stato sequestrato e torturato per alcuni giorni. Poi il suo corpo è stato fatto a pezzi e depositato davanti alla porta di casa sua. Come ammonimento per chi volesse riprovarci. A dimostrazione che siamo di fronte ad un gruppo di terroristi per i quali l'uso di metodi mafiosi e della violenza estrema non creano alcun problema. E non è un caso che sia proprio Hamas a sequestrare e gestire gli aiuti umanitari, che poi magari rivende alla popolazione. Nonostante ciò, l'Ue ha annunciato un programma di aiuti alla Palestina per 1,6 miliardi di euro. Che finiranno, almeno in parte, nelle tasche di Hamas.

PRIME 20 SETTIMANE

Nei cinema aumentano gli incassi, botteghino +6%

Piazzotta a pag. 16

GENERAL FINANCE

**Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere ogni obiettivo e a superarlo!**

FINANZA ALL'IMPRESA **FACTORING ALLE IMPRESE IN CRISI** **FACTORING ALLE PMI**

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>

* Con La gestione del rischio fiscale a € 9,90 in più



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 22 maggio 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



ISOLA D'ELBA Il salvataggio in elicottero

Il coraggio di Roberto
«Così sono atterrato
su uno scoglio»

Mantiglionni a pagina 15



PRATO Ricerche senza esito

Denisa sparita
La mamma:
«L'hanno presa»

Natoli a pagina 17



Garlasco, testimoni e tracce Le carte dei pm su Sempio

La procura: l'impronta chiave corrisponde in 15 punti con il palmo della mano del nuovo indagato
La difesa: ma lui frequentava la casa. Superteste: la cugina Stefania Cappa invidiosa di Chiara Servizi
da p. 2 a p. 5

I timori sul disimpegno Usa

La tela vaticana
per Kiev-Mosca
Merz: «È l'ultima
istanza terrena»

G. Rossi a pagina 8



Foreign fighter di 25 e 35 anni

Altri due italiani
morti in battaglia
per l'Ucraina

Ottaviani a pagina 9



Spari israeliani sulla Ue

L'esercito israeliano ha sparato colpi di avvertimento in aria durante la visita di una delegazione di 31 diplomatici a Jenin, in Cisgiordania. Tra questi, anche il vice console italiano, Alessandro Tutino. L'ira di mezzo mondo contro il

premier Netanyahu, costretto alla fine a scusarsi. La premier Meloni sente il ministro Tajani e la Farnesina convoca l'ambasciatore israeliano sia sul caso di Jenin sia su Gaza: «Inaccettabile».

Baquis e Coppari alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

FIRENZE Il festival rock dal 12 al 15 giugno



Grande musica
alle Cascine
Guns'n'Roses
Korn e Green Day

Ottanelli in Cronaca

VALDARNO La tragedia

Volontario muore a 54 anni
«Si era operato al cuore»

Cecchetti in Cronaca

EMPOLI Il personaggio

Addio a Maria Luisa Ceccarelli
Il mondo della moda in lutto

Servizio in Cronaca

VINCI Patrimonio collettivo

Il Dna del Genio
I segreti svelati
in un libro
Sale l'attesa



Cavini in Cronaca



Omicidio di Giulia Cecchettin
I pm: anche crudeltà e stalking

Ergastolo
a Filippo Turetta
La procura
presenta l'appello:
«Riconoscere
le aggravanti»

Jannello a pagina 12

L'intervista al figlio del Drake
«Soldi, auto? No, parlo di vita»

Piero Ferrari,
80 anni sprint
e un rimpianto:
«Avrei voluto
conoscere Dino,
mio fratello»

Turrini a pagina 13



Arbore prof alla Sapienza

'Quelli della notte'
Show in cattedra

Prosperetti a pagina 29

COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI

ARTE MODERNA e
CONTEMPORANEA
a FIRENZE

da SCHIFANO a BOETTI
da MIRÓ a BASQUIAT
da WARHOL a CHRISTO

PALAZZO
BARTOLINI
SALIMBENI

Piazza Santa Trinita 1
(Via Tornabuoni)
Tel. 055 60 20 30

da martedì a sabato / 10 - 13 - 14 - 19
chiuso domenica, lunedì e festivi
collezionerobertocasamonti.com

Ingresso gruppi su prenotazione / prenotazioni@collezionerobertocasamonti.com



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI



il venerdì

DOMANI IN EDICOLA

il venerdì
Dal cabaret alle comedy
oggi le comiche

Rspettacoli
Popolizio: i sogni
si devono guadagnare

di **ANNA BANDETTINI**
a pagina 36



Giovedì
22 maggio 2025
Anno 50 - N° 120

In Italia €1,90

Israele spara, Gaza muore

A Jenin colpi di avvertimento dell'esercito durante missione internazionale. Il viceconsole italiano: attimi di paura L'ira dell'Europa, convocati gli ambasciatori. Ancora bloccati gli aiuti. Netanyahu: controlleremo tutta la Striscia

L'esercito israeliano spara colpi di avvertimento in aria durante la visita di una delegazione diplomatica a Jenin, in Cisgiordania, scatenando la reazione internazionale. Tra gli ambasciatori e i funzionari c'è anche il viceconsole italiano a Gerusalemme, rimasto illeso. Il governo definisce «inaccettabili» le minacce e convoca l'ambasciatore israeliano a Roma.
di **CERAMI, COLARUSSO, DE CICCO e LOMBARDI** a alle pagine 2, 3, 4 e 6



Il luogo dell'attacco a Jenin

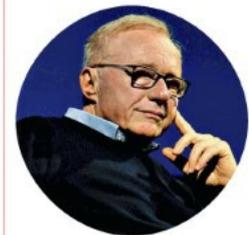
La diplomazia di Leone per la pace

di **LUCIO CARACCIOLLO**

Leone XIV sta riportando la Santa Sede al centro della geopolitica mondiale. A suo modo. Quello di una istituzione romana perciò universale che ha per missione la diffusione del Vangelo e del suo messaggio di pace. Vocata quindi alla mediazione e all'equilibrio nell'ascolto delle parti in conflitto.
a pagina 15

L'INTERVISTA
di **FRANCESCA CAFERRI**

Grossman:
è un nostro dovere
ridare speranza
ai bimbi palestinesi



“
Ciò che Hamas ha fatto il 7 ottobre ora è irrilevante davanti alla sofferenza di questi bambini e dei civili innocenti

a pagina 5

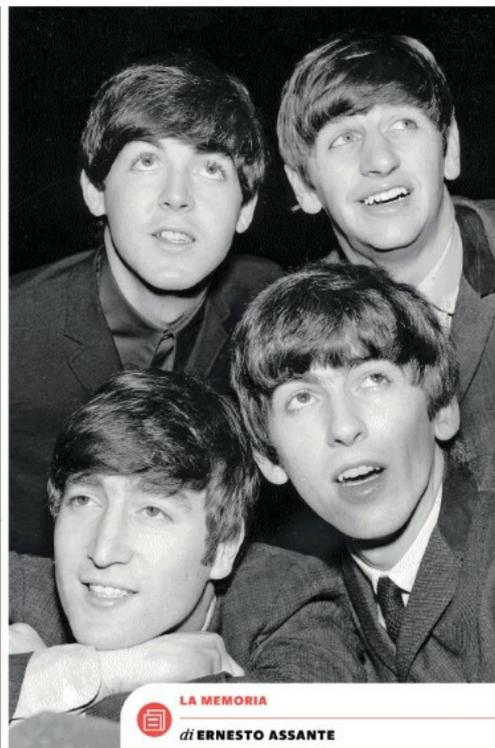
L'INCHIESTA

Garlasco, nuova impronta gli appunti di Sempio "Ho fatto cose brutte"

Una nuova impronta di sangue, la numero 10, è al centro dell'indagine sul delitto di Garlasco. Se attribuita si andrebbe a sommare alla traccia numero 33, quella della mano di Andrea Sempio, l'ultimo indagato per l'omicidio di Chiara Poggi avvenuto il 13 agosto del 2007 in provincia di Pavia. Nella spazzatura nella casa di Sempio sono stati trovati appunti in cui avrebbe scritto di aver "fatto cose brutte", da "non immaginare".
di **BERIZZI e PISA**
a alle pagine 12 e 13

Tangenti, arrestato sindaco di Sorrento tra gli indagati "Lello il sensitivo"

di **DARIO DEL PORTO**
a pagina 19



LA MEMORIA
di **ERNESTO ASSANTE**

Ecco perché i Beatles hanno cambiato il mondo

Non ci sono stati artisti musicali nel Novecento altrettanto influenti quanto i Beatles, non solo nel mondo delle sette note ma anche nella moda, nella comunicazione, nel costume, nell'arte.
a alle pagine 34 e 35

IL DOCUMENTO
di **SALVO PALAZZOLO**

Delitto Mattarella e la pista nera nell'agenda Falcone

Le pagine del 1989 sono le più dense di appuntamenti e di cose da fare. Ogni tanto Giovanni Falcone scriveva con la stilografica nera, altre volte con quella blu. «Ma sempre in modo ordinato», spiega il nipote del giudice, Vincenzo Di Fresco, il figlio di Maria, mentre sfoglia l'agenda con la copertina di pelle marrone e la mostra.
a pagina 21

Se la bolletta non cambia, è il momento di cambiare fornitore.

octopusenergy
Energia pulita a prezzi accessibili

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco, Slovenia €3,00 - Grecia €3,50 - Croazia €3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese TEBUCA CHF 4,00

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498221 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 40/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@manzoni.it



NZ



LASTORIA

I morti che non vuole nessuno quei mille cadaveri senza nome

PIERANGELO SAPEGNO - PAGINA 13



L'AMBIENTE

Petrini: "Davos della biodiversità un milione di specie sono a rischio"

ROBERTO FIORI - PAGINA 19



GLI SPETTACOLI

I Negramaro in cima alla Mole "Cari ragazzi, rompete tutto"

SIMONETTA SCIANDIVASCI - PAGINA 27

la PORTA di CASA

AGOPROFIL
PORTA PENSATE

LA STAMPA

GIOVEDÌ 22 MAGGIO 2025

la PORTA di CASA

AGOPROFIL
PORTA PENSATE

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 159 II N. 139 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



IL GIALLO DI GARLASCO

Sempio: "Ho fatto cose davvero inimmaginabili" La mamma di Stasi vuole incontrare Rita Poggi

MONICA SERRA, ANDREA SIRAVO, NICCOLO ZANCAN



Decine di quaderni e di diari sono stati sequestrati mercoledì a casa di Andrea Sempio e dei suoi genitori. Appunti, flussi di coscienza, pensieri, "ossessioni" che il trentasettenne ha messo per iscritto negli ultimi anni, a partire dal 2017 quando, per la prima volta, era finito indagato e poi subito archiviato dopo un esposto presentato dalla mamma dell'unico condannato per il delitto di Garlasco, Alberto Stasi. Non è dato sapere se Sempio abbia messo per iscritto i suoi pensieri anche prima di otto anni fa e per quale motivo le agende precedenti non siano state trovate. Da queste pagine che gli investigatori hanno iniziato ad analizzare sarebbero emerse frasi suggestive. Tra le altre cose avrebbe scritto: «Ho fatto cose orribili, talmente brutte che nessuno le può immaginare». - PAGINE 10 E 11

L'ANALISI

Le due prove chiave che inguainano Andrea

GIANLUIGI NUZZI

Per capire quanto accade a Garlasco nella nuova inchiesta sull'omicidio di Chiara Poggi bisogna tradurre l'ultima indiscrezione raccolta sulla strategia dei pm Pavia. PAGINA 12

Vitelli: assolsi Alberto aveva un alibi solido

Giuseppe Legato

VATICANO E MELONI LAVORANO A UN PIANO DI PACE IN UCRAINA IN DUE FASI. IL CREMLINO PRENDE TEMPO: ASPETTIAMO L'INVITO

Jenin, tensione Italia-Israele

Colpi dell'esercito israeliano contro i diplomatici stranieri. Tajani convoca l'ambasciatore di Tel Aviv

LA BIMBA PALESTINESE CURATA E RISPEDITA A GAZA CON ALTRI MINORENNI FERITI DAI BOMBARDAMENTI

Salviamo Niveen

VIOLA ARDONE

Se Roma resta a guardare NATHALIE TOCCI

Il pericoloso culto Usa per Putin ALAN FRIEDMAN

SALVINI DIROTTA SU MESSINA FONDI PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE PROVINCIALI

Soldi del Ponte tolti alle strade

BARONI, MONTICELLI

Addio manutenzione delle strade. I soldi già stanziati vengono trasferiti al Ponte sullo Stretto di Messina. I tagli del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini si applicano da quest'anno fino al 2036 e ammontano a 1,7 miliardi di euro. Si tratta di fondi già assegnati e poi tolti con la manovra e il Milite proroghe. Una tagliola che colpisce 120 mila km di vie. - PAGINE 14 E 15

IL REPORTAGE

La disfida di Genova, tra sessismo e galline

ILARIO LOMBARDO

Questa donna sembra non occupare mai lo spazio a caso. Sa dove si trova, sa quale è esattamente l'angolo da cui guarderà e da cui sarà guardata. E come se lo facesse da tutta una vita. Eppure, non lo ha mai fatto. È un

pomeriggio umorale, uno dei tanti a Genova. Pioggia, sole, caldo, vento, tutto in pochi minuti. Mancano quattro giorni al voto cittadino. Silvia Salis attende le domande nel circolo nautico "Domenico Schenone". - PAGINA 17

GLI STATI UNITI

Suprematismo Trump "Il Sud Africa smetta di uccidere i bianchi"

ALBERTO SIMONI



Quando Donald Trump ordina di abbassare le luci dello Studio Ovale, anche l'ultimo dubbio sparisce: Cyril Ramaphosa, presidente del Sud Africa, negoziatore ai tempi di Nelson Mandela, presidente di turno del G20, sta per subire l'imboscata mediatica. Su un televisore parte un filmato. Scorrono le immagini di attivisti neri in uno stadio in Sud Africa. Fra loro c'è Julius Malema, uccide la folla e urla "Kill the Boer", incita i bianchi. Le immagini scorrono. Per lunghi minuti Donald volge lo sguardo alla sua destra, «morti, morti, morti», dice. - PAGINA 9

IL RAPPORTO ISTAT

Se il crollo delle nascite colpisce le imprese

CHIARA SARACENO

Famiglie ricostituite, coppie non coniugate, genitori soli non vedovi e persone sole non vedove rappresentano il 41,1% delle famiglie. BARBERA - PAGINA 16

Barriera di Milano "Non lasciateci soli"

Joly, Stamin

BUONGIORNO

Il 7 settembre del 2023, su Huffpost, il giornale che dirigo, in un titolo definisco Matteo Salvini il matto del paese, e subito mi chiama il simpatico portavoce e mi dice: occhio che ti querela. No, non mi querela, dico io, gli statisti mica querelano. Ho sbagliato: o Salvini non è uno statista, e ne sarei costernato, oppure adesso gli statisti querelano. Anzi, è diventata una bella tradizione italiana: il governo che querela i giornalisti. Sono anche sorpreso perché con tutte le cattiverie che ho rivolto a Salvini, lui mi querela su una cosetta in fondo dolce: matto del paese è chi ne combina una al giorno, ma alla fine gli vogliono tutti bene. Ora mi è arrivato l'avviso di conclusione indagini. La procura di Torino per venti mesi ha indagato sul titolo, e venti mesi di verifiche e accertamenti sono stati necessari per stabilire che sì, il titolo potrebbe essere diffamatorio. Mi permetto di segnalare qualche errore e, per carità, può sempre capitare. Intanto hanno sbagliato la mia data di nascita (quella giusta possono prenderla da Wikipedia). Poi il reato che mi contestano - omesso controllo - è impreciso perché il titolo l'ho fatto direttamente io. Ma, soprattutto, sebbene sia un dilettante di scienza giuridica, mi domando che c'entri la procura di Torino quando Huffpost ha sede a Roma e il titolo è stato compilato a Roma e dunque temo sia competente la procura di Roma. Lo dico così si trasferiscono le carte alla svelta e scampiamo il pericolo della prescrizione, che poi è sempre colpa degli avvocati cattivi. Infine correggo anche me: in questo Paese il matto del paese non è Salvini, sono io.

Il matto del paese

MATTIA FELTRI

"L'art de vivre? Je l'ai trouvé à Torino."

Ho scelto Torino. Ho scelto Chiusano.

CHIUSANO
IMMOBILIARE





**SVEGLIA EUROPA
VALLEVERDE**

**Fs investe
200 milioni
per le tratte Tav
verso Austria
e Germania**

Caroselli a pagina 10

**Byd lancia
la piccola
auto elettrica
che costa
19 mila euro**

Boeris a pagina 13



**Patto tra Google
e Kering Eyewear
per una linea
di occhiali smart**

Faranno concorrenza
ai Ray-Ban Meta lanciati
da Essilux e Zuckerberg

**Crugnola
in MF Fashion**

Anno XXXVII n. 099

Giovedì 22 Maggio 2025

€2,00 *Classedtori*



VALLEVERDE

FTSE MIB +0,07% 40.551 DOW JONES -1,75% 41.929** NASDAQ -1,07% 18.939** DAX +0,36% 24.122 SPREAD 99 (-1) €/S 1,1321

ALLARME BCE SULLA CORSA DEI MERCATI: GROSSI RISCHI GLOBALI

Non è passata la nottata

*Il rapporto di Francoforte sulla stabilità finanziaria: in borsa valutazioni alte
E una nuova giravolta di Trump sui dazi può cancellare l'ottimismo sui listini*

LE AZIONI PIÙ A SCONTO A PIAZZA AFFARI? SONO LE PICCOLE QUOTATE ALL'EGM

Dal Maso e Ninfote alle pagine 5 e 14



L'OFFERTA DISCAMBIO

**Nagel a Cnbc,
Banca Generali
è il tassello giusto
per Mediobanca**

Fusi a pagina 3

LE MOSSE DI TAMAGNINI

**Bancomat
torna all'utile
e compra da
Mps il suo 4,3%**

Mapelli a pagina 3

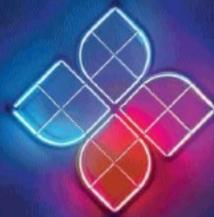
STOP DI 30 GIORNI

**Consob concede
a Unicredit
la sospensione
dell'ops su Bpm**

Qualtieri a pagina 2



SE SEI AZIONISTA DI ILLIMITY BANK, ADERISCI ALL'OPAS DI BANCA IFIS



**TRASFORMA LE TUE AZIONI
IN UN INVESTIMENTO
SUL FUTURO CON NOI.**

Per informazioni relative all'offerta consultare il sito www.bancaifis.it/opus-illimity o contattare i seguenti canali:

NUMERO VERDE
800 141 710
DA RETE FISSA DALL'ITALIA

Indirizzo e-mail: opus.illimity@investor.sodali.com;
Linea diretta: +39 06 97632420 (da rete fissa, mobile e dall'estero);
WhatsApp: +39 340 4029760



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'adesione all'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria promossa da Banca Ifis comporta un investimento in capitale di rischio. Prima di aderire all'offerta e di assumere qualsiasi decisione relativa all'investimento in azioni Banca Ifis, leggere attentamente il documento d'offerta e il documento di esenzione disponibili sul sito internet di Banca Ifis (www.bancaifis.it) o presso l'intermediario incaricato Ecuria SIM S.p.A. L'offerta è promossa da Banca Ifis esclusivamente in Italia ed è rivolta a tutti gli azionisti di Illimity Bank S.p.A. a parità di condizioni. L'offerta non è stata e non sarà promossa, né diffusa, in qualsiasi Paese diverso dall'Italia in cui tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità o altri adempimenti da parte di Banca Ifis.

Capri Event

Primo Piano

Annunziata: lo Sguardo Lungimirante Dell'autorità Portuale

L'avvocato Andrea Annunziata sammarzanese, classe 1955, segno zodiacale Acquario, Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mar Tirreno Centrale vanta uno strepitoso curriculum professionale che - oltre all'esperienza in campo politico come Sottosegretario al Ministero dei Trasporti - include lo svolgimento di importanti incarichi come presidente dell'Autorità Portuale di Salerno, membro del Consiglio Direttivo di **Assoport**, sindaco di San Marzano sul Sarno e presidente dell'Autorità portuale del Tirreno Centrale: la continuità amministrativa dei suoi mandati conferma la sua competenza in Logistica ed Economia dei Trasporti e sottolinea l'efficacia del suo operato in relazione agli investimenti infrastrutturali nei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia (di fondamentale rilevanza per l'economia nazionale) in merito a cui lo intervistiamo. E' stato complicato conseguire gli ottimi risultati che ha ottenuto nei suoi incarichi? "Ci sono stati indubbiamente dei problemi e delle criticità sia a Salerno che nella Sicilia orientale e poi a Napoli ma devo dire che li abbiamo superati con un intenso lavoro di squadra: è evidente che si cresce tanto di più quanto più le infrastrutture sono moderne e attrezzate e noi col PNRR stiamo rispettando tutti i tempi che il timing dell'Europa e del governo nazionale ci hanno imposto. Ottenere grandi risultati dappertutto non è sempre stato facile, anche per divergenze di mentalità, ma poi, senza falsa modestia, ci siamo riusciti e sono sempre stati risultati di squadra: io sono convinto, infatti, che potremmo sempre fare di più se ognuno di noi si rendesse conto che nelle nostre mani c'è il futuro e l'occupazione dei giovani. Napoli è stata una palestra importantissima in questi quattro anni in cui abbiamo potuto, in tempi rapidi, risolvere il problema annoso del Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS) approvato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che - in relazione al Piano Regolatore Portuale (PRP) - ha indubbiamente prodotto, in alcuni casi, una condizione di distacco e di conflitto tra Comuni, Regioni e Autorità Portuali". Che ne pensa di Napoli e della nuova fiera LTS che vi sta nascendo? "Sono molto favorevole all'apertura di LTS, una fiera che offre molte opportunità di occupazione, affari, intrecci economici da e per il territorio, che si appresta a diventare un nuovo punto di riferimento per la gestione dei flussi, dei trasporti e dei servizi per tutto il bacino del Mediterraneo che guarda al meridione d'Italia con crescente interesse per "dirottare" verso Sud il baricentro logistico dell'Ue: per il resto, ci prepariamo al meglio per dare al mondo - anche in vista dell'America's Cup - l'immagine della Napoli che piace a tanti di noi e che ci piacerebbe ancora di più se riuscissimo a migliorarla sotto l'aspetto dei comportamenti dei napoletani. Difatti, sarà più importante lavorare sulle persone perché le infrastrutture sono facili da realizzare ma poi abbiamo quelle esagerazioni poco civiche che spengono l'entusiasmo verso la città:



Capri Event

Primo Piano

anche se Benedetto Croce non attribuiva a Goethe la frase che indicava Napoli come "un paradiso abitato dai diavoli" io non sono, comunque, d'accordo con chi l'ha detto perché ritengo vero che la terra di Partenope sia un paradiso ma che, come in ogni parte del mondo, oltre ai diavoli qui ci siano anche i Santi."

La sostenibilità del piano strategico nazionale della portualità e della logistica

In una recente intervista rilasciata a Radio 24 del Sole 24 Ore, il presidente di **Assoporti**, sig. **Rodolfo Giampieri**, ha riassunto in uno slogan quanto contenuto nel Piano Strategico Nazionale della portualità e della logistica: No al governo dei porti, Sì alle strategie del sistema nazionale. In buona sostanza **Giampieri** afferma che è giunta l'ora di superare l'individualismo portuale delle singole Autorità Portuali che tendono a realizzare nei propri porti molteplici funzioni e servizi, scatenando così una concorrenza tra i porti nazionali che danneggia e deprime il sistema del nostro trasporto marittimo, mentre il sistema italiano ha bisogno di fare gruppo e quindi di porti con scenari coerenti rispetto agli indirizzi e alla programmazione nazionale per affrontare le sfide degli scambi transeuropei e mondiali. Il nostro Comitato ha sempre sostenuto, tra le tante incongruenze più volte segnalate, che la previsione del molo per le grandi navi da crociera nel porto di Ancona non è coerente con quanto stabilito dal Piano Strategico Nazionale. Il porto di Ancona è ritenuto strategico ai fini del conseguimento degli obiettivi della rete Transeuropea TEN-T del trasporto multimodale e di conseguenza, nella parte relativa ai finanziamenti per il cold ironing, Ancona ricompare per la fruizione di fondi statali per l'elettrificazione dei moli RO-RO e RO-PAX. Il porto di Ancona non compare tra i porti individuati per le navi da crociera, in quanto porto privo di infrastrutture territoriali, urbane e servizi da fornire alle navi e ai passeggeri. Va poi considerato che l'aspetto della sostenibilità non è secondario all'interno del Piano Strategico Nazionale ed è un parametro finanziato dallo Stato. Infatti, nella programmazione delle grandi navi da crociera si citano i 12 porti italiani per i quali lo Stato garantisce i fondi per la capacità energetica per l'elettrificazione dei moli, per i servizi idrici, per la raccolta rifiuti. Ovviamente Ancona non è tra i 12 porti e dunque questa insistenza della nostra Autorità Portuale appare più come una individuale avventura senza paracadute, piuttosto che una operazione ponderata. Infine, nell'apprezzare la cresciuta sensibilità del nostro ex presidente dell'Autorità Portuale, il nostro Comitato è convinto che un porto migliore sia possibile, perché la convivenza sociale si basa su programmazioni economiche e di indirizzo stabilite dallo Stato e dalle leggi, mai sulle cieche spinte economiche di pochi. Ancona, grazie ai cittadini e alle bellezze del territorio saprà trovare la giusta strada per il suo sviluppo turistico. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 21-05-2025 alle 14:02 sul giornale del 22 maggio 2025 0 letture Commenti.



In una recente intervista rilasciata a Radio 24 del Sole 24 Ore, il presidente di Assoporti, sig. Rodolfo Giampieri, ha riassunto in uno slogan quanto contenuto nel Piano Strategico Nazionale della portualità e della logistica: No al governo dei porti, Sì alle strategie del sistema nazionale. In buona sostanza Giampieri afferma che è giunta l'ora di superare l'individualismo portuale delle singole Autorità Portuali che tendono a realizzare nei propri porti molteplici funzioni e servizi, scatenando così una concorrenza tra i porti nazionali che danneggia e deprime il sistema del nostro trasporto marittimo, mentre il sistema italiano ha bisogno di fare gruppo e quindi di porti con scenari coerenti rispetto agli indirizzi e alla programmazione nazionale per affrontare le sfide degli scambi transeuropei e mondiali. Il nostro Comitato ha sempre sostenuto, tra le tante incongruenze più volte segnalate, che la previsione del molo per le grandi navi da crociera nel porto di Ancona non è coerente con quanto stabilito dal Piano Strategico Nazionale. Il porto di Ancona è ritenuto strategico ai fini del conseguimento degli obiettivi della rete Transeuropea TEN-T del trasporto multimodale e di conseguenza, nella parte relativa ai finanziamenti per il cold ironing, Ancona ricompare per la fruizione di fondi statali per l'elettrificazione dei moli RO-RO e RO-PAX. Il porto di Ancona non compare tra i porti individuati per le navi da crociera, in quanto porto privo di infrastrutture territoriali, urbane e servizi da fornire alle navi e ai passeggeri. Va poi considerato che l'aspetto della sostenibilità non è secondario all'interno del Piano Strategico Nazionale ed è un parametro finanziato dallo Stato. Infatti, nella programmazione delle grandi navi da crociera si citano i 12 porti italiani per i quali lo Stato garantisce i fondi per la capacità energetica per l'elettrificazione dei moli, per i servizi idrici, per la raccolta rifiuti. Ovviamente Ancona non è tra i 12 porti e dunque questa insistenza della nostra Autorità Portuale appare più come una individuale avventura senza

VSF e BCG, l'impatto dell'economia dello spazio: come valorizzare il settore in Veneto

(AGENPARL) - Wed 21 May 2025 VSF e BCG, l'impatto dell'economia dello spazio: come valorizzare il settore in Veneto Venezia, 21 maggio 2025 - Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità / Venice Sustainability Foundation (VSF) e Boston Consulting Group (BCG), co-autori del rapporto "Dalla Laguna alla Luna: esplorando il futuro della Space Industry in Veneto" (<https://vsf.foundation/portfolio/dalla-laguna-alla-luna/>), hanno proposto nel corso del pomeriggio di oggi un confronto con i rappresentanti del mondo istituzionale, industriale e accademico, finalizzato ad approfondire il ruolo strategico della space economy nello sviluppo economico e occupazionale del Veneto. La tavola rotonda "Space Economy Impact: Boosting Regional GDP and Jobs in Veneto - From Insights to Action - Based on the Report From the Lagoon to the Moon: Exploring the Future of the Space Industry in Veneto", tenutasi al terminal 103 della Stazione Marittima, nell'ambito dello Space Meetings Veneto, si è aperta con gli interventi di Luca Farina (project manager VSF) e Alessio Bonucci (principal BCG). I due hanno riportato i risultati effettuati dall'analisi congiunta tra VSF e BCG, che stimano

un contributo diretto al PIL regionale di 1,5 miliardi di euro entro il 2040 e la creazione di circa 2.400 posti di lavoro qualificati (compreso l'indotto). Il confronto si è poi sviluppato su come comprendere e trasformare questo potenziale in risultati concreti e sostenibili, a partire da come rafforzare la presenza di un distretto spaziale competitivo in Veneto. Dopo i saluti istituzionali di Francesco Calzavara, Assessore alla Programmazione, Attuazione programma, Rapporti con il Consiglio regionale, Bilancio e patrimonio, Affari generali, Enti Locali della Regione del Veneto, Marco de Luca, Cso di Avio, ha precisato: «Vedo un'opportunità concreta nel creare un distretto spaziale competitivo in Veneto. Abbiamo già avviato collaborazioni di successo con alcune realtà locali e abbiamo trovato delle ottime competenze. Credo che il Veneto abbia tanto spazio di crescita, puntando ad una verticalizzazione su specifici settori o sotto-settori dell'industria spaziale. La domanda è in crescita verticale, noi grandi player possiamo giocare da integratori di **sistema**: agendo da anchor customer possiamo garantire continuità, volumi crescenti e coinvolgere start-up e PMI in progetti di co-sviluppo e innovazione congiunta. Per farlo serve un ecosistema che lavori in sinergia. Le istituzioni devono avere una visione strategica per garantire accesso a finanziamenti, bandi per trascinare innovazione e investimenti privati. Infine, le università giocano un ruolo chiave: non solo nella formazione per garantire un capitale umano elevato, ma anche con acceleratori tematici, laboratori etc. che possano funzionare da motori di trasferimento tecnologico». Concorde il docente di Ca' Foscari Agostino Cortesi, che ha proseguito: «Il settore spaziale pone due sfide importanti che il **sistema** universitario veneto è pronto a cogliere. A livello scientifico ci sono problematiche relative all'energia, ai nuovi



AGENPARL

VSF e BCG, l'impatto dell'economia dello spazio: come valorizzare il settore in Veneto

05/21/2025 16:05

(AGENPARL) - Wed 21 May 2025 VSF e BCG, l'impatto dell'economia dello spazio: come valorizzare il settore in Veneto Venezia, 21 maggio 2025 - Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità / Venice Sustainability Foundation (VSF) e Boston Consulting Group (BCG), co-autori del rapporto "Dalla Laguna alla Luna: esplorando il futuro della Space Industry in Veneto" (<https://vsf.foundation/portfolio/dalla-laguna-alla-luna/>), hanno proposto nel corso del pomeriggio di oggi un confronto con i rappresentanti del mondo istituzionale, industriale e accademico, finalizzato ad approfondire il ruolo strategico della space economy nello sviluppo economico e occupazionale del Veneto. La tavola rotonda "Space Economy Impact: Boosting Regional GDP and Jobs in Veneto - From Insights to Action - Based on the Report From the Lagoon to the Moon: Exploring the Future of the Space Industry in Veneto", tenutasi al terminal 103 della Stazione Marittima, nell'ambito dello Space Meetings Veneto, si è aperta con gli interventi di Luca Farina (project manager VSF) e Alessio Bonucci (principal BCG). I due hanno riportato i risultati effettuati dall'analisi congiunta tra VSF e BCG, che stimano un contributo diretto al PIL regionale di 1,5 miliardi di euro entro il 2040 e la creazione di circa 2.400 posti di lavoro qualificati (compreso l'indotto). Il confronto si è poi sviluppato su come comprendere e trasformare questo potenziale in risultati concreti e sostenibili, a partire da come rafforzare la presenza di un distretto spaziale competitivo in Veneto. Dopo i saluti istituzionali di Francesco Calzavara, Assessore alla Programmazione, Attuazione programma, Rapporti con il Consiglio regionale, Bilancio e patrimonio, Affari generali, Enti Locali della Regione del Veneto, Marco de Luca, Cso di Avio, ha precisato: «Vedo un'opportunità concreta nel creare un distretto spaziale competitivo in Veneto. Abbiamo già avviato collaborazioni di successo con alcune realtà locali e abbiamo trovato delle ottime competenze. Credo che il Veneto abbia tanto spazio di crescita, puntando ad una verticalizzazione su specifici settori o sotto-settori dell'industria spaziale. La domanda è in crescita verticale, noi grandi player possiamo giocare da integratori di sistema: agendo da anchor customer possiamo garantire continuità, volumi crescenti e coinvolgere start-up e PMI in progetti di co-sviluppo e innovazione congiunta. Per farlo serve un ecosistema che lavori in sinergia. Le istituzioni devono avere una visione strategica per garantire accesso a finanziamenti, bandi per trascinare innovazione e investimenti privati. Infine, le università giocano un ruolo chiave: non solo nella formazione per garantire un capitale umano elevato, ma anche con acceleratori tematici, laboratori etc. che possano funzionare da motori di trasferimento tecnologico». Concorde il docente di Ca' Foscari Agostino Cortesi, che ha proseguito: «Il settore spaziale pone due sfide importanti che il sistema universitario veneto è pronto a cogliere. A livello scientifico ci sono problematiche relative all'energia, ai nuovi

Agenparl

Venezia

materiali, alle comunicazioni, alla robotica, alla cybersecurity, alla gestione ed all'utilizzo dei dati satellitari, sulle quali l'attività di ricerca svolta nei diversi dipartimenti delle università di Padova, Ca' Foscari e Verona è riconosciuta a livello internazionale. A livello didattico, la sfida aperta è quella di fornire le competenze soprattutto in area scientifico-tecnologica perché le aziende del settore spaziale del Veneto possano trovare le risorse umane adeguate per alimentare la filiera dell'innovazione. La collaborazione in atto tra i tre atenei ed le aziende venete del settore spaziale all'interno della RIR AIR (Aerospace Innovation and Research) e in particolare la partnership nel progetto SATCO (Satellite cognitivo riconfigurabile) dimostrano la capacità delle nostre università di accompagnare e sostenere la space economy, con la consapevolezza del ruolo strategico che questo settore sta sempre più assumendo». Allineata la riflessione di Giovanni Dal Lago, cofondatore e presidente esecutivo di Officina Stellare Spa: «La space economy può aprire nuovi scenari di crescita economica con innumerevoli opportunità per le imprese del Nordest. Grazie alla giovane e dinamica Rete Innovativa Regionale RIR AIR, le aziende del settore aerospaziale possono crescere e prosperare. È fondamentale unire le forze e sfruttare le capacità manifatturiere delle PMI locali, coordinate dalla rete regionale. Come imprenditore, sono soddisfatto dell'interesse crescente dei giovani per la space economy, non solo nel campo dell'ingegneria, che ha visto un aumento esponenziale di iscritti negli ultimi tre anni, ma anche in un'ampia gamma di materie scientifiche, legali, economiche e di comunicazione. È quindi essenziale poter contare su figure professionali sempre più competenti, capaci di preparare le nuove generazioni ad affrontare sfide di altissimo livello. Crediamo molto anche nelle collaborazioni con gli istituti tecnici superiori che oggi riescono a formare figure altamente specializzate, come addetti e operatori di camera bianca. Officina Stellare supporta, inoltre, attraverso ESA BIC Padua, uno degli incubatori business dell'Agenzia Spaziale Europea, l'unico in Europa gestito da un'azienda, giovani startup e realtà aziendali con una connessione allo spazio». L'attenzione di Alessandro Sannini, Space Economy Expert e Co-gestore del Fondo 3IP Space si è focalizzata sui prossimi passi che si devono svolgere: «La Regione deve agevolare attivamente l'arrivo di fondi di private equity tematici, investitori industriali e strumenti finanziari evoluti come i basket bond di filiera. Solo così si crea una politica industriale solida e internazionale. Non bastano più i contributi a pioggia: servono politiche che mettano le PMI nella condizione di scalare, attrarre capitale privato, allearsi per progetti strategici. Il Veneto ha tutto per riuscirci: ha competenze, know-how, supply chain d'eccellenza e alcuni veri campioni industriali». Per scaricare il rapporto VSF "Dalla laguna alla luna": <https://vsf.foundation/portfolio/dalla-laguna-alla-luna/> Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità / Venice Sustainability Foundation (VSF) Costituita il 14 marzo 2022, sotto il patrocinio del Governo italiano, VSF opera per la realizzazione di un nuovo modello di sostenibilità per Venezia e il suo intorno geografico che consenta di ricreare in forma stabile quell'esperienza di fruizione (residenziale, lavorativa, turistica) che per secoli hanno reso questi luoghi senza eguali. La Fondazione è composta da un partenariato articolato, formato dagli enti territoriali

Agenparl

Venezia

regionali e locali, dalle principali istituzioni culturali e accademiche veneziane e da un gruppo di grandi imprese interessate allo sviluppo sostenibile dell'intorno veneziano. Soci fondatori di VSF sono: Regione del Veneto, Comune di Venezia, Università Ca' Foscari Venezia, Università Iuav di Venezia, Accademia di Belle Arti Venezia, Conservatorio di Musica Benedetto Marcello Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Assicurazioni Generali, Boston Consulting Group, Confindustria Veneto, Enel Italia, Eni, Snam. Soci co-fondatori di VSF sono: Alilaguna, Almaviva, **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** - Porti di Venezia e Chioggia, Avl Italia, Concessioni Autostradali Venete, Camera di Commercio Venezia Rovigo, Cassa Depositi e Prestiti, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Eagle Pictures, Edison, Enfinity Global, Ferrovie dello Stato Italiane, Fincantieri, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione di Venezia, Fondazione Diabete Ricerca onlus, Gruppo Autostrade per l'Italia, Infinityhub, Invitalia, Microsoft, Poste Italiane, PricewaterhouseCoopers, Sanlorenzo, Società Italiana per le Condotte d'Acqua 1880, Terna, TIM, Umana, Unicredit, Unioncamere, Venice International University. Ne è presidente il prof. Renato Brunetta, con vicepresidenti Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto, e Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia. Per maggiori informazioni: <http://www.vsf.foundation> Contatti per la stampa: Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Venezia, autotrasportatori applicheranno una Port fee a container

Confartigianato, scelta obbligata per compensare inefficienze Le aziende dell'autotrasporto, aderenti a Fai, Cna, Confartigianato, applicheranno dal 3 giugno prossimo una 'Port fee' - non ancora quantificata - al settore dei container a Venezia, per "compensare almeno in parte - spiegano - i costi aggiuntivi derivanti da inefficienze non imputabili ai nostri operatori". Un 'contributo' tengono a precisare, non una 'tassa', che sarà applicato ai servizi svolti presso lo scalo portuale veneziano. Una misura, sostengono, Fai, Cna, Confartigianato Trasporti Veneto, in linea con quanto già avviene in altri **porti** nazionali come Genova e La Spezia. "Non si tratta di una scelta ideologica o polemica - spiega Michele Varotto, presidente di Confartigianato Trasporti Veneto - ma di un provvedimento reso indispensabile. Le imprese non possono più sostenere da sole l'impatto economico di un sistema disfunzionale. La Port Fee è una presa di posizione necessaria, ma anche un invito alle istituzioni e agli operatori portuali ad aprire finalmente un confronto serio per trovare soluzioni condivise.



Informazioni Marittime

Venezia

Interporti Riuniti, a Venezia il focus sulle "connessioni"

L'evento annuale UIR 2025 vedrà la partecipazione di operatori del settore provenienti da tutta la penisola Venerdì 23 maggio presso l'Interporto Rivers di Venezia è in programma l'evento annuale UIR 2025 che avrà un filo conduttore: la forza delle connessioni; un tema che da sempre caratterizza l'anima di UIR (Unione Interporti Riuniti). In un mondo logistico sempre più interconnesso e dinamico, esploreremo insieme come le connessioni - trasportistiche, digitali e relazionali - siano il motore di un **sistema** efficiente, innovativo e competitivo. La giornata sarà strutturata in diverse sessioni tematiche, ciascuna arricchita dal contributo di un rappresentante degli interporti, che offrirà la visione strategica dell'Associazione, affiancato da due esperti esterni per stimolare il confronto e aprire nuove prospettive. Ogni sessione, sarà un'occasione per approfondire come queste connessioni possano trasformare il settore, creando valore e nuove opportunità. Interporti al centro 2025 non sarà solo un evento: sarà uno spazio di dialogo, innovazione e rete, dove le connessioni diventano il ponte verso il futuro della logistica. Il programma Modera Ilaria Cuzzolin Ore 09:30 Registrazione partecipanti Ore 10:30 Saluti Istituzionali Luigi Brugnaro- Sindaco di Venezia * Marco D'Elia - Direttore Infrastrutture Trasporti Regione Veneto **Fulvio Di Blasio** - Presidente dell'**Autorità Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** Bruno Savio - AD Interporto Rivers Venezia La relazione 2025 del Presidente UIR Matteo Gasparato Ore 11:30 Le connessioni Trasportistiche Il punto di vista di UIR (Claudio Ricci - Interporto di Nola) Ne discutono: Aldo Maietta - Mercitalia Logistics spa Nicola Paradiso - Contship Italia spa Ore 12:00 Le connessioni digitali Il punto di vista di UIR (Massimo Arnese -Interporto Novara) Ne discutono: Francesco Benevolo - RAM spa Luca Abatello - Circle Group spa Ore 12:30 Le connessioni relazionali e associative Il punto di vista di UIR (Gianpaolo Serpagli - Interporto Parma) Ne discutono: Giuseppe Rizzi - Fermerci Massimo Marciani - Freight Leader Council Ore 13:00 Conclusioni On.le Mauro Rotelli * Presidente VIII Commissione permanente della Camera dei deputati (Ambiente, territorio e lavori pubblici) Alla fine della manifestazione light lunch *In attesa di conferma Condividi Tag interporti convegni Articoli correlati.



Venezia Today

Venezia

Scavo dei canali e nuova isola delle Tresse: «Il commissario non può farlo, il Ministero intervenga»

Italia Nostra, Ambiente Venezia e altre realtà cittadine presentano una pioggia di osservazioni alla Valutazione di Impatto Ambientale. «Il decreto Draghi è chiaro, la Laguna non può diventare un **porto** diffuso» È una pioggia di critiche al commissario straordinario per le crociere di Venezia, che poi è anche il presidente dell'Autorità portuale, Fulvio Lino Di Blasio, quella mossa questa mattina da sei realtà (Italia Nostra, Ambiente Venezia, Venezia Cambia, Caal, comitato Waterfront) che hanno presentato le loro osservazioni, inviate al Ministero dell'Ambiente, sulla valutazione di impatto ambientale e ambientale strategica sui due progetti già avviati per portare le crociere in Laguna: lo scavo (definito "dragaggio") del canale Vittorio Emanuele e la creazione di un'isola per i fanghi tossici ricavati dagli scavi sulla falsa riga di quella, già esistente, delle Tresse a Fusina. In breve, le diverse associazioni, che raccolgono molti degli attivisti "storici" veneziani, contestano al commissario, attraverso questi progetti, di aver allargato il suo campo di competenza e di aver sovrainterpretato il decreto 103/2021, che ha vietato le navi sopra le 25 mila tonnellate in Laguna salvo per soluzioni «temporanee» in attesa di un nuovo **porto** off shore. Le associazioni notano che nuove banchine elettrificate, la riapertura ed escavo di un canale, la creazione di un'isola di 46 ettari per contenere i fanghi (collocata in una zona protetta), non possono essere considerate soluzioni a tempo. «Istituzioni in silenzio, la legge è chiara e non viene rispettata» Le associazioni lamentano il silenzio della neonata Autorità della Laguna - in realtà ancora in costruzione - e delle autorità di controllo. Lidia Fersuoch, di Italia Nostra, ha ricordato come già nel 2013, otto anni prima del decreto Draghi, l'Unesco aveva chiesto e ottenuto una risoluzione che lasciasse le grandi navi fuori dalla Laguna, di fatto mai attuata. «Con questi progetti la Laguna vuole diventar un **porto** diffuso: non è consentito. Non possiamo, dopo il Mose, continuare ad artificializzarla». «Il piano regolatore portuale su cui si sta lavorando - nota Andreina Zitelli di Ambiente Venezia - è del 1965, quando ancora il Canale dei Petroli non esisteva. Il commissario sta commettendo un abuso di interpretazione della norma, che gli consente la manutenzione, non l'escavo di un canale, il Vittorio Emanuele (che arriva alla Marittima, ndr) chiuso da decenni». Daniele Vianello del comitato Waterfront, che ha chiesto e ottenuto il blocco di una parte dei progetti dell'Autorità portuale (la nuova stazione dei treni) a Santa Marta, ha notato che anche la legge 84 del 1994, nazionale, che parla dell'attività di dragaggio per le attività portuali, la consente «fatte salve le disposizioni adottate per la salvaguardia della laguna di Venezia». Insomma, la riattivazione del canale Vittorio Emanuele secondo le associazioni contraddice le finalità dei decreti del Governo, convertiti in legge dal Parlamento, emanati nel 2021, oltre a determinare «un grave danno all'ambiente,



Italia Nostra, Ambiente Venezia e altre realtà cittadine presentano una pioggia di osservazioni alla Valutazione di Impatto Ambientale: «Il decreto Draghi è chiaro, la Laguna non può diventare un porto diffuso» È una pioggia di critiche al commissario straordinario per le crociere di Venezia, che poi è anche il presidente dell'Autorità portuale, Fulvio Lino Di Blasio, quella mossa questa mattina da sei realtà (Italia Nostra, Ambiente Venezia, Venezia Cambia, Caal, comitato Waterfront) che hanno presentato le loro osservazioni, inviate al Ministero dell'Ambiente, sulla valutazione di impatto ambientale e ambientale strategica sui due progetti già avviati per portare le crociere in Laguna: lo scavo (definito "dragaggio") del canale Vittorio Emanuele e la creazione di un'isola per i fanghi tossici ricavati dagli scavi sulla falsa riga di quella, già esistente, delle Tresse a Fusina. In breve, le diverse associazioni, che raccolgono molti degli attivisti "storici" veneziani, contestano al commissario, attraverso questi progetti, di aver allargato il suo campo di competenza e di aver sovrainterpretato il decreto 103/2021, che ha vietato le navi sopra le 25 mila tonnellate in Laguna salvo per soluzioni «temporanee» in attesa di un nuovo porto off shore. Le associazioni notano che nuove banchine elettrificate, la riapertura ed escavo di un canale, la creazione di un'isola di 46 ettari per contenere i fanghi (collocata in una zona protetta), non possono essere considerate soluzioni a tempo. «Istituzioni in silenzio, la legge è chiara e non viene rispettata» Le associazioni lamentano il silenzio della neonata Autorità della Laguna - in realtà ancora in costruzione - e delle autorità di controllo. Lidia Fersuoch, di Italia Nostra, ha ricordato come già nel 2013, otto anni prima del decreto Draghi, l'Unesco aveva

Venezia Today

Venezia

con la modifica dell'idrodinamica del bacino centrale, una turbativa alla circolazione mareale, all'innesco di processi erosivi con perdita dei sedimenti ed aumento della torbidità. Indurrebbe rapidamente danno alle aree di pesca ed allevamento consentite». «Tutti insieme i vari progetti di dragaggio producono 6 milioni 800 mila metri cubi di fanghi tossici, la nuova isola sarebbe 46 ettari, 70 campi di calcio. Abbiamo chiesto che tutti questi progetti, che modificherebbero irrimediabilmente l'ambiente lagunare, abbiano una sola Vas e una sola Via» ha detto Zitelli, secondo la quale il commissario Di Blasio starebbe peccando di abuso nell'interpretazione della legge, uscendo dal perimetro di quanto consentito dai suoi poteri. Su questo Ambiente Venezia, dopo la segnalazione al Ministero dell'Ambiente, sta valutando di rivolgersi anche ad Anac e Corte dei Conti. Il tema è annoso: da una parte la legge, e anche le risoluzioni con l'Unesco, sono chiare sullo stop a nuovi interventi di manomissione dell'ambiente in Laguna. Dall'altra il **Porto**, che già, a causa del Mose, è l'unico **porto** regolato d'Italia, chiede di poter aumentare il traffico e crescere, anche per evitare che Venezia perda il suo più importante sito produttivo. Pochi giorni fa anche l'Autorità di bacino dell'Alto Adriatico aveva chiesto lo stop a nuovi escavi nella Laguna.

Il traffico dei tir dal casello di Albisola al porto di Savona rovina le strade, i sindaci scrivono all'Autorità portuale

Nella comunicazione la richiesta di un intervento tempestivo di manutenzione straordinaria. Una lettera dei sindaci di Savona, Albisola Superiore e Albissola Marina al presidente dell'**Autorità portuale** per sollecitare un intervento urgente di manutenzione delle strade che collegano il casello di Albisola al porto, sottolineando che sono ormai al limite della tolleranza. Il traffico pesante proveniente dal casello autostradale contribuisce in modo significativo al deterioramento dell'asfalto e crea disagi alla viabilità urbana. Corso Mazzini, a Savona, è uno dei tratti più colpiti, con buche, riparazioni provvisorie e traffico costante. Anche il tratto tra il casello di Albisola e il tunnel **portuale** presenta problemi di sicurezza, a causa della presenza di attraversamenti pedonali e dell'inquinamento generato dai mezzi pesanti. Su queste criticità i sindaci hanno formalizzato le loro lamentele, evidenziando come l'aumento del traffico merci su gomma, aggravato dalla sospensione del servizio Funivie dal 2019, abbia peggiorato la situazione. I danni visibili compromettono la sicurezza e la praticabilità delle strade, utilizzate anche da ciclisti e motociclisti. Chiedono interventi straordinari per riparare i danni esistenti e un piano di manutenzione ordinaria a carico dell'**Autorità portuale**, responsabile del traffico pesante legato all'attività **portuale**. I Comuni interessati chiedono un'azione immediata per evitare ulteriori problemi su una rete viaria fondamentale.



Savona, spiaggia libera sotto al Priamar: un project financing per beach volley e servizi

L'obiettivo è recuperare la spiaggia con la realizzazione di due campi utilizzabili sia per il beach soccer che per il beach volley, oltre ad altri servizi. Pronto l'avviso pubblico per il project financing della spiaggia sotto al Priamar, che Palazzo Sisto prevede di pubblicare la settimana prossima. L'obiettivo è raccogliere proposte per la valorizzazione dell'arenile. A darne notizia è l'assessore allo Sport, Francesco Rossello, da tempo impegnato con l'Autorità di Sistema Portuale per varare l'avviso. L'obiettivo è recuperare la spiaggia con la realizzazione di due campi utilizzabili sia per il beach soccer che per il beach volley, oltre a servizi dedicati agli utenti. Tra i punti fermi ci sono la realizzazione di servizi e vie d'accesso accessibili alle persone con disabilità; è previsto anche un chiosco-cirriguito. Un ampio tratto di spiaggia dovrà essere adibito a "libera attrezzata", mentre l'altra metà resterà libera.



Agenparl

Genova, Voltri

Porto di Genova, via libera MIT a ricambio generazionale Culmv

(AGENPARL) - Wed 21 May 2025 Porto di Genova, via libera MIT a ricambio generazionale Culmv In arrivo 100 giovani lavoratori 21 maggio 2025 - Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha dato il via libera al piano di assunzioni presentato dalla Culmv - Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie - di Genova, autorizzando l'inserimento di 100 nuovi soci "speciali" tra i 18 e i 28 anni. Il provvedimento punta a ringiovanire e rafforzare l'organico in vista dell'aumento dei traffici portuali previsti nei prossimi anni e per far fronte alla crescente carenza di forza lavoro, causata anche dalle numerose uscite registrate nell'ultimo quinquennio. Attualmente, oltre la metà degli addetti ha una età media superiore a 50 anni: una situazione che ha iniziato a incidere sulla flessibilità operativa. I nuovi ingressi, che non accederanno al riconoscimento delle giornate di mancato avviamento, saranno impiegati a supporto dei soci ordinari per rispondere meglio ai picchi di lavoro nei terminal. Il piano è stato giudicato congruo dalla Direzione Generale per i porti, la logistica e l'intermodalità del MIT. [cid:a616f6b5-7ee3-4d41-9cea-df988a9648d4] UFFICIO STAMPA Piazzale di Porta Pia, 1 - 00198 - Roma É

tel : 06.4412.3200 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Porto di Genova, via libera MIT a ricambio generazionale Culmv

05/21/2025 19:25

(AGENPARL) - Wed 21 May 2025 Porto di Genova, via libera MIT a ricambio generazionale Culmv In arrivo 100 giovani lavoratori 21 maggio 2025 - Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha dato il via libera al piano di assunzioni presentato dalla Culmv - Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie - di Genova, autorizzando l'inserimento di 100 nuovi soci "speciali" tra i 18 e i 28 anni. Il provvedimento punta a ringiovanire e rafforzare l'organico in vista dell'aumento dei traffici portuali previsti nei prossimi anni e per far fronte alla crescente carenza di forza lavoro, causata anche dalle numerose uscite registrate nell'ultimo quinquennio. Attualmente, oltre la metà degli addetti ha una età media superiore a 50 anni: una situazione che ha iniziato a incidere sulla flessibilità operativa. I nuovi ingressi, che non accederanno al riconoscimento delle giornate di mancato avviamento, saranno impiegati a supporto dei soci ordinari per rispondere meglio ai picchi di lavoro nei terminal. Il piano è stato giudicato congruo dalla Direzione Generale per i porti, la logistica e l'intermodalità del MIT. [cid:a616f6b5-7ee3-4d41-9cea-df988a9648d4] UFFICIO STAMPA Piazzale di Porta Pia, 1 - 00198 - Roma É tel : 06.4412.3200 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Hapag Lloyd, regole chiare per continuare a investire in Italia

Colosso marittimo, certezze su concessione terminal Gpt **Genova** Hapag Lloyd conferma la volontà di continuare a investire in Italia, ma a patto di avere "certezze e affidabilità" e un "quadro normativo chiaro". A partire dalla concessione del terminal Gpt (51% gruppo Spinelli, 49% Hapag Lloyd) nel **porto** di **Genova**, annullata lo scorso ottobre dal Consiglio di Stato, prorogata con una soluzione ponte fino a fine giugno in attesa della sentenza sui ricorsi presentati. "Con la nostra flotta di circa 300 navi e il coinvolgimento nella cooperazione Gemini, abbiamo bisogno di certezze e affidabilità per continuare a investire e far crescere il nostro business in Italia. Non possiamo portare avanti i piani se ci troviamo di fronte a una concessione che, al di fuori del nostro controllo, viene improvvisamente considerata in scadenza alla fine del prossimo giugno, trentuno anni prima di quella data originaria del 2056 che ha giustificato il nostro investimento nel terminal del **Porto di Genova**" spiega con una nota il gruppo tedesco dopo avere premesso il legame di Hapag Lloyd con il mercato italiano: oltre 500 dipendenti, il 90% dei quali con base a **Genova**, un ruolo consolidato come primo cliente del **porto** di **Genova** e secondo cliente dell'intero sistema portuale nazionale. "Siamo fiduciosi e confidiamo nell'eccellente collaborazione in corso con il governo italiano come base per superare i fraintendimenti, riattivare la concessione e porre le premesse per lo sviluppo del traffico attraverso **Genova** nonché per la crescita dell'occupazione" dice il gruppo che si colloca al quinto posto tra i maggiori operatori mondiali nel trasporto marittimo di container, gestisce circa 300 navi e 21 terminal a livello globale. La nota sottolinea inoltre che "Hapag Lloyd ha investito diverse centinaia di milioni a **Genova** sulla base di una concessione inizialmente valida fino al 2056".



05/21/2025 17:47

Colosso marittimo, certezze su concessione terminal Gpt Genova Hapag Lloyd conferma la volontà di continuare a investire in Italia, ma a patto di avere "certezze e affidabilità" e un "quadro normativo chiaro". A partire dalla concessione del terminal Gpt (51% gruppo Spinelli, 49% Hapag Lloyd) nel porto di Genova, annullata lo scorso ottobre dal Consiglio di Stato, prorogata con una soluzione ponte fino a fine giugno in attesa della sentenza sui ricorsi presentati. "Con la nostra flotta di circa 300 navi e il coinvolgimento nella cooperazione Gemini, abbiamo bisogno di certezze e affidabilità per continuare a investire e far crescere il nostro business in Italia. Non possiamo portare avanti i piani se ci troviamo di fronte a una concessione che, al di fuori del nostro controllo, viene improvvisamente considerata in scadenza alla fine del prossimo giugno, trentuno anni prima di quella data originaria del 2056 che ha giustificato il nostro investimento nel terminal del Porto di Genova" spiega con una nota il gruppo tedesco dopo avere premesso il legame di Hapag Lloyd con il mercato italiano: oltre 500 dipendenti, il 90% dei quali con base a Genova, un ruolo consolidato come primo cliente del porto di Genova e secondo cliente dell'intero sistema portuale nazionale. "Siamo fiduciosi e confidiamo nell'eccellente collaborazione in corso con il governo italiano come base per superare i fraintendimenti, riattivare la concessione e porre le premesse per lo sviluppo del traffico attraverso Genova nonché per la crescita dell'occupazione" dice il gruppo che si colloca al quinto posto tra i maggiori operatori mondiali nel trasporto marittimo di container, gestisce circa 300 navi e 21 terminal a livello globale. La nota sottolinea inoltre che "Hapag Lloyd ha investito diverse centinaia di milioni a Genova sulla base di una concessione inizialmente valida fino al 2056".

Porto Genova, via libera del Mit a ricambio generazionale Culmv

In arrivo 100 nuovi lavoratori portuali tra i 18 e i 28 anni. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha dato il via libera al piano di assunzioni presentato dalla Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie (Culmv) del porto di Genova autorizzando l'inserimento di 100 nuovi soci 'speciali' tra i 18 e i 28 anni. "Il provvedimento punta a ringiovanire e rafforzare l'organico in vista dell'aumento dei traffici portuali previsti nei prossimi anni e per far fronte alla crescente carenza di forza lavoro, causata anche dalle numerose uscite registrate nell'ultimo quinquennio", spiega il Mit in una nota. Attualmente oltre la metà degli addetti della Culmv ha una età media superiore a 50 anni: una situazione che ha iniziato a incidere sulla flessibilità operativa. I nuovi ingressi, che non accederanno al riconoscimento delle giornate di mancato avviamento, saranno impiegati a supporto dei soci ordinari per rispondere meglio ai picchi di lavoro nei terminal. Il piano è stato giudicato congruo dalla direzione generale per i porti, la logistica e l'intermodalità del Mit.



Legambiente Liguria presenta ai candidati genovesi un'agenda di priorità ambientali e sociali

Sono ritenute indispensabili per costruire una città più sostenibile, inclusiva e resiliente. In vista delle prossime elezioni comunali di Genova, Legambiente Liguria ha presentato un'agenda di priorità ambientali e sociali indispensabili per costruire "una città più sostenibile, inclusiva e resiliente" si legge nella nota. «Genova si trova oggi di fronte a sfide epocali spiega Stefano Bigliuzzi, presidente di Legambiente Liguria: la crisi climatica, il dissesto idrogeologico, l'inquinamento atmosferico, la gestione dei rifiuti e la necessità di una transizione energetica ed ecologica giusta e partecipata dove l'ambiente torni al centro dell'agenda politica. Tutto questo deve essere portato avanti con un costante dialogo con la cittadinanza e con la partecipazione della società civile, affinché non ci siano decisioni calate dall'alto e non condivise con la popolazione». Di seguito la sintesi dei principali punti che Legambiente ritiene necessari per attuare quella svolta per fare di Genova una città che tuteli le persone e il territorio.

Infrastrutture - Ogni tentativo di migliorare la viabilità pubblica è apprezzabile, ma è necessario farlo con un confronto con chi vive sui territori e scegliendo opere che rendano i quartieri più vivibili e sicuri. Per questo siamo contrari ad opere come la funivia del Lagaccio e lo Skymetro. Per quanto riguarda il tunnel subportuale Legambiente seguirà il progetto con attenzione perché se è vero che da un parte potrebbe rappresentare un'opportunità per liberare il fronte mare del centro cittadino dalla Sopraelevata, dall'altra c'è un impegno ingente di spesa ancora una volta per infrastrutture ad uso dei mezzi privati.

Dissesto idrogeologico - Necessario un grande piano di prevenzione e messa in sicurezza della Città in relazione al rischio del dissesto idrogeologico e ai danni causati dai rii e torrenti spesso tombinati. I cambiamenti climatici rendono questa "grande opera" non procrastinabile.

Mobilità sostenibile - Tutte le grandi città europee stanno andando verso la mobilità sostenibile. Anche per Genova questa è la direzione da seguire: trasporto pubblico, piste ciclabili, marciapiedi accessibili, piazze e strade pedonali, città a 30 km/h, mobilità a 15 minuti realmente accessibili a tutti.

Partecipazione - Per Legambiente è utile incentivare la partecipazione creando un ufficio dedicato con risorse stabili e personale formato strutturando spazi di confronto per favorire la co-progettazione tra amministrazione, associazioni e cittadinanza attiva. E i Municipi devono avere un ruolo centrale, valorizzando il decentramento dando loro una maggior autonomia finanziaria per una programmazione di interventi più puntuali e una miglior cura nella manutenzione del territorio.

Verde urbano - È necessario creare un vero Piano del Verde, che non sia un mero documento redatto per adempiere a obblighi istituzionali, ma rappresenti uno strumento di pianificazione strategica, con risorse dedicate. Bisogna incrementare le aree verdi urbane per mitigare l'effetto isola di calore. Serve un monitoraggio costante dello stato



Sono ritenute indispensabili per costruire una città più sostenibile, inclusiva e resiliente. In vista delle prossime elezioni comunali di Genova, Legambiente Liguria ha presentato un'agenda di priorità ambientali e sociali indispensabili per costruire "una città più sostenibile, inclusiva e resiliente" si legge nella nota. «Genova si trova oggi di fronte a sfide epocali - spiega Stefano Bigliuzzi, presidente di Legambiente Liguria - la crisi climatica, il dissesto idrogeologico, l'inquinamento atmosferico, la gestione dei rifiuti e la necessità di una transizione energetica ed ecologica giusta e partecipata dove l'ambiente torni al centro dell'agenda politica. Tutto questo deve essere portato avanti con un costante dialogo con la cittadinanza e con la partecipazione della società civile, affinché non ci siano decisioni calate dall'alto e non condivise con la popolazione». Di seguito la sintesi dei principali punti che Legambiente ritiene necessari per attuare quella svolta per fare di Genova una città che tuteli le persone e il territorio. Infrastrutture - Ogni tentativo di migliorare la viabilità pubblica è apprezzabile, ma è necessario farlo con un confronto con chi vive sui territori e scegliendo opere che rendano i quartieri più vivibili e sicuri. Per questo siamo contrari ad opere come la funivia del Lagaccio e lo Skymetro. Per quanto riguarda il tunnel subportuale Legambiente seguirà il progetto con attenzione perché se è vero che da un parte potrebbe rappresentare un'opportunità per liberare il fronte mare del centro cittadino dalla Sopraelevata, dall'altra c'è un impegno ingente di spesa ancora una volta per infrastrutture ad uso dei mezzi privati. Dissesto idrogeologico - Necessario un grande piano di prevenzione e messa in sicurezza della Città in relazione al rischio del dissesto idrogeologico e ai danni causati dai rii e torrenti spesso tombinati. I cambiamenti climatici rendono questa "grande opera" non procrastinabile. Mobilità sostenibile - Tutte le grandi città europee stanno andando verso la mobilità sostenibile. Anche per Genova questa è la direzione da seguire: trasporto pubblico, piste ciclabili, marciapiedi accessibili, piazze e strade pedonali, città a 30 km/h, mobilità a 15 minuti realmente accessibili a tutti. Partecipazione - Per Legambiente è utile incentivare la partecipazione creando un ufficio dedicato con risorse stabili e personale formato strutturando spazi di confronto per favorire la co-progettazione tra amministrazione, associazioni e cittadinanza attiva. E i Municipi devono avere un ruolo centrale, valorizzando il decentramento dando loro una maggior autonomia finanziaria per una programmazione di interventi più puntuali e una miglior cura nella manutenzione del territorio. Verde urbano - È necessario creare un vero Piano del Verde, che non sia un mero documento redatto per adempiere a obblighi istituzionali, ma rappresenti uno strumento di pianificazione strategica, con risorse dedicate. Bisogna incrementare le aree verdi urbane per mitigare l'effetto isola di calore. Serve un monitoraggio costante dello stato

BizJournal Liguria

Genova, Voltri

di salute del patrimonio arboreo, per prevenire rischi e pianificare correttamente le sostituzioni e i reimpianti. Qualità dell'aria - Per migliorare la qualità dell'aria serve potenziare il trasporto pubblico locale, puntando su mezzi a emissioni zero, moderni ed efficienti. Allo stesso tempo, è fondamentale limitare la circolazione dei veicoli più inquinanti, accompagnando questo processo con incentivi per aiutare cittadini e imprese a rinnovare il proprio parco mezzi. Anche il porto deve fare la sua parte: l'elettificazione delle banchine permetterebbe alle navi di spegnere i motori durante la sosta, riducendo drasticamente le emissioni nocive. Un nuovo modello economico di città - Partendo dalle eccellenze attive nei settori dell'innovazione quali lit, il Cnr, il Genova Blue District, l'Università e i professionisti e le imprese attive nei settori strategici per il nostro territorio, è necessario farsi promotori di un network mediterraneo sulle tecnologie legate alle economie del mare, implementare un pool di progettazione strutturata per partecipare a programmi Ue per la transizione ecologica del settore marittimo. Utilizzare le nuove tecnologie come intelligenza artificiale, big data e reti ultra veloci per monitorare e rigenerare il territorio, gli ecosistemi costieri e la prevenzione dei rischi legati al dissesto. Economia circolare - Particolarmente importante è l'implementazione della raccolta differenziata e il recupero e riciclo dei rifiuti a partire dagli imballaggi attraverso accordi con il Conai e su filiere come i Raee e i rifiuti tessili. Ottimizzare la raccolta per raggiungere il 65% previsto dalla legge sulla raccolta differenziata attraverso l'aumento della raccolta della frazione organica, l'adozione del porta a porta spinto e la tariffazione puntuale per il calcolo della Tari riducendo la pressione sui cittadini. Promuovere la realizzazione di nuovi impianti per l'economia circolare iniziando con la realizzazione di un biodigestore anaerobico per la Forsu (frazione organica del rifiuto urbano). Legambiente_Genova2030.

Porto di Genova: Hapag-Lloyd continuerà a investire in Italia come primo cliente container dello scalo

(FERPRESS) **Genova**, 21 MAG Con oltre 500 dipendenti il 90% dei quali con base a **Genova** e un ruolo consolidato come primo cliente container del **Porto di Genova** e secondo cliente dell'intero sistema portuale nazionale, Hapag-Lloyd è fortemente legata al mercato italiano. L'azienda si posiziona costantemente al quinto posto tra i maggiori operatori mondiali nel trasporto marittimo di container e gestisce circa 300 navi e 21 terminal a livello globale, con **Genova** che rappresenta una sede strategica per il Gruppo fin dagli anni '90 e, da quasi sei anni, la capitale della Regione Sud Europa, che supervisiona l'intera area del Mediterraneo per la compagnia di trasporto container. Hapag-Lloyd è il gruppo tedesco di spedizioni e logistica quotato in borsa, con azionisti quali Kuhne Maritime, CSAV (Compañía Sudamericana de Vapores), Qatar Holding, il Public Investment Fund e la Città di Amburgo. L'azienda figura tra i principali investitori internazionali che hanno scelto e sono pronti a rinnovare la propria fiducia nell'Italia. Hapag-Lloyd ha investito diverse centinaia di milioni di euro nel **Porto di Genova** (anche in vista di grandi progetti infrastrutturali come la Diga Foranea e il Terzo Valico Ferroviario), sulla base di una concessione inizialmente valida fino al 2056, confidando su una collaborazione stabile, affidabile, improntata alla fiducia e trasparente con le autorità italiane e su un quadro normativo chiaro. Con livelli occupazionali raddoppiati dal 2018 e con l'azienda che si è assunta la responsabilità diretta di altri 700 lavoratori nel terminal portuale e nella logistica interconnessa, oggi siamo pronti sottolinea Hapag-Lloyd Italia a riaffermare le nostre scelte strategiche. Proprio per questo cerchiamo il massimo livello di trasparenza nei rapporti con le istituzioni, come parte del nostro diritto e dovere di tutelare i nostri investimenti e, per estensione, i nostri azionisti. Con la nostra flotta di circa 300 navi e il coinvolgimento nella cooperazione Gemini, abbiamo bisogno di certezze e affidabilità per continuare a investire e far crescere il nostro business in Italia. Non possiamo portare avanti i piani se ci troviamo di fronte a una concessione che al di fuori del nostro controllo viene improvvisamente considerata in scadenza alla fine del prossimo giugno, trentuno anni prima di quella data originaria del 2056 che ha giustificato il nostro investimento nel terminal del **Porto di Genova**. Siamo fiduciosi e confidiamo nell'eccellente collaborazione in corso con il governo italiano, come base per superare i fraintendimenti, riattivare la concessione e porre le premesse per lo sviluppo del traffico attraverso **Genova** nonché per la crescita dell'occupazione.



Genova Today

Genova, Voltri

Comunali, le proposte di Legambiente: dalle zone 30 all'elettificazione delle banchine

In vista delle prossime elezioni comunali di Genova, Legambiente Liguria ha presentato un'agenda di priorità ambientali e sociali che a suo avviso dovrebbero essere ritenute indispensabili per costruire una città sostenibile, inclusiva e resiliente. "Genova si trova oggi di fronte a sfide epocali - spiega Stefano Bigliuzzi, presidente di Legambiente Liguria - la crisi climatica, il dissesto idrogeologico, l'inquinamento atmosferico, la gestione dei rifiuti e la necessità di una transizione energetica ed ecologica giusta e partecipata dove l'ambiente torni al centro dell'agenda politica. Tutto questo deve essere portato avanti con un costante dialogo con la cittadinanza e con la partecipazione della società civile, affinché non ci siano decisioni calate dall'alto e non condivise con la popolazione". Di seguito la sintesi dei principali punti che l'associazione del cigno verde ritiene necessari. Infrastrutture: no a funivia e Skymetro Ogni tentativo di migliorare la viabilità pubblica è apprezzabile, ma per l'associazione "è necessario farlo con un confronto con chi vive sui territori e scegliendo opere che rendano i quartieri più vivibili e sicuri. Per questo siamo contrari a opere come la funivia del Lagaccio e lo Skymetro".

Per quanto riguarda il tunnel subportuale "seguiremo il progetto con attenzione perché se è vero che da un parte potrebbe rappresentare un'opportunità per liberare il fronte mare del centro cittadino dalla Sopraelevata, dall'altra c'è un impegno ingente di spesa ancora una volta per infrastrutture a uso dei mezzi privati". Dissesto idrogeologico: si a un piano di prevenzione Sul fronte del dissesto idrogeologico, l'associazione ritiene necessario un piano di prevenzione e messa in sicurezza della città in relazione al rischio del dissesto idrogeologico e ai danni causati dai rii e torrenti spesso tombinati. "I cambiamenti climatici rendono questa 'grande opera' non procrastinabile" spiega. Mobilità sostenibile: dalle zone 30 km/h alla mobilità a 15 minuti Se tutte le grandi città europee stanno andando verso la mobilità sostenibile, "anche per Genova questa è la direzione da seguire: trasporto pubblico, piste ciclabili, marciapiedi accessibili, piazze e strade pedonali, città a 30 km/h, mobilità a 15 minuti realmente accessibili a tutti". Partecipazione: un ufficio dedicato Legambiente ritiene utile incentivare la partecipazione creando un ufficio dedicato con risorse stabili e personale formato strutturando spazi di confronto per favorire la co-progettazione tra amministrazione, associazioni e cittadinanza attiva. E ancora: "I municipi devono avere un ruolo centrale, valorizzando il decentramento dando loro una maggior autonomia finanziaria per una programmazione di interventi più puntuali e una miglior cura nella manutenzione del territorio". Verde urbano: "Serve un vero piano del verde" Legambiente è favorevole alla creazione di un "vero piano del verde, che non sia un mero documento redatto per adempiere a obblighi istituzionali, ma rappresenti uno strumento di pianificazione strategica,



05/21/2025 16:12

In vista delle prossime elezioni comunali di Genova, Legambiente Liguria ha presentato un'agenda di priorità ambientali e sociali che a suo avviso dovrebbero essere ritenute indispensabili per costruire una città sostenibile, inclusiva e resiliente. "Genova si trova oggi di fronte a sfide epocali - spiega Stefano Bigliuzzi, presidente di Legambiente Liguria - la crisi climatica, il dissesto idrogeologico, l'inquinamento atmosferico, la gestione dei rifiuti e la necessità di una transizione energetica ed ecologica giusta e partecipata dove l'ambiente torni al centro dell'agenda politica. Tutto questo deve essere portato avanti con un costante dialogo con la cittadinanza e con la partecipazione della società civile, affinché non ci siano decisioni calate dall'alto e non condivise con la popolazione". Di seguito la sintesi dei principali punti che l'associazione del cigno verde ritiene necessari. Infrastrutture: no a funivia e Skymetro Ogni tentativo di migliorare la viabilità pubblica è apprezzabile, ma per l'associazione "è necessario farlo con un confronto con chi vive sui territori e scegliendo opere che rendano i quartieri più vivibili e sicuri. Per questo siamo contrari a opere come la funivia del Lagaccio e lo Skymetro". Per quanto riguarda il tunnel subportuale "seguiremo il progetto con attenzione perché se è vero che da un parte potrebbe rappresentare un'opportunità per liberare il fronte mare del centro cittadino dalla Sopraelevata, dall'altra c'è un impegno ingente di spesa ancora una volta per infrastrutture a uso dei mezzi privati". Dissesto idrogeologico: si a un piano di prevenzione Sul fronte del dissesto idrogeologico, l'associazione ritiene necessario un piano di prevenzione e messa in sicurezza della città in relazione al rischio del dissesto idrogeologico e ai danni causati dai rii e torrenti spesso tombinati. "I cambiamenti climatici rendono questa 'grande opera' non procrastinabile" spiega. Mobilità sostenibile: dalle zone 30 km/h alla mobilità a 15 minuti Se tutte le grandi città europee stanno andando verso la mobilità sostenibile, "anche per Genova questa è la direzione da seguire: trasporto pubblico, piste ciclabili, marciapiedi accessibili, piazze e strade pedonali, città a 30 km/h, mobilità a 15 minuti realmente accessibili a tutti". Partecipazione: un ufficio dedicato Legambiente ritiene utile incentivare la partecipazione creando un ufficio dedicato con risorse stabili e personale formato strutturando spazi di confronto per favorire la co-progettazione tra amministrazione, associazioni e cittadinanza attiva. E ancora: "I municipi devono avere un ruolo centrale, valorizzando il decentramento dando loro una maggior autonomia finanziaria per una programmazione di interventi più puntuali e una miglior cura nella manutenzione del territorio". Verde urbano: "Serve un vero piano del verde" Legambiente è favorevole alla creazione di un "vero piano del verde, che non sia un mero documento redatto per adempiere a obblighi istituzionali, ma rappresenti uno strumento di pianificazione strategica,

Genova Today

Genova, Voltri

con risorse dedicate". L'obiettivo è incrementare le aree verdi urbane per mitigare l'effetto isola di calore, con "un monitoraggio costante dello stato di salute del patrimonio arboreo, per prevenire rischi e pianificare correttamente le sostituzioni e i reimpianti". Qualità dell'aria: "Limitare i veicoli più inquinanti ed elettrificare le banchine" Per migliorare la qualità dell'aria, per l'associazione ambientalista serve "potenziare il trasporto pubblico locale, puntando su mezzi a emissioni zero, moderni ed efficienti. Allo stesso tempo, è fondamentale limitare la circolazione dei veicoli più inquinanti, accompagnando questo processo con incentivi per aiutare cittadini e imprese a rinnovare il proprio parco mezzi". Anche il porto deve fare la sua parte: "L'elettrificazione delle banchine permetterebbe alle navi di spegnere i motori durante la sosta, riducendo drasticamente le emissioni nocive". Un nuovo modello economico di città Partendo dalle eccellenze attive nei settori dell'innovazione quali Iit, il Cnr, il Genova Blue District, l'Università e i professionisti e le imprese attive nei settori strategici per il territorio, "è necessario farsi promotori di un network mediterraneo sulle tecnologie legate alle economie del mare, implementare un pool di progettazione strutturata per partecipare a programmi Ue per la transizione ecologica del settore marittimo. Utilizzare le nuove tecnologie come intelligenza artificiale, big data e reti ultra veloci per monitorare e rigenerare il territorio, gli ecosistemi costieri e la prevenzione dei rischi legati al dissesto". Economia circolare: "Ottimizzare la differenziata" All'ultimo punto, ma non per importanza, "l'implementazione della raccolta differenziata e il recupero e riciclo dei rifiuti a partire dagli imballaggi attraverso accordi con il Conai e su filiere come i Raee e i rifiuti tessili. Ottimizzare la raccolta per raggiungere il 65% previsto dalla legge sulla raccolta differenziata attraverso l'aumento della raccolta della frazione organica, l'adozione del porta a porta spinto e la tariffazione puntuale per il calcolo della Tari riducendo la pressione sui cittadini. Promuovere la realizzazione di nuovi impianti per l'economia circolare iniziando con la realizzazione di un biodigestore anaerobico per la Forsu (frazione organica del rifiuto urbano)".

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Genova, Hapag-Lloyd investirà ancora nel porto: "Ma abbiamo bisogno di regole e norme chiare"

La concessione al gruppo tedesco viene improvvisamente considerata in scadenza trentuno anni prima della data originaria del 2056 "Non possiamo portare avanti i piani se ci troviamo di fronte a una concessione che - al di fuori del nostro controllo - viene improvvisamente considerata in scadenza alla fine del prossimo giugno, trentuno anni prima di quella data originaria del 2056 che ha giustificato il nostro investimento nel terminal del **porto** di **Genova**".

Una certa preoccupazione emerge da questa nota di Hapag-Lloyd, che ribadisce l'intenzione di continuare ad investire nello scalo del capoluogo ligure, ma con regole e norme chiare. Con oltre 500 dipendenti - il 90% dei quali con base a **Genova** - e un ruolo consolidato come primo cliente container del **porto** di **Genova** e secondo cliente dell'intero sistema portuale nazionale, Hapag-Lloyd è fortemente legata al mercato italiano. L'azienda si posiziona costantemente al quinto posto tra i maggiori operatori mondiali nel trasporto marittimo di container e gestisce circa 300 navi e 21 terminal a livello globale, con **Genova** che rappresenta una sede strategica per il Gruppo fin dagli anni '90 e, da quasi sei anni, la "capitale" della Regione Sud Europa, che supervisiona l'intera area del Mediterraneo per la compagnia di trasporto container. Hapag-Lloyd è il gruppo tedesco di spedizioni e logistica quotato in borsa, con azionisti quali Kuhne Maritime, CSAV (Compagnia Sudamericana de Vapores), Qatar Holding, il Public Investment Fund e la Città di Amburgo. L'azienda figura tra i principali investitori internazionali che hanno scelto - e sono pronti a rinnovare - la propria fiducia nell'Italia. Il gruppo tedesco ha investito diverse centinaia di milioni di euro nel **porto** di **Genova** (anche in vista di grandi progetti infrastrutturali come la Diga Foranea e il Terzo Valico Ferroviario), sulla base di una concessione inizialmente valida fino al 2056, confidando su una collaborazione stabile, affidabile, improntata alla fiducia e trasparente con le autorità italiane e su un quadro normativo chiaro. "Con livelli occupazionali raddoppiati dal 2018 e con l'azienda che si è assunta la responsabilità diretta di altri 700 lavoratori nel terminal portuale e nella logistica interconnessa, oggi siamo pronti - sottolinea nella nota Hapag-Lloyd Italia - a riaffermare le nostre scelte strategiche. Proprio per questo cerchiamo il massimo livello di trasparenza nei rapporti con le istituzioni, come parte del nostro diritto e dovere di tutelare i nostri investimenti e, per estensione, i nostri azionisti". "Con la nostra flotta di circa 300 navi e il coinvolgimento nella cooperazione Gemini, abbiamo bisogno di certezze e affidabilità per continuare a investire e far crescere il nostro business in Italia. Siamo fiduciosi e confidiamo nell'eccellente collaborazione in corso con il governo italiano - conclude Hapag-Lloyd - come base per superare i fraintendimenti, riattivare la concessione e porre le premesse per lo sviluppo del traffico attraverso **Genova** nonché per la



05/21/2025 15:22

La concessione al gruppo tedesco viene improvvisamente considerata in scadenza trentuno anni prima della data originaria del 2056 "Non possiamo portare avanti i piani se ci troviamo di fronte a una concessione che - al di fuori del nostro controllo - viene improvvisamente considerata in scadenza alla fine del prossimo giugno, trentuno anni prima di quella data originaria del 2056 che ha giustificato il nostro investimento nel terminal del porto di Genova". Una certa preoccupazione emerge da questa nota di Hapag-Lloyd, che ribadisce l'intenzione di continuare ad investire nello scalo del capoluogo ligure, ma con regole e norme chiare. Con oltre 500 dipendenti - il 90% dei quali con base a Genova - e un ruolo consolidato come primo cliente container del porto di Genova e secondo cliente dell'intero sistema portuale nazionale, Hapag-Lloyd è fortemente legata al mercato italiano. L'azienda si posiziona costantemente al quinto posto tra i maggiori operatori mondiali nel trasporto marittimo di container e gestisce circa 300 navi e 21 terminal a livello globale, con Genova che rappresenta una sede strategica per il Gruppo fin dagli anni '90 e, da quasi sei anni, la "capitale" della Regione Sud Europa, che supervisiona l'intera area del Mediterraneo per la compagnia di trasporto container. Hapag-Lloyd è il gruppo tedesco di spedizioni e logistica quotato in borsa, con azionisti quali Kuhne Maritime, CSAV (Compagnia Sudamericana de Vapores), Qatar Holding, il Public Investment Fund e la Città di Amburgo. L'azienda figura tra i principali investitori internazionali che hanno scelto - e sono pronti a rinnovare - la propria fiducia nell'Italia. Il gruppo tedesco ha investito diverse centinaia di milioni di euro nel porto di Genova (anche in vista di grandi progetti infrastrutturali come la Diga Foranea e il Terzo Valico Ferroviario), sulla base di una concessione inizialmente valida fino al 2056, confidando su una collaborazione stabile, affidabile, improntata alla fiducia e trasparente con le autorità italiane e su un

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

crescita dell'occupazione". Condividi Tag porti **genova** hapag lloyd Articoli correlati.

Piloti di porto, l'euro-sfida a colpi di gol

Genova ospita il torneo ricordando le 9 vittime del 2013 nella "torre" crollata **GENOVA**. Dieci squadre che si alternano sul rettangolo di gioco, oltre 150 piloti in campo per contendersi il successo a suon di gol e più di 300 ospiti attesi: è questo l'identikit dell'edizione numero 59 del torneo europeo di calcio dei piloti dei porti. Meglio: il 59° Empa Football Tournament. Lo organizza l'European Maritime Pilots Association (Empa), cioè l'organizzazione di categoria che raggruppa questa categoria di lavoratori dei porti. Appuntamento oggi giovedì 22 maggio e domani venerdì 23 a **Genova**: anzi, per la precisione al Centro Sportivo Gloriano Mugnaini a Bogliasco, tradizionale "casa" sportiva della Sampdoria per gli allenamenti, una dozzina di chilometri a est del capoluogo. Stasera 22 maggio è prevista al Galata Museo del Mare prima l'incontro dei capitani e la festa di benvenuto, l'indomani venerdì 23 cena di gala e premiazione a "Villa del Principe". Stiamo parlando di un evento di rilievo per la comunità internazionale dei lavoratori del mare: a maggior ragione quest'anno che tiene banco in una città come **Genova**, così legata alla cultura del lavoro marittimo. Si tratta di una iniziativa che, sostenuta da Fedepiloti, «rappresenta un'occasione unica per rafforzare il senso di appartenenza e la coesione tra i piloti provenienti da tutta Europa», dicono gli organizzatori. È un evento che va ben al di là del fatto sportivo e di quanto avviene sul campo di gioco: si uniscono «sport e impegno sociale in nome di una comunità forte, unita e solidale», come dicono i promotori della manifestazione. L'edizione 2025 - viene fatto rilevare - avrà anche un forte valore simbolico: sarà l'occasione per «ricordare il tragico crollo della Torre dei Piloti di **Genova** e celebrare la sua rinascita, portando avanti un messaggio di resilienza e memoria condivisa». È il ricordo del disastro che colpì la torre dei Piloti la notte del 7 maggio di una dozzina di anni fa: un lutto che ha lasciato una impronta indelebile nella comunità genovese. «Quella notte - spiegano i promotori - abbiamo perso nove straordinari colleghi che hanno dedicato la vita a garantire la sicurezza del porto». L'obiettivo è quello di promuovere al contempo «i valori dello sport, della memoria e della solidarietà»: attraverso il torneo si vuol sottolineare «il profondo legame tra la città di **Genova** e il mondo portuale». L'evento si inserisce nel programma della Regione Liguria proclamata "regione europea dello sport 2025", e gode del patrocinio del Comune di **Genova** e della Regione Liguria.



Genova ospita il torneo ricordando le 9 vittime del 2013 nella "torre" crollata **GENOVA**. Dieci squadre che si alternano sul rettangolo di gioco, oltre 150 piloti in campo per contendersi il successo a suon di gol e più di 300 ospiti attesi: è questo l'identikit dell'edizione numero 59 del torneo europeo di calcio dei piloti dei porti. Meglio: il 59° Empa Football Tournament. Lo organizza l'European Maritime Pilots Association (Empa), cioè l'organizzazione di categoria che raggruppa questa categoria di lavoratori dei porti. Appuntamento oggi giovedì 22 maggio e domani venerdì 23 a Genova: anzi, per la precisione al Centro Sportivo Gloriano Mugnaini a Bogliasco, tradizionale "casa" sportiva della Sampdoria per gli allenamenti, una dozzina di chilometri a est del capoluogo. Stasera 22 maggio è prevista al Galata Museo del Mare prima l'incontro dei capitani e la festa di benvenuto, l'indomani venerdì 23 cena di gala e premiazione a "Villa del Principe". Stiamo parlando di un evento di rilievo per la comunità internazionale dei lavoratori del mare: a maggior ragione quest'anno che tiene banco in una città come Genova, così legata alla cultura del lavoro marittimo. Si tratta di una iniziativa che, sostenuta da Fedepiloti, «rappresenta un'occasione unica per rafforzare il senso di appartenenza e la coesione tra i piloti provenienti da tutta Europa», dicono gli organizzatori. È un evento che va ben al di là del fatto sportivo e di quanto avviene sul campo di gioco: si uniscono «sport e impegno sociale in nome di una comunità forte, unita e solidale», come dicono i promotori della manifestazione. L'edizione 2025 - viene fatto rilevare - avrà anche un forte valore simbolico: sarà l'occasione per «ricordare il tragico crollo della Torre dei Piloti di Genova e celebrare la sua rinascita, portando avanti un messaggio di resilienza e memoria condivisa». È il ricordo del disastro che colpì la torre dei Piloti la notte del 7 maggio di una dozzina di anni fa: un lutto che ha lasciato una impronta indelebile nella comunità genovese. «Quella notte - spiegano i promotori - abbiamo perso nove straordinari colleghi che hanno

Primo Magazine

Genova, Voltri

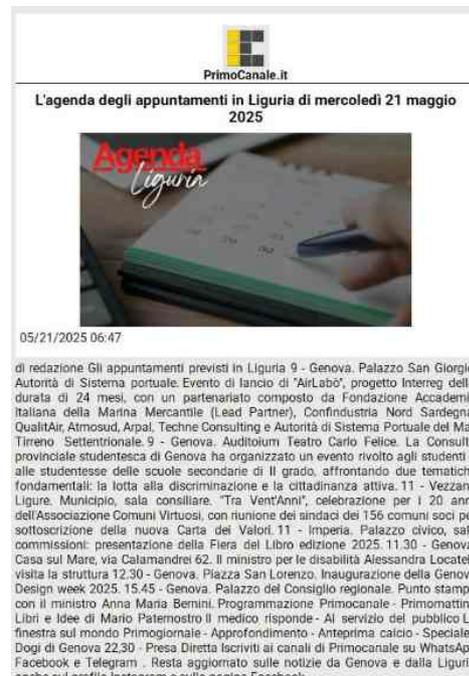
Hapag-Lloyd continuerà a investire in Italia, ma con norme chiare

22 maggio 2025 - Con oltre 500 dipendenti - il 90% dei quali con base a **Genova** - e un ruolo consolidato come primo cliente container del **Porto di Genova** e secondo cliente dell'intero sistema portuale nazionale, Hapag-Lloyd è fortemente legata al mercato italiano. L'azienda si posiziona costantemente al quinto posto tra i maggiori operatori mondiali nel trasporto marittimo di container e gestisce circa 300 navi e 21 terminal a livello globale, con **Genova** che rappresenta una sede strategica per il Gruppo fin dagli anni '90 e, da quasi sei anni, la "capitale" della Regione Sud Europa, che supervisiona l'intera area del Mediterraneo per la compagnia di trasporto container. Hapag-Lloyd ha investito diverse centinaia di milioni di euro nel **Porto di Genova** (anche in vista di grandi progetti infrastrutturali come la Diga Foranea e il Terzo Valico Ferroviario), sulla base di una concessione inizialmente valida fino al 2056, confidando su una collaborazione stabile, affidabile, improntata alla fiducia e trasparente con le autorità italiane e su un quadro normativo chiaro. "Con livelli occupazionali raddoppiati dal 2018 e con l'azienda che si è assunta la responsabilità diretta di altri 700 lavoratori nel terminal portuale e nella logistica interconnessa, oggi siamo pronti - sottolinea Hapag-Lloyd Italia - a riaffermare le nostre scelte strategiche. Proprio per questo cerchiamo il massimo livello di trasparenza nei rapporti con le istituzioni, come parte del nostro diritto e dovere di tutelare i nostri investimenti e, per estensione, i nostri azionisti. Con la nostra flotta di circa 300 navi e il coinvolgimento nella cooperazione Gemini, abbiamo bisogno di certezze e affidabilità per continuare a investire e far crescere il nostro business in Italia. Non possiamo portare avanti i piani se ci troviamo di fronte a una concessione che - al di fuori del nostro controllo - viene improvvisamente considerata in scadenza alla fine del prossimo giugno, trentuno anni prima di quella data originaria del 2056 che ha giustificato il nostro investimento nel terminal del **Porto di Genova**". "Siamo fiduciosi e confidiamo nell'eccellente collaborazione in corso con il governo italiano, come base per superare i fraintendimenti, riattivare la concessione e porre le premesse per lo sviluppo del traffico attraverso **Genova** nonché per la crescita dell'occupazione".



L'agenda degli appuntamenti in Liguria di mercoledì 21 maggio 2025

di redazione Gli appuntamenti previsti in Liguria 9 - Genova. Palazzo San Giorgio, **Autorità di Sistema portuale**. Evento di lancio di "AirLabò", progetto Interreg della durata di 24 mesi, con un partenariato composto da Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile (Lead Partner), Confindustria Nord Sardegna, QualitAir, Atmosud, Arpal, Techne Consulting e **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale. 9 - Genova. Auditorium Teatro Carlo Felice. La Consulta provinciale studentesca di Genova ha organizzato un evento rivolto agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di II grado, affrontando due tematiche fondamentali: la lotta alla discriminazione e la cittadinanza attiva. 11 - Vezzano Ligure. Municipio, sala consiliare. "Tra Vent'Anni", celebrazione per i 20 anni dell'Associazione Comuni Virtuosi, con riunione dei sindaci dei 156 comuni soci per sottoscrizione della nuova Carta dei Valori. 11 - Imperia. Palazzo civico, sala commissioni: presentazione della Fiera del Libro edizione 2025. 11.30 - Genova. Casa sul Mare, via Calamandrei 62. Il ministro per le disabilità Alessandra Locatelli visita la struttura 12.30 - Genova. Piazza San Lorenzo. Inaugurazione della Genova Design week 2025. 15.45 - Genova. Palazzo del Consiglio regionale. Punto stampa con il ministro Anna Maria Bernini. Programmazione Primocanale - Primomattino Libri e Idee di Mario Paternostro Il medico risponde - Al servizio del pubblico La finestra sul mondo Primogiornale - Approfondimento - Anteprima calcio - Speciale I Dogi di Genova 22,30 - Presa Diretta Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Continuità territoriale per Genova, a Primocanale "accordo" Rixi-Basso

Punti di convergenza bipartisan di Elisabetta Biancalani Punti di convergenza bipartisan tra il vice ministro dei Trasporti Edoardo Rixi e il senatore Lorenzo Basso , durante il dibattito a Primocanale, sulla continuità territoriale, cavallo di battaglia di Maurizio Rossi , da anni impegnato su questo fronte, anche nel suo ruolo in commissione Trasporti del senato nella VXII legislatura. Rossi: "La Liguria era già isolata nel 2015" "Il tema fondamentale - introduce Maurizio Rossi - è uno: già nel 2015 si pagavano delle cifre assurde per andare da Genova a Roma, comunque le autostrade erano praticamente bloccate e la situazione dei treni era disastrosa, quindi la Liguria era già isolata, e lo è ancora oggi, forse un po' più o meno ma il tema è sempre uguale. Io lo chiedevo nel 2015, anche a Governi di centro sinistra, che non hanno portato avanti questo tema, ma ora leggo che il 30 aprile Enac ha fatto il bando per Ancona, per la continua territoriale e l'aereo Ancona-Milano, Roma Fiumicino, Napoli, portando ancora ad avere quello che io chiedevo nel 2015 per Genova. E infine nel decreto infrastrutture, leggiamo novità anche per i voli soggetti agli oneri di servizio pubblico: Sicilia, Sardegna, ma anche Trieste, Ancona, Crotone e Reggio Calabria, per cui le tariffe tornano ad essere soggetto a un tetto massimo". GUARDA QUI LO SPECIALE SULLA CONTINUITA' TERRITORIALE Rixi: "Non sono contrario alla continuità, ma ad alcune condizioni" "Io non sono contrario alla continuità territoriale - spiega Rixi - ma è un processo che deve essere portato avanti anche dalla società aeroportuale, perché se inizia a diventare una società partecipata dagli enti locali e fa una politica di riduzione o di incentivo rispetto ai voli, è chiaro che a quel punto l'aiuto dello Stato diventa importante per cercare anche, se passa il nuovo decreto, di ottenere un tetto sui voli. Se no in realtà oggi serve per mantenere dei voli che altrimenti il mercato non ci starebbero, purtroppo o per fortuna, i voli da Genova hanno coefficienti di riempimento elevati e questo fa sì che oggi vari Governi che si sono succeduti se siano sempre scontrati contro il fatto che la continuità territoriale a Genova è un'impresa in salita anche perché Genova ha una caratteristica: oggi chi gestisce l'aeroporto in maggioranza è **Autorità** del **sistema portuale** che per una legge dello Stato italiano non dovrebbe neanche avere le quote della società, eppure nonostante gli sforzi fatti anche ultimamente sulla cessione delle quote c'è una forte rigidità. Quindi mi auguro che col nuovo presidente del porto si apra a una condivisione dell'aeroporto con le realtà amministrative locali ma soprattutto nell'ottica di gestire questo tema. Nel frattempo si possono gestire i rapporti con le compagnie, ma non solo per mettere il volo in Sardegna, ma anche per avere più voli su Roma. Serve immediatamente un confronto con Ita ma anche con altri vettori, perché se il Comune, la Regione, gli enti locali decidessero di entrare dentro l'aeroporto dove oggi non sono (a



Punti di convergenza bipartisan di Elisabetta Biancalani Punti di convergenza bipartisan tra il vice ministro dei Trasporti Edoardo Rixi e il senatore Lorenzo Basso , durante il dibattito a Primocanale, sulla continuità territoriale, cavallo di battaglia di Maurizio Rossi , da anni impegnato su questo fronte, anche nel suo ruolo in commissione Trasporti del senato nella VXII legislatura. Rossi: "La Liguria era già isolata nel 2015" "Il tema fondamentale - introduce Maurizio Rossi - è uno: già nel 2015 si pagavano delle cifre assurde per andare da Genova a Roma, comunque le autostrade erano praticamente bloccate e la situazione dei treni era disastrosa, quindi la Liguria era già isolata, e lo è ancora oggi, forse un po' più o meno ma il tema è sempre uguale. Io lo chiedevo nel 2015, anche a Governi di centro sinistra, che non hanno portato avanti questo tema, ma ora leggo che il 30 aprile Enac ha fatto il bando per Ancona, per la continua territoriale e l'aereo Ancona-Milano, Roma Fiumicino, Napoli, portando ancora ad avere quello che io chiedevo nel 2015 per Genova. E infine nel decreto infrastrutture, leggiamo novità anche per i voli soggetti agli oneri di servizio pubblico: Sicilia, Sardegna, ma anche Trieste, Ancona, Crotone e Reggio Calabria, per cui le tariffe tornano ad essere soggetto a un tetto massimo". GUARDA QUI LO SPECIALE SULLA CONTINUITA' TERRITORIALE Rixi: "Non sono contrario alla continuità, ma ad alcune condizioni" "Io non sono contrario alla continuità territoriale - spiega Rixi - ma è un processo che deve essere portato avanti anche dalla società aeroportuale, perché se inizia a diventare una società partecipata dagli enti locali e fa una politica di riduzione o di incentivo rispetto ai voli, è chiaro che a quel punto l'aiuto dello Stato diventa importante per cercare

PrimoCanale.it

Genova, Voltri

differenza di altre regioni) oppure di fare sponsorizzazioni per dei voli o delle operazioni di marketing, questo consentirebbe, come è già stato fatto a Torino, di poter arrivare a questo risultato. E' chiaro che nell'ultimo anno i cambiamenti che ci sono stati e le tensioni che sono generati anche dopo la caduta della Regione e la campagna elettorale di ottobre, non hanno portato a un clima che consentisse di aprire tavoli di questo tipo". Il dibattito di Primocanale sulla continuità territoriale e non solo Basso: "Si deve aumentare il numero dei voli e si creerà un circolo virtuoso" "Sono contento di questa parziale apertura - commenta Basso - perché è un passo avanti e una parziale apertura anche con un vincolo rispetto alla nuova norma prevista dal decreto infrastrutture, di cui per ora ho visto solo una bozza, ma diciamo che per la parte che riguarda la continuità territoriale sarei molto contento, perché credo che sia giusto mettere quel tetto massimo. Dico però che da tanti anni, ha ragione il senatore Rossi, è una situazione che arriva da molto lontano e non sto parlando degli ultimi anni, ma da troppi anni se continua a parlare di questa continuità territoriale dicendo che il mercato si sarebbe autoregolamentato, ma questo non è successo. Io sono d'accordo laddove si possono risparmiare le risorse pubbliche. È bene lasciare che il mercato si auto regolamenti ma non è avvenuto, anzi siamo di fronte ad un ricatto perché per arrivare appunto a Roma o per collegarsi alle varie internazionali non abbiamo alternative. Oggi vedo Ancona e Trieste e sono contento per loro, quindi non sono per far la guerra fra poveri ma credo che Genova sia in condizioni peggiori rispetto a loro. È giusto che loro abbiano la continuità territoriale perché sono due città non collegate rispetto all'alta velocità, ma in questo momento Genova è in una condizione a mio avviso peggiore di Ancona e Trieste. Noi abbiamo cinque ore di treno per arrivare a Roma e pochi treni. Noi dobbiamo aumentare il numero dei voli perché aumentando il numero dei voli non solo si crea più concorrenza rispetto al treno, e magari anche Ferrovie decide di mettere qualche treno in più, ma si riduce il prezzo dei biglietti perché oggi i voli sono pieni e aumentandone il numero, come diceva Rixi, si andranno a liberare i posti negli altri voli. L'algorithmo che calcola il prezzo troverà posti vuoti e farà pagare meno anche ai non residenti i biglietti rimasti, e quindi si produce un meccanismo virtuoso che riduce i costi per tutti, per i residenti in primo luogo che hanno l'OSP, ma anche per i turisti e per coloro che vogliono venire a Roma perché trovando il doppio dei posti avranno anche sottodata prezzi migliori. Grazie a questo meccanismo virtuoso poi inizia a crearsi una concorrenza sana, che non ha più bisogno di OSP". Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.

Cambio di generazione in porto: arrivano cento 'camalli' under30

di Annissa Defilippi La riunione al Mit Arrivano cento camalli nel porto di **Genova**: il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha dato il via libera al piano di assunzioni presentato dalla Culmv - Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie di **Genova**, autorizzando l'inserimento di 100 nuovi soci "speciali" tra i 18 e i 28 anni. Il provvedimento punta a ringiovanire e rafforzare l'organico in vista dell'aumento dei traffici portuali previsto nei prossimi anni e per far fronte alla crescente carenza di forza lavoro, causata anche dalle numerose uscite registrate nell'ultimo quinquennio. La metà degli addetti ha più di 50 anni Attualmente, oltre la metà degli addetti ha una età media superiore a 50 anni: una situazione che ha iniziato a incidere sulla flessibilità operativa. I nuovi ingressi, che non accederanno al riconoscimento delle giornate di mancato avviamento, saranno impiegati a supporto dei soci ordinari per rispondere meglio ai picchi di lavoro nei terminal. Il piano è stato giudicato congruo dalla Direzione Generale per i porti, la logistica e l'intermodalità del Mit. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Sea Reporter

Genova, Voltri

Hapag-Lloyd continuerà a investire in Italia, ma abbiamo bisogno di regole e norme chiare

Mag 21, 2025 **Genova** - Con oltre 500 dipendenti - il 90% dei quali con base a **Genova** - e un ruolo consolidato come primo cliente container del **Porto** di **Genova** e secondo cliente dell'intero sistema portuale nazionale, Hapag-Lloyd è fortemente legata al mercato italiano. L'azienda si posiziona costantemente al quinto posto tra i maggiori operatori mondiali nel trasporto marittimo di container e gestisce circa 300 navi e 21 terminal a livello globale, con **Genova** che rappresenta una sede strategica per il Gruppo fin dagli anni '90 e, da quasi sei anni, la "capitale" della Regione Sud Europa, che supervisiona l'intera area del Mediterraneo per la compagnia di trasporto container. Hapag-Lloyd è il gruppo tedesco di spedizioni e logistica quotato in borsa, con azionisti quali Kuhne Maritime, CSAV (Compañía Sudamericana de Vapores), Qatar Holding, il Public Investment Fund e la Città di Amburgo. L'azienda figura tra i principali investitori internazionali che hanno scelto - e sono pronti a rinnovare - la propria fiducia nell'Italia. Hapag-Lloyd ha investito diverse centinaia di milioni di euro nel **Porto** di **Genova** (anche in vista di grandi progetti infrastrutturali come la Diga Foranea e il Terzo Valico Ferroviario), sulla base di una concessione inizialmente valida fino al 2056, confidando su una collaborazione stabile, affidabile, improntata alla fiducia e trasparente con le autorità italiane e su un quadro normativo chiaro. "Con livelli occupazionali raddoppiati dal 2018 e con l'azienda che si è assunta la responsabilità diretta di altri 700 lavoratori nel terminal portuale e nella logistica interconnessa, oggi siamo pronti - sottolinea Hapag-Lloyd Italia - a riaffermare le nostre scelte strategiche. Proprio per questo cerchiamo il massimo livello di trasparenza nei rapporti con le istituzioni, come parte del nostro diritto e dovere di tutelare i nostri investimenti e, per estensione, i nostri azionisti. Con la nostra flotta di circa 300 navi e il coinvolgimento nella cooperazione Gemini, abbiamo bisogno di certezze e affidabilità per continuare a investire e far crescere il nostro business in Italia. Non possiamo portare avanti i piani se ci troviamo di fronte a una concessione che - al di fuori del nostro controllo - viene improvvisamente considerata in scadenza alla fine del prossimo giugno, trentuno anni prima di quella data originaria del 2056 che ha giustificato il nostro investimento nel terminal del **Porto** di **Genova**". "Siamo fiduciosi e confidiamo nell'eccellente collaborazione in corso con il governo italiano, come base per superare i fraintendimenti, riattivare la concessione e porre le premesse per lo sviluppo del traffico attraverso **Genova** nonché per la crescita dell'occupazione".



Mag 21, 2025 Genova - Con oltre 500 dipendenti - il 90% dei quali con base a Genova - e un ruolo consolidato come primo cliente container del Porto di Genova e secondo cliente dell'intero sistema portuale nazionale, Hapag-Lloyd è fortemente legata al mercato italiano. L'azienda si posiziona costantemente al quinto posto tra i maggiori operatori mondiali nel trasporto marittimo di container e gestisce circa 300 navi e 21 terminal a livello globale, con Genova che rappresenta una sede strategica per il Gruppo fin dagli anni '90 e, da quasi sei anni, la "capitale" della Regione Sud Europa, che supervisiona l'intera area del Mediterraneo per la compagnia di trasporto container, Hapag-Lloyd è il gruppo tedesco di spedizioni e logistica quotato in borsa, con azionisti quali Kuhne Maritime, CSAV (Compañía Sudamericana de Vapores), Qatar Holding, il Public Investment Fund e la Città di Amburgo. L'azienda figura tra i principali investitori internazionali che hanno scelto - e sono pronti a rinnovare - la propria fiducia nell'Italia. Hapag-Lloyd ha investito diverse centinaia di milioni di euro nel Porto di Genova (anche in vista di grandi progetti infrastrutturali come la Diga Foranea e il Terzo Valico Ferroviario), sulla base di una concessione inizialmente valida fino al 2056, confidando su una collaborazione stabile, affidabile, improntata alla fiducia e trasparente con le autorità italiane e su un quadro normativo chiaro. "Con livelli occupazionali raddoppiati dal 2018 e con l'azienda che si è assunta la responsabilità diretta di altri 700 lavoratori nel terminal portuale e nella logistica interconnessa, oggi siamo pronti - sottolinea Hapag-Lloyd Italia - a riaffermare le nostre scelte strategiche. Proprio per questo cerchiamo il massimo livello di trasparenza nei rapporti con le istituzioni, come parte del nostro diritto e dovere di tutelare i nostri investimenti e, per estensione, i nostri azionisti. Con la nostra flotta di circa 300 navi e il coinvolgimento nella cooperazione Gemini, abbiamo bisogno di certezze e affidabilità per

Shipping Italy

Genova, Voltri

Hapag Lloyd chiede garanzie sulla concessione Gpt per continuare a investire in Italia

Porti Ultimatum a Governo e Adsp **Genova**: se il titolo nel **porto** di **Genova** sarà annullato, il liner tedesco non potrà portare avanti i propri piani di sviluppo nel paese di REDAZIONE SHIPPING ITALY "Non possiamo portare avanti i piani se ci troviamo di fronte a una concessione che - al di fuori del nostro controllo - viene improvvisamente considerata in scadenza alla fine del prossimo giugno, trentuno anni prima di quella data originaria del 2056 che ha giustificato il nostro investimento nel terminal del **Porto di Genova**". Corredato di curioso avverbio (il contenzioso era in pieno svolgimento e noto a chiunque quando Hapag Lloyd rilevò il 49% di Genoa Port Terminal, ma evidentemente il dettaglio sfuggì a chi svolse la relativa due diligence senza tener conto del possibile esito sfavorevole poi verificatosi), è un vero e proprio ultimatum quello che il colosso armatoriale-logistico di Amburgo rilascia a valle della espunzione dal Decreto infrastrutture appena approvato dal Governo della norma che avrebbe dovuto incidere, nell'idea del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (confrontatosi coi vertici Hapag a inizio aprile), sul processo di ricusazione della sentenza con cui il Consiglio di Stato a ottobre ha annullato la concessione di Gpt (51% Spinelli, 49% Hapag Lloyd come detto) nel **porto** di **Genova**. Dove Hapag impiega il 90% degli oltre 500 dipendenti italiani e di cui rappresenta "il primo cliente container", essendo il "secondo dell'intero sistema portuale nazionale". **Genova** quindi "rappresenta una sede strategica per il Gruppo fin dagli anni '90 e, da quasi sei anni, la 'capitale' della Regione Sud Europa, che supervisiona l'intera area del Mediterraneo per la compagnia di trasporto container. Hapag-Lloyd ha investito diverse centinaia di milioni di euro nel **Porto di Genova** (anche in vista di grandi progetti infrastrutturali come la Diga Foranea e il Terzo Valico Ferroviario), sulla base di una concessione inizialmente valida fino al 2056, confidando su una collaborazione stabile, affidabile, improntata alla fiducia e trasparente con le autorità italiane e su un quadro normativo chiaro". E possibilmente favorevole: "Con livelli occupazionali raddoppiati dal 2018 e con l'azienda che si è assunta la responsabilità diretta di altri 700 lavoratori nel terminal portuale e nella logistica interconnessa, oggi siamo pronti - sottolinea Hapag-Lloyd Italia - a riaffermare le nostre scelte strategiche. Proprio per questo cerchiamo il massimo livello di trasparenza nei rapporti con le istituzioni, come parte del nostro diritto e dovere di tutelare i nostri investimenti e, per estensione, i nostri azionisti. Con la nostra flotta di circa 300 navi e il coinvolgimento nella cooperazione Gemini, abbiamo bisogno di certezze e affidabilità per continuare a investire e far crescere il nostro business in Italia". Da cui, a meno di un mese dall'udienza di ricusazione (rinviata dal Consiglio di Stato, pur respingendo l'argomento dell'Avvocatura di Stato di un'imminente modifica normativa, peraltro,



Porti Ultimatum a Governo e Adsp Genova: se il titolo nel porto di Genova sarà annullato, il liner tedesco non potrà portare avanti i propri piani di sviluppo nel paese di REDAZIONE SHIPPING ITALY "Non possiamo portare avanti i piani se ci troviamo di fronte a una concessione che - al di fuori del nostro controllo - viene improvvisamente considerata in scadenza alla fine del prossimo giugno, trentuno anni prima di quella data originaria del 2056 che ha giustificato il nostro investimento nel terminal del Porto di Genova". Corredato di curioso avverbio (il contenzioso era in pieno svolgimento e noto a chiunque quando Hapag Lloyd rilevò il 49% di Genoa Port Terminal, ma evidentemente il dettaglio sfuggì a chi svolse la relativa due diligence senza tener conto del possibile esito sfavorevole poi verificatosi), è un vero e proprio ultimatum quello che il colosso armatoriale-logistico di Amburgo rilascia a valle della espunzione dal Decreto infrastrutture appena approvato dal Governo della norma che avrebbe dovuto incidere, nell'idea del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (confrontatosi coi vertici Hapag a inizio aprile), sul processo di ricusazione della sentenza con cui il Consiglio di Stato a ottobre ha annullato la concessione di Gpt (51% Spinelli, 49% Hapag Lloyd come detto) nel porto di Genova. Dove Hapag impiega il 90% degli oltre 500 dipendenti italiani e di cui rappresenta "il primo cliente container", essendo il "secondo dell'intero sistema portuale nazionale". Genova quindi "rappresenta una sede strategica per il Gruppo fin dagli anni '90 e, da quasi sei anni, la 'capitale' della Regione Sud Europa, che supervisiona l'intera area del Mediterraneo per la compagnia di trasporto container. Hapag-Lloyd ha investito diverse centinaia di milioni di euro nel Porto di Genova (anche in vista di grandi progetti infrastrutturali come la Diga Foranea e il Terzo Valico Ferroviario), sulla base di una concessione inizialmente valida fino al 2056, confidando su una collaborazione stabile,

Shipping Italy

Genova, Voltri

come visto, abortita), il messaggio conclusivo finale, presumibilmente indirizzato all'esecutivo e all'Autorità di sistema portuale di **Genova**: "Siamo fiduciosi e confidiamo nell'eccellente collaborazione in corso con il governo italiano, come base per superare i fraintendimenti, riattivare la concessione e porre le premesse per lo sviluppo del traffico attraverso **Genova** nonché per la crescita dell'occupazione". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Genova Express è la nuovissima portacontainer di Hapag Lloyd dedicata all'Italia

Cantieri Appena costruita in Sud Corea e lunga 400 metri, entrerà in servizio per collegare i porti dell'estremo oriente con quelli del Nord Europa di REDAZIONE SHIPPING ITALY Per uno strano scherzo del destino, nelle stesse ore in cui il Consiglio dei Ministri italiano approvava il 'Decreto infrastrutture' nel quale è stata esclusa la norma che avrebbe aiutato probabilmente a risolvere il caso della concessione annullata al Genoa Port Terminal, il vettore marittimo tedesco Hapag-Lloyd prednev in consegna una nuova nave portacontainer di ultima generazione appena costruita dal cantiere sudcoreano Hanwha Ocean e dedicata al capoluogo ligure. È stata infatti ribattezzata **Genova** Express l'undicesima di una serie di navi da 24.000 Teu ordinate dal liner tedesco Hapag-Lloyd e pronta ora a entrare in servizio. La **Genova** Express ha una lunghezza fuori tutto di 399 metri, un baglio di 61 metri, una stazza lorda di 229.376, una portata lorda di 229.348 e un motore a doppia alimentazione con una potenza totale installata di 58.270 kW. Il ponte di carico dispone anche di 1.500 allacci per container reefer. La nave appartiene a una serie progettata fin dall'inizio per il funzionamento dual-fuel Gnl. Considerate le sue dimensioni è una di quelle portacontainer per le quali il Genoa Port Terminal (51% Spinelli - 49% Hapag Lloyd) ha previsto un piano di sviluppo a lungo termine fatto di tombamenti, nuovo equipment in piazzale e banchina lineare d'acconto da 400 metri. Il tutto chiaramente preceduto dalla realizzazione della nuova diga del **porto** di **Genova** Sampierdarena. Hapag-Lloyd impiegherà la **Genova** Express sul servizio gra i porti del Far East e del Nord Europa.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Via libera del Mit a 100 nuove assunzioni per la Culmv genovese

Porti I nuovi 'soci speciali' hanno tra i 18 e i 28 anni e non accederanno al riconoscimento delle giornate di mancato avviamento di REDAZIONE SHIPPING ITALY Il ricambio generazionale (e il potenziamento occupazionale) della Culmv del porto di Genova può prendere forma. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha infatti annunciato di aver dato il via libera al piano di assunzioni presentato dalla Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie - Paride Batini di Genova autorizzando l'inserimento di 100 nuovi soci "speciali" tra i 18 e i 28 anni. "Il provvedimento - spiega una nota del dicastero - punta a ringiovanire e rafforzare l'organico in vista dell'aumento dei traffici portuali previsto nei prossimi anni e per far fronte alla crescente carenza di forza lavoro, causata anche dalle numerose uscite registrate nell'ultimo quinquennio". Il Mit spiega inoltre che "attualmente oltre la metà degli addetti ha una età media superiore a 50 anni: una situazione che ha iniziato a incidere sulla flessibilità operativa. I nuovi ingressi, che non accederanno al riconoscimento delle giornate di mancato avviamento, saranno impiegati a supporto dei soci ordinari per rispondere meglio ai picchi di lavoro nei terminal. Il piano è stato giudicato congruo dalla Direzione Generale per i porti, la logistica e l'intermodalità del Mit".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Porto di Genova, via libera dal ministero: la Compagnia Unica cresce di 100 soci

Via libera dal ministero dei Trasporti al provvedimento che autorizza l'ingresso di 100 soci per la Compagnia Unica del porto di Genova, deliberato alla fine del mese scorso dal Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale di Genova-Savona. Genova - Via libera dal ministero dei Trasporti al provvedimento che autorizza l'ingresso di 100 soci per la Compagnia unica del porto di Genova, deliberato alla fine del mese scorso dal Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale di Genova-Savona e ieri autorizzato dalla direzioni porti del Mit. Attualmente i camalli genovesi hanno un organico di 912 soci operativi, con età media sopra i 50 anni. Di questi, 82 sono persone diventate inidonee al lavoro in banchina e reimpiegate in altre mansioni; 31 sono persone affette da malattie che non ne consentono il reimpiego; 23 sono soci in aspettativa di lungo periodo. Nei fatti, la Compagnia dispone quindi di 776 soci operativi, di cui solo 105 sotto i 40 anni. «L'obiettivo del provvedimento - spiega il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi - consente in pratica di ringiovanire gli organici della Compagnia, visto che le assunzioni prevedono l'ingresso di personale fra i 18 e i 28 anni, alla luce della prevista crescita dei traffici nei prossimi anni e della conseguente attesa richiesta di maggiore manodopera nel porto di Genova. Questo inserimento, che sarà progressivo e si accompagnerà alla contestuale uscita dei lavoratori più anziani, consentirà anche un beneficio per la Compagnia a livello di bilancio». Infatti, la migliore risposta ai picchi di lavoro, la maggiore copertura dei turni straordinari da parte dei soci di nuovo ingresso (contrattualmente definiti "speciali" cioè all'inizio del loro percorso professionale nella Culmv), la progressiva riduzione al ricorso dei lavoratori interinali dovrebbero portare un maggior fatturato per la Compagnia e insieme una riduzione dei costi. Questo, dice Rixi, consentirebbe anche di evitare gli interventi economici straordinari a favore della Compagnie inseriti dal dl Rilancio del 2020 nella legge portuale, con un risparmio anche per le casse pubbliche. «È l'inizio di un percorso - aggiunge Rixi -. Perché la mia idea sarebbe quella di creare un meccanismo automatico di tariffazione per la prestazione di manodopera, che servirebbe indirettamente anche a regolare le assunzioni dei dipendenti operativi da parte dei terminalisti». Secondo il cronoprogramma stabilito dall'Autorità portuale, l'inserimento dei nuovi soci dovrebbe essere così cadenzato: 45 persone dal 1 giugno, 30 a partire dal 30 settembre, infine 25 soci dal 31 marzo del prossimo anno, previa verifica dell'andamento degli avviamenti e di una riduzione dei lavoratori Culmv più anziani di 25 persone. -.



Via libera dal ministero dei Trasporti al provvedimento che autorizza l'ingresso di 100 soci per la Compagnia Unica del porto di Genova, deliberato alla fine del mese scorso dal Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale di Genova-Savona. Genova - Via libera dal ministero dei Trasporti al provvedimento che autorizza l'ingresso di 100 soci per la Compagnia unica del porto di Genova, deliberato alla fine del mese scorso dal Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale di Genova-Savona e ieri autorizzato dalla direzioni porti del Mit. Attualmente i camalli genovesi hanno un organico di 912 soci operativi, con età media sopra i 50 anni. Di questi, 82 sono persone diventate inidonee al lavoro in banchina e reimpiegate in altre mansioni; 31 sono persone affette da malattie che non ne consentono il reimpiego; 23 sono soci in aspettativa di lungo periodo. Nei fatti, la Compagnia dispone quindi di 776 soci operativi, di cui solo 105 sotto i 40 anni. «L'obiettivo del provvedimento - spiega il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi - consente in pratica di ringiovanire gli organici della Compagnia, visto che le assunzioni prevedono l'ingresso di personale fra i 18 e i 28 anni, alla luce della prevista crescita dei traffici nei prossimi anni e della conseguente attesa richiesta di maggiore manodopera nel porto di Genova. Questo inserimento, che sarà progressivo e si accompagnerà alla contestuale uscita dei lavoratori più anziani, consentirà anche un beneficio per la Compagnia a livello di bilancio». Infatti, la migliore risposta ai picchi di lavoro, la maggiore copertura dei turni straordinari da parte dei soci di nuovo ingresso (contrattualmente definiti "speciali" cioè all'inizio del loro percorso professionale nella Culmv), la progressiva riduzione al ricorso dei lavoratori interinali dovrebbero portare un maggior fatturato per la Compagnia e insieme una riduzione dei costi. Questo, dice Rixi, consentirebbe anche di evitare gli interventi economici straordinari a favore della Compagnie inseriti dal dl Rilancio del 2020 nella legge portuale, con un risparmio anche per le casse pubbliche. «È l'inizio di un percorso - aggiunge Rixi -. Perché la mia idea sarebbe quella di creare un meccanismo automatico di tariffazione per la prestazione di manodopera, che servirebbe indirettamente anche a regolare le assunzioni dei dipendenti operativi da parte dei terminalisti». Secondo il cronoprogramma stabilito dall'Autorità portuale, l'inserimento dei nuovi soci dovrebbe essere così cadenzato: 45 persone dal 1 giugno, 30 a partire dal 30 settembre, infine 25 soci dal 31 marzo del prossimo anno, previa verifica dell'andamento degli avviamenti e di una riduzione dei lavoratori Culmv più anziani di 25 persone. -.

Citta della Spezia

La Spezia

La Spezia protagonista a Genova con Pandora e Amore Mio. Grande spazio anche alla cultura e al sapere femminile

Tra le vele storiche, le golette leggendarie e le testimonianze di marineria d'altri tempi, anche La Spezia ha lasciato un segno importante alla terza edizione del Classic Boat Show, tenutasi dal 16 al 18 maggio presso il **porto** turistico Marina Genova. La manifestazione, che ha visto la presenza di oltre trenta imbarcazioni d'epoca e classiche, si è svolta in contemporanea con Yacht&Garden, una delle più importanti rassegne italiane dedicate al giardino mediterraneo. Tra le realtà più attive, spiccava la presenza dell'associazione Vela Tradizionale. La presidente Fanja Raffellini, è stata anche tra le protagoniste del dibattito "Le Donne e il Mare - Storie di passione, competenza e sensibilità sociale", un confronto che ha dato spazio a comandanti, carpentiere navali, sportive e divulgatrici che hanno trasformato la loro passione per il mare in impegno professionale e culturale. "È fondamentale che manifestazioni come il Classic Boat Show siano anche luoghi dove si raccontano le storie del mare attraverso le voci delle donne, dei giovani, degli artigiani e degli artisti", ha dichiarato Raffellini, sottolineando l'importanza di mantenere vivo un sapere che rischia di andare perduto. Le donne e il mare - ph. Paolo Maccione Le golette Pandora e Amore Mio, simboli del patrimonio nautico custodito da Vela Tradizionale sono rimaste ormeggiate in banchina per l'intera durata di Yacht&Garden, affiancate da altre prestigiose imbarcazioni storiche come Aria, che ha festeggiato i 90 anni dal varo, e la leggendaria Invader, la più antica presente, con i suoi 120 anni di storia e una fama che arriva fino a Hollywood grazie a Charlie Chaplin. Accanto a Vela Tradizionale, ha avuto un ruolo di primo piano anche il Cantiere della Memoria, partner del progetto artistico celebrativo per i 90 anni di Marivela, la storica unità della Marina Militare. L'opera "Perseveranza" dell'artista Gloria Giuliano, realizzata su un lembo di vela dismessa del Vespucci, ha coinvolto il collettivo The Spezziner La Nave di Carta e appunto il Cantiere della Memoria, contribuendo a rafforzare il ponte tra cultura marinara, arte contemporanea e memoria storica. La partecipazione spezzina ha dimostrato non solo l'eccellenza nautica del territorio, ma anche la capacità di coniugare tradizione, innovazione e inclusività. Il Classic Boat Show ha confermato ancora una volta il suo doppio volto: vetrina per il mercato della nautica tradizionale e grande contenitore culturale, accessibile e partecipativo. Una missione condivisa da realtà come Vela Tradizionale e il Cantiere della Memoria, che portano avanti con passione e competenza l'eredità marinaresca del territorio.



05/21/2025 17:26

Tra le vele storiche, le golette leggendarie e le testimonianze di marineria d'altri tempi, anche La Spezia ha lasciato un segno importante alla terza edizione del Classic Boat Show, tenutasi dal 16 al 18 maggio presso il porto turistico Marina Genova. La manifestazione, che ha visto la presenza di oltre trenta imbarcazioni d'epoca e classiche, si è svolta in contemporanea con Yacht&Garden, una delle più importanti rassegne italiane dedicate al giardino mediterraneo. Tra le realtà più attive, spiccava la presenza dell'associazione Vela Tradizionale. La presidente Fanja Raffellini, è stata anche tra le protagoniste del dibattito "Le Donne e il Mare - Storie di passione, competenza e sensibilità sociale", un confronto che ha dato spazio a comandanti, carpentiere navali, sportive e divulgatrici che hanno trasformato la loro passione per il mare in impegno professionale e culturale. "È fondamentale che manifestazioni come il Classic Boat Show siano anche luoghi dove si raccontano le storie del mare attraverso le voci delle donne, dei giovani, degli artigiani e degli artisti", ha dichiarato Raffellini, sottolineando l'importanza di mantenere vivo un sapere che rischia di andare perduto. Le donne e il mare - ph. Paolo Maccione Le golette Pandora e Amore Mio, simboli del patrimonio nautico custodito da Vela Tradizionale sono rimaste ormeggiate in banchina per l'intera durata di Yacht&Garden, affiancate da altre prestigiose imbarcazioni storiche come Aria, che ha festeggiato i 90 anni dal varo, e la leggendaria Invader, la più antica presente, con i suoi 120 anni di storia e una fama che arriva fino a Hollywood grazie a Charlie Chaplin. Accanto a Vela Tradizionale, ha avuto un ruolo di primo piano anche il Cantiere della Memoria, partner del progetto artistico celebrativo per i 90 anni di Marivela, la storica unità della Marina Militare. L'opera "Perseveranza" dell'artista Gloria Giuliano, realizzata su un lembo di vela dismessa del Vespucci, ha coinvolto il collettivo The Spezziner La Nave di Carta e appunto il Cantiere della

Citta della Spezia

La Spezia

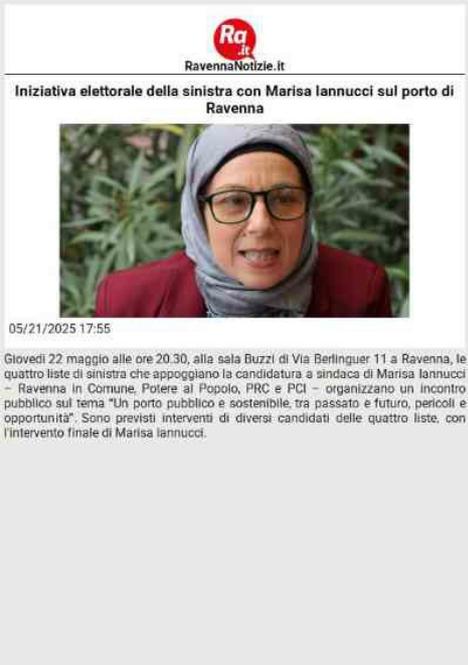
Velieri e cultura marinara, La Spezia entra nel cuore di "Escale à Sète": firmato l'accordo fra tre città del Mediterraneo

L'elegante profilo dello scafo e delle vele quadre di Nave Palinuro , protagonista del manifesto ufficiale della prossima edizione del festival di marineria Escale à Sète , diventa il simbolo del nuovo accordo di collaborazione tra la città francese e La Spezia , siglato ieri durante l'evento internazionale Patrimoines en Stopover A firmare l'intesa, che sancisce un rapporto sempre più stretto tra le città portuali del Mediterraneo, sono stati Patrizia Saccone , assessora alle Politiche comunitarie della Spezia, il sindaco di Sète Hervé Marquès e la sindaca di Castellón de la Plana, Begoña Carrasco . La Spezia e la città spagnola saranno protagoniste di una serie di eventi preparatori che anticiperanno la prossima edizione del festival, in programma dal 31 marzo al 6 aprile 2026 , che promette di accogliere velieri da ogni angolo del mondo e migliaia di visitatori provenienti soprattutto dal sud della Francia. Patrizia Saccone a Sète per la firma dell'accordo tra la città francese e La Spezia - ph. Ville de Sète Durante l'incontro, l'associazione Escale à Sète ha svelato in anteprima il manifesto e alcuni dettagli della rassegna: oltre 120 imbarcazioni , partecipazioni da Italia, Giappone e Portogallo , e un focus speciale sulla celebrazione dei 400 anni della Marina francese . Particolarmente significativa è stata la presenza della delegazione spezzina e di Italian Blue Growth , a conferma del ruolo crescente della città ligure nella promozione della cultura marittima e nei progetti di cooperazione internazionale legati al mare. Con questa firma, il legame tra Escale à Sète e La Spezia si consolida e assume un profilo ufficiale e istituzionale. Un rapporto nato negli anni attraverso la partecipazione di prestigiose imbarcazioni partite proprio dal **porto** spezzino, come le golette Pandora e Olferne , e unità della Marina Militare come Nave Italia e Stella Polare Più informazioni.



Iniziativa elettorale della sinistra con Marisa Iannucci sul porto di Ravenna

Giovedì 22 maggio alle ore 20.30, alla sala Buzzi di Via Berlinguer 11 a **Ravenna**, le quattro liste di sinistra che appoggiano la candidatura a sindaco di Marisa Iannucci - **Ravenna** in Comune, Potere al Popolo, PRC e PCI - organizzano un incontro pubblico sul tema "Un **porto** pubblico e sostenibile, tra passato e futuro, pericoli e opportunità". Sono previsti interventi di diversi candidati delle quattro liste, con l'intervento finale di Marisa Iannucci.



Ra
RavennaNotizie.it

Iniziativa elettorale della sinistra con Marisa Iannucci sul porto di Ravenna



05/21/2025 17:55

Giovedì 22 maggio alle ore 20.30, alla sala Buzzi di Via Berlinguer 11 a Ravenna, le quattro liste di sinistra che appoggiano la candidatura a sindaco di Marisa Iannucci - Ravenna in Comune, Potere al Popolo, PRC e PCI - organizzano un incontro pubblico sul tema "Un porto pubblico e sostenibile, tra passato e futuro, pericoli e opportunità". Sono previsti interventi di diversi candidati delle quattro liste, con l'intervento finale di Marisa Iannucci.

Shipping Italy

Ravenna

Agitazione fra i marittimi dei rimorchiatori di Ravenna

Navi Ultrasporti in fibrillazione: la nuova concessione rischia di esacerbare i già eccessivi carichi di lavoro di REDAZIONE SHIPPING ITALY Da poco confermata, la nuova concessione dei servizi di rimorchio portuale a **Ravenna** ottenuta da Sers - Società Esercizio Rimorchi e Salvataggi Srl, entrata a far parte da qualche anno del gruppo Medtug controllato da Msc - rischia di essere la miccia di uno scontro sindacale fra lavoratori e azienda. È quanto si desume dal contenuto di una nota della locale segreteria di Ultrasporti, inviata ad azienda e istituzioni competenti per proclamare lo stato di agitazione. "A partire dal 2002 si è consolidata una situazione di iniquità retributiva, che consiste in: tre livelli salariali differenti; due livelli differenti di ferie, riposi e riposi compensativi a parità di qualifica. Nel corso del tempo, si è registrata una progressiva riduzione del costo del lavoro, ottenuta attraverso il taglio dei giorni di riposo annuali, delle ferie e dei riposi compensativi. Il Contratto Integrativo Aziendale risulta in stallo dal 2012, senza alcun progresso concreto. L'incremento del traffico portuale ha determinato un aggravamento delle condizioni di lavoro: gli equipaggi sono spesso sottoposti a turni giornalieri fino a 12 ore consecutive di attività che, talvolta, superano anche le 14 ore di lavoro, in un contesto ad alta responsabilità legato alla sicurezza della navigazione. Tale situazione compromette gravemente il recupero psicofisico dei lavoratori e la sicurezza delle operazioni stesse" si legge nella parte iniziale della missiva. È qui che per Ultrasporti si inserisce la nuova concessione, a rischio, secondo il sindacato, d'aggravare la situazione descritta: "A partire da settembre 2025 avrà inizio una nuova concessione portuale, che prevede una copertura operativa ampliata rispetto a quella attuale. Tale estensione comporterà ulteriori inevitabili ripercussioni sul personale, già oggi soggetto a carichi di lavoro eccessivi. Nonostante i numerosi incontri con la società Sers, finalizzati a definire un percorso condiviso volto al riconoscimento della parità di trattamento in materia di retribuzione, ferie, riposi ordinari e compensativi e, nonostante la piena disponibilità della scrivente organizzazione sindacale a proporre soluzioni organizzative che garantiscano la sostenibilità del lavoro nel rispetto della sicurezza, l'azienda ha manifestato una totale chiusura, respingendo ogni proposta e interrompendo di fatto ogni interlocuzione realmente costruttiva". Da qui la richiesta di attivare la "procedura di raffreddamento", riservandosi "di intraprendere ulteriori azioni di mobilitazione, incluso lo sciopero provinciale della categoria, qualora la procedura di raffreddamento non dovesse concludersi con esito positivo".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Navi Ultrasporti in fibrillazione: la nuova concessione rischia di esacerbare i già eccessivi carichi di lavoro di REDAZIONE SHIPPING ITALY Da poco confermata, la nuova concessione dei servizi di rimorchio portuale a Ravenna ottenuta da Sers - Società Esercizio Rimorchi e Salvataggi Srl, entrata a far parte da qualche anno del gruppo Medtug controllato da Msc - rischia di essere la miccia di uno scontro sindacale fra lavoratori e azienda. È quanto si desume dal contenuto di una nota della locale segreteria di Ultrasporti, inviata ad azienda e istituzioni competenti per proclamare lo stato di agitazione. "A partire dal 2002 si è consolidata una situazione di iniquità retributiva, che consiste in: tre livelli salariali differenti; due livelli differenti di ferie, riposi e riposi compensativi a parità di qualifica. Nel corso del tempo, si è registrata una progressiva riduzione del costo del lavoro, ottenuta attraverso il taglio dei giorni di riposo annuali, delle ferie e dei riposi compensativi. Il Contratto Integrativo Aziendale risulta in stallo dal 2012, senza alcun progresso concreto. L'incremento del traffico portuale ha determinato un aggravamento delle condizioni di lavoro: gli equipaggi sono spesso sottoposti a turni giornalieri fino a 12 ore consecutive di attività che, talvolta, superano anche le 14 ore di lavoro, in un contesto ad alta responsabilità legato alla sicurezza della navigazione. Tale situazione compromette gravemente il recupero psicofisico dei lavoratori e la sicurezza delle operazioni stesse" si legge nella parte iniziale della missiva. È qui che per Ultrasporti si inserisce la nuova concessione, a rischio, secondo il sindacato, d'aggravare la situazione descritta: "A partire da settembre 2025 avrà inizio una nuova concessione portuale, che prevede una copertura operativa ampliata rispetto a quella attuale. Tale estensione comporterà ulteriori inevitabili ripercussioni sul personale, già oggi soggetto a carichi di lavoro eccessivi. Nonostante i numerosi incontri con la società Sers, finalizzati a definire un percorso condiviso volto al riconoscimento della parità di trattamento in materia di

Informazioni Marittime

Livorno

Ipotesi suddivisione Darsena Europa. Per MSC "la proposta di Grimaldi è inammissibile"

Il gruppo elvetico ha ribadito la sua posizione in una lettera inviata all'Autorità portuale ed alla struttura commissariale che sta realizzando le opere del megaprogetto di espansione dello scalo. Non è possibile frammentare il progetto di Darsena Europa a **Livorno**. Lo ha ribadito il gruppo MSC (tramite la controllata TIL - Terminal Investment Limited) in una lettera inviata all'Autorità portuale ed alla struttura commissariale che sta realizzando le opere del megaprogetto di espansione dello scalo, bollando in tal modo come inaccettabile avanzata dal gruppo Grimaldi. MSC è capofila della cordata (con il gruppo Neri e Lorenzini) autrice di una prima offerta per la costruzione in project financing della componente terminalistica dell'opera, ha dunque nuovamente stigmatizzato le proposte dell'armatore napoletano, a sua volta interessato alla gestione della struttura attraverso la controllata Terminal Darsena Toscana (TDT). , che ha riportato alcuni stralci della missiva, secondo MSC il progetto di Grimaldi sarebbe inammissibile perché il ventilato intervento su circa metà di aree e banchine del nuovo terminal container, significherebbe "frammentare l'unicità del progetto Piattaforma Europa (), in contrasto con l'impostazione originaria e ad oggi finanziata del progetto che presuppone invece un unico terminal full container, come risulta dalla documentazione messaci a disposizione e dagli ultimi piani operativi triennali approvati dall'Adsp". In sostanza, TIL ritiene che "i notevoli investimenti pubblici (passati e futuri) trovano giustificazione nella realizzazione di un'unica struttura in grado di poter operare almeno 1,6 milioni di teu tramite un layout che prevede due grandi accosti per navi da 400 metri ciascuna, serviti ognuno da una quaterna di gru ship-to-shore", oppure "3 accosti per navi da 300 metri lungo un fronte banchina di 1.200 metri lineari". La divisione prospettata da Grimaldi porterebbe invece, a giudizio di MSC/TIL, a una duplicazione di aree comuni, a detrimento di quelle operative, e ridurrebbe "il fronte banchina ad un solo accosto con la conseguente impossibilità di operare il traffico navale previsto. Del resto non sono ravvisabili terminal portuali di acque profonde con fronti di banchina inferiori ai 750/800 metri lineari". Condividi Tag porti **livorno** Articoli correlati.



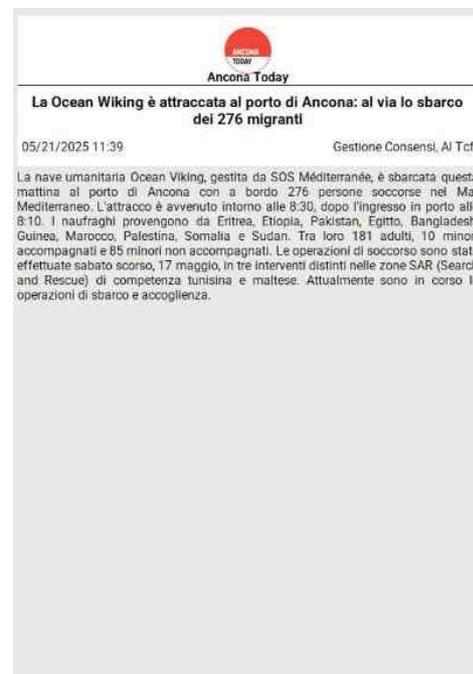
Il gruppo elvetico ha ribadito la sua posizione in una lettera inviata all'Autorità portuale ed alla struttura commissariale che sta realizzando le opere del megaprogetto di espansione dello scalo. Non è possibile frammentare il progetto di Darsena Europa a Livorno. Lo ha ribadito il gruppo MSC (tramite la controllata TIL - Terminal Investment Limited) in una lettera inviata all'Autorità portuale ed alla struttura commissariale che sta realizzando le opere del megaprogetto di espansione dello scalo, bollando in tal modo come inaccettabile avanzata dal gruppo Grimaldi. MSC è capofila della cordata (con il gruppo Neri e Lorenzini) autrice di una prima offerta per la costruzione in project financing della componente terminalistica dell'opera, ha dunque nuovamente stigmatizzato le proposte dell'armatore napoletano, a sua volta interessato alla gestione della struttura attraverso la controllata Terminal Darsena Toscana (TDT). , che ha riportato alcuni stralci della missiva, secondo MSC il progetto di Grimaldi sarebbe inammissibile perché il ventilato intervento su circa metà di aree e banchine del nuovo terminal container, significherebbe "frammentare l'unicità del progetto Piattaforma Europa (..), in contrasto con l'impostazione originaria e ad oggi finanziata del progetto che presuppone invece un unico terminal full container, come risulta dalla documentazione messaci a disposizione e dagli ultimi piani operativi triennali approvati dall'Adsp". In sostanza, TIL ritiene che "i notevoli investimenti pubblici (passati e futuri) trovano giustificazione nella realizzazione di un'unica struttura in grado di poter operare almeno 1,6 milioni di teu tramite un layout che prevede due grandi accosti per navi da 400 metri ciascuna, serviti ognuno da una quaterna di gru ship-to-shore", oppure "3 accosti per navi da 300 metri lungo un fronte banchina di 1.200 metri lineari". La divisione prospettata da Grimaldi porterebbe invece, a giudizio di MSC/TIL, a una duplicazione di aree

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

La Ocean Viking è attraccata al porto di Ancona: al via lo sbarco dei 276 migranti

La nave umanitaria Ocean Viking, gestita da SOS Méditerranée, è sbarcata questa mattina al porto di Ancona con a bordo 276 persone soccorse nel Mar Mediterraneo. L'attracco è avvenuto intorno alle 8:30, dopo l'ingresso in porto alle 8:10. I naufraghi provengono da Eritrea, Etiopia, Pakistan, Egitto, Bangladesh, Guinea, Marocco, Palestina, Somalia e Sudan. Tra loro 181 adulti, 10 minori accompagnati e 85 minori non accompagnati. Le operazioni di soccorso sono state effettuate sabato scorso, 17 maggio, in tre interventi distinti nelle zone SAR (Search and Rescue) di competenza tunisina e maltese. Attualmente sono in corso le operazioni di sbarco e accoglienza.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Migranti sbarcati al porto di Ancona: saranno distribuiti in 5 regioni. A bordo un caso di tubercolosi

ANCONA - Saranno ridistribuiti tra Marche, Abruzzo, Emilia Romagna, Puglia e Umbria i 276 migranti, tra i quali 85 minori e 3 neonati, sbarcati al **porto di Ancona**, dopo essere stati salvati sabato scorso in tre operazioni differenti operazioni dalla Ocean Viking in area Sar tra Malta e Tunisia. "L'ufficio di sanità marittima ha trovato la maggior parte dei migranti in buone condizioni - ha spiegato il prefetto di **Ancona**, Maurizio Valiante - c'è un caso sospetto di tubercolosi, che è in fase di valutazione". Quello della Ocean Viking, la nave dell'Ong Sos Mediterranee, è il sedicesimo sbarco di naufraghi nel **porto di Ancona**.



Molo Clementino, Associazioni ambientaliste al fianco Silvetti

"Msc non si è mai confrontata cittadini. No interessi economici" "Non è accettabile privatizzare il Molo Clementino per decenni per realizzare obiettivi economici di multinazionali quali la MSC che fa (legittimamente) solo i propri interessi, come quei soggetti portuali che la appoggiano perché ne trarrebbero vantaggio economico". Questo l'incipit della nota stampa di appoggio delle associazioni ambientaliste di **Ancona**, Associazione Culturale Ankon Nostra, Associazione No fumi ODV, Circolo Naturalistico "Il Pungitopo", Comitato Mezzavalle Libera, Comitato **Porto** Storico **Ancona**, Italia Nostra **Ancona**, Portonovo per tutti, Salviamo il Paesaggio, WWF - che si schierano dalla parte del sindaco di **Ancona**, Daniele Silvetti e, quindi, in appoggio alle osservazioni dell'Amministrazione comunale, rispetto al progetto di Prg del **Porto**. Le Associazioni lamentano il fatto che la Msc non si sia mai confrontata con i cittadini e puntualizzano come la loro posizione non vada solo nella direzione "di difendere la parte più importante dal punto di vista archeologico e storico e turistico della Città (Molo Clementino, arco Clementino, arco di Traiano, mura vanvitelliane, paesaggio del Guasco), ma di tutelare la salute degli Anconetani", ricordando il "contributo" delle navi da crociera all'inquinamento atmosferico "che comportano 110 morti l'anno in più rispetto a quelli attesi nel centro della città, come ampiamente dimostrato dal Piano Inquinamento **Ancona**, del prof. Bonifazi, finanziato dalla stessa Autorità Portuale. Con l'ulteriore aumento delle crociere "avremmo ulteriori prevedibili decessi" affermano. Le Associazioni condividono anche le altre osservazioni "sullo spostamento immediato dei traghetti al molo sud, sulla riattivazione della stazione ferroviaria marittima per la metropolitana di superficie, sulla realizzazione della penisola su cui la Autorità Portuale deve impegnarsi così come sul completamento della banchina Marche che attende da anni", concludono riconoscendo al sindaco Silvetti coerenza rispetto alle promesse della campagna elettorale.



Gomarche

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona: La Ocean Viking è attraccata al porto di Ancona, sbarcati i 276 migranti a bordo

La Ocean Viking è attraccata intorno alle 8:30 di mercoledì 21 maggio al porto di Ancona. A bordo della nave umanitaria gestita da SOS Méditerranée 276 persone soccorse sabato scorso in 3 interventi nel Mar Mediterraneo, nelle zone SAR (Search and Rescue) di competenza tunisina e maltese. I naufraghi provengono da Eritrea, Etiopia, Pakistan, Egitto, Bangladesh, Guinea, Marocco, Palestina, Somalia e Sudan. Tra loro 181 adulti, una donna incinta, 3 neonati, 10 minori accompagnati e 85 minori non accompagnati. Si tratta del sedicesimo approdo della Ocean Viking nella città dorica. Al porto, oltre 60 volontari della Croce Rossa hanno lavorato in sinergia con le forze dell'ordine, la Protezione Civile, il personale medico e gli operatori dell'accoglienza. Le operazioni di sbarco, iniziate immediatamente dopo l'attracco, sono terminate in mattinata in modo ordinato. Le procedure di identificazione e assistenza sanitaria sono proseguite per tutta la giornata, con particolare attenzione ai più fragili. Molti dei migranti erano in condizioni di forte stress psicologico. I più piccoli sono stati trasferiti al PalaRossini, dove sono stati accolti in uno spazio ludico attrezzato, con volontari pronti ad assisterli anche emotivamente. Puoi commentare l'articolo su Vivere Ancona.



Gomarche

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

ADSP Mare Adriatico Centrale: protocollo d'intesa per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo

navigazione: Home > Lavoro > **ADSP** Mare Adriatico Centrale: protocollo d'intesa per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo

L'accordo è stato firmato dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, dai rappresentanti delle imprese autorizzate ad operare nei servizi portuali secondo gli articoli 16, 17 e 18 della legge 84 del 1994 e dei sindacati di categoria Filt Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti. L'obiettivo del protocollo è definire l'organizzazione prevista dalla normativa per garantire il diritto alla salvaguardia della salute e della sicurezza all'interno dei posti di lavoro ossia per la massima tutela dei lavoratori delle imprese e dei servizi portuali oltre che dell'Autorità di sistema portuale. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del protocollo viene eletto il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di sito tra gli RIs delle imprese portuali dei porti di sistema. Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è un intermediario fra i lavoratori e il datore di lavoro, con lo scopo di assicurare che le norme di sicurezza siano rispettate e di promuovere un ambiente di lavoro sicuro e salubre. Un ruolo, anche grazie alla frequenza di corsi formazione specializzati, portato avanti con l'obiettivo di prevenire gli infortuni e le malattie professionali. "La sicurezza sui luoghi di lavoro è un elemento imprescindibile di ogni attività portuale - ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Dobbiamo essere uniti, come soggetti che operano nei porti, nella condivisione di questo valore, per attuare la prevenzione e la tutela di ogni persona che è occupata in questi ambiti produttivi. Un impegno con cui possiamo contribuire ad elevare la consapevolezza e la sensibilità culturale verso questo tema".

Gomarche

ADSP Mare Adriatico Centrale: protocollo d'intesa per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo



05/21/2025 16:33 Mercoledì Maggio

navigazione: Home > Lavoro > ADSP Mare Adriatico Centrale: protocollo d'intesa per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo L'accordo è stato firmato dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, dai rappresentanti delle imprese autorizzate ad operare nei servizi portuali secondo gli articoli 16, 17 e 18 della legge 84 del 1994 e dei sindacati di categoria Filt Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti. L'obiettivo del protocollo è definire l'organizzazione prevista dalla normativa per garantire il diritto alla salvaguardia della salute e della sicurezza all'interno dei posti di lavoro ossia per la massima tutela dei lavoratori delle imprese e dei servizi portuali oltre che dell'Autorità di sistema portuale. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del protocollo viene eletto il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di sito tra gli RIs delle imprese portuali dei porti di sistema. Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è un intermediario fra i lavoratori e il datore di lavoro, con lo scopo di assicurare che le norme di sicurezza siano rispettate e di promuovere un ambiente di lavoro sicuro e salubre. Un ruolo, anche grazie alla frequenza di corsi formazione specializzati, portato avanti con l'obiettivo di prevenire gli infortuni e le malattie professionali. "La sicurezza sui luoghi di lavoro è un elemento imprescindibile di ogni attività portuale - ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Dobbiamo essere uniti, come soggetti che operano nei porti, nella condivisione di questo valore, per attuare la prevenzione e la tutela di ogni persona che è occupata in questi ambiti produttivi. Un impegno con cui possiamo contribuire ad elevare la consapevolezza e la sensibilità culturale verso questo tema".

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE: SOTTOSCRITTO PROTOCOLLO D'INTESA PER I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DI SITO PRODUTTIVO

Accordo siglato dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, dai rappresentanti delle imprese autorizzate ad operare nei servizi portuali e dei sindacati di categoria **Ancona** - È stato sottoscritto ieri il protocollo di intesa per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo nei porti del sistema portuale del mare Adriatico centrale, atto previsto dal decreto legislativo 81 del 2008. L'accordo è stato firmato dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, dai rappresentanti delle imprese autorizzate ad operare nei servizi portuali secondo gli articoli 16, 17 e 18 della legge 84 del 1994 e dei sindacati di categoria Filt Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti. L'obiettivo del protocollo è definire l'organizzazione prevista dalla normativa per garantire il diritto alla salvaguardia della salute e della sicurezza all'interno dei posti di lavoro ossia per la massima tutela dei lavoratori delle imprese e dei servizi portuali oltre che dell'Autorità di sistema portuale. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del protocollo viene eletto il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di sito tra gli RIs delle imprese portuali dei porti di sistema. Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è un intermediario fra i lavoratori e il datore di lavoro, con lo scopo di assicurare che le norme di sicurezza siano rispettate e di promuovere un ambiente di lavoro sicuro e salubre. Un ruolo, anche grazie alla frequenza di corsi formazione specializzati, portato avanti con l'obiettivo di prevenire gli infortuni e le malattie professionali. "La sicurezza sui luoghi di lavoro è un elemento imprescindibile di ogni attività portuale - ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Dobbiamo essere uniti, come soggetti che operano nei porti, nella condivisione di questo valore, per attuare la prevenzione e la tutela di ogni persona che è occupata in questi ambiti produttivi. Un impegno con cui possiamo contribuire ad elevare la consapevolezza e la sensibilità culturale verso questo tema".



05/21/2025 16:04

Accordo siglato dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, dai rappresentanti delle imprese autorizzate ad operare nei servizi portuali e dei sindacati di categoria Ancona - È stato sottoscritto ieri il protocollo di intesa per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo nei porti del sistema portuale del mare Adriatico centrale, atto previsto dal decreto legislativo 81 del 2008. L'accordo è stato firmato dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, dai rappresentanti delle imprese autorizzate ad operare nei servizi portuali secondo gli articoli 16, 17 e 18 della legge 84 del 1994 e dei sindacati di categoria Filt Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti. L'obiettivo del protocollo è definire l'organizzazione prevista dalla normativa per garantire il diritto alla salvaguardia della salute e della sicurezza all'interno dei posti di lavoro ossia per la massima tutela dei lavoratori delle imprese e dei servizi portuali oltre che dell'Autorità di sistema portuale. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del protocollo viene eletto il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di sito tra gli RIs delle imprese portuali dei porti di sistema. Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è un intermediario fra i lavoratori e il datore di lavoro, con lo scopo di assicurare che le norme di sicurezza siano rispettate e di promuovere un ambiente di lavoro sicuro e salubre. Un ruolo, anche grazie alla frequenza di corsi formazione specializzati, portato avanti con l'obiettivo di prevenire gli infortuni e le malattie professionali. "La sicurezza sui luoghi di lavoro è un elemento imprescindibile di ogni attività portuale - ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Dobbiamo essere uniti, come soggetti che operano nei porti, nella condivisione di questo valore, per attuare la prevenzione e la tutela di ogni persona che è occupata in questi ambiti produttivi. Un impegno con cui possiamo contribuire ad elevare la consapevolezza e la sensibilità culturale verso questo tema".

Informare

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Si infiamma ad Ancona la questione della destinazione d'uso del Molo Clementino

Dopo l'incontro tra AdSP e Comune, diverse associazioni ribadiscono il no al terminal crociere. Si infiamma ad **Ancona** la questione della partecipazione delle parti interessate alla definizione del nuovo Piano Regolatore Portuale e, in particolare, si riaccende il caso della destinazione d'uso del Molo Clementino, su cui da tempo ha messo gli occhi la compagnia MSC Crociere con conseguente alzata di scudi di diverse associazioni ambientaliste e cittadine che sollecitano la restituzione del **porto** storico alla città del 24 luglio 27 maggio 28 febbraio 2023 e 10 gennaio. Nei giorni scorsi l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha reso noto che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, su richiesta dello stesso ente portuale, ha posticipato al prossimo 30 maggio il termine per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale sulla proposta preliminare di Piano Regolatore Portuale, spostamento necessario - ha specificato l'AdSP - in seguito alla recente trasmissione di alcuni elaborati integrativi predisposti sulla base delle segnalazioni dell'amministrazione comunale. E ieri è stato avviato il confronto con il Comune di **Ancona**, con un incontro fra il sindaco Daniele Silveti e il presidente dell'AdSP, Vincenzo Garofalo, a cui ha partecipato il delegato del Comune all'interno del Comitato di gestione dell'AdSP, Giacomo Bugaro, a conclusione del quale Silveti ha reso noto di aver risposto «alla richiesta avanzata nei giorni scorsi dallo stesso presidente Garofalo in merito alla composizione di un gruppo di lavoro congiunto finalizzato all'elaborazione di una proposta di PRP, anticipando formalmente i nomi dei rappresentanti comunali, che oggi stesso saranno trasmessi con una nota ufficiale». Al centro dell'incontro, la destinazione delle banchine 19, 20 e 21 che dovranno accogliere i traghetti extra Schengen, il Molo Clementino per cui - ha puntualizzato il Comune - ci si rimetterà al parere VIA/VAS del Ministero dell'Ambiente, le destinazioni d'uso della zona retroportuale per favorire anche il ruolo dei cantieri navali del polo yacht con le loro urgenti necessità e caratteristiche. La destinazione d'uso del Molo Clementino, nel **porto** storico, ha riacceso le proteste delle associazioni ambientaliste e cittadine di **Ancona** che oggi, in una nota indirizzata al sindaco, esprimendo appoggio alle osservazioni dell'amministrazione comunale, denunciano che il progetto di PRG del **porto** è stato presentato dalla Autorità Portuale senza alcun preventivo confronto con la città, con i cittadini e con l'amministrazione comunale. «Non è accettabile - si legge nella nota - che siti tra i più antichi ed importanti di **Ancona** vengano sottratti all'uso dei cittadini. Non è accettabile privatizzare il Molo Clementino per decenni per realizzare obiettivi economici di multinazionali quali la MSC che fa (legittimamente)



Dopo l'incontro tra AdSP e Comune, diverse associazioni ribadiscono il no al terminal crociere. Si infiamma ad Ancona la questione della partecipazione delle parti interessate alla definizione del nuovo Piano Regolatore Portuale e, in particolare, si riaccende il caso della destinazione d'uso del Molo Clementino, su cui da tempo ha messo gli occhi la compagnia MSC Crociere con conseguente alzata di scudi di diverse associazioni ambientaliste e cittadine che sollecitano la restituzione del porto storico alla città del 24 luglio 27 maggio 28 febbraio 2023 e 10 gennaio. Nei giorni scorsi l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha reso noto che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, su richiesta dello stesso ente portuale, ha posticipato al prossimo 30 maggio il termine per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale sulla proposta preliminare di Piano Regolatore Portuale, spostamento necessario - ha specificato l'AdSP - in seguito alla recente trasmissione di alcuni elaborati integrativi predisposti sulla base delle segnalazioni dell'amministrazione comunale. E ieri è stato avviato il confronto con il Comune di Ancona, con un incontro fra il sindaco Daniele Silveti e il presidente dell'AdSP, Vincenzo Garofalo, a cui ha partecipato il delegato del Comune all'interno del Comitato di gestione dell'AdSP, Giacomo Bugaro, a conclusione del quale Silveti ha reso noto di aver risposto «alla richiesta avanzata nei giorni scorsi dallo stesso presidente Garofalo in merito alla composizione di un gruppo di lavoro congiunto finalizzato all'elaborazione di una proposta di PRP, anticipando formalmente i nomi dei rappresentanti comunali, che oggi stesso saranno trasmessi con una nota ufficiale». Al centro dell'incontro, la destinazione delle banchine 19, 20 e 21 che dovranno accogliere i traghetti extra Schengen, il Molo Clementino per cui - ha puntualizzato il Comune - ci si rimetterà al parere VIA/VAS del Ministero dell'Ambiente, le destinazioni d'uso della zona

Informare

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

solo i propri interessi, come quei soggetti portuali che la appoggiano perché ne trarrebbero vantaggio economico. In ormai oltre dieci anni la MSC ha organizzato in **Ancona** molti incontri per portare avanti la propria privatizzazione sui moli storici ma non ha avuto mai il tempo (o la volontà?) di confrontarsi con i cittadini ed i critici». La nota, sottoscritta da Associazione Culturale Ankon Nostra, Associazione No fumi ODV, Circolo Naturalistico "Il Pungitopo", Comitato Mezzavalle Libera, Comitato **Porto** Storico **Ancona**, Italia Nostra **Ancona**, Portonovo per tutti, Salviamo il Paesaggio e WWF, prosegue specificando che «non si tratta solo di difendere la parte più importante dal punto di vista archeologico e storico e turistico della città (Molo Clementino, arco Clementino, arco di Traiano, mura vanvitelliane, paesaggio del Guasco) ma di tutelare la salute degli anconetani. Già oggi le navi da crociera della MSC contribuiscono all'inquinamento atmosferico che comportano 110 morti l'anno in più rispetto a quelli attesi nel centro della città, come ampiamente dimostrato dal Piano Inquinamento **Ancona**, del prof. Bonifazi, finanziato dalla stessa Autorità Portuale. Con l'ulteriore aumento delle crociere avremmo ulteriori prevedibili decessi». «Le associazioni - specifica inoltre la nota - condividono anche le altre osservazioni sullo spostamento immediato dei traghetti al molo sud, sulla riattivazione della stazione ferroviaria marittima per la metropolitana di superficie, sulla realizzazione della penisola su cui la Autorità Portuale deve impegnarsi così come sul completamento della banchina Marche che attende da anni. Vogliamo vedere se ci sono responsabilità per questi ritardi? Le osservazioni della amministrazione comunale sono coerenti con gli impegni assunti a suo tempo dal candidato sindaco Daniele Silveti e di ciò le associazioni scriventi ne danno atto».

Garofalo firma il protocollo d' intesa sulla sicurezza dei Lavoratori

Francesco Filiali

ROMA È stato sottoscritto ieri il protocollo d' intesa per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo nei porti del sistema portuale del mare Adriatico centrale, atto previsto dal decreto legislativo 81 del 2008. L'accordo è stato firmato dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, dai rappresentanti delle imprese autorizzate ad operare nei servizi portuali secondo gli articoli 16, 17 e 18 della legge 84 del 1994 e dei sindacati di categoria Filt Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti. L'obiettivo del protocollo è definire l'organizzazione prevista dalla normativa per garantire il diritto alla salvaguardia della salute e della sicurezza all'interno dei posti di lavoro ossia per la massima tutela dei lavoratori delle imprese e dei servizi portuali oltre che dell'Autorità di sistema portuale. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del protocollo viene eletto il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di sito tra gli RIs delle imprese portuali dei porti di sistema. Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è un intermediario fra i lavoratori e il datore di lavoro, con lo scopo di assicurare che le norme di sicurezza siano rispettate e di promuovere un ambiente di lavoro sicuro e salubre. Un ruolo, anche grazie alla frequenza di corsi formazione specializzati, portato avanti con l'obiettivo di prevenire gli infortuni e le malattie professionali. La sicurezza sui luoghi di lavoro è un elemento imprescindibile di ogni attività portuale ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Dobbiamo essere uniti, come soggetti che operano nei porti, nella condivisione di questo valore, per attuare la prevenzione e la tutela di ogni persona che è occupata in questi ambiti produttivi. Un impegno con cui possiamo contribuire ad elevare la consapevolezza e la sensibilità culturale verso questo tema.



Primo Magazine

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

AdSP Mare Adriatico Centrale: intesa per la sicurezza di sito produttivo

22 maggio 2025 - È stato sottoscritto il protocollo di intesa per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo nei porti del sistema portuale del Mare Adriatico Centrale, atto previsto dal decreto legislativo 81 del 2008. L'accordo è stato firmato dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, dai rappresentanti delle imprese autorizzate ad operare nei servizi portuali secondo gli articoli 16, 17 e 18 della legge 84 del 1994 e dei sindacati di categoria Filt Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti. L'obiettivo del protocollo è definire l'organizzazione prevista dalla normativa per garantire il diritto alla salvaguardia della salute e della sicurezza all'interno dei posti di lavoro ossia per la massima tutela dei lavoratori delle imprese e dei servizi portuali oltre che dell'Autorità di sistema portuale. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del protocollo viene eletto il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di sito tra gli RIs delle imprese portuali dei porti di sistema. Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è un intermediario fra i lavoratori e il datore di lavoro, con lo scopo di assicurare che le norme di sicurezza siano rispettate e di promuovere un ambiente di lavoro sicuro e salubre. Un ruolo, anche grazie alla frequenza di corsi formazione specializzati, portato avanti con l'obiettivo di prevenire gli infortuni e le malattie professionali. "La sicurezza sui luoghi di lavoro è un elemento imprescindibile di ogni attività portuale - ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Dobbiamo essere uniti, come soggetti che operano nei porti, nella condivisione di questo valore, per attuare la prevenzione e la tutela di ogni persona che è occupata in questi ambiti produttivi. Un impegno con cui possiamo contribuire ad elevare la consapevolezza e la sensibilità culturale verso questo tema".



Attraccata alle 8.20 di stamane la Ocean Viking con a bordo 276 migranti

Giornata dedicata alle operazioni di sbarco e all'accoglienza prevista al Palaprometeo Ad **Ancona** la Ocean Viking, nave della Ong Sos Mediterranee per la sesta volta negli ultimi due anni e mezzo. I naufraghi a bordo sono stati salvati sabato scorso in tre diverse operazioni nel Mediterraneo, fra le acque tunisine e quelle maltesi; 276 persone in tutto, inclusi sei bambini e tre neonati. I minori non accompagnati sono 85. Questo lo rende lo sbarco più impegnativo per il sistema di accoglienza dorico. Molti dei naufraghi sono saliti a bordo provati dal viaggio e dal mal di mare, ma nessuno sarebbe in gravi condizioni. Diversi i Paesi di provenienza: dal Marocco al Pakistan, dal Sudan al Bangladesh. Quello previsto per oggi oggi è il sedicesimo sbarco di una nave umanitaria nel **porto di Ancona**, il secondo dall'inizio dell'anno. Assegnato come destinazione dal ministero dell'Interno, lo scalo marchigiano dista 1.500 chilometri dall'area di salvataggio: "Una lunga navigazione che ci tiene lontani per molti giorni dalla zona di mare dove i soccorsi sono più vitali", scrive Sos Mediterranée. A coordinare l'accoglienza - più complessa rispetto alle precedenti operazioni, visto l'elevato numero di naufraghi - sarà la Prefettura di **Ancona**. Come già accaduto in passato, il Comune metterà a disposizione gli spazi del centro sportivo PalaPrometeo, per le pratiche documentali. Sarà creata anche un'area per la socialità e l'attesa destinata ai minori. Dopo l'identificazione, ai migranti saranno assegnati diversi luoghi d'accoglienza.



Appoggio delle associazioni ambientaliste alle osservazioni al PRG del porto di Ancona: lettera al sindaco

Di seguito la lettera al sindaco da parte delle associazioni ambientaliste di Ancona. Gentile sig. Sindaco di Ancona Avv. Daniele Silvetti via PEC p.c. Alla stampa OGGETTO: appoggio alle Osservazioni sul PRG del Porto. Le Associazioni ambientaliste di Ancona esprimono appoggio alle osservazioni dell'Amministrazione Comunale, da Lei presieduta, al progetto di PRG del Porto, presentato dalla **Autorità Portuale** senza alcun preventivo confronto con la Città, con i cittadini e con l'Amministrazione da Lei rappresentata. Non è accettabile che siti tra i più antichi ed importanti di Ancona vengano sottratti all'uso dei cittadini. Non è accettabile privatizzare il Molo Clementino per decenni per realizzare obiettivi economici di multinazionali quali la MSC che fa (legittimamente) solo i propri interessi, come quei soggetti portuali che la appoggiano perché ne trarrebbero vantaggio economico. In ormai oltre dieci anni la MSC ha organizzato in Ancona molti incontri per portare avanti la propria privatizzazione sui moli storici ma non ha avuto mai il tempo (o la volontà?) di confrontarsi con i cittadini ed i critici. E non si tratta solo di difendere la parte più importante dal punto di vista archeologico e storico e turistico della Città (Molo Clementino, arco Clementino, arco di Traiano, mura vanvitelliane, paesaggio del Guasco) ma di tutelare la salute degli Anconetani. Già oggi le navi da crociera della MSC contribuiscono all'inquinamento atmosferico che comportano 110 morti l'anno in più rispetto a quelli attesi nel centro della città, come ampiamente dimostrato dal Piano Inquinamento Ancona, del prof. Bonifazi, finanziato dalla stessa **Autorità Portuale**. Con l'ulteriore aumento delle crociere avremmo ulteriori prevedibili decessi. Le Associazioni condividono anche le altre osservazioni sullo spostamento immediato dei traghetti al molo sud, sulla riattivazione della stazione ferroviaria marittima per la metropolitana di superficie, sulla realizzazione della penisola su cui la **Autorità Portuale** deve impegnarsi così come sul completamento della banchina Marche che attende da anni. Vogliamo vedere se ci sono responsabilità per questi ritardi? Le osservazioni della Amministrazione Comunale sono coerenti con gli impegni assunti a suo tempo dal candidato sindaco Daniele Silvetti e di ciò le Associazioni scriventi ne danno atto. Ancona, 21 maggio 2025 Associazione Culturale Ankon Nostra, Associazione No fumi ODV, Circolo Naturalistico "Il Pungitopo", Comitato Mezzavalle Libera, Comitato Porto Storico Ancona, Italia Nostra Ancona, Portonovo per tutti, Salviamo il Paesaggio, WWF Questo è un comunicato stampa pubblicato il 21-05-2025 alle 10:34 sul giornale del 22 maggio 2025 0 letture.



Di seguito la lettera al sindaco da parte delle associazioni ambientaliste di Ancona. Gentile sig. Sindaco di Ancona Avv. Daniele Silvetti via PEC p.c. Alla stampa OGGETTO: appoggio alle Osservazioni sul PRG del Porto. Le Associazioni ambientaliste di Ancona esprimono appoggio alle osservazioni dell'Amministrazione Comunale, da Lei presieduta, al progetto di PRG del Porto, presentato dalla **Autorità Portuale** senza alcun preventivo confronto con la Città, con i cittadini e con l'Amministrazione da Lei rappresentata. Non è accettabile che siti tra i più antichi ed importanti di Ancona vengano sottratti all'uso dei cittadini. Non è accettabile privatizzare il Molo Clementino per decenni per realizzare obiettivi economici di multinazionali quali la MSC che fa (legittimamente) solo i propri interessi, come quei soggetti portuali che la appoggiano perché ne trarrebbero vantaggio economico. In ormai oltre dieci anni la MSC ha organizzato in Ancona molti incontri per portare avanti la propria privatizzazione sui moli storici ma non ha avuto mai il tempo (o la volontà?) di confrontarsi con i cittadini ed i critici. E non si tratta solo di difendere la parte più importante dal punto di vista archeologico e storico e turistico della Città (Molo Clementino, arco Clementino, arco di Traiano, mura vanvitelliane, paesaggio del Guasco) ma di tutelare la salute degli Anconetani. Già oggi le navi da crociera della MSC contribuiscono all'inquinamento atmosferico che comportano 110 morti l'anno in più rispetto a quelli attesi nel centro della città, come ampiamente dimostrato dal Piano Inquinamento Ancona, del prof. Bonifazi, finanziato dalla stessa **Autorità Portuale**. Con l'ulteriore aumento delle crociere avremmo ulteriori prevedibili decessi. Le Associazioni condividono anche le altre osservazioni sullo spostamento immediato dei traghetti al molo sud, sulla riattivazione della stazione ferroviaria marittima per la metropolitana di superficie, sulla realizzazione della penisola su cui la **Autorità Portuale** deve impegnarsi così come sul completamento della banchina Marche che attende da anni. Vogliamo vedere se ci sono responsabilità per questi ritardi? Le osservazioni della Amministrazione Comunale sono coerenti con gli impegni assunti a suo tempo dal candidato sindaco Daniele Silvetti e di ciò le Associazioni scriventi ne danno atto. Ancona, 21 maggio 2025 Associazione Culturale Ankon Nostra, Associazione No fumi ODV, Circolo Naturalistico "Il Pungitopo", Comitato Mezzavalle Libera, Comitato Porto Storico Ancona, Italia Nostra Ancona, Portonovo per tutti, Salviamo il Paesaggio, WWF Questo è un comunicato stampa pubblicato il 21-05-2025 alle 10:34 sul giornale del 22 maggio 2025 0 letture.

ADSP Mare Adriatico Centrale: protocollo d'intesa per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo

È stato sottoscritto martedì il protocollo di intesa per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo nei porti del **sistema portuale** del mare Adriatico centrale, atto previsto dal decreto legislativo 81 del 2008. L'accordo è stato firmato dal Presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, dai rappresentanti delle imprese autorizzate ad operare nei servizi portuali secondo gli articoli 16, 17 e 18 della legge 84 del 1994 e dei sindacati di categoria Filt Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti. L'obiettivo del protocollo è definire l'organizzazione prevista dalla normativa per garantire il diritto alla salvaguardia della salute e della sicurezza all'interno dei posti di lavoro ossia per la massima tutela dei lavoratori delle imprese e dei servizi portuali oltre che dell'**Autorità di sistema portuale**. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del protocollo viene eletto il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di sito tra gli RIs delle imprese portuali dei porti di **sistema**. Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è un intermediario fra i lavoratori e il datore di lavoro, con lo scopo di assicurare che le norme di sicurezza siano rispettate e di promuovere un ambiente di lavoro sicuro e salubre.

Un ruolo, anche grazie alla frequenza di corsi formazione specializzati, portato avanti con l'obiettivo di prevenire gli infortuni e le malattie professionali. "La sicurezza sui luoghi di lavoro è un elemento imprescindibile di ogni attività **portuale** - ha detto il Presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Dobbiamo essere uniti, come soggetti che operano nei porti, nella condivisione di questo valore, per attuare la prevenzione e la tutela di ogni persona che è occupata in questi ambiti produttivi. Un impegno con cui possiamo contribuire ad elevare la consapevolezza e la sensibilità culturale verso questo tema". È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatasapp e Telegram di Vivere Ancona. Per Whatsapp iscriversi al canale <https://vivere.me/waVivereAncona> oppure aggiungere il numero alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero un messaggio. Per Telegram cercare il canale @vivereAncona o cliccare su t.me/vivereancona Seguici su Facebook e Twitter Questo è un comunicato stampa pubblicato il 21-05-2025 alle 15:57 sul giornale del 22 maggio 2025 0 letture.



È stato sottoscritto martedì il protocollo di intesa per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo nei porti del sistema portuale del mare Adriatico centrale, atto previsto dal decreto legislativo 81 del 2008. L'accordo è stato firmato dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, dai rappresentanti delle imprese autorizzate ad operare nei servizi portuali secondo gli articoli 16, 17 e 18 della legge 84 del 1994 e dei sindacati di categoria Filt Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti. L'obiettivo del protocollo è definire l'organizzazione prevista dalla normativa per garantire il diritto alla salvaguardia della salute e della sicurezza all'interno dei posti di lavoro ossia per la massima tutela dei lavoratori delle imprese e dei servizi portuali oltre che dell'Autorità di sistema portuale. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del protocollo viene eletto il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di sito tra gli RIs delle imprese portuali dei porti di sistema. Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è un intermediario fra i lavoratori e il datore di lavoro, con lo scopo di assicurare che le norme di sicurezza siano rispettate e di promuovere un ambiente di lavoro sicuro e salubre. Un ruolo, anche grazie alla frequenza di corsi formazione specializzati, portato avanti con l'obiettivo di prevenire gli infortuni e le malattie professionali. "La sicurezza sui luoghi di lavoro è un elemento imprescindibile di ogni attività portuale - ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Dobbiamo essere uniti, come soggetti che operano nei porti, nella condivisione di questo valore, per attuare la prevenzione e la tutela di ogni persona che è occupata in questi ambiti produttivi. Un impegno con cui possiamo contribuire ad elevare la consapevolezza e la sensibilità culturale verso questo tema". È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatasapp e Telegram di Vivere Ancona. Per Whatsapp iscriversi al canale

Civitavecchia, oggi per la prima volta nave crociera ormeggiata a Banchina 33

Musolino, pronti a offrire nuovi spazi al settore crocieristico 21 maggio 2025 | 10.40 LETTURA: 1 minuti Il porto di Civitavecchia ha ospitato oggi, per la prima volta, alla banchina 33 una nave da crociera, la Viking Star, che ha potuto svolgere perfettamente le operazioni di sbarco di 900 passeggeri in transito. "Come avevamo già comunicato mesi fa - sottolinea il Commissario Straordinario dell'AdSP MTCS Pino Musolino - le due nuove banchine del porto di Civitavecchia, la 33 e la 34, ci permettono di avere nuovi spazi e accosti per attrarre ulteriori traffici e di essere pronti, in un momento storico che vede il porto con tanti cantieri aperti che stanno dotando lo scalo di nuove infrastrutture, ad offrire spazi alternativi anche al settore crocieristico". La banchina 33, con i suoi 345 metri di lunghezza, è dotata di 22.900 mq di piazzali completamente urbanizzati ed attrezzati per qualsiasi operazione portuale. Demografica, leggi lo Speciale Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.

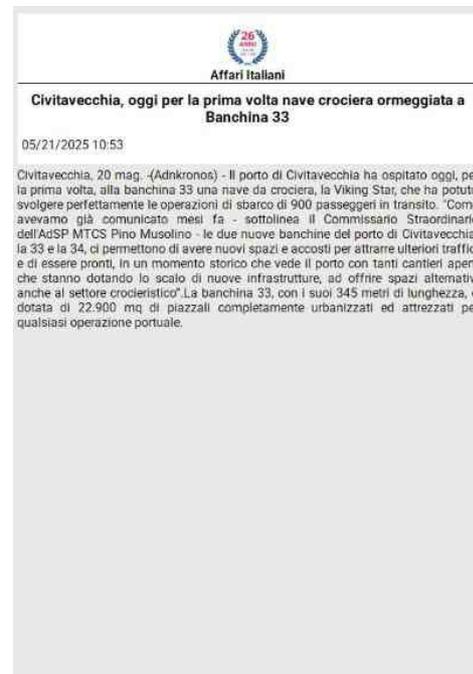


Affari Italiani

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia, oggi per la prima volta nave crociera ormeggiata a Banchina 33

Civitavecchia, 20 mag. -(Adnkronos) - Il porto di Civitavecchia ha ospitato oggi, per la prima volta, alla banchina 33 una nave da crociera, la Viking Star, che ha potuto svolgere perfettamente le operazioni di sbarco di 900 passeggeri in transito. "Come avevamo già comunicato mesi fa - sottolinea il Commissario Straordinario dell'AdSP MTCS Pino Musolino - le due nuove banchine del porto di Civitavecchia, la 33 e la 34, ci permettono di avere nuovi spazi e accosti per attrarre ulteriori traffici e di essere pronti, in un momento storico che vede il porto con tanti cantieri aperti che stanno dotando lo scalo di nuove infrastrutture, ad offrire spazi alternativi anche al settore crocieristico". La banchina 33, con i suoi 345 metri di lunghezza, è dotata di 22.900 mq di piazzali completamente urbanizzati ed attrezzati per qualsiasi operazione portuale.



Cpc in festa per i suoi 128 anni

redazione web CIVITAVECCHIA - "Il lavoro portuale nell'era digitale: automazione, intelligenza artificiale e sicurezza", una tematica che sarà sempre più presente nei dibattiti pubblici e politici e che è stata affrontata alla sala convegni della Compagnia portuale di Civitavecchia, in occasione dei 128 anni dei camalli. «Una sfida da cogliere con coraggio e visione - ha commentato il sindaco Piendibene, partecipando all'iniziativa - un'occasione preziosa per riflettere su come automazione, intelligenza artificiale e sicurezza stiano trasformando il mondo del lavoro anche nel cuore del nostro **porto**. Il digitale non va temuto: è uno strumento che, se ben gestito, può rendere il lavoro più efficiente, più sicuro, più sostenibile. Il lavoro portuale non è sostituibile, ma può e deve evolversi con le tecnologie, restando al centro della logistica e del sistema Paese». Come sottolineato dal presidente della Cpc Patrizio Scilipoti, «il nostro obiettivo resta quello di mantenere l'uomo al centro di questo processo di innovazione tecnologica, per questo ci teniamo molto alla formazione del personale impegnato nei vari settori: dal carico e scarico di merci e bagagli, alla movimentazione delle auto. Formazione significa infatti competitività, ma soprattutto sicurezza per i nostri ragazzi». Tanti i relatori che hanno preso parte all'iniziativa, dando vita ad un dibattito interessante. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



"Vivere il mare": lezioni sul campo per l'Illaria Alpi

LADISPOLI - Studenti della scuola secondaria di primo grado dell'Illaria Alpi in trasferta a Civitavecchia grazie al progetto "Vivere il mare" di Scuolambiente. Durante la loro visita alla città portuale gli alunni della IC e IE «hanno potuto constatare quanto di persona quanto avevano appreso nel corso delle lezioni teoriche tenute durante l'anno dagli esperti di Scuolambiente: il problema dell'ecosistema marino, i mutamenti apportati dal **porto** crocieristico, gli effetti benefici della posidonia, la forte antropizzazione del territorio». Le esperte di Scuolambiente Leda Bressanello e Giovanna Caratelli hanno raccontato la storia della città a partire dal **porto** di Traiano, l'invasione dei saraceni e l'origine del nome secondo la leggenda per arrivare a Forte Michelangelo e ai devastanti bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Cpc in festa per i suoi 128 anni

CIVITAVECCHIA - "Il lavoro portuale nell'era digitale: automazione, intelligenza artificiale e sicurezza", una tematica che sarà sempre più presente nei dibattiti pubblici e politici e che è stata affrontata alla sala convegni della Compagnia portuale di Civitavecchia, in occasione dei 128 anni dei camalli. «Una sfida da cogliere con coraggio e visione - ha commentato il sindaco Piendibene, partecipando all'iniziativa - un'occasione preziosa per riflettere su come automazione, intelligenza artificiale e sicurezza stiano trasformando il mondo del lavoro anche nel cuore del nostro **porto**. Il digitale non va temuto: è uno strumento che, se ben gestito, può rendere il lavoro più efficiente, più sicuro, più sostenibile. Il lavoro portuale non è sostituibile, ma può e deve evolversi con le tecnologie, restando al centro della logistica e del sistema Paese». Come sottolineato dal presidente della Cpc Patrizio Scilipoti, «il nostro obiettivo resta quello di mantenere l'uomo al centro di questo processo di innovazione tecnologica, per questo ci teniamo molto alla formazione del personale impegnato nei vari settori: dal carico e scarico di merci e bagagli, alla movimentazione delle auto. Formazione significa infatti competitività, ma soprattutto sicurezza per i nostri ragazzi». Tanti i relatori che hanno preso parte all'iniziativa, dando vita ad un dibattito interessante. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

"Vivere il mare": lezioni sul campo per l'Illaria Alpi

LADISPOLI - Studenti della scuola secondaria di primo grado dell'Illaria Alpi in trasferta a Civitavecchia grazie al progetto "Vivere il mare" di Scuolambiente. Durante la loro visita alla città portuale gli alunni della IC e IE «hanno potuto constatare quanto di persona quanto avevano appreso nel corso delle lezioni teoriche tenute durante l'anno dagli esperti di Scuolambiente: il problema dell'ecosistema marino, i mutamenti apportati dal **porto** crocieristico, gli effetti benefici della posidonia, la forte antropizzazione del territorio». Le esperte di Scuolambiente Leda Bressanello e Giovanna Caratelli hanno raccontato la storia della città a partire dal **porto** di Traiano, l'invasione dei saraceni e l'origine del nome secondo la leggenda per arrivare a Forte Michelangelo e ai devastanti bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



Roberto Petri verso la Presidenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale

È in fase di formalizzazione la nomina di Roberto Petri a Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, l'ente che sovrintende ai porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. La proposta di nomina è stata avanzata dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e ha già ottenuto l'intesa del Presidente della Regione Lazio. Ora l'iter proseguirà con le audizioni presso le Commissioni parlamentari competenti di Camera e Senato. Figura di lungo corso nel panorama politico e amministrativo italiano, Roberto Petri è attualmente presidente di Italimmobili, società che gestisce il patrimonio immobiliare di Fratelli d'Italia, tra cui la storica sede di via della Scrofa 39 a Roma. È inoltre dirigente nazionale del partito e uomo di fiducia del presidente del Senato Ignazio La Russa. Petri ha un forte legame con il territorio ravennate, dove ha sviluppato la sua attività politica. Sua moglie, Marta Farolfi, Senatrice della Repubblica per Fratelli d'Italia, è anche vicesindaco del Comune di Brisighella. La carriera di Petri ha avuto inizio nel settore bancario, dove ha ricoperto incarichi di rilievo come vicedirettore della Banca Nazionale del Lavoro e responsabile commerciale

della Cassa di Risparmio di Ravenna. Il suo percorso nelle istituzioni ha preso avvio come Capo della Segreteria Tecnica del Sottosegretario alla Difesa durante la XIV Legislatura, proseguendo poi come Capo della Segreteria del Ministro della Difesa nella XVI Legislatura. Petri ha anche fatto parte dei consigli di amministrazione di importanti società partecipate dallo Stato, tra cui Fintecna (all'epoca controllante di Fincantieri e Tirrenia di Navigazione), Finmeccanica (oggi Leonardo) ed Eni. Con la possibile nomina alla guida dell'**Autorità Portuale**, Petri si appresta ad assumere un ruolo strategico nella gestione dei cosiddetti "porti di Roma", infrastrutture chiave per la logistica, il commercio e lo sviluppo economico dell'intera regione.



È in fase di formalizzazione la nomina di Roberto Petri a Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, l'ente che sovrintende ai porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. La proposta di nomina è stata avanzata dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e ha già ottenuto l'intesa del Presidente della Regione Lazio. Ora l'iter proseguirà con le audizioni presso le Commissioni parlamentari competenti di Camera e Senato. Figura di lungo corso nel panorama politico e amministrativo italiano, Roberto Petri è attualmente presidente di Italimmobili, società che gestisce il patrimonio immobiliare di Fratelli d'Italia, tra cui la storica sede di via della Scrofa 39 a Roma. È inoltre dirigente nazionale del partito e uomo di fiducia del presidente del Senato Ignazio La Russa. Petri ha un forte legame con il territorio ravennate, dove ha sviluppato la sua attività politica. Sua moglie, Marta Farolfi, Senatrice della Repubblica per Fratelli d'Italia, è anche vicesindaco del Comune di Brisighella. La carriera di Petri ha avuto inizio nel settore bancario, dove ha ricoperto incarichi di rilievo come vicedirettore della Banca Nazionale del Lavoro e responsabile commerciale della Cassa di Risparmio di Ravenna. Il suo percorso nelle istituzioni ha preso avvio come Capo della Segreteria Tecnica del Sottosegretario alla Difesa durante la XIV Legislatura, proseguendo poi come Capo della Segreteria del Ministro della Difesa nella XVI Legislatura. Petri ha anche fatto parte dei consigli di amministrazione di importanti società partecipate dallo Stato, tra cui Fintecna (all'epoca controllante di Fincantieri e Tirrenia di Navigazione), Finmeccanica (oggi Leonardo) ed Eni. Con la possibile nomina alla guida dell'Autorità Portuale, Petri si

Sea Reporter

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

La nave Viking Star ormeggiata alla banchina 33 del porto di Civitavecchia

Mag 21, 2025 - Il porto di Civitavecchia ha ospitato oggi, per la prima volta, alla banchina 33 una nave da crociera, la Viking Star, che ha potuto svolgere perfettamente le operazioni di sbarco di 900 passeggeri in transito. "Come avevamo già comunicato mesi fa - sottolinea il Commissario Straordinario dell'AdSP MTCS Pino Musolino - le due nuove banchine del porto di Civitavecchia, la 33 e la 34, ci permettono di avere nuovi spazi e accosti per attrarre ulteriori traffici e di essere pronti, in un momento storico che vede il porto con tanti cantieri aperti che stanno dotando lo scalo di nuove infrastrutture, ad offrire spazi alternativi anche al settore crocieristico". La banchina 33, con i suoi 345 metri di lunghezza, è dotata di 22.900 mq di piazzali completamente urbanizzati ed attrezzati per qualsiasi operazione portuale.



Nel porto di Napoli una targa commemorativa

80 Anni dallo sbarco della Forza di spedizione brasiliana 'La libertà una volta conquistata deve essere valorizzata e mantenuta in maniera permanente'.

Sono le parole che hanno accompagnato l'inaugurazione di una targa affissa nel porto di Napoli che vuole ricordare l'80mo anniversario dell'arrivo della Forza di spedizione brasiliana (Feb) in Italia, quando il 16 luglio 1944, durante la Seconda guerra mondiale, oltre 25mila militari brasiliani sbarcarono in città per liberare l'Italia dal nazi-fascismo. Alla cerimonia di commemorazione

hanno partecipato Andrea Annunziata Commissario dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centrale, il Segretario Generale Giuseppe Grimaldi, Il vice Comandante della Capitaneria di Porto Savino Ricco ed il Colonnello dell'Esercito Brasiliano Jauro De Silva. Lo sbarco dei coraggiosi soldati brasiliani che attraversarono l'Atlantico per difendere gli ideali di libertà e democrazia, avvenne proprio nei pressi della stazione marittima dove agli occhi dei militari sudamericani apparve una Napoli ferita. "Questa targa ci permette di ringraziare il Brasile che si è speso per aiutare Napoli a conquistare la sua libertà che va sempre difesa - sottolinea il commissario

dell'Adsp del Mar Tirreno Centrale Andrea Annunziata - Questa partecipazione ci ricorda che per il modo di vivere, per i valori condivisi siamo spesso una sola Nazione". I soldati brasiliani affrontarono le dure condizioni dei campi di battaglia in Italia "Ma combatterono per il bene comune - ha sottolineato il Colonnello Jauro de Silva dell'esercito Brasiliano - il patriottismo non è solo cantare un inno ma servire e sacrificarsi. Qui in Italia arrivarono non solo soldati ma anche persone comuni e siamo qui affinché i loro nomi, il loro impegno, le loro azioni e soprattutto il loro insegnamento che ancora oggi è forte nel nostro Paese non siano mai dimenticate La partecipazione alla 'Feb' ebbe molte conseguenze per il nostro Paese ma dimostrò al mondo che il Brasile poteva combattere come una nazione sovrana". "È importante ricordare un Paese lontano che ci ha aiutati nella liberazione, questo rafforza ancora di più i valori in cui si crede e per cui si serve la Patria - ha spiegato il vice comandante della Capitaneria di Porto Savino Ricco - Una Patria che è diventata anche un po' nostra con il fenomeno emigratorio". Come è stato sottolineato nella cerimonia, infatti, in Brasile ci sono 35 milioni di discendenti italiani e proprio per questo motivo la cultura italiana è particolarmente radicata".



05/21/2025 14:33

80 Anni dallo sbarco della Forza di spedizione brasiliana 'La libertà una volta conquistata deve essere valorizzata e mantenuta in maniera permanente'. Sono le parole che hanno accompagnato l'inaugurazione di una targa affissa nel porto di Napoli che vuole ricordare l'80mo anniversario dell'arrivo della Forza di spedizione brasiliana (Feb) in Italia, quando il 16 luglio 1944, durante la Seconda guerra mondiale, oltre 25mila militari brasiliani sbarcarono in città per liberare l'Italia dal nazi-fascismo. Alla cerimonia di commemorazione hanno partecipato Andrea Annunziata Commissario dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centrale, il Segretario Generale Giuseppe Grimaldi, Il vice Comandante della Capitaneria di Porto Savino Ricco ed il Colonnello dell'Esercito Brasiliano Jauro De Silva. Lo sbarco dei coraggiosi soldati brasiliani che attraversarono l'Atlantico per difendere gli ideali di libertà e democrazia, avvenne proprio nei pressi della stazione marittima dove agli occhi dei militari sudamericani apparve una Napoli ferita. "Questa targa ci permette di ringraziare il Brasile che si è speso per aiutare Napoli a conquistare la sua libertà che va sempre difesa - sottolinea il commissario dell'Adsp del Mar Tirreno Centrale Andrea Annunziata - Questa partecipazione ci ricorda che per il modo di vivere, per i valori condivisi siamo spesso una sola Nazione". I soldati brasiliani affrontarono le dure condizioni dei campi di battaglia in Italia "Ma combatterono per il bene comune - ha sottolineato il Colonnello Jauro de Silva dell'esercito Brasiliano - il patriottismo non è solo cantare un inno ma servire e sacrificarsi. Qui in Italia arrivarono non solo soldati ma anche persone comuni e siamo qui affinché i loro nomi, il loro impegno, le loro azioni e soprattutto il loro insegnamento che ancora oggi è forte nel nostro Paese non siano mai dimenticate

Il Nautilus

Napoli

AdSP MTC: Nel porto di Napoli una targa commemorativa

Sono le parole che hanno accompagnato l'inaugurazione di una targa affissa nel porto di Napoli che vuole ricordare l'80mo anniversario dell'arrivo della Forza di spedizione brasiliana (Feb) in Italia, quando il 16 luglio 1944, durante la Seconda guerra mondiale, oltre 25mila militari brasiliani sbarcarono in città per liberare l'Italia dal nazi-fascismo. Alla cerimonia di commemorazione hanno partecipato Andrea Annunziata Commissario dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centrale, il Segretario Generale Giuseppe Grimaldi, Il vice Comandante della Capitaneria di Porto Savino Ricco ed il Colonnello dell'Esercito Brasiliano Jauro De Silva. Lo sbarco dei coraggiosi soldati brasiliani che attraversarono l'Atlantico per difendere gli ideali di libertà e democrazia, avvenne proprio nei pressi della stazione marittima dove agli occhi dei militari sudamericani apparve una Napoli ferita. "Questa targa ci permette di ringraziare il Brasile che si è speso per aiutare Napoli a conquistare la sua libertà che va sempre difesa - sottolinea il commissario dell'Adsp del Mar Tirreno Centrale Andrea Annunziata - Questa partecipazione ci ricorda che per il modo di vivere, per i valori condivisi siamo spesso una sola Nazione". I soldati brasiliani affrontarono le dure condizioni dei campi di battaglia in Italia "Ma combatterono per il bene comune - ha sottolineato il Colonnello Jauro de Silva dell'esercito Brasiliano - il patriottismo non è solo cantare un inno ma servire e sacrificarsi. Qui in Italia arrivarono non solo soldati ma anche persone comuni e siamo qui affinché i loro nomi, il loro impegno, le loro azioni e soprattutto il loro insegnamento che ancora oggi è forte nel nostro Paese non siano mai dimenticate La partecipazione alla 'Feb' ebbe molte conseguenze per il nostro Paese ma dimostrò al mondo che il Brasile poteva combattere come una nazione sovrana". "È importante ricordare un Paese lontano che ci ha aiutati nella liberazione, questo rafforza ancora di più i valori in cui si crede e per cui si serve la Patria - ha spiegato il vice comandante della Capitaneria di Porto Savino Ricco - Una Patria che è diventata anche un po' nostra con il fenomeno emigratorio". Come è stato sottolineato nella cerimonia, infatti, in Brasile ci sono 35 milioni di discendenti italiani e proprio per questo motivo la cultura italiana è particolarmente radicata.



Sono le parole che hanno accompagnato l'inaugurazione di una targa affissa nel porto di Napoli che vuole ricordare l'80mo anniversario dell'arrivo della Forza di spedizione brasiliana (Feb) in Italia, quando il 16 luglio 1944, durante la Seconda guerra mondiale, oltre 25mila militari brasiliani sbarcarono in città per liberare l'Italia dal nazi-fascismo. Alla cerimonia di commemorazione hanno partecipato Andrea Annunziata Commissario dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centrale, il Segretario Generale Giuseppe Grimaldi, Il vice Comandante della Capitaneria di Porto Savino Ricco ed il Colonnello dell'Esercito Brasiliano Jauro De Silva. Lo sbarco dei coraggiosi soldati brasiliani che attraversarono l'Atlantico per difendere gli ideali di libertà e democrazia, avvenne proprio nei pressi della stazione marittima dove agli occhi dei militari sudamericani apparve una Napoli ferita. "Questa targa ci permette di ringraziare il Brasile che si è speso per aiutare Napoli a conquistare la sua libertà che va sempre difesa - sottolinea il commissario dell'Adsp del Mar Tirreno Centrale Andrea Annunziata - Questa partecipazione ci ricorda che per il modo di vivere, per i valori condivisi siamo spesso una sola Nazione". I soldati brasiliani affrontarono le dure condizioni dei campi di battaglia in Italia "Ma combatterono per il bene comune - ha sottolineato il Colonnello Jauro de Silva dell'esercito Brasiliano - il patriottismo non è solo cantare un inno ma servire e sacrificarsi. Qui in Italia arrivarono non solo soldati ma anche persone comuni e siamo qui affinché i loro nomi, il loro impegno, le loro azioni e soprattutto il loro insegnamento che ancora oggi è forte nel nostro Paese non siano mai dimenticate La partecipazione alla 'Feb' ebbe molte conseguenze per il nostro Paese ma dimostrò al mondo che il Brasile poteva combattere come una nazione sovrana". "È importante ricordare un Paese lontano che ci ha aiutati nella liberazione, questo rafforza ancora di più i valori in cui si crede e per cui si serve la Patria - ha spiegato il vice comandante della Capitaneria di Porto Savino Ricco - Una Patria che è

Informazioni Marittime

Napoli

Celebrati con una targa a Napoli gli 80 anni dallo sbarco della Forza di spedizione brasiliana

Oltre 25 mila militari sudamericani giunsero nello scalo del capoluogo proprio nei pressi della stazione marittima 'La libertà una volta conquistata deve essere valorizzata e mantenuta in maniera permanente'. Sono queste le parole che hanno accompagnato l'inaugurazione di una targa affissa nel **porto** di **Napoli** che vuole ricordare l'80mo anniversario dell'arrivo della Forza di spedizione brasiliana (Feb) in Italia, quando il 16 luglio 1944, durante la Seconda guerra mondiale, oltre 25mila militari brasiliani sbarcarono in città per liberare l'Italia dal nazi-fascismo. Alla cerimonia di commemorazione hanno partecipato Andrea Annunziata Commissario dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centrale, il Segretario Generale Giuseppe Grimaldi, Il vice Comandante della Capitaneria di **Porto** Savino Ricco ed il Colonnello dell'Esercito Brasiliano Jauro De Silva. Lo sbarco dei coraggiosi soldati brasiliani che attraversarono l'Atlantico per difendere gli ideali di libertà e democrazia, avvenne proprio nei pressi della stazione marittima dove agli occhi dei militari sudamericani apparve una **Napoli** ferita. "Questa targa ci permette di ringraziare il Brasile che si è speso per aiutare **Napoli** a conquistare la sua libertà che va sempre difesa - sottolinea il commissario dell'Adsp del Mar Tirreno Centrale Andrea Annunziata - Questa partecipazione ci ricorda che per il modo di vivere, per i valori condivisi siamo spesso una sola Nazione". I soldati brasiliani affrontarono le dure condizioni dei campi di battaglia in Italia "Ma combatterono per il bene comune - ha sottolineato il Colonnello Jauro de Silva dell'esercito Brasiliano - il patriottismo non è solo cantare un inno ma servire e sacrificarsi. Qui in Italia arrivarono non solo soldati ma anche persone comuni e siamo qui affinché i loro nomi, il loro impegno, le loro azioni e soprattutto il loro insegnamento che ancora oggi è forte nel nostro Paese non siano mai dimenticate La partecipazione alla 'Feb' ebbe molte conseguenze per il nostro Paese ma dimostrò al mondo che il Brasile poteva combattere come una nazione sovrana". "È importante ricordare un Paese lontano che ci ha aiutati nella liberazione, questo rafforza ancora di più i valori in cui si crede e per cui si serve la Patria - ha spiegato il vice comandante della Capitaneria di **Porto** Savino Ricco - Una Patria che è diventata anche un po' nostra con il fenomeno emigratorio". Come è stato sottolineato nella cerimonia, infatti, in Brasile ci sono 35 milioni di discendenti italiani e proprio per questo motivo la cultura italiana è particolarmente radicata. Condividi Tag porti **napoli** storia Articoli correlati.



05/21/2025 15:50

Oltre 25 mila militari sudamericani giunsero nello scalo del capoluogo proprio nei pressi della stazione marittima 'La libertà una volta conquistata deve essere valorizzata e mantenuta in maniera permanente'. Sono queste le parole che hanno accompagnato l'inaugurazione di una targa affissa nel porto di Napoli che vuole ricordare l'80mo anniversario dell'arrivo della Forza di spedizione brasiliana (Feb) in Italia, quando il 16 luglio 1944, durante la Seconda guerra mondiale, oltre 25mila militari brasiliani sbarcarono in città per liberare l'Italia dal nazi-fascismo. Alla cerimonia di commemorazione hanno partecipato Andrea Annunziata Commissario dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centrale, il Segretario Generale Giuseppe Grimaldi, Il vice Comandante della Capitaneria di Porto Savino Ricco ed il Colonnello dell'Esercito Brasiliano Jauro De Silva. Lo sbarco dei coraggiosi soldati brasiliani che attraversarono l'Atlantico per difendere gli ideali di libertà e democrazia, avvenne proprio nei pressi della stazione marittima dove agli occhi dei militari sudamericani apparve una Napoli ferita. "Questa targa ci permette di ringraziare il Brasile che si è speso per aiutare Napoli a conquistare la sua libertà che va sempre difesa - sottolinea il commissario dell'Adsp del Mar Tirreno Centrale Andrea Annunziata - Questa partecipazione ci ricorda che per il modo di vivere, per i valori condivisi siamo spesso una sola Nazione". I soldati brasiliani affrontarono le dure condizioni dei campi di battaglia in Italia "Ma combatterono per il bene comune - ha sottolineato il Colonnello Jauro de Silva dell'esercito Brasiliano - il patriottismo non è solo cantare un inno ma servire e sacrificarsi. Qui in Italia arrivarono non solo soldati ma anche persone comuni e siamo qui affinché i loro nomi, il loro impegno, le loro azioni e soprattutto il loro insegnamento che ancora oggi è forte nel nostro Paese non siano mai dimenticate La partecipazione alla 'Feb' ebbe molte conseguenze per il nostro Paese ma dimostrò al mondo che il Brasile

Nuovi collegamenti in Frecciarossa fra Italia, Germania e Austria

Un passo avanti per creare la "metropolitana d'Europa" MONACO. Saranno istituiti «entro il 2026» nuovi collegamenti in Frecciarossa fra Italia, Germania e Austria: è il frutto dell'accordo che ha visto protagonisti Trenitalia (gruppo Fs), le ferrovie tedesche Deutsche Bahn (Db) e quelle austriache Öbb. Si tratta - viene spiegato - di «collegamenti transfrontalieri ad alta velocità sull'asse fra Milano e Monaco di Baviera così come sull'asse fra Roma e Monaco di Baviera. In seguito, secondo l'intesa raggiunta, i servizi «verranno gradualmente estesi verso Berlino e **Napoli** da dicembre 2028». Presentando questo nuovo progetto, l'azienda ferroviaria italiana mette l'accento sull'idea di dare vita alla cosiddetta "Metropolitana d'Europa" con il Frecciarossa, che le Fs indicano come «eccellenza dell'alta velocità prima in Italia e adesso in Europa». A dare l'annuncio in un incontro a Monaco di Baviera sono stati Gianpiero Strisciuglio, amministratore delegato e direttore generale di Trenitalia; Michael Peterson, membro del consiglio di amministrazione di Db (settore trasporto passeggeri a lunga distanza); Sabine Stock, che ricopre la stessa carica ai vertici di Öbb. È da aggiungere che Apostolos Tzitzikostas, commissario europeo per i trasporti sostenibili e il turismo, ha partecipato con un videomessaggio. In effetti Bruxelles fa capolino in questa storia: il progetto di collegamento ferroviario fra Italia, Austria e Germania - viene sottolineato - è stato anche selezionato dalla Commissione europea come progetto pilota nell'ambito del "Commission Action Plan" e «mira a migliorare l'offerta di trasporto internazionale e a rispondere alla crescente domanda di viaggi tra i Paesi europei con un mezzo sostenibile come il treno». Come si concretizzerà l'offerta commerciale? Inizialmente partirà con quattro collegamenti sulle rotte fra Milano e Monaco di Baviera e fra Roma e Monaco di Baviera. Da Milano sarà a destinazione nella metropoli bavarese in sei ore e mezza, con principali fermate intermedie a Brescia, Verona, Rovereto, Trento, Bolzano e Innsbruck. E nel caso che il viaggio verso Monaco parta da Roma? Il tempo di viaggio sarà di otto ore e mezza, le principali fermate saranno a Firenze, Bologna, Verona, Rovereto, Trento, Bolzano e Innsbruck. È da aggiungere che l'apertura del "Tunnel di base del Brennero" ridurrà i tempi di viaggio di circa un'ora. A partire dal dicembre 2028 l'offerta completa si allargherà a 10 collegamenti tra l'Italia e la Germania che copriranno le tratte tra Milano e Monaco di Baviera; Milano e Berlino; Roma e Monaco di Baviera; **Napoli** e Monaco di Baviera; **Napoli** e Berlino. Questo nuovo servizio, secondo quanto puntualizzano le Fs, sarà operato con il Frecciarossa 1000, il treno ad Alta Velocità di Trenitalia, che è conforme alle specifiche tecniche europee di Interoperabilità. È stato inoltre progettato e realizzato per viaggiare in Italia e sulle reti ferroviarie europee di Francia, Germania, Spagna, Austria, Svizzera, Paesi Bassi e Belgio, essendo in grado di superare le differenze



Un passo avanti per creare la "metropolitana d'Europa" MONACO. Saranno istituiti «entro il 2026» nuovi collegamenti in Frecciarossa fra Italia, Germania e Austria: è il frutto dell'accordo che ha visto protagonisti Trenitalia (gruppo Fs), le ferrovie tedesche Deutsche Bahn (Db) e quelle austriache Öbb. Si tratta - viene spiegato - di «collegamenti transfrontalieri ad alta velocità sull'asse fra Milano e Monaco di Baviera così come sull'asse fra Roma e Monaco di Baviera. In seguito, secondo l'intesa raggiunta, i servizi «verranno gradualmente estesi verso Berlino e Napoli da dicembre 2028». Presentando questo nuovo progetto, l'azienda ferroviaria italiana mette l'accento sull'idea di dare vita alla cosiddetta "Metropolitana d'Europa" con il Frecciarossa, che le Fs indicano come «eccellenza dell'alta velocità prima in Italia e adesso in Europa». A dare l'annuncio in un incontro a Monaco di Baviera sono stati Gianpiero Strisciuglio, amministratore delegato e direttore generale di Trenitalia; Michael Peterson, membro del consiglio di amministrazione di Db (settore trasporto passeggeri a lunga distanza); Sabine Stock, che ricopre la stessa carica ai vertici di Öbb. È da aggiungere che Apostolos Tzitzikostas, commissario europeo per i trasporti sostenibili e il turismo, ha partecipato con un videomessaggio. In effetti Bruxelles fa capolino in questa storia: il progetto di collegamento ferroviario fra Italia, Austria e Germania - viene sottolineato - è stato anche selezionato dalla Commissione europea come progetto pilota nell'ambito del "Commission Action Plan" e «mira a migliorare l'offerta di trasporto internazionale e a rispondere alla crescente domanda di viaggi tra i Paesi europei con un mezzo sostenibile come il treno». Come si concretizzerà l'offerta commerciale? Inizialmente partirà con quattro collegamenti sulle rotte fra Milano e Monaco di Baviera e fra Roma e Monaco di Baviera. Da Milano sarà a destinazione nella metropoli bavarese in sei ore e mezza, con principali fermate intermedie a Brescia, Verona, Rovereto, Trento, Bolzano e Innsbruck. E nel caso che il viaggio verso Monaco parta da Roma? Il tempo di viaggio sarà di otto ore e mezza, le principali fermate saranno a Firenze, Bologna, Verona, Rovereto, Trento, Bolzano e Innsbruck. È da aggiungere che l'apertura del "Tunnel di base del Brennero" ridurrà i tempi di viaggio di circa un'ora. A partire dal dicembre 2028 l'offerta completa si allargherà a 10 collegamenti tra l'Italia e la Germania che copriranno le tratte tra Milano e Monaco di Baviera; Milano e Berlino; Roma e Monaco di Baviera; **Napoli** e Monaco di Baviera; **Napoli** e Berlino. Questo nuovo servizio, secondo quanto puntualizzano le Fs, sarà operato con il Frecciarossa 1000, il treno ad Alta Velocità di Trenitalia, che è conforme alle specifiche tecniche europee di Interoperabilità. È stato inoltre progettato e realizzato per viaggiare in Italia e sulle reti ferroviarie europee di Francia, Germania, Spagna, Austria, Svizzera, Paesi Bassi e Belgio, essendo in grado di superare le differenze

La Gazzetta Marittima

Napoli

di alimentazione elettrica e segnalamento dei vari Paesi. «Collegare in treno l'Italia con le principali città europee - queste le parole di Strisciuglio - è uno degli obiettivi strategici del gruppo Fs: «Il Frecciarossa si conferma protagonista anche sui mercati internazionali, con l'ambizione di diventare il treno degli europei e non solo degli italiani. Questi nuovi collegamenti si aggiungeranno a quelli già operativi tra Milano e Parigi. Inoltre, tra Svizzera, Austria e Italia sono attivi collegamenti Eurocity ed Euronight, realtà che migliorano e rendono più sostenibili le connessioni per lavoro, studio e turismo con il resto d'Europa».

Napoli Village

Napoli

Nel porto di Napoli una targa commemorativa dell'arrivo della Forza di spedizione brasiliana

'La libertà una volta conquistata deve essere valorizzata e mantenuta in maniera permanente'. Sono le parole che hanno accompagnato l'inaugurazione di una targa affissa nel porto di Napoli che vuole ricordare l'80mo anniversario dell'arrivo della Forza di spedizione brasiliana (Feb) in Italia, quando il 16 luglio 1944, durante la Seconda guerra mondiale, oltre 25mila militari brasiliani sbarcarono in città per liberare l'Italia dal nazi-fascismo. Alla cerimonia di commemorazione hanno partecipato Andrea Annunziata Commissario dell'**Autorità Portuale** del Mar Tirreno Centrale, il Segretario Generale Giuseppe Grimaldi, Il vice Comandante della Capitaneria di Porto Savino Ricco ed il Colonnello dell'Esercito Brasiliano Jauro De Silva. Lo sbarco dei coraggiosi soldati brasiliani che attraversarono l'Atlantico per difendere gli ideali di libertà e democrazia, avvenne proprio nei pressi della stazione marittima dove agli occhi dei militari sudamericani apparve una Napoli ferita. "Questa targa ci permette di ringraziare il Brasile che si è speso per aiutare Napoli a conquistare la sua libertà che va sempre difesa - sottolinea il commissario dell'Adsp del Mar Tirreno Centrale Andrea Annunziata - Questa partecipazione ci ricorda che per il modo di vivere, per i valori condivisi siamo spesso una sola Nazione". I soldati brasiliani affrontarono le dure condizioni dei campi di battaglia in Italia "Ma combatterono per il bene comune - ha sottolineato il Colonnello Jauro de Silva dell'esercito Brasiliano - il patriottismo non è solo cantare un inno ma servire e sacrificarsi. Qui in Italia arrivarono non solo soldati ma anche persone comuni e siamo qui affinché i loro nomi, il loro impegno, le loro azioni e soprattutto il loro insegnamento che ancora oggi è forte nel nostro Paese non siano mai dimenticate La partecipazione alla 'Feb' ebbe molte conseguenze per il nostro Paese ma dimostrò al mondo che il Brasile poteva combattere come una nazione sovrana". "È importante ricordare un Paese lontano che ci ha aiutati nella liberazione, questo rafforza ancora di più i valori in cui si crede e per cui si serve la Patria - ha spiegato il vice comandante della Capitaneria di Porto Savino Ricco - Una Patria che è diventata anche un po' nostra con il fenomeno emigratorio". Come è stato sottolineato nella cerimonia, infatti, in Brasile ci sono 35 milioni di discendenti italiani e proprio per questo motivo la cultura italiana è particolarmente radicata.



05/21/2025 15:44

'La libertà una volta conquistata deve essere valorizzata e mantenuta in maniera permanente'. Sono le parole che hanno accompagnato l'inaugurazione di una targa affissa nel porto di Napoli che vuole ricordare l'80mo anniversario dell'arrivo della Forza di spedizione brasiliana (Feb) in Italia, quando il 16 luglio 1944, durante la Seconda guerra mondiale, oltre 25mila militari brasiliani sbarcarono in città per liberare l'Italia dal nazi-fascismo. Alla cerimonia di commemorazione hanno partecipato Andrea Annunziata Commissario dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centrale, il Segretario Generale Giuseppe Grimaldi, il vice Comandante della Capitaneria di Porto Savino Ricco ed il Colonnello dell'Esercito Brasiliano Jauro De Silva. Lo sbarco dei coraggiosi soldati brasiliani che attraversarono l'Atlantico per difendere gli ideali di libertà e democrazia, avvenne proprio nei pressi della stazione marittima dove agli occhi dei militari sudamericani apparve una Napoli ferita. "Questa targa ci permette di ringraziare il Brasile che si è speso per aiutare Napoli a conquistare la sua libertà che va sempre difesa - sottolinea il commissario dell'Adsp del Mar Tirreno Centrale Andrea Annunziata - Questa partecipazione ci ricorda che per il modo di vivere, per i valori condivisi siamo spesso una sola Nazione". I soldati brasiliani affrontarono le dure condizioni dei campi di battaglia in Italia "Ma combatterono per il bene comune - ha sottolineato il Colonnello Jauro de Silva dell'esercito Brasiliano - il patriottismo non è solo cantare un inno ma servire e sacrificarsi. Qui in Italia arrivarono non solo soldati ma anche persone comuni e siamo qui affinché i loro nomi, il loro impegno, le loro azioni e soprattutto il loro insegnamento che ancora oggi è forte nel nostro Paese non siano mai dimenticate La partecipazione alla 'Feb' ebbe molte conseguenze per il nostro Paese ma dimostrò al mondo che il Brasile poteva combattere come una nazione sovrana". "È importante ricordare un Paese lontano che ci ha aiutati nella

Sea Reporter

Napoli

Nel porto di Napoli una targa commemorativa dell'arrivo della Forza di spedizione brasiliana

Mag 21, 2025 - 'La libertà una volta conquistata deve essere valorizzata e mantenuta in maniera permanente'. Sono le parole che hanno accompagnato l'inaugurazione di una targa affissa nel **porto** di **Napoli** che vuole ricordare l'80mo anniversario dell'arrivo della Forza di spedizione brasiliana (Feb) in Italia, quando il 16 luglio 1944, durante la Seconda guerra mondiale, oltre 25mila militari brasiliani sbarcarono in città per liberare l'Italia dal nazi-fascismo. Alla cerimonia di commemorazione hanno partecipato Andrea Annunziata Commissario dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centrale, il Segretario Generale Giuseppe Grimaldi, il vice Comandante della Capitaneria di **Porto** Savino Ricco ed il Colonnello dell'Esercito Brasiliano Jauro De Silva. Lo sbarco dei coraggiosi soldati brasiliani che attraversarono l'Atlantico per difendere gli ideali di libertà e democrazia, avvenne proprio nei pressi della stazione marittima dove agli occhi dei militari sudamericani apparve una **Napoli** ferita. "Questa targa ci permette di ringraziare il Brasile che si è speso per aiutare **Napoli** a conquistare la sua libertà che va sempre difesa - sottolinea il commissario dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale Andrea Annunziata - Questa partecipazione ci ricorda che per il modo di vivere, per i valori condivisi siamo spesso una sola Nazione". I soldati brasiliani affrontarono le dure condizioni dei campi di battaglia in Italia "Ma combatterono per il bene comune - ha sottolineato il Colonnello Jauro de Silva dell'esercito Brasiliano - il patriottismo non è solo cantare un inno ma servire e sacrificarsi. Qui in Italia arrivarono non solo soldati ma anche persone comuni e siamo qui affinché i loro nomi, il loro impegno, le loro azioni e soprattutto il loro insegnamento che ancora oggi è forte nel nostro Paese non siano mai dimenticate la partecipazione alla 'Feb' ebbe molte conseguenze per il nostro Paese ma dimostrò al mondo che il Brasile poteva combattere come una nazione sovrana". "È importante ricordare un Paese lontano che ci ha aiutati nella liberazione, questo rafforza ancora di più i valori in cui si crede e per cui si serve la Patria - ha spiegato il vice comandante della Capitaneria di **Porto** Savino Ricco - Una Patria che è diventata anche un po' nostra con il fenomeno emigratorio". Come è stato sottolineato nella cerimonia, infatti, in Brasile ci sono 35 milioni di discendenti italiani e proprio per questo motivo la cultura italiana è particolarmente radicata.



05/21/2025 15:07

Redazione Seareporter

Mag 21, 2025 - 'La libertà una volta conquistata deve essere valorizzata e mantenuta in maniera permanente'. Sono le parole che hanno accompagnato l'inaugurazione di una targa affissa nel porto di Napoli che vuole ricordare l'80mo anniversario dell'arrivo della Forza di spedizione brasiliana (Feb) in Italia, quando il 16 luglio 1944, durante la Seconda guerra mondiale, oltre 25mila militari brasiliani sbarcarono in città per liberare l'Italia dal nazi-fascismo. Alla cerimonia di commemorazione hanno partecipato Andrea Annunziata Commissario dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centrale, il Segretario Generale Giuseppe Grimaldi, il vice Comandante della Capitaneria di Porto Savino Ricco ed il Colonnello dell'Esercito Brasiliano Jauro De Silva. Lo sbarco dei coraggiosi soldati brasiliani che attraversarono l'Atlantico per difendere gli ideali di libertà e democrazia, avvenne proprio nei pressi della stazione marittima dove agli occhi dei militari sudamericani apparve una Napoli ferita. "Questa targa ci permette di ringraziare il Brasile che si è speso per aiutare Napoli a conquistare la sua libertà che va sempre difesa - sottolinea il commissario dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale Andrea Annunziata - Questa partecipazione ci ricorda che per il modo di vivere, per i valori condivisi siamo spesso una sola Nazione". I soldati brasiliani affrontarono le dure condizioni dei campi di battaglia in Italia "Ma combatterono per il bene comune - ha sottolineato il Colonnello Jauro de Silva dell'esercito Brasiliano - il patriottismo non è solo cantare un inno ma servire e sacrificarsi. Qui in Italia arrivarono non solo soldati ma anche persone comuni e siamo qui affinché i loro nomi, il loro impegno, le loro azioni e soprattutto il loro insegnamento che ancora oggi è forte nel nostro Paese non siano mai dimenticate la partecipazione alla 'Feb' ebbe molte conseguenze per il nostro Paese ma dimostrò al mondo che il Brasile poteva combattere come una nazione sovrana". "È importante ricordare un Paese lontano

Salerno Today

Salerno

"Trasporti e infrastrutture - Motori di innovazione per lo sviluppo dei territori": il convegno a Palazzo Sant'Agostino

Venerdì 23 maggio in Provincia confronto tra istituzioni, esperti e cittadini sullo sviluppo dei territori. Sarà Palazzo Sant'Agostino, sede della Provincia di Salerno, a ospitare venerdì 23 maggio alle ore 17 il convegno "Trasporti e infrastrutture - Motori di innovazione per lo sviluppo dei territori", promosso dall'associazione "Politica in Comune" guidata da Carmela Zuottolo. L'iniziativa vuole accendere il dibattito pubblico sul ruolo strategico della mobilità e delle infrastrutture come leve per lo sviluppo sostenibile. "Tropo spesso si affrontano questi temi in modo tecnico e distante dai cittadini. Crediamo serva visione, ma anche ascolto e confronto" spiega Zuottolo, che aprirà i lavori. Dopo i saluti istituzionali di Francesco Morra (Anci Campania), interverranno Andrea Annunziata, commissario dell'**Autorità Portuale del Tirreno Centrale**, e Sebastiano Ferrara, direttore dell'innovazione dell'**Autorità Portuale dell'Adriatico Settentrionale**. Le conclusioni saranno affidate a Piero De Luca (Commissione per le Questioni Regionali) e Tullio Ferrante, sottosegretario alle Infrastrutture. Modera il giornalista Gaetano Amatruda.



Shipping Italy

Salerno

Salerno conquista per i prossimi anni le navi di Norwegian Cruise Line Holdings

Porti Stretto un accordo con il gruppo americano che porterà già dal 2026 il numero di crocieristi a quota 300 mila di REDAZIONE SHIPPING ITALY Il Terminal crociere Zaha Hadid entra nel futuro: uno storico accordo della durata di 7 anni con Norwegian Cruise Line è stato sottoscritto dal consorzio Amalfi Coast Cruise Terminal - Port of Salerno. Ad annunciarlo è stato lo stesso terminal crociere del porto campano: "Il 2026 è già alle porte e al Terminal Crociere Zaha Hadid (la Stazione Marittima di Salerno, progettata dall'archistar iraniana), vera e propria porta d'ingresso a Costiera Amalfitana, area archeologica campana e Cilento (mete ambitissime e richiestissime sul mercato internazionale), sbarcheranno oltre 300.000 crocieristi, più che raddoppiando così gli arrivi della stagione 2025 (attesi 130mila crocieristi) e addirittura triplicando quelli della stagione 2024 (90mila)" si legge in una nota.

Questa esponenziale crescita si concretizzerà "grazie a un vero e proprio colpo del management della società Amalfi Coast Cruise Terminal - port of Salerno (da ottobre 2024 concessionaria, per 8 anni, del terminal) che ha sottoscritto un accordo pluriennale con la Norwegian Cruise Line Holdings

Ltd., uno dei principali gruppi crocieristici mondiali" aggiunge ancora la comunicazione. Il gruppo americano controlla tre marchi distinti (Norwegian Cruise Line, Oceania Cruises e Regent Seven Seas Cruises) e opera una flotta di oltre trenta navi. "Questa nuova partnership rafforza la presenza del Gruppo Ncl nel Sud Italia e consolida il ruolo strategico del porto di Salerno all'interno degli itinerari mediterranei. Il calendario prevede toccate da parte delle navi Norwegian Epic, Norwegian Gem, Norwegian Sun e Norwegian Viva, oltre a scali selezionati dei prestigiosi brand Oceania Cruises e Regent Seven Seas Cruises" dichiara Giuseppe Amoroso, presidente del consorzio Amalfi Coast Cruise Terminal - port of Salerno. Lo scalo al Molo Manfredi del porto di Salerno sarà così incluso in itinerari che hanno come home-port Barcellona, **Ravenna**, Roma (Civitavecchia) e Istanbul. La stagione 2026 al Terminal Crociere Zaha Hadid della Nclh inizierà con lo scalo della Norwegian Viva il 3 maggio e terminerà l'11 dicembre con la Seven Seas Prestige. "Siamo entusiasti di celebrare la firma di questo accordo: non vediamo l'ora di rafforzare la collaborazione negli anni a venire" ha detto Matthew Weintraub, director of Port development del gruppo Nclh. La sottoscrizione dell'importante e strategico accordo è solo l'inizio di un piano di crescita dello scalo salernitano che punta a entrare al più presto in prima fascia nazionale, mirando a una posizione tra i top 10. In quest'ottica si sono avviati i lavori di restyling all'interno del Terminal Zaha Hadid per offrire un'esperienza ancora più completa e di alta qualità a passeggeri e visitatori. Il nuovo layout ospiterà servizi moderni e funzionali, tra cui sportelli Atm, Rent Car e Rent Boat, guest service dedicato all'accoglienza e assistenza turistica, boutique di prodotti tipici locali, area bar e ristoro



05/21/2025 21:21 Nicola Capuzzo

Porti Stretto un accordo con il gruppo americano che porterà già dal 2026 il numero di crocieristi a quota 300 mila di REDAZIONE SHIPPING ITALY Il Terminal crociere Zaha Hadid entra nel futuro: uno storico accordo della durata di 7 anni con Norwegian Cruise Line è stato sottoscritto dal consorzio Amalfi Coast Cruise Terminal - Port of Salerno. Ad annunciarlo è stato lo stesso terminal crociere del porto campano: "Il 2026 è già alle porte e al Terminal Crociere Zaha Hadid (la Stazione Marittima di Salerno, progettata dall'archistar iraniana), vera e propria porta d'ingresso a Costiera Amalfitana, area archeologica campana e Cilento (mete ambitissime e richiestissime sul mercato internazionale), sbarcheranno oltre 300.000 crocieristi, più che raddoppiando così gli arrivi della stagione 2025 (attesi 130mila crocieristi) e addirittura triplicando quelli della stagione 2024 (90mila)" si legge in una nota. Questa esponenziale crescita si concretizzerà "grazie a un vero e proprio colpo del management della società Amalfi Coast Cruise Terminal - port of Salerno (da ottobre 2024 concessionaria, per 8 anni, del terminal) che ha sottoscritto un accordo pluriennale con la Norwegian Cruise Line Holdings Ltd., uno dei principali gruppi crocieristici mondiali" aggiunge ancora la comunicazione. Il gruppo americano controlla tre marchi distinti (Norwegian Cruise Line, Oceania Cruises e Regent Seven Seas Cruises) e opera una flotta di oltre trenta navi. "Questa nuova partnership rafforza la presenza del Gruppo Ncl nel Sud Italia e consolida il ruolo strategico del porto di Salerno all'interno degli itinerari mediterranei. Il calendario prevede toccate da parte delle navi Norwegian Epic, Norwegian Gem, Norwegian Sun e Norwegian Viva, oltre a scali selezionati dei prestigiosi brand Oceania Cruises e Regent Seven Seas Cruises" dichiara Giuseppe Amoroso, presidente del consorzio Amalfi Coast Cruise Terminal - port of Salerno. Lo scalo al Molo Manfredi del porto di Salerno sarà così incluso in itinerari che hanno come

Shipping Italy

Salerno

rinnovati. Il terminal diventerà nodo di mobilità integrata grazie all'introduzione di biglietterie per collegamenti marittimi inter-costieri per raggiungere in modo comodo e sostenibile le principali mete del Golfo: Costiera Amalfitana, Costa Cilentana e Capri. È inoltre prevista la realizzazione di una Vip lounge esclusiva, pensata per offrire ai passeggeri più esigenti servizi personalizzati e un accesso riservato alle navi. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Nave Humanity 1 arrivata a Bari, a bordo 103 migranti

Ci sono 12 bambini non accompagnati, un neonato e 80 donne Ha attraccato nel porto di Bari la nave Humanity 1 con a bordo 103 migranti salvati domenica scorsa nelle acque del Mediterraneo. Secondo i dati resi noti da Sos Humanity fra i migranti a bordo ci sono 12 minori, quasi tutti non accompagnati, un neonato e circa 80 donne. Al momento del salvataggio i migranti si trovavano su due imbarcazioni, definite "inadatte alla navigazione", privi dei giubbotti di salvataggio. Le persone salvate sono 104, ma una di loro è stata evacuata per problemi di salute e portata in ospedale. La maggior parte dei migranti sarà portata nel Cara di Bari, gli altri saranno smistati in altri centri di accoglienza.



Nave Humanity 1 arrivata a Bari, a bordo 103 migranti



05/21/2025 09:39

Ci sono 12 bambini non accompagnati, un neonato e 80 donne Ha attraccato nel porto di Bari la nave Humanity 1 con a bordo 103 migranti salvati domenica scorsa nelle acque del Mediterraneo. Secondo i dati resi noti da Sos Humanity fra i migranti a bordo ci sono 12 minori, quasi tutti non accompagnati, un neonato e circa 80 donne. Al momento del salvataggio i migranti si trovavano su due imbarcazioni, definite "inadatte alla navigazione", privi dei giubbotti di salvataggio. Le persone salvate sono 104, ma una di loro è stata evacuata per problemi di salute e portata in ospedale. La maggior parte dei migranti sarà portata nel Cara di Bari, gli altri saranno smistati in altri centri di accoglienza.

Bari Today

Bari

La nave Humanity 1 attracca a Bari con 103 migranti: a bordo anche un neonato e 12 minori

L'imbarcazione dell'ONG Sos Humanity ha soccorso i naufraghi nel Mediterraneo. Le persone a bordo, che viaggiavano su barche precarie senza giubbotti di salvataggio, verranno accolte nel Cara di Bari e in altri centri. È approdata questa mattina nel porto di Bari la nave Humanity 1, con a bordo 103 migranti salvati nel Mediterraneo lo scorso fine settimana. A comunicarlo è l'organizzazione Sos Humanity, che ha condotto le operazioni di soccorso. Tra le persone salvate, come riporta l'Ansa, figurano 12 minori, quasi tutti non accompagnati, un neonato e 80 donne. I migranti salvati si trovavano su due imbarcazioni inadatte alla navigazione, privi di giubbotti di salvataggio. In totale le persone a bordo erano 104, tuttavia una di esse è stata evacuata per motivi sanitari e trasportata in ospedale. Secondo quanto previsto dal piano di accoglienza, la maggior parte dei migranti sarà trasferita nel Centro di accoglienza per richiedenti asilo Cara di Bari, mentre i restanti saranno smistati in altre strutture sul territorio nazionale.

Bari Today

La nave Humanity 1 attracca a Bari con 103 migranti: a bordo anche un neonato e 12 minori



05/21/2025 11:31 Redazione Maggio

L'imbarcazione dell'ONG Sos Humanity ha soccorso i naufraghi nel Mediterraneo. Le persone a bordo, che viaggiavano su barche precarie senza giubbotti di salvataggio, verranno accolte nel Cara di Bari e in altri centri. È approdata questa mattina nel porto di Bari la nave Humanity 1, con a bordo 103 migranti salvati nel Mediterraneo lo scorso fine settimana. A comunicarlo è l'organizzazione Sos Humanity, che ha condotto le operazioni di soccorso. Tra le persone salvate, come riporta l'Ansa, figurano 12 minori, quasi tutti non accompagnati, un neonato e 80 donne. I migranti salvati si trovavano su due imbarcazioni inadatte alla navigazione, privi di giubbotti di salvataggio. In totale le persone a bordo erano 104, tuttavia una di esse è stata evacuata per motivi sanitari e trasportata in ospedale. Secondo quanto previsto dal piano di accoglienza, la maggior parte dei migranti sarà trasferita nel Centro di accoglienza per richiedenti asilo Cara di Bari, mentre i restanti saranno smistati in altre strutture sul territorio nazionale.

Rai News

Bari

Nave Humanity 1 arrivata a Bari, a bordo 103 migranti

12 bambini non accompagnati, un neonato e 80 donne tra i migranti salvati nel Mediterraneo. Viaggiavano su due imbarcazioni definite "non adatte alla navigazione" Ha attraccato nel porto di Bari la nave Humanity 1 con a bordo 103 migranti salvati domenica scorsa nelle acque del Mediterraneo. Secondo i dati resi noti da Sos Humanity fra i migranti a bordo ci sono 12 minori, quasi tutti non accompagnati, un neonato e circa 80 donne. Al momento del salvataggio i migranti si trovavano su due imbarcazioni, definite "inadatte alla navigazione", privi dei giubbotti di salvataggio. Le persone salvate sono 104, ma una di loro è stata evacuata per problemi di salute e portata in ospedale. La maggior parte dei migranti sarà portata nel Cara di Bari, gli altri saranno smistati in altri centri di accoglienza.



Brindisi Report

Brindisi

Tredicesima edizione di "Conoscersi in regata": un momento di incontro e condivisione in mare

Tradizionalmente inserita nel programma della regata internazionale Brindisi-Corfù, l'iniziativa è in programma per il prossimo 1 giugno BRINDISI - Si svolgerà domenica 1 giugno 2025 l'edizione di Conoscersi in regata, l'evento organizzato da Gv3 - A gonfie vele verso la vita, in collaborazione con la Lega navale italiana sezione di Brindisi e il Circolo della vela di Brindisi, giunto quest'anno alla sua tredicesima edizione. Tradizionalmente inserita nel programma della Regata internazionale Brindisi-Corfù, l'iniziativa rappresenta un importante momento di incontro e condivisione in mare. È un'occasione speciale rivolta a numerosi partecipanti provenienti da associazioni del territorio, che avranno la possibilità di vivere l'esperienza della vela in un contesto accogliente e privo di competizione. Conoscersi in regata nasce con l'intento di promuovere la cultura del mare e della vela, e nello stesso tempo favorire la creazione di legami attraverso relazioni autentiche, l'ascolto e la partecipazione. A bordo delle imbarcazioni, infatti, non si incrociano "mondi diversi", ma storie di vita che trovano nel mare il luogo ideale per conoscersi, dialogare e costruire connessioni. Ogni barca diventa uno spazio aperto, dove

il tempo condiviso assume un valore profondo e speciale. Il numero degli iscritti continua a crescere giorno dopo giorno, e Gv3 lancia un accorato appello: servono tante barche per permettere a tutti di vivere questa meravigliosa giornata in mare. L'invito è rivolto, come ogni anno, a tutti gli armatori della città, in particolare ai soci dei circoli nautici partner, che solitamente accolgono i partecipanti a bordo con disponibilità e affetto. Nell'edizione 2024, infatti, sono state 31 le imbarcazioni che hanno ospitato 133 persone provenienti da 13 associazioni e comunità della Puglia. Naturalmente, l'invito si estende anche agli armatori che, in occasione della regata Brindisi-Corfù, si troveranno in città. Programma del 1 giugno 08:30 - Accoglienza delle associazioni e registrazione dei partecipanti presso la segreteria 09:00 - Arrivo delle imbarcazioni e ormeggio assistito in banchina sul Lungomare Regina Margherita 09:30 - Briefing, imbarco dei partecipanti e disormeggio 10:30 - Partenza della veleggiata dal **porto** esterno 13:00 - Premiazione 13:30 - Buffet riservato ai partecipanti Per aderire o ricevere informazioni sull'iniziativa è possibile contattare la mail info@gv3.org o il numero 345-0958809. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



Tradizionalmente inserita nel programma della regata internazionale Brindisi-Corfù, l'iniziativa è in programma per il prossimo 1 giugno BRINDISI - Si svolgerà domenica 1 giugno 2025 l'edizione di Conoscersi in regata, l'evento organizzato da Gv3 - A gonfie vele verso la vita, in collaborazione con la Lega navale italiana sezione di Brindisi e il Circolo della vela di Brindisi, giunto quest'anno alla sua tredicesima edizione. Tradizionalmente inserita nel programma della Regata internazionale Brindisi-Corfù, l'iniziativa rappresenta un importante momento di incontro e condivisione in mare. È un'occasione speciale rivolta a numerosi partecipanti provenienti da associazioni del territorio, che avranno la possibilità di vivere l'esperienza della vela in un contesto accogliente e privo di competizione. Conoscersi in regata nasce con l'intento di promuovere la cultura del mare e della vela, e nello stesso tempo favorire la creazione di legami attraverso relazioni autentiche, l'ascolto e la partecipazione. A bordo delle imbarcazioni, infatti, non si incrociano "mondi diversi", ma storie di vita che trovano nel mare il luogo ideale per conoscersi, dialogare e costruire connessioni. Ogni barca diventa uno spazio aperto, dove il tempo condiviso assume un valore profondo e speciale. Il numero degli iscritti continua a crescere giorno dopo giorno, e Gv3 lancia un accorato appello: servono tante barche per permettere a tutti di vivere questa meravigliosa giornata in mare. L'invito è rivolto, come ogni anno, a tutti gli armatori della città, in particolare ai soci dei circoli nautici partner, che solitamente accolgono i partecipanti a bordo con disponibilità e affetto. Nell'edizione 2024, infatti, sono state 31 le imbarcazioni che hanno ospitato 133 persone provenienti da 13 associazioni e comunità della

Brindisi Report

Brindisi

Avaria motore barca a vela, Guardia Costiera mette in salvo quattro persone

L'equipaggio navigava in direzione Nord, ambulanza giunta sul lungomare Regina Margherita per prestare soccorso ad uno dei membri **BRINDISI** - Brutta esperienza nella tarda mattinata di oggi, 21 maggio, 2025, per quattro persone, tre uomini e una donna, protagonisti loro malgrado di una disavventura nelle acque del **porto** esterno di **Brindisi**. La barca a vela sulla quale navigavano, in direzione Nord, ha avuto un problema al motore ed è rimasta ferma in mare. Fortunatamente l'intervento della Capitaneria di **Porto** di **Brindisi**, coordinata dal capitano di vascello Luigi Amitrano, mediante l'utilizzo di un gommone e di una motovedetta, ha permesso a tre delle persone coinvolte di tornare sulla terra ferma, con esattezza sulla banchina di Viale Regina Margherita, nel **porto** interno. La quarta persona, il capitano, è temporaneamente rimasta sull'imbarcazione ferma in mare aperto per cercare di farla rientrare autonomamente. Un'ambulanza giunta sul lungomare ha soccorso uno dei componenti dell'equipaggio a causa di un lieve malore causato dallo spavento ma nessuno ha avuto grossi problemi di salute. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



Brindisi Report

Brindisi

Sospetto ordigno bellico nel porto: iniziati i sopralluoghi del Nucleo speciale della Marina militare

La struttura portuale era stata chiusa nella giornata di ieri dalla Capitaneria di Porto di Brindisi, a seguito di una segnalazione della Questura di Brindisi FASANO - È giunto nella mattinata di oggi, mercoledì 21 maggio, nel porto di Savelletri il nucleo Sdai (Sminamento difesa anti mezzi insidiosi) della Marina Militare Italiana. La struttura portuale era stata chiusa nella giornata di ieri, martedì 20 maggio, dalla Capitaneria di Porto di Brindisi, a seguito di una segnalazione della Questura di Brindisi riguardante la possibile presenza di un presunto "ordigno bellico di grandi dimensioni". Il reparto speciale, composto da operatori subacquei esperti in operazioni complesse, ha iniziato con solerzia i primi sopralluoghi già nella tarda mattinata odierna. Le prime immersioni, volte ad accertare la veridicità della segnalazione e la natura dell'eventuale ordigno, sono state programmate per lunedì prossimo. "Siamo contenti e grati per la rapidità della presa in carico della situazione del porto di Savelletri - ha dichiarato il sindaco Francesco Zaccaria -, e fiduciosi che l'operato del nucleo speciale della Marina Militare Italiana riporti quanto prima la normale fruibilità del porto di Savelletri, luogo fondamentale per le due principali attività produttive locali, la pesca e il turismo da diporto. Infine mi preme ringraziare il Signor Prefetto della Provincia di Brindisi, Luigi Carnevale, il Questore dott. Aurelio Montaruli, il Comandante Luigi Amitrano della Capitaneria di Porto di Brindisi, il comandante Vito Domenico De Mario Ufficio Locale Marittimo della Guardia Costiera di Savelletri, per la solerzia e attenzione con cui stanno gestendo questo delicato procedimento". Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



La struttura portuale era stata chiusa nella giornata di ieri dalla Capitaneria di Porto di Brindisi, a seguito di una segnalazione della Questura di Brindisi FASANO - È giunto nella mattinata di oggi, mercoledì 21 maggio, nel porto di Savelletri il nucleo Sdai (Sminamento difesa anti mezzi insidiosi) della Marina Militare Italiana. La struttura portuale era stata chiusa nella giornata di ieri, martedì 20 maggio, dalla Capitaneria di Porto di Brindisi, a seguito di una segnalazione della Questura di Brindisi riguardante la possibile presenza di un presunto "ordigno bellico di grandi dimensioni". Il reparto speciale, composto da operatori subacquei esperti in operazioni complesse, ha iniziato con solerzia i primi sopralluoghi già nella tarda mattinata odierna. Le prime immersioni, volte ad accertare la veridicità della segnalazione e la natura dell'eventuale ordigno, sono state programmate per lunedì prossimo. "Siamo contenti e grati per la rapidità della presa in carico della situazione del porto di Savelletri - ha dichiarato il sindaco Francesco Zaccaria -, e fiduciosi che l'operato del nucleo speciale della Marina Militare Italiana riporti quanto prima la normale fruibilità del porto di Savelletri, luogo fondamentale per le due principali attività produttive locali, la pesca e il turismo da diporto. Infine mi preme ringraziare il Signor Prefetto della Provincia di Brindisi, Luigi Carnevale, il Questore dott. Aurelio Montaruli, il Comandante Luigi Amitrano della Capitaneria di Porto di Brindisi, il comandante Vito Domenico De Mario Ufficio Locale Marittimo della Guardia Costiera di Savelletri, per la solerzia e attenzione con cui stanno gestendo questo delicato procedimento". Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.

Brindisi Report

Brindisi

La Corte Costituzionale decide sul decreto Piantedosi: un caso partito da Brindisi

La giudice Roberta Marra aveva sollevato la questione di legittimità costituzionale. I legali di Sos Méditerranée contestavano il fermo della nave Ocean Viking, che aveva attraccato nel porto di Brindisi il 9 febbraio 2024. Se ieri (mercoledì 21 maggio 2025), presso il Palazzo della Consulta, si è discusso circa la costituzionalità o meno del decreto Piantedosi, è stato grazie al tribunale di Brindisi. La giudice Roberta Marra, nell'ottobre 2024, aveva sollevato la questione di legittimità costituzionale. I legali di Sos Méditerranée contestavano il fermo della nave Ocean Viking, che aveva attraccato nel porto di Brindisi il 9 febbraio 2024. I giudici della Consulta, che ha sede a Roma, dovranno quindi dare una risposta a una questione che va ben oltre lo "stop" alla nave, battente bandiera norvegese. A bordo c'erano 261 migranti, salvati nelle acque del Mediterraneo. Le autorità italiane avevano disposto il fermo amministrativo, per 20 giorni, nei confronti della Ocean Viking, per presunte violazioni del decreto Piantedosi. I legali di Sos Méditerranée sono Dario Belluccio e Francesca Cancellaro, che hanno seguito il caso brindisino sin dall'inizio. L'avvocata Cancellaro, a margine dell'udienza, ha parlato di un pronunciamento che sarà importante, perché entrerà nel merito del decreto Piantedosi, che disciplina il soccorso in mare. Ha ricordato i diritti che tutelano le persone in difficoltà e l'importanza delle attività di salvataggio in mare. Il collega Belluccio ha parlato di "una norma criminalizzante e punitiva che, a nostro avviso, deve essere eliminata dall'ordinamento giuridico, perché è in contrasto con gli obblighi sovranazionali, con le convenzioni internazionali, che impongono l'obbligo di salvataggio in mare in qualsiasi caso e condizione". Durante l'udienza di ieri, l'avvocato dello Stato Lorenzo D'Ascia ha parlato di "sanzione mite", riferendosi ai 20 giorni di fermo. Poi ha aggiunto: "Non si tratta di una confisca o di un fermo per un lungo periodo, ma di una misura per scongiurare che con quella nave si mettesse in pericolo la sicurezza dei salvataggi". Il ministro che dà il nome al decreto (Matteo Piantedosi, delega agli Interni), sempre ieri ha dichiarato a Radio Uno, parlando della lista dei Paesi sicuri: "Alcuni pronunciamenti hanno avuto il chiaro sapore un po' ideologico, smentiti da ovvie considerazioni di carattere logico. Si è arrivati al paradosso di ritenere alcuni Paesi non sicuri, quando sono Paesi in cui gli italiani vanno tranquillamente in vacanza". Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguiaci gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



La giudice Roberta Marra aveva sollevato la questione di legittimità costituzionale. I legali di Sos Méditerranée contestavano il fermo della nave Ocean Viking, che aveva attraccato nel porto di Brindisi il 9 febbraio 2024. Se ieri (mercoledì 21 maggio 2025), presso il Palazzo della Consulta, si è discusso circa la costituzionalità o meno del decreto Piantedosi, è stato grazie al tribunale di Brindisi. La giudice Roberta Marra, nell'ottobre 2024, aveva sollevato la questione di legittimità costituzionale. I legali di Sos Méditerranée contestavano il fermo della nave Ocean Viking, che aveva attraccato nel porto di Brindisi il 9 febbraio 2024. I giudici della Consulta, che ha sede a Roma, dovranno quindi dare una risposta a una questione che va ben oltre lo "stop" alla nave, battente bandiera norvegese. A bordo c'erano 261 migranti, salvati nelle acque del Mediterraneo. Le autorità italiane avevano disposto il fermo amministrativo, per 20 giorni, nei confronti della Ocean Viking, per presunte violazioni del decreto Piantedosi. I legali di Sos Méditerranée sono Dario Belluccio e Francesca Cancellaro, che hanno seguito il caso brindisino sin dall'inizio. L'avvocata Cancellaro, a margine dell'udienza, ha parlato di un pronunciamento che sarà importante, perché entrerà nel merito del decreto Piantedosi, che disciplina il soccorso in mare. Ha ricordato i diritti che tutelano le persone in difficoltà e l'importanza delle attività di salvataggio in mare. Il collega Belluccio ha parlato di "una norma criminalizzante e punitiva che, a nostro avviso, deve essere eliminata dall'ordinamento giuridico, perché è in contrasto con gli obblighi sovranazionali, con le convenzioni internazionali, che impongono l'obbligo di salvataggio in mare in qualsiasi caso e condizione". Durante l'udienza di ieri,

Il Nautilus

Brindisi

"Conoscersi in Regata": il mare che unisce

Si svolgerà domenica 1° giugno 2025 l'edizione di Conoscersi in Regata, l'evento organizzato da GV3 - A Gonfie Vele Verso la Vita, in collaborazione con la Lega Navale Italiana Sezione di **Brindisi** e il Circolo della Vela di **Brindisi**, giunto quest'anno alla sua tredicesima edizione. Tradizionalmente inserita nel programma della Regata Internazionale **Brindisi**-Corfù, l'iniziativa rappresenta un importante momento di incontro e condivisione in mare. È un'occasione speciale rivolta a numerosi partecipanti provenienti da associazioni del territorio, che avranno la possibilità di vivere l'esperienza della vela in un contesto accogliente e privo di competizione. Conoscersi in Regata nasce con l'intento di promuovere la cultura del mare e della vela, e nello stesso tempo favorire la creazione di legami attraverso relazioni autentiche, l'ascolto e la partecipazione. A bordo delle imbarcazioni, infatti, non si incrociano "mondi diversi", ma storie di vita che trovano nel mare il luogo ideale per conoscersi, dialogare e costruire connessioni. Ogni barca diventa uno spazio aperto, dove il tempo condiviso assume un valore profondo e speciale. Il numero degli iscritti continua a crescere giorno dopo giorno, e GV3

lancia un accorato appello: servono tante barche per permettere a tutti di vivere questa meravigliosa giornata in mare. L'invito è rivolto, come ogni anno, a tutti gli armatori della città, in particolare ai soci dei circoli nautici partner, che solitamente accolgono i partecipanti a bordo con disponibilità e affetto. Nell'edizione 2024, infatti, sono state 31 le imbarcazioni che hanno ospitato 133 persone provenienti da 13 associazioni e comunità della Puglia. Naturalmente, l'invito si estende anche agli armatori che, in occasione della regata **Brindisi**-Corfù, si troveranno in città. Programma Domenica 1 Giugno 2025: 08:30 - Accoglienza delle associazioni e registrazione dei partecipanti presso la segreteria 09:00 - Arrivo delle imbarcazioni e ormeggio assistito in banchina sul Lungomare Regina Margherita 09:30 - Briefing, imbarco dei partecipanti e disormeggio 10:30 - Partenza della veleggiata dal porto esterno 13:00 - Premiazione 13:30 - Buffet riservato ai partecipanti Per aderire o ricevere informazioni sull'iniziativa: info@gv3.org - 345-0958809.



Il Gruppo Marinedi rileva il controllo del Marina di Brindisi

Il Gruppo Marinedi, leader nel settore della portualità turistica in Italia e nel Mediterraneo, annuncia con soddisfazione l'acquisizione della quota di controllo del Marina di Brindisi, uno dei principali approdi turistici dell'Adriatico e già parte della rete Marinedi. L'operazione rappresenta la conclusione di un percorso avviato negli scorsi anni, durante il quale il Gruppo ha garantito la continuità operativa e lo sviluppo del porto a seguito della crisi fallimento del precedente socio di maggioranza. Grazie all'intervento di Marinedi, è stata evitata la revoca della concessione demaniale e si è dato avvio a un processo di crescita nei servizi offerti che ha visto un incremento del fatturato di oltre il 90% in soli tre anni, portando il porto a un riempimento superiore all'80%. Questa azione si inserisce nel più ampio piano di crescita del Gruppo, volto a consolidare la propria presenza nelle aree strategiche del Mediterraneo, offrendo standard qualitativi elevati, servizi innovativi e una rete sempre più integrata di marine. Con la sua posizione privilegiata e dotato di infrastrutture moderne, il Marina di Brindisi rappresenta un hub strategico per la nautica da diporto e per il turismo nautico internazionale. Il porto è in grado di accogliere imbarcazioni di fino a 90m lft, garantendo sicurezza, comfort e un'accoglienza di alto livello. "Siamo orgogliosi di accogliere il Marina di Brindisi all'interno del Gruppo", ha dichiarato Renato Marconi, CEO e fondatore del Gruppo Marinedi. "Questa acquisizione, che segue l'importante operazione sull'acquisto del credito vantato dal precedente socio di maggioranza, rappresenta la conclusione di un percorso che ha permesso di salvaguardare il futuro della società concessionaria del porto e garantirne lo sviluppo. In tre anni, grazie all'impegno del nostro Gruppo, abbiamo registrato un incremento del fatturato di oltre il 90%, con un riempimento quasi totale del porto. Oggi, con il pieno controllo e la messa in sicurezza finanziaria, possiamo guardare al futuro con un piano di sviluppo a lungo termine, che prevede anche l'ampliamento dei posti barca - in particolare per i maxi-yachts - rafforzando Brindisi come principale hub del basso Adriatico e dello Jonio." "Con l'ingresso a pieno titolo nel Gruppo Marinedi, il Marina di Brindisi continuerà a beneficiare dell'esperienza e del know-how del Gruppo", ha dichiarato il Cons. Claudio Gorelli, Presidente della Marina. "Inoltre, grazie alle sinergie operative e commerciali, il porto potrà continuare il suo percorso di crescita, avviato da alcuni anni con importanti risultati in termini di presenze ottenuti da una attenta gestione e dall'impegno di tutti i dipendenti. Nei prossimi mesi sarà presentato un progetto di riqualificazione, in collaborazione con il Comune di Brindisi e l'Autorità Portuale, finalizzato a generare un impatto positivo sull'indotto e sulla valorizzazione del territorio." Il Gruppo Marinedi, fondato nel 2013, è oggi il primo network di marina nel Mediterraneo, con oltre 5.700 posti barca distribuiti in 14 porti italiani, e continua



Il Gruppo Marinedi, leader nel settore della portualità turistica in Italia e nel Mediterraneo, annuncia con soddisfazione l'acquisizione della quota di controllo del Marina di Brindisi, uno dei principali approdi turistici dell'Adriatico e già parte della rete Marinedi. L'operazione rappresenta la conclusione di un percorso avviato negli scorsi anni, durante il quale il Gruppo ha garantito la continuità operativa e lo sviluppo del porto a seguito della crisi fallimento del precedente socio di maggioranza. Grazie all'intervento di Marinedi, è stata evitata la revoca della concessione demaniale e si è dato avvio a un processo di crescita nei servizi offerti che ha visto un incremento del fatturato di oltre il 90% in soli tre anni, portando il porto a un riempimento superiore all'80%. Questa azione si inserisce nel più ampio piano di crescita del Gruppo, volto a consolidare la propria presenza nelle aree strategiche del Mediterraneo, offrendo standard qualitativi elevati, servizi innovativi e una rete sempre più integrata di marine. Con la sua posizione privilegiata e dotato di infrastrutture moderne, il Marina di Brindisi rappresenta un hub strategico per la nautica da diporto e per il turismo nautico internazionale. Il porto è in grado di accogliere imbarcazioni di fino a 90m lft, garantendo sicurezza, comfort e un'accoglienza di alto livello. "Siamo orgogliosi di accogliere il Marina di Brindisi all'interno del Gruppo", ha dichiarato Renato Marconi, CEO e fondatore del Gruppo Marinedi. "Questa acquisizione, che segue l'importante operazione sull'acquisto del credito vantato dal precedente socio di maggioranza, rappresenta la conclusione di un percorso che ha permesso di salvaguardare il futuro della società concessionaria del porto e garantirne lo sviluppo. In tre anni, grazie all'impegno del nostro Gruppo, abbiamo registrato un incremento del fatturato di oltre il 90%, con un riempimento quasi totale del porto. Oggi, con il pieno controllo e la messa in sicurezza finanziaria, possiamo guardare al futuro con un piano di sviluppo a lungo termine, che prevede anche l'ampliamento dei posti barca - in particolare per i

Sea Reporter

Brindisi

il proprio percorso di espansione con l'obiettivo di diventare il punto di riferimento per la nautica da diporto nel Mediterraneo.

MIMIT: riunione operativa sul futuro industriale di Taranto

Francesco Filiali

ROMA Siderurgia, cantieristica, aerospazio, nautica da diporto e crocieristica, carpenteria, ferrovie, eolico, meccanica e logistica, data center e Intelligenza Artificiale. Sono alcuni degli ambiti di intervento dei progetti industriali presentati durante la riunione operativa al Mimit con le associazioni di impresa e le aziende che hanno manifestato il proprio interesse a sviluppare investimenti nell'area di Taranto. È il segno tangibile che la siderurgia è la base dell'industria e che Taranto può riprendere la via dello sviluppo. Siamo a un punto di svolta, ha dichiarato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, evidenziando che sono 15 i progetti industriali censiti, con un potenziale occupazionale di oltre 5.000 addetti. Ci sono tutte le condizioni per dare risposte concrete a chi cerca lavoro o teme di perderlo, ha aggiunto. Tra le aziende proponenti figurano Fincantieri, Toto Holding-Renexia, Webuild Group, Mermec, Igenius, Cantieri di Puglia, oltre alle rappresentanze di Confapi e Confagricoltura. Il Ministro ha ribadito l'impegno del Governo verso un modello produttivo innovativo sottolineando che è possibile coniugare ambiente e industria, salute e lavoro. Il nostro obiettivo è un nuovo modello produttivo, sostenibile e inclusivo, capace di rigenerare socialmente ed economicamente l'intero territorio, partendo dalla siderurgia che è un asset strategico imprescindibile per qualunque economia avanzata: una grande scommessa che si può vincere. Alla riunione hanno preso parte, tra gli altri, i Commissari straordinari di Acciaierie d'Italia in Amministrazione Straordinaria, rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero del Lavoro, la Camera di Commercio di Brindisi e Taranto, l'Autorità Portuale di Taranto, Confindustria Taranto, Confapi Taranto, Confimi Industria Taranto, Confagricoltura Puglia, CNA Brindisi, Confartigianato, Aigi, Aefi, unitamente alle imprese coinvolte e ai rappresentanti istituzionali della Regione Puglia e del Comune di Taranto. Il tavolo proseguirà nei prossimi mesi, configurandosi come uno strumento permanente di monitoraggio, sia sull'iter autorizzativo degli investimenti, sia sull'individuazione e l'attivazione delle risorse nazionali e regionali a supporto degli investimenti privati.



Gugliotti: "Ho la patente nautica, posso fare il presidente del porto di Taranto" / il video

Sconcertante audizione in commissione Trasporti della Camera per l'esponente del centrodestra. Opposizioni in subbuglio: "Non ha i requisiti" Roma - Audizione movimentata in commissione Trasporti della Camera quella di Giovanni Gugliotti, scelto in quota centrodestra per la presidenza del **porto** di **Taranto**. Con dichiarazioni da parte del presidente in pectore a dir poco sconcertanti. Il candidato parte raccontando della passione politica ereditata dal padre e che oggi lo vede in transito da Forza Italia alla Lega. Gugliotti risulta impiegato dell'Inps da poco comandato al Consiglio superiore dei lavori pubblici. È stato presidente della Provincia di **Taranto** dal 2018 al 2022, dopo due mandati da sindaco del comune di Castellaneta Gugliotti racconta della sua "poliedrica esperienza" e di aver sottoscritto una volta da sindaco di Castellaneta un protocollo di intesa con l'Autorità portuale, oltre ad aver approvato il piano regolatore comunale. In Provincia ci sono invece il masterplan della viabilità industriale di **Taranto** e "il risanamento dell'azienda di trasporto pubblico locale". Gugliotti spiega le sue priorità: "implementare i traffici marittimi e investire sulla transizione ecologica per diversificare il **porto**" davanti alla crisi della siderurgia. La nuova funzione deve essere "l'eolico off-shore" e quella di "hub strategico per la produzione e la logistica delle energie rinnovabili", anche "destinando aree del **porto** a fini diversi da quelli inizialmente previsti". L'opposizione, però, colpisce duro. La deputata di Azione, Giulia Pastorella, sottolinea che Gugliotti "ha solo interagito qualche volta con l'Autorità portuale e non ha nessuna esperienza in materia portuale; da quanto si legge, poi, ha la volontà di nominare un segretario generale senza esperienza: manca la comprovata competenza, si ritiene all'altezza?". Per il cinquestelle Traversi, "le nomine sono importanti e i curriculum vanno verificati, ma abbiamo ascoltato solo un percorso politico". Il Pd con Valentina Ghio rileva che "nel curriculum non si vedono connessioni con il settore". La difesa arriva dalla leghista Elena Maccanti: "I cv sono stati visionati e i nominati, se sono qui, rispondono ai requisiti" Gugliotti però ci resta un po' male e si difende: "Non è vero che io non conosca il mare. Sono un appassionato di mare, ho la patente nautica da vent'anni e quindi conosco bene il mare e il diritto della navigazione. Ho acquistato esperienza soprattutto sulle sinergie. Vi posso garantire che la squadra di governo nella sua interezza avrà tutte le competenze per gestire una fase che è abbastanza complessa". La commissione Trasporti della Camera la prossima settimana si esprimerà sul profilo di Gugliotti con voto segreto. Stesso percorso il candidato si appresta a fare al Senato. Poi arriverà il decreto di nomina del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. Salvo contrordini o colpi di scena.



Sconcertante audizione in commissione Trasporti della Camera per l'esponente del centrodestra. Opposizioni in subbuglio: "Non ha i requisiti" Roma - Audizione movimentata in commissione Trasporti della Camera quella di Giovanni Gugliotti, scelto in quota centrodestra per la presidenza del porto di Taranto. Con dichiarazioni da parte del presidente in pectore a dir poco sconcertanti. Il candidato parte raccontando della passione politica ereditata dal padre e che oggi lo vede in transito da Forza Italia alla Lega. Gugliotti risulta impiegato dell'Inps da poco comandato al Consiglio superiore dei lavori pubblici. È stato presidente della Provincia di Taranto dal 2018 al 2022, dopo due mandati da sindaco del comune di Castellaneta. Gugliotti racconta della sua "poliedrica esperienza" e di aver sottoscritto una volta da sindaco di Castellaneta un protocollo di intesa con l'Autorità portuale, oltre ad aver approvato il piano regolatore comunale. In Provincia ci sono invece il masterplan della viabilità industriale di Taranto e "il risanamento dell'azienda di trasporto pubblico locale". Gugliotti spiega le sue priorità: "implementare i traffici marittimi e investire sulla transizione ecologica per diversificare il porto" davanti alla crisi della siderurgia. La nuova funzione deve essere "l'eolico off-shore" e quella di "hub strategico per la produzione e la logistica delle energie rinnovabili", anche "destinando aree del porto a fini diversi da quelli inizialmente previsti". L'opposizione, però, colpisce duro. La deputata di Azione, Giulia Pastorella, sottolinea che Gugliotti "ha solo interagito qualche volta con l'Autorità portuale e non ha nessuna esperienza in materia portuale; da quanto si legge, poi, ha la volontà di nominare un segretario generale senza esperienza: manca la comprovata competenza, si ritiene all'altezza?". Per il cinquestelle Traversi, "le nomine sono importanti e i curriculum vanno verificati, ma abbiamo ascoltato solo un percorso politico". Il Pd con Valentina Ghio rileva che "nel

Traffico internazionale di stupefacenti, riciclaggio e abuso d'ufficio. 52 arresti in Albania e in Italia

Diamo valore alla tua privacy Utilizziamo i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione, offrirti pubblicità o contenuti personalizzati e analizzare il nostro traffico. Cliccando "Accetta tutti", acconsenti al nostro utilizzo dei cookie. AgenPress . La Direzione Investigativa Antimafia di Bari e le Autorità Albanesi, con l'ausilio di Interpol, dell'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza di Tirana e della Polizia Albanese, nell'ambito di una Squadra Investigativa Comune, hanno eseguito, su disposizione della Direzione Distrettuale Antimafia di Bari e la Procura Speciale Anticorruzione e Criminalità Organizzata di Tirana, con il Coordinamento di Eurojust (L'Aja) e della Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo di Roma, due ordinanze di custodia cautelare, emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari di Bari e dal Giudice presso il Tribunale Speciale di Primo Grado Anticorruzione e Criminalità Organizzata di Tirana nei confronti, complessivamente, di 52 persone responsabili a vario titolo, di traffico internazionale di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, riciclaggio e abuso d'ufficio. Sono stati eseguiti, altresì, decreti di sequestro patrimoniali in Albania ed in Italia, relativamente a beni mobili e immobili, per un valore di diversi milioni di euro. I provvedimenti cautelari, emessi nell'ambito dell'Operazione URA a fronte delle indagini effettuate dalla DIA di Bari tra settembre 2021 e giugno 2022, hanno consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati, albanesi ed italiani, appartenenti in Italia a due associazioni criminali - riconosciute tali dal G.I.P. di Bari - stanziate nello stesso capoluogo pugliese (accertamento compiuto nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la difesa) nonché, in Albania, facenti parte di un potente gruppo criminale organizzato - riconosciuto tale dal Giudice di Tirana - stanziato a Durazzo. La DIA, relativamente agli ingenti quantitativi di eroina e cocaina movimentati, a decorrere dal 2016, tra i Balcani, il Nord Europa, il Sud America e la Puglia, ha documentato l'esistenza di una comunanza d'interessi tra il gruppo criminale in Albania, deputato - a livello transnazionale - alla commercializzazione ed al trasferimento dello stupefacente, e le due associazioni criminali operanti a Bari le quali, a loro volta, effettuate le operazioni di "taglio" e confezionamento in panetti, rifornivano all'ingrosso le organizzazioni baresi, brindisine e leccesi interessate a ricevere l'eroina e la cocaina - di qualità - proveniente rispettivamente dalla Turchia e dall'America Latina. Le complesse indagini, effettuate con intercettazioni telefoniche, ambientali, video-riprese e servizi di osservazione, pedinamento e controllo, avvalorate dall'estrapolazione e dall'analisi delle chat criptate acquisite dalla piattaforma SKYECC, nonché dalle dichiarazioni di tre collaboratori di giustizia (di cui ne è stata accertata la credibilità e l'attendibilità), hanno



05/21/2025 14:26

Diamo valore alla tua privacy Utilizziamo i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione, offrirti pubblicità o contenuti personalizzati e analizzare il nostro traffico. Cliccando "Accetta tutti", acconsenti al nostro utilizzo dei cookie. AgenPress . La Direzione Investigativa Antimafia di Bari e le Autorità Albanesi, con l'ausilio di Interpol, dell'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza di Tirana e della Polizia Albanese, nell'ambito di una Squadra Investigativa Comune, hanno eseguito, su disposizione della Direzione Distrettuale Antimafia di Bari e la Procura Speciale Anticorruzione e Criminalità Organizzata di Tirana, con il Coordinamento di Eurojust (L'Aja) e della Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo di Roma, due ordinanze di custodia cautelare, emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari di Bari e dal Giudice presso il Tribunale Speciale di Primo Grado Anticorruzione e Criminalità Organizzata di Tirana nei confronti, complessivamente, di 52 persone responsabili a vario titolo, di traffico internazionale di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, riciclaggio e abuso d'ufficio. Sono stati eseguiti, altresì, decreti di sequestro patrimoniali in Albania ed in Italia, relativamente a beni mobili e immobili, per un valore di diversi milioni di euro. I provvedimenti cautelari, emessi nell'ambito dell'Operazione URA a fronte delle indagini effettuate dalla DIA di Bari tra settembre 2021 e giugno 2022, hanno consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati, albanesi ed italiani, appartenenti in Italia a due associazioni criminali - riconosciute tali dal G.I.P. di Bari - stanziate nello stesso capoluogo pugliese (accertamento compiuto nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la

permesso, tra l'altro, di documentare, in relazione alla sostanza stupefacente inviata a Bari principalmente dall'Albania e dal Nord Europa, innumerevoli rifornimenti (255 chili di eroina " pura " e cocaina " pura ") effettuati tramite corrieri internazionali. Nel medesimo contesto è stato ricostruito un " flusso " ininterrotto di denaro contante dalla Puglia all'Albania, a pagamento dello stupefacente commercializzato all'"ingrosso", avvenuto tramite autisti di autobus di linea internazionali, le cui illegali transazioni, per un importo complessivo di 4,5 milioni di euro, hanno consentito alle Autorità Albanesi di contestare il reato di riciclaggio. In tale ambito sono stati inoltre ricostruite: diverse consegne di denaro contante a pagamento della droga, avvenute a Bari, per importi superiori anche a mezzo milione di euro; il trasferimento di oltre 500 mila dollari dall'Albania all'America Latina, versati quale anticipo per l'acquisto di una partita di 500 chili di cocaina spedita da Guayaquil (Ecuador); episodi di abuso d'ufficio verificatisi in territorio albanese. I riscontri utilizzati per dimostrare l'operatività delle tre associazioni criminali transnazionali hanno riguardato un precedente sequestro di 3 milioni di euro in denaro contante a Durazzo (Albania) nonché i sequestri di stupefacente effettuati, in circostanze diverse: di oltre 30 chili di eroina ed alcuni " laboratori artigianali " adibiti, a Bari e provincia, al taglio e confezionamento della droga in panetti; di 2 tonnellate di cocaina al porto di Rotterdam (Olanda); di 932 chili di cocaina al porto di Gioia Tauro (Reggio Calabria); di 400 chili di Hashish a Noicattaro (Bari). Novità di questa indagine è rappresentata dall'utilizzo, tra le fonti di prova, delle chat criptate della piattaforma SKYECC, acquisite con Ordini Europei d'Indagine presso il Tribunale di Parigi. I messaggi, una volta decodificati dagli investigatori della Dia di Bari e condivisi con gli Ufficiali della S.P.A.K. di Tirana, sono stati minuziosamente analizzati e incrociati con le altre risultanze d'indagine, consentendo le contestazioni di reato sia alla D.D.A. di Bari che all'Autorità Giudiziaria albanese. Il G.I.P. del Tribunale di Bari, dott. Francesco Vittorio Rinaldi, accogliendo le risultanze investigative della locale DDA, (allo stato, fatta salva la valutazione nelle fasi successive con il contributo della difesa) ha riconosciuto il " salto di qualità ", soprattutto dal punto di vista dell'utilizzo di strumenti tecnologici all'avanguardia, il " know-how " e la " capacità imprenditoriale " dei narcotrafficanti albanesi, capaci di gestire vere e proprie " holding criminali " ed in grado di rifornire gruppi mafiosi egemoni nella città di Bari. I provvedimenti restrittivi emessi dal Giudice presso il Tribunale di Tirana hanno riguardato, tra gli altri, i vertici di una potente famiglia egemone nella città di Durazzo, un Comandante e un Agente della Polizia albanese, un Avvocato e 6 autisti di autobus di linea internazionale. Le misure cautelari patrimoniali, (allo stato, salvo ulteriore verifica successiva nella fase decisoria con il contraddittorio con la difesa), hanno riguardato in Italia il sequestro preventivo funzionale alla confisca di beni mobili ed immobili tra i quali 9 appartamenti, 4 Società, 7 conti correnti e 3 autovetture e, in Albania, il sequestro di diversi immobili, 2 Società di costruzioni, 4 ristoranti di lusso, 1 Agenzia Immobiliare, 1 rete Televisiva, il cui valore complessivo è stimato in diversi milioni di euro. L'esecuzione dell'operazione internazionale è stata

AgenPress

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

resa possibile grazie alla Squadra Investigativa Comune, strumento di cooperazione giudiziaria istituito tra la D.D.A. di Bari, la S.P.A.K. di Tirana ed Eurojust (Organismo che sostiene la cooperazione giudiziaria nella lotta contro le forme gravi di criminalità transnazionale), che ha consentito al personale della DIA di Bari ed alle Autorità Albanesi di effettuare approfondimenti investigativi congiunti, avvalendosi del fondamentale ruolo di coordinamento assicurato dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. L'operazione odierna si incardina nel più ampio progetto investigativo della DDA di Bari e della SPAK di Tirana volto a contrastare l'incessante traffico internazionale di cocaina ed eroina, gestito dalle organizzazioni criminali albanesi. In tale contesto, in esito alle precedenti operazioni " Shefi" , " Kulmi" e " Shpirti" , tra il 2018 e il 2021 la DIA di Bari ha già dato esecuzione complessivamente a 118 misure cautelari, al sequestro di beni mobili ed immobili per diversi milioni di euro e al rinvenimento di oltre sei tonnellate di droga tra marijuana, cocaina e hashish, permettendo, nei vari gradi di giudizio, di comminare pene, per ciascun imputato, fino a 20 anni di reclusione. Gli odierni provvedimenti cautelari - nei confronti di 12 italiani e 40 albanesi disposti in carcere (49), agli arresti domiciliari (1) e all'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria (2) - sono stati eseguiti, in esecuzione di un mandato d'arresto internazionale, in Albania nelle città di Durazzo, Scutari, Tirana, Fier, Valona, in Italia a Bari e provincia, Oria (Br), Matera, Frosinone, Torino, Cosenza, Trento, Como, Cremona e Pomezia (Rm) nonché in Belgio.

AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

'Ndrangheta, maxi operazione all'alba: 97 arresti tra Calabria e Nord Italia. Smantellato traffico internazionale di droga

Operazione Millennium: coinvolte le principali cosche della provincia di Reggio Calabria. 200 indagati, sequestri e accuse di mafia, droga, estorsioni e scambio politico-mafioso 'Ndrangheta, operazione Millennium (AGR) Reggio Calabria - Una vasta operazione contro la 'ndrangheta, denominata "Millennium", è in corso dalle prime ore del 21 maggio 2025 in diverse regioni italiane. I Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria, con il supporto di numerosi reparti specializzati e in collaborazione con l'Interpol, stanno eseguendo 97 misure cautelari e notifiche nell'ambito di un'inchiesta avviata nel 2018 e coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia. Le misure riguardano presunti appartenenti a una rete mafiosa ben strutturata, operante nel traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, e reati contro la pubblica amministrazione. Le attività si sono svolte tra Calabria, Lombardia, Piemonte, Lazio, Emilia-Romagna, Sardegna, Veneto e Sicilia. Sono oltre 200 gli indagati e sono stati eseguiti sequestri preventivi di società considerate funzionali alle attività illecite. L'indagine ha permesso di ricostruire l'esistenza di una struttura centralizzata per la gestione del traffico internazionale di cocaina.

L'organizzazione importava droga da Sud America tramite container marittimi, sfruttando canali logistici compiacenti nel porto di Gioia Tauro, per poi distribuirla attraverso una rete ramificata su scala nazionale. 'Ndrangheta, operazione Millennium: 97 arresti tra Calabria e Nord Italia. Le indagini hanno interessato cosche radicate nei tre mandamenti della provincia reggina, oltre a cellule attive in città del Nord Italia. Le cosche imponevano il pagamento del pizzo a imprese e commercianti, anche attraverso l'imposizione di quote fisse sugli appalti pubblici. Le infiltrazioni si estendevano anche a settori della pubblica amministrazione locale e regionale, sfruttando informazioni riservate per favorire interessi criminali, incluso il mercato legato alla fornitura di dispositivi sanitari. L'indagine ha documentato tentativi di condizionamento elettorale, attraverso meccanismi di scambio politico-mafioso, per favorire determinati candidati in consultazioni elettorali regionali. Sono inoltre emersi episodi di conflittualità tra cosche sfociati in atti violenti, come sequestri di persona per motivi legati a debiti di droga o controversie interne. Un dato rilevante riguarda la conferma dell'attività della cosiddetta "provincia" della 'ndrangheta, un organo di coordinamento che regola rapporti tra i diversi "locali" sul territorio nazionale e all'estero, sovrintendendo alle nomine e alla gestione delle controversie interne all'organizzazione. Your browser does not support the HTML5 video element. L'operazione Millennium rappresenta uno dei più vasti interventi giudiziari contro la criminalità organizzata calabrese negli ultimi anni. L'indagine conferma la pericolosità della 'ndrangheta, la sua capacità di coordinarsi a livello internazionale, e la sua presenza nelle economie legali, grazie



Operazione Millennium: coinvolte le principali cosche della provincia di Reggio Calabria. 200 indagati, sequestri e accuse di mafia, droga, estorsioni e scambio politico-mafioso 'Ndrangheta, operazione Millennium (AGR) Reggio Calabria - Una vasta operazione contro la 'ndrangheta, denominata "Millennium", è in corso dalle prime ore del 21 maggio 2025 in diverse regioni italiane. I Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria, con il supporto di numerosi reparti specializzati e in collaborazione con l'Interpol, stanno eseguendo 97 misure cautelari e notifiche nell'ambito di un'inchiesta avviata nel 2018 e coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia. Le misure riguardano presunti appartenenti a una rete mafiosa ben strutturata, operante nel traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, e reati contro la pubblica amministrazione. Le attività si sono svolte tra Calabria, Lombardia, Piemonte, Lazio, Emilia-Romagna, Sardegna, Veneto e Sicilia. Sono oltre 200 gli indagati e sono stati eseguiti sequestri preventivi di società considerate funzionali alle attività illecite. L'indagine ha permesso di ricostruire l'esistenza di una struttura centralizzata per la gestione del traffico internazionale di cocaina. L'organizzazione importava droga da Sud America tramite container marittimi, sfruttando canali logistici compiacenti nel porto di Gioia Tauro, per poi distribuirla attraverso una rete ramificata su scala nazionale. 'Ndrangheta, operazione Millennium: 97 arresti tra Calabria e Nord Italia. Le indagini hanno interessato cosche radicate nei tre mandamenti della provincia reggina, oltre a cellule attive in città del Nord Italia. Le cosche imponevano il pagamento del pizzo a imprese e commercianti, anche attraverso l'imposizione di quote fisse sugli appalti pubblici.

AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

anche al supporto di soggetti collusi. Le attività investigative, ancora nella fase delle indagini preliminari , costituiscono un nuovo fronte nella lotta alla mafia calabrese, e confermano la necessità di un approccio integrato tra forze dell'ordine, magistratura e cooperazione internazionale.

Maxi blitz, alleanza cosche per gestire struttura narcotraffico

Inchiesta Dda R. Calabria ha rivelato anche procacciamento voti Una struttura stabile ed organizzata, frutto di un'alleanza ("un unico corpo") tra cosche dei locali dei tre "mandamenti" della provincia di Reggio Calabria, sovraordinata alle singole articolazioni e a queste complementare, che gestiva il traffico di droga. E' la novità emersa dall'inchiesta "Millennium" che stamani ha portato all'arresto di 97 persone - 81 in carcere e 16 ai domiciliari - ritenute a vario titolo legate ai maggiori clan di 'ndrangheta del reggino. La struttura, secondo quanto emerso, si occupa, tra l'altro, di importare dall'estero (specialmente Colombia, Brasile e Panama) ingenti quantitativi di cocaina nascosta in container imbarcati su navi, e al successivo recupero attraverso il porto di Gioia Tauro, sfruttando la compiacenza di squadre di operatori portuali. La droga viene poi distribuita su tutto il territorio nazionale, attraverso una ben rodato struttura organizzata e diretta dalle cosche. I provvedimenti di oggi costituiscono l'epilogo di indagini svolte dai carabinieri dei Nuclei investigativi del Comando provinciale di Reggio Calabria e del Gruppo di Locri, nonché dalla Sezione operativa della Compagnia di Locri, sotto il coordinamento della Dda di Reggio Calabria, sin dal 2018, e raggruppano 5 procedimenti penali che riguardano le maggiori consorterie di 'ndrangheta operanti nei tre mandamenti della provincia reggina, centro, jonico e tirrenico. L'inchiesta ha confermato la caratteristica di unitarietà dell'ndrangheta ridisegnando e aggiornando la struttura e i vertici, oltre a confermare l'attualità dell'esistenza della struttura di 'ndrangheta denominata "provincia", cioè un organo collegiale che svolge una funzione di raccordo tra i "locali" reggini e quelle dislocate in altre regioni e all'estero e che regola ogni nuova costituzione di strutture di 'ndrangheta, ingerendosi anche nelle assegnazioni delle nuove cariche, garantendo il rispetto delle regole dell'associazione e dirimendo controversie tra gli associati. Le indagini hanno inoltre permesso di registrare l'operatività dei "locali" reggini di Sinopoli, Platì, Locri, Melicucco e Natile di Careri, nonché di quelli di Volpiano (Torino) e Buccinasco (Milano). Oltre all'attività estorsiva, le cosche, secondo l'accusa, avevano la capacità di infiltrazione nelle amministrazioni pubbliche, così da ottenere informazioni propedeutiche allo svolgimento delle attività criminali, come quelle sulle procedure degli appalti e sullo stato dei pagamenti utili per infiltrarsi, grazie anche alla compiacenza di imprenditori collusi, in attività economiche collegate, quali, la vendita di mascherine e guanti all'Asp di Reggio Calabria. Dalle indagini sono emerse anche pratiche illegali di procacciamento di voti in diverse consultazioni elettorali e in particolare per una candidata (poi non eletta) alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale della Calabria.



05/21/2025 11:29

Inchiesta Dda R. Calabria ha rivelato anche procacciamento voti Una struttura stabile ed organizzata, frutto di un'alleanza ("un unico corpo") tra cosche dei locali dei tre "mandamenti" della provincia di Reggio Calabria, sovraordinata alle singole articolazioni e a queste complementare, che gestiva il traffico di droga. E' la novità emersa dall'inchiesta "Millennium" che stamani ha portato all'arresto di 97 persone - 81 in carcere e 16 ai domiciliari - ritenute a vario titolo legate ai maggiori clan di 'ndrangheta del reggino. La struttura, secondo quanto emerso, si occupa, tra l'altro, di importare dall'estero (specialmente Colombia, Brasile e Panama) ingenti quantitativi di cocaina nascosta in container imbarcati su navi, e al successivo recupero attraverso il porto di Gioia Tauro, sfruttando la compiacenza di squadre di operatori portuali. La droga viene poi distribuita su tutto il territorio nazionale, attraverso una ben rodato struttura organizzata e diretta dalle cosche. I provvedimenti di oggi costituiscono l'epilogo di indagini svolte dai carabinieri dei Nuclei investigativi del Comando provinciale di Reggio Calabria e del Gruppo di Locri, nonché dalla Sezione operativa della Compagnia di Locri, sotto il coordinamento della Dda di Reggio Calabria, sin dal 2018, e raggruppano 5 procedimenti penali che riguardano le maggiori consorterie di 'ndrangheta operanti nei tre mandamenti della provincia reggina, centro, jonico e tirrenico. L'inchiesta ha confermato la caratteristica di unitarietà dell'ndrangheta ridisegnando e aggiornando la struttura e i vertici, oltre a confermare l'attualità dell'esistenza della struttura di 'ndrangheta denominata "provincia", cioè un organo collegiale che svolge una funzione di raccordo tra i "locali" reggini e quelle dislocate in altre regioni e all'estero e che regola ogni nuova costituzione di strutture di 'ndrangheta.

A Gioia Tauro record di Teus movimentati su una nave, 19.100

In 24 ore lavorati 12.150 container grazie a nuove tecnologie Record di Teus movimentati in Italia su una sola nave registrato nel Terminal Container Mct di **Gioia Tauro**: la Msc Allegra, classe 24 mila Teus. In pochi giorni, grazie alla professionalità del personale Mct sono stati lavorati su questa nave 12.150 container tra sbarchi ed imbarchi, equivalenti a 19.100 Teus. La Msc Allegra ha una capacità operativa di 24 mila Teus ed è lunga 400 metri e larga 61 e viene impiegata nel servizio dall'Estremo Oriente al Mediterraneo. Numeri eccezionali che superano di quasi mille Teus l'ultimo record registrato a marzo scorso, quando vennero movimentati sulla Msc Febe 18 mila 290 Teus. Un risultato importante e significativo che proietta il terminal a raggiungere nuovi record come quello registrato giorni fa, quando in sole 24 ore, sono state effettuate 9.200 moves, pari a 14 mila Teus. Risultati che sono la conseguenza di una combinazione di fattori, fra i quali, gli obiettivi di Til di consolidare il **porto di Gioia Tauro** come principale hub nel Mediterraneo. A sostenere la crescita dei volumi, arrivati a raggiungere ad oggi la quota di un milione e 700 mila Teus, ci sono stati anche significativi investimenti in innovazioni tecnologiche e nella modernizzazione delle infrastrutture: l'introduzione di 6 nuove gru di ultima generazione per lo sbarco e imbarco di container sulle più grandi navi in circolazione e il potenziamento di altri mezzi e attrezzature di movimentazione che hanno permesso di incentivare l'efficienza operativa riducendo i tempi di sosta delle navi e ottimizzando i flussi di merce. In **porto** si registra ottimismo anche per le prospettive di futuro del terminal Mct che appaiono promettenti nonostante le sfide continue legate alle dinamiche economiche globali e considerando le politiche sulle emissioni introdotte dall'Unione Europea. Un terminal che continua a crescere, grazie ad una maggiore domanda di capacità portuale e di servizi logistici efficienti. Per il 2025 e oltre, Mct prevede di continuare a espandere la proprie capacità, puntando ad un ulteriore potenziamento delle infrastrutture e all'implementazione di tecnologie all'avanguardia. In particolare, uno degli obiettivi principali sarà quello di ampliare la capacità di stoccaggio del terminal per gestire al meglio la crescente domanda di movimentazione.



In 24 ore lavorati 12.150 container grazie a nuove tecnologie Record di Teus movimentati in Italia su una sola nave registrato nel Terminal Container Mct di Gioia Tauro: la Msc Allegra, classe 24 mila Teus. In pochi giorni, grazie alla professionalità del personale Mct sono stati lavorati su questa nave 12.150 container tra sbarchi ed imbarchi, equivalenti a 19.100 Teus. La Msc Allegra ha una capacità operativa di 24 mila Teus ed è lunga 400 metri e larga 61 e viene impiegata nel servizio dall'Estremo Oriente al Mediterraneo. Numeri eccezionali che superano di quasi mille Teus l'ultimo record registrato a marzo scorso, quando vennero movimentati sulla Msc Febe 18 mila 290 Teus. Un risultato importante e significativo che proietta il terminal a raggiungere nuovi record come quello registrato giorni fa, quando in sole 24 ore, sono state effettuate 9.200 moves, pari a 14 mila Teus. Risultati che sono la conseguenza di una combinazione di fattori, fra i quali, gli obiettivi di Til di consolidare il porto di Gioia Tauro come principale hub nel Mediterraneo. A sostenere la crescita dei volumi, arrivati a raggiungere ad oggi la quota di un milione e 700 mila Teus, ci sono stati anche significativi investimenti in innovazioni tecnologiche e nella modernizzazione delle infrastrutture: l'introduzione di 6 nuove gru di ultima generazione per lo sbarco e imbarco di container sulle più grandi navi in circolazione e il potenziamento di altri mezzi e attrezzature di movimentazione che hanno permesso di incentivare l'efficienza operativa riducendo i tempi di sosta delle navi e ottimizzando i flussi di merce. In porto si registra ottimismo anche per le prospettive di futuro del terminal Mct che appaiono promettenti nonostante le sfide continue legate alle dinamiche economiche globali e considerando le politiche sulle emissioni introdotte

Il business della droga «ramo principale» per la 'ndrangheta. La cocaina dal Sud America a Platì per arrivare in Lombardia

La gestione del narcotraffico «unitaria e centralizzata». La ricostruzione: «La cocaina esce dal porto di Gioia Tauro tramite i Pesce e i Piromalli» REGGIO CALABRIA Il settore del narcotraffico legato «inevitabilmente ed indissolubilmente» al potere dei clan di 'ndrangheta. Divenuta la principale attività economica in cui risulta impegnata la criminalità organizzata e la principale fonte di introiti, tale da essersi creata una vera e propria «interdipendenza tra narcotraffico e 'ndrangheta». In tal senso, gli enormi proventi derivanti dall'acquisto e dallo spaccio di sostanze stupefacenti costituiscono «la principale entrata" del locale di attivo a Platì. Un'analisi che emerge nell'ambito dell'inchiesta "Millennium" della Dda di Reggio Calabria che ha portato all'arresto di 97 persone, tra cui esponenti di spicco dei clan di Sinopoli, Platì, Locri, Melicucco e Natile di Careri, nonché di quelli dei locali di Volpiano, in provincia di Torino, e Buccinasco (Milano). Tra le consorterie più colpite proprio quella dei Barbaro di Platì, la cui principale fonte di guadagno risulta essere costituito dal business del narcotraffico.



Corriere Della Calabria

Il business della droga «ramo principale» per la 'ndrangheta. La cocaina dal Sud America a Platì per arrivare in Lombardia

05/22/2025 06:20

La gestione del narcotraffico «unitaria e centralizzata». La ricostruzione: «La cocaina esce dal porto di Gioia Tauro tramite i Pesce e i Piromalli» REGGIO CALABRIA Il settore del narcotraffico legato «inevitabilmente ed indissolubilmente» al potere dei clan di 'ndrangheta. Divenuta la principale attività economica in cui risulta impegnata la criminalità organizzata e la principale fonte di introiti, tale da essersi creata una vera e propria «interdipendenza tra narcotraffico e 'ndrangheta». In tal senso, gli enormi proventi derivanti dall'acquisto e dallo spaccio di sostanze stupefacenti costituiscono «la principale entrata" del locale di attivo a Platì. Un'analisi che emerge nell'ambito dell'inchiesta "Millennium" della Dda di Reggio Calabria che ha portato all'arresto di 97 persone, tra cui esponenti di spicco dei clan di Sinopoli, Platì, Locri, Melicucco e Natile di Careri, nonché di quelli dei locali di Volpiano, in provincia di Torino, e Buccinasco (Milano). Tra le consorterie più colpite proprio quella dei Barbaro di Platì, la cui principale fonte di guadagno risulta essere costituito dal business del narcotraffico.

Maxioperazione della DDA di Reggio Calabria, 97 arresti nelle cosche di 'ndrangheta del Reggio

Una struttura stabile e organizzata, frutto dell'alleanza tra cosche dei locali tre "mandamenti" della provincia di Reggio Calabria: è quanto emerge dall'inchiesta Millennium della Procura del capoluogo di Regione. Una struttura stabile e organizzata, frutto di un'alleanza ("un unico corpo") tra cosche dei locali dei tre "mandamenti" della provincia di Reggio Calabria, sovraordinata alle singole articolazioni e a queste complementare, che gestiva il traffico di droga: questa la novità emersa dall'inchiesta "Millennium" che stamani ha portato all'arresto di 97 persone - 81 in carcere e 16 ai domiciliari - ritenute a vario titolo legate ai maggiori clan di 'ndrangheta del Reggio. La struttura, secondo quanto emerso, si occupa, tra l'altro, di importare dall'estero (specialmente Colombia, Brasile e Panama) ingenti quantitativi di cocaina nascosta in container imbarcati su navi, e al successivo recupero attraverso il porto di Gioia Tauro, sfruttando la compiacenza di squadre di operatori portuali. La droga viene poi distribuita su tutto il territorio nazionale, attraverso una ben rodata struttura organizzata e diretta dalle cosche. I provvedimenti di oggi costituiscono l'epilogo di indagini svolte dai carabinieri dei Nuclei investigativi del Comando provinciale di Reggio Calabria e del Gruppo di Locri, nonché dalla Sezione operativa della Compagnia di Locri, sotto il coordinamento della Dda di Reggio Calabria, sin dal 2018, e raggruppano 5 procedimenti penali che riguardano le maggiori consorterie di 'ndrangheta operanti nei tre mandamenti della provincia reggina, centro, jonico e tirrenico. L'inchiesta ha confermato la caratteristica di unitarietà dell'ndrangheta ridisegnando e aggiornando la struttura e i vertici, oltre a confermare l'attualità dell'esistenza della struttura di 'ndrangheta denominata "provincia", cioè un organo collegiale che svolge una funzione di raccordo tra i "locali" reggini e quelle dislocate in altre regioni e all'estero e che regola ogni nuova costituzione di strutture di 'ndrangheta, ingerendosi anche nelle assegnazioni delle nuove cariche, garantendo il rispetto delle regole dell'associazione e dirimendo controversie tra gli associati. Le indagini hanno inoltre permesso di registrare l'operatività dei "locali" reggini di Sinopoli, Platì, Locri, Melicucco e Natile di Careri, nonché di quelli di Volpiano (Torino) e Buccinasco (Milano). Oltre all'attività estorsiva, le cosche, secondo l'accusa, avevano la capacità di infiltrazione nelle amministrazioni pubbliche, così da ottenere informazioni propedeutiche allo svolgimento delle attività criminali, come quelle sulle procedure degli appalti e sullo stato dei pagamenti utili per infiltrarsi, grazie anche alla compiacenza di imprenditori collusi, in attività economiche collegate, quali, la vendita di mascherine e guanti all'Asp di Reggio Calabria. Dalle indagini sono emerse anche pratiche illegali di procacciamento di voti in diverse consultazioni elettorali e in particolare per una candidata (poi non eletta) alle elezioni per il rinnovo del Consiglio



Una struttura stabile e organizzata, frutto dell'alleanza tra cosche dei locali tre "mandamenti" della provincia di Reggio Calabria: è quanto emerge dall'inchiesta Millennium della Procura del capoluogo di Regione. Una struttura stabile e organizzata, frutto di un'alleanza ("un unico corpo") tra cosche dei locali dei tre "mandamenti" della provincia di Reggio Calabria, sovraordinata alle singole articolazioni e a queste complementare, che gestiva il traffico di droga: questa la novità emersa dall'inchiesta "Millennium" che stamani ha portato all'arresto di 97 persone - 81 in carcere e 16 ai domiciliari - ritenute a vario titolo legate ai maggiori clan di 'ndrangheta del Reggio. La struttura, secondo quanto emerso, si occupa, tra l'altro, di importare dall'estero (specialmente Colombia, Brasile e Panama) ingenti quantitativi di cocaina nascosta in container imbarcati su navi, e al successivo recupero attraverso il porto di Gioia Tauro, sfruttando la compiacenza di squadre di operatori portuali. La droga viene poi distribuita su tutto il territorio nazionale, attraverso una ben rodata struttura organizzata e diretta dalle cosche. I provvedimenti di oggi costituiscono l'epilogo di indagini svolte dai carabinieri dei Nuclei investigativi del Comando provinciale di Reggio Calabria e del Gruppo di Locri, nonché dalla Sezione operativa della Compagnia di Locri, sotto il coordinamento della Dda di Reggio Calabria, sin dal 2018, e raggruppano 5 procedimenti penali che riguardano le maggiori consorterie di 'ndrangheta operanti nei tre mandamenti della provincia reggina, centro, jonico e tirrenico. L'inchiesta ha confermato la caratteristica di unitarietà dell'ndrangheta ridisegnando e aggiornando la struttura e i vertici, oltre a confermare l'attualità dell'esistenza della struttura di 'ndrangheta denominata "provincia", cioè un organo collegiale che svolge una funzione di raccordo tra i "locali" reggini e quelle dislocate in altre regioni e all'estero e che regola ogni nuova costituzione di strutture di 'ndrangheta,

Rai News

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

regionale della Calabria.

L'egemonia sul business della cocaina. Dalla Calabria a Volpiano le strategie della 'ndrangheta

Nell'indagine Millennium della Dda di Reggio Calabria il ruolo del Piemonte e le parole del pentito Domenico Agresta Dai porti di mezza Italia, Gioia Tauro in Calabria prima di tutto, la cocaina importata dal Sudamerica veniva spedita al Nord. "Il porto di Gioia Tauro è fondamentale per le sue dimensioni e la sua grandezza e per la sua presenza sul territorio, ma non ci dobbiamo dimenticare di Trieste, Livorno e Genova che hanno visto importantissimi sequestri negli anni scorsi" spiega il generale Riccardo Sciuto, comandante Legione Carabinieri Calabria. Articolazioni della 'ndrangheta ormai radicate, come locali di Buccinasco in Lombardia e Volpiano in Piemonte, garantivano il supporto logistico necessario e la distribuzione. Così uno dei business più redditizi coordinato lungo l'asse delle famiglie "Alvaro-Barbaro", tramite una rete logistica collaudata e con una gestione apicale a livello nazionale garantiva introita anche alle famiglie trapiantate al Nord: "Il ruolo della 'ndrangheta e dei suoi broker nel narcotraffico è assolutamente assodato - dice ancora il generale Sciuto - Non è importante solo quello che è passato ed è stato intercettato, ma anche ciò che non è stato bloccato. La gran parte delle spedizioni non vengono sequestrate". Questo emerge dalle carte dell'operazione Millennium dei carabinieri che ha portato 81 persone in carcere e 16 ai domiciliari. L'indagine della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria svela retroscena e diversi livelli dell'organizzazione criminale. Un contributo importante arriva dal pentito Domenico Agresta, soprannominato "Micu McDonald," giovanissimo boss di 'ndrangheta da sempre a Volpiano. Anche in carcere, dove finisce presto, la sua caratura criminale cresce, ma poi arriva la scelta di diventare collaboratore di giustizia. "Io appartenevo alla locale di Plati e come tale dovevo rispettare le regole, portare rispetto a chi comandava e fare quello che mi veniva detto. non era una scelta, era un obbligo" ha raccontato ai pm. Parole che confermano la linea diretta che, nonostante inchieste importanti come Minotauro della Dda di Torino, dalla Calabria ha continuato a condizionare anche la 'ndrangheta piemontese.



Nell'indagine Millennium della Dda di Reggio Calabria il ruolo del Piemonte e le parole del pentito Domenico Agresta Dai porti di mezza Italia, Gioia Tauro in Calabria prima di tutto, la cocaina importata dal Sudamerica veniva spedita al Nord. "Il porto di Gioia Tauro è fondamentale per le sue dimensioni e la sua grandezza e per la sua presenza sul territorio, ma non ci dobbiamo dimenticare di Trieste, Livorno e Genova che hanno visto importantissimi sequestri negli anni scorsi" spiega il generale Riccardo Sciuto, comandante Legione Carabinieri Calabria. Articolazioni della 'ndrangheta ormai radicate, come locali di Buccinasco in Lombardia e Volpiano in Piemonte, garantivano il supporto logistico necessario e la distribuzione. Così uno dei business più redditizi coordinato lungo l'asse delle famiglie "Alvaro-Barbaro", tramite una rete logistica collaudata e con una gestione apicale a livello nazionale garantiva introita anche alle famiglie trapiantate al Nord: "Il ruolo della 'ndrangheta e dei suoi broker nel narcotraffico è assolutamente assodato - dice ancora il generale Sciuto - Non è importante solo quello che è passato ed è stato intercettato, ma anche ciò che non è stato bloccato. La gran parte delle spedizioni non vengono sequestrate". Questo emerge dalle carte dell'operazione Millennium dei carabinieri che ha portato 81 persone in carcere e 16 ai domiciliari. L'indagine della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria svela retroscena e diversi livelli dell'organizzazione criminale. Un contributo importante arriva dal pentito Domenico Agresta, soprannominato "Micu McDonald," giovanissimo boss di 'ndrangheta da sempre a Volpiano. Anche in carcere, dove finisce presto, la sua caratura criminale cresce, ma poi arriva la scelta di diventare collaboratore di giustizia. "Io appartenevo alla locale di Plati e come tale dovevo rispettare le regole, portare rispetto a chi comandava e fare quello che mi veniva detto. non era una scelta, era un obbligo" ha raccontato ai pm. Parole che

Agenparl

Olbia Golfo Aranci

CONFARTIGIANATO SARDEGNA-C.STAMPA-21-05-25-TRASPORTO PUBBLICO E INTERMODALITA-Evento nazionale a Cagliari venerdì 23 maggio ore 15.00

(AGENPARL) - Wed 21 May 2025 CONFARTIGIANATO IMPRESE SARDEGNA COMUNICATO STAMPA 21 MAGGIO 2025 TRASPORTO PUBBLICO E INTERMODALITA' - La riduzione delle emissioni in atmosfera e il ruolo dell'intermodalità: Istituzioni, Politica e imprese a confronto. Evento nazionale a Cagliari venerdì 23 maggio alle ore 15.00. Meloni e Mereu (Confartigianato Sardegna): "Il contributo di aerei, navi, treni, bus, taxi ed Ncc per un trasporto pubblico sostenibile ed ecocompatibile". Si parlerà di trasporto pubblico regionale, impegno nella riduzione delle emissioni in atmosfera e del ruolo dell'intermodalità a livello regionale e metropolitano nell'evento pubblico nazionale, organizzato da Confartigianato Sardegna, in programma a Cagliari, presso il Business Centre dell'Aeroporto, il prossimo venerdì 23 maggio, con inizio alle ore 15.00, dal titolo "Sistemi intermodali e sostenibilità. Il ruolo dei grandi sistemi di trasporto regionali e il valore delle imprese artigiane nella mobilità del territorio". L'appuntamento del Capoluogo, che farà dialogare la Politica, le Istituzioni e le Imprese, fa parte dei 4 eventi nazionali del Festival nazionale CI.TE.MO.S. - Città Tecnologia Mobilità Sostenibile di Confartigianato Imprese Sostenibili, dal titolo "Sostenibilità Intermodalità - Riduciamo le emissioni con il supporto dell'intermodalità" in programma anche a Verona, Bologna e Bari. L'iniziativa verrà aperta dai saluti del Presidente Nazionale di Confartigianato, Marco Granelli con un videointervento, e del Presidente di Confartigianato Sardegna, Giacomo Meloni. L'introduzione e la moderazione è affidata a Gianfranco Fancello dell'Università degli Studi di Cagliari. Nella prima tavola rotonda, dal titolo "Il ruolo delle Istituzioni a sostegno dell'intermodalità", si confronteranno Salvatore Sasso Deidda, Presidente Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, Monica Pilloni, Presidente Sogaer, **Massimo Deiana**, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, e Francesco Sechi, Capo di Gabinetto dell'Assessorato dei Trasporti Regione Sardegna. Nel secondo appuntamento, "Connessioni tra enti, imprese e operatori, esperienze a confronto", dialogo aperto tra Fabio Mereu, A.D. Sogaer e VicePresidente Nazionale Confartigianato, Mauro Coni, Università degli Studi di Cagliari, Carlo Poledrini, Direttore Generale ARST, Luca Catella, VicePresidente Nazionale Confartigianato AutoBus Operator, Alessandro Nordio, già Presidente Nazionale Confartigianato Taxi, Valerio Spada, Playcar, ed Ernesto Cipriani, Università degli Studi Roma Tre. "La sostenibilità nella mobilità non è basata su un'unica opzione - commenta Giacomo Meloni, Presidente di Confartigianato Sardegna - più le persone possono scegliere come muoversi, più modalità di trasporto hanno a disposizione e più è possibile arrivare ad un trasporto eco-compatibile, contribuendo a minori emissioni, minore consumo di risorse non rinnovabili e miglioramento della



Agenparl

Olbia Golfo Aranci

qualità della vita". "In questa combinazione di trasporti - aggiunge Meloni - l'intermodalità, diventa un'azione chiave per aiutare la mobilità a diventare più sostenibile e su di essa Confartigianato intende ragionare". "In tema di trasporto delle persone, l'evoluzione delle imprese e degli operatori è già in atto da tempo ma adesso è più che mai importante innestare una marcia in più - aggiunge Fabio Mereu, VicePresidente Nazionale di Confartigianato - quindi aerei, navi, treni, bus ma anche taxi ed Ncc compongono un sistema intermodale che necessita di una visione d'insieme di soggetti che si integrino per lavorare in modo sinergico". Secondo Confartigianato Sardegna la sostenibilità nell'atmosfera è collegata alla gestione responsabile delle risorse e all'adozione di pratiche, che minimizzano l'impatto ambientale nella mobilità; più le persone possono scegliere come muoversi, avendo più modalità di trasporto a loro disposizione, più è possibile arrivare a un trasporto eco-compatibile, contribuendo a minori emissioni, minore consumo di risorse non rinnovabili e, miglioramento della vita. ----- Federico Marini Confartigianato Imprese Sardegna Via P.Sarpi 1 - 09131 Cagliari <http://www.confartigianatosardegna.it> Fb: Confartigianato Imprese Sardegna Twitter: ConfartigianatoSard @Confartigianat2 Consigliere Regionale Ordine dei Giornalisti Delegato Nazionale Associazione Stampa Sarda Questo Comunicato Stampa ti è stato inviato da un giornalista iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti della Sardegna (tessera n.093366 del 13 marzo 2001) e al G.U.S. (Giornalisti Uffici Stampa), Gruppo di specializzazione della Federazione Nazionale della Stampa Italiana. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

"Per un mare di legalità": la motovela MareNostrum Dike a Palermo in ricordo di Giovanni Falcone

La MareNostrum Dike è arrivata ieri sera a Salina in forma privata. Il 22 arriverà a Palermo e il 23 maggio a bordo della MareNostrum si riuniranno 200 studenti siciliani per parlare di legalità. Non mancheranno striscioni e messaggi di legalità da parte delle scuole al Molo Trapezoidale di Palermo, a partire dalle ore 9. La MareNostrum Dike era un Oceanis 473, confiscato in Sicilia agli scafisti sulla tratta dalla Turchia. La Procura della Repubblica di Ragusa l'ha data in gestione ad Archeoclub d'Italia e il peschereccio tornerà in Sicilia come luogo di legalità sotto il nome di MareNostrum Dike. La motovela MareNostrum Dike si avvicina a Palermo. Gli studenti diranno sì alla legalità attraverso anche il rispetto dell'ambiente. Salpata da Napoli, ieri sera è arrivata a Salina. Il 22 maggio, alle ore 12 sarà a Palermo. Il 23 maggio dalle ore 9 - al Molo Trapezoidale - apertura alle visite con ben 200 studenti siciliani - in ricordo di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, della scorta, per la Giornata della Legalità. Era la motovela Oceanis 473 confiscata agli scafisti sulla tratta dalla Turchia. Oggi è MareNostrum Dike, luogo di legalità, di conoscenza a supporto anche delle attività di formazione dei ragazzi dell'Area Penale. Rosario Santanastasio (Presidente Nazionale di Archeoclub d'Italia) : "E' un luogo di luce, di speranza dove la sofferenza è un ricordo. E' simbolo del recupero della legalità, della possibilità di riappropriarsi dei valori a tutela della vita, del mare, dell'ambiente. Il 23 Maggio gli studenti siciliani, accompagnati dagli insegnanti, potranno salire a bordo e ascoltare la storia ma anche vedere video che rappresentano la sintesi di tutte le attività messe in campo per il recupero dei ragazzi in società e per favorire la conoscenza del patrimonio archeologico marino e del patrimonio ambientale lungo le coste". Il 23 Maggio - alle ore 9 - al Molo Trapezoidale - apertura alle visite con ben 200 studenti siciliani - in ricordo di Giovanni Falcone Francesca Morvillo , della scorta, per la Giornata della Legalità. Ad accoglierli ci sarà Francesca Esposito, Referente Attività Sociali che racconterà la storia della motovela che da luogo di sofferenza è oggi luogo di cultura! Francesca Esposito (Referente Attività Sociali di Archeoclub d'Italia) : "Non esisteva la MareNostrum Dike ma era Oceanis 473 clipper che poteva ospitare fino a 12 persone, ma sulla quale gli scafisti facevano salire anche più di 100 persone. Un ponte dall'illegalità alla legalità, dall'impossibile al possibile". Giornata Nazionale della Legalità - Archeoclub D'Italia sarà presente con la Motovela - MareNostrum Dike Fortunata Flora Rizzo (Vice - Presidente Nazionale di Archeoclub d'Italia e Responsabile Grandi Progetti) : "Alle ore 9 e 30 avremo l'arrivo delle scuole. Ben 200 studenti saliranno a bordo e parleremo loro di come si possa passare dall'illegalità alla legalità. Nel pomeriggio nella Chiesa di Santa Maria della Catena, piazzetta della Dogana, nei pressi della Cala, dalle 16.00 alle 18.30 si svolgerà l'incontro sul tema: "La cultura



La MareNostrum Dike è arrivata ieri sera a Salina in forma privata. Il 22 arriverà a Palermo e il 23 maggio a bordo della MareNostrum si riuniranno 200 studenti siciliani per parlare di legalità. Non mancheranno striscioni e messaggi di legalità da parte delle scuole al Molo Trapezoidale di Palermo, a partire dalle ore 9. La MareNostrum Dike era un Oceanis 473, confiscato in Sicilia agli scafisti sulla tratta dalla Turchia. La Procura della Repubblica di Ragusa l'ha data in gestione ad Archeoclub d'Italia e il peschereccio tornerà in Sicilia come luogo di legalità sotto il nome di MareNostrum Dike. La motovela MareNostrum Dike si avvicina a Palermo. Gli studenti diranno sì alla legalità attraverso anche il rispetto dell'ambiente. Salpata da Napoli, ieri sera è arrivata a Salina. Il 22 maggio, alle ore 12 sarà a Palermo. Il 23 maggio dalle ore 9 - al Molo Trapezoidale - apertura alle visite con ben 200 studenti siciliani - in ricordo di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, della scorta, per la Giornata della Legalità. Era la motovela Oceanis 473 confiscata agli scafisti sulla tratta dalla Turchia. Oggi è MareNostrum Dike, luogo di legalità, di conoscenza a supporto anche delle attività di formazione dei ragazzi dell'Area Penale. Rosario Santanastasio (Presidente Nazionale di Archeoclub d'Italia) : "E' un luogo di luce, di speranza dove la sofferenza è un ricordo. E' simbolo del recupero della legalità, della possibilità di riappropriarsi dei valori a tutela della vita, del mare, dell'ambiente. Il 23 Maggio gli studenti siciliani, accompagnati dagli insegnanti, potranno salire a bordo e ascoltare la storia ma anche vedere video che rappresentano la sintesi di tutte le attività messe in campo per il recupero dei ragazzi in società e per favorire la conoscenza del patrimonio archeologico marino e del patrimonio ambientale lungo le coste". Il 23 Maggio - alle ore 9 - al Molo Trapezoidale - apertura alle visite con ben 200 studenti siciliani - in ricordo di Giovanni Falcone Francesca Morvillo , della scorta, per la Giornata della Legalità.

Sicilia 20 News

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

del Mare. Conoscenza, legalità e tutela". Alle 17.58 (nel momento in cui avvenne la strage) ci fermeremo e osserveremo un minuto di silenzio". Il 30 Maggio la MareNostrum Dike solcherà le acque calabre e arriverà a Vibo Valentia dove saranno gli studenti della Calabria ad accoglierla. Il 4 Giugno la MareNostrum sarà a Salerno ed anche in questo caso ad accoglierla saranno altri 150 studenti. "I giovani si riappropriano dei luoghi. I giovani riconquistano la legalità e l'affermano. Questo è il messaggio. La MareNostrum Dike è arrivata a Salina. Il Viaggio per ricordare Giovanni Falcone è entrato nel vivo. La MareNostrum Dike, MareNostrum dal nome del Dipartimento marino di Archeoclub d'Italia e Dike dalla dea della Giustizia, raggiungerà Palermo il 22 Maggio alle ore 12. Il 23 Maggio alle ore 9 apertura agli studenti che saranno ben 200. A Palermo centinaia di studenti siciliani potranno visitare la Motovela all'interno perchè oggi è un museo della memoria dove è conservato un pizzino scritto dagli scafisti e dal quale emergono la violenza, il linguaggio usato nei confronti di bambini, donne, anziani che erano alla ricerca di un mondo diverso. La sera del 24 Maggio, la motovela salperà poi da Palermo per arrivare a Messina il 26 Maggio, dove il 27 Maggio saranno presenti altre scuole siciliane, poi a Vibo Valentia, in Calabria con arrivo il 30 Maggio e il 31 Maggio saliranno a bordo studenti della Calabria ed infine MareNostrum Dike arriverà a Salerno il 3 Giugno sera, mentre il 4 Giugno saranno presenti altri 150 studenti ma delle scuole campane. In tutte le città i giovani, gli studenti, i docenti, saliranno a bordi della MareNostrum e con loro terremo conferenze sulla legalità e sulla conoscenza del patrimonio culturale. La Regione Siciliana c'è, ha patrocinato la spedizione e crede in questa azione di legalità. A Palermo, durante le visite, tutti gli studenti avranno la possibilità di vedere, mediante dei video, le attività sociali che i ragazzi dell'Area Penale di Napoli stanno curando a tutela anche del patrimonio ambientale. Gli studenti, i ragazzi, vedranno da una parte quella che era l'illegalità ma dall'altra vedranno che un altro mondo c'è ed è il mondo del rispetto per l'altro, per le istituzioni, per l'ambiente, dunque la legalità. A Salerno, ad esempio, avremo altri 150 ragazzi che faranno anche un'esperienza straordinaria attraverso una mostra immersiva che darà loro l'opportunità di vedere il mondo del mare, i fondali, mediante dei visori". Lo ha affermato Rosario Santanastasio, Presidente Nazionale di Archeoclub d'Italia. E c'è la Regione Siciliana che ha voluto patrocinare la spedizione Motovela della Legalità e ragazzi dell'area penale sono storie che si incrociano. Ad accogliere gli studenti, il 23 Maggio, oltre all'intero equipaggio, ai vertici di Archeoclub d'Italia, ci sarà anche Francesca Esposito Oggi MareNostrum è anche progetto nazionale "Non esisteva la MareNostrum Dike ma era Oceanis 473 clipper che poteva ospitare fino a 12 persone, ma sulla quale gli scafisti facevano salire anche più di 100 persone. Sulla tratta dalla Turchia, la motovela è stata sequestrata, dalla Guardia di Finanza e confiscata in Sicilia. La Procura della Repubblica di Ragusa, l'ha assegnata in custodia ad Archeoclub D'Italia. Oggi il suo nome è MareNostrum Dike. MareNostrum dal nome del Dipartimento Marino di Archeoclub D'Italia e Dike dal nome della dea della Giustizia nella mitologia greca. A bordo di MareNostrum Dike si svolgono attività di recupero sociale, di conoscenza del patrimonio culturale

Sicilia 20 News

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

e dunque da imbarcazione dove c'era sofferenza, la sofferenza di donne, bambini - ha affermato Francesca Esposito, Referente Attività Sociali di MareNostrum - Archeoclub D'Italia - anziani, persone usate come oggetto e merce, oggi c'è memoria, c'è conoscenza, c'è riscatto e ci sono anche i Ragazzi dell'Area Penale di Napoli che hanno seguito un percorso formativo nell'ambito di un progetto che prima si chiamava Bust Busters e che oggi si chiama direttamente MareNostrum. Questi ragazzi avevano un'altra vita, una vita incentrata sulla illegalità e stanno saldando il loro debito con la società, rinnegando l'illegalità, allontanandosi da quella vita per abbracciare i valori dell'onestà, della socialità, della trasparenza. Sono ragazzi che hanno seguito un percorso formativo di teoria e di pratica, grazie al progetto che Archeoclub d'Italia sta mettendo in campo con il Centro di Giustizia Minorile della Campania, durante il quale hanno imparato a stare insieme condividendo la conoscenza in materia di patrimonio culturale, patrimonio geologico, interventi di primo soccorso, tecniche di immersione subacquea. Oggi molti di questi ragazzi hanno acquisito il brevetto da sub e qualcuno collabora con centri subacquei presso il Parco Archeologico di Baia mentre qualcun altro ha avviato studi universitari". La MareNostrum è in navigazione per il Viaggio - un Mare di Legalità . Il 23 Maggio, dalle ore 9 e 30 ben 200 studenti siciliani , visiteranno la MareNostrum Dike che sarà ormeggiata presso il Molo Trapezoidale di Palermo. La Cultura del Mare - Conoscenza Legalità e Tutela, sarà il tema della conferenza organizzata da Archeoclub d'Italia con la Regione Siciliana, in programma dalle ore 16 presso la Chiesa di S. Maria della Catena in piazzetta della Dogana nei pressi della Cala. Alle ore 17 e 58, tutte le attività verranno fermate da un minuto di silenzio, nell'esatto momento in cui, il 23 Maggio del 1992 avvenne l'attentato al giudice Giovanni Falcone e nel quale persero la vita anche Francesca Morvillo e la scorta. Interverranno anche Rosario Santanastasio - Presidente Nazionale di Archeoclub D'Italia , Francesca Spatafora , Archeologa e già Direttore del Museo - Salinas - di Palermo, il Tenente Colonnello, Gianluigi Marmora , Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale di Palermo, Cristina Andolina , Ecologa Marina del Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare dell'Università di Palermo. Il 23 Maggio, la MareNostrum Dike, per la Giornata della Legalità in ricordo di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino, delle rispettive scorte, arriverà al **Porto** di Palermo al Molo Trapezoidale, aprirà le visite a ben 200 studenti delle scuole siciliane. "Il 23 maggio 2025 avremo la "Giornata nazionale della legalità" per il 33° anniversario della strage di Capaci (PA). Il 23 Maggio del 1992, la mafia uccise e lo fece in modo barbaro, il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, la scorta. Sopravvissero l'agente Angelo Corbo e l'autista Giuseppe Costanza . Per la Giornata della Legalità, nella mattinata l'imbarcazione Dike, ormeggiata al "Molo trapezoidale", dalle 9.30 alle 13.00, sarà visitata da 200 studenti delle scuole di Palermo e provincia. Nel pomeriggio nella Chiesa di Santa Maria della Catena, piazzetta della Dogana, nei pressi della Cala, dalle 16.00 alle 18.30 si svolgerà l'incontro sul tema: "La cultura del Mare. Conoscenza, legalità e tutela". Alle 17.58 (nel momento in cui avvenne la strage) ci fermeremo e osserveremo un minuto di silenzio. Gli studenti potranno apprendere

Sicilia 20 News

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

- ha dichiarato Fortunata Flora Rizzo, Vice Presidente Nazionale Archeoclub d'Italia, Responsabile Grandi Progetti - con spiegazioni mirate e con il supporto di immagini fotografiche, sia la storia dell'utilizzo del natante in mano ai "mercanti" di vite umane, sia le nuove finalità di utilizzo incentrate sull'educazione alla legalità e all'impegno sociale in ambiente marino, che l'Archeoclub d'Italia mette a disposizione della comunità con progetti di monitoraggio, di salvaguardia, di studio e ricerca del patrimonio ambientale, geologico e archeologico costiero emerso e sommerso". Il Viaggio della Legalità della MareNostrum Dike continuerà poi a Messina dove arriverà il 26 Maggio. Il 30 Maggio la MareNostrum arriverà a Vibo Valentia, in Calabria dove saliranno a bordo gli studenti calabresi e non è esclusa la presenza dei ragazzi dell'Area Penale di Napoli. Il 4 Giugno, la Dike arriverà a Salerno. Saranno ben 150 gli studenti campani che dalle ore 8 e 30 e fino alle ore 13, visiteranno la Dike. Alle ore 10, presso la Sala del Circolo Canottieri dell'Irno - Salerno, si svolgerà la conferenza dal titolo - La Motovela Dike - un simbolo di legalità e riscatto sociale. A seguire anche una mostra fotografica immersiva che farà vivere l'esperienza visiva e sonora dei fondali marini, in collaborazione con l'Associazione Lello Montone.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Passeggiata a Mare a Messina, Musolino scrive a Basile, Rizzo e Greco: "numerose perplessità"

Messina, Musolino scrive a Basile e Rizzo: "risulta lo smantellamento di una scalinata storica presente nella Passeggiata a Mare, sostituita al momento da una rampa in cemento" Polemiche a Messina per quanto riguarda la pista ciclabile nei pressi della Passeggiata a Mare con critiche molto dure nei confronti dell'amministrazione comunale e dei progettisti. Interviene nella vicenda anche il senatore di Italia Viva, Dafne Musolino, la quale scrive una lettera indirizzata al sindaco Federico Basile, al commissario dell'**Autorità di Sistema Portuale** dello Stretto, Francesco Rizzo, al Soprintendente Arch. Antonino Spanò Greco. "Risulta lo smantellamento di una scalinata storica presente nella Passeggiata a Mare, sostituita al momento da una rampa in cemento, servono chiarimenti", scrive la parlamentare Musolino, ex assessore delle giunte De Luca e Basile.



TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Messina. I Hub, via libera alle demolizioni di Casa del Portuale e Silos Granai

Aggiudicazione definitiva dei lavori, che dureranno sei mesi. Ora la firma del contratto. Ora le demolizioni sono più vicine. Con la Determinazione numero 4330, l'amministrazione comunale ha ufficialmente assegnato l'appalto integrato per le ultime demolizioni propedeutiche alla realizzazione dell' I-Hub di **Messina**, quelle relative all'ex Casa del Portuale e agli ex Silos Granai. L'incarico, del valore di 1 milione 819mila 856 euro (ribasso del 24,675 %), è stato affidato al Consorzio Stabile Appaltitalia. Tra demolizioni e progettazione. Già demoliti l'ex Mercato Ittico e gli ex Magazzini Generali, è ora la volta degli ultimi due edifici. La conclusione di questa fase renderà l'area una "spianata grande oltre 8.500 metri quadri" per il futuro polo tecnologico. La progettazione sarà affidata a uno studio di architetti e ingegneri che vincerà un bando che il Comune intende lanciare a breve in collaborazione con l'Ordine degli Architetti per definire il ridisegno complessivo dello spazio. Spazi liberi. Tra le idee la costruzione di un'unica struttura più alta e a più piani rispetto a un insieme di edifici più piccoli, lasciando spazi aperti e pubblici disponibili per i cittadini. Una parte di quell'area, ad esempio, potrebbe essere utilizzata per la modifica della contestata pista ciclabile di via Campo delle Vettovaglie. I prossimi passi. Con l'aggiudicazione formalizzata, l'iter per l'avvio dei lavori entra nel vivo. Prossimo passo la firma del contratto. L'impresa aggiudicataria, il Consorzio Stabile Appaltitalia, che si avvarrà della collaborazione della società Patriarca di Comiso, dovrà inoltre fornire la necessaria garanzia definitiva e le polizze assicurative previste dalla norma. La durata complessiva delle opere è stabilita in centottanta giorni a partire dal verbale di consegna. Contemporaneamente, la progettazione esecutiva, parte integrante dell'appalto, dovrà essere completata entro trenta giorni dall'avvio del servizio. La costruzione vera e propria dell'Innovation Hub, dunque, non avrà inizio prima del 2026, una volta completate le demolizioni e definiti i progetti esecutivi.



05/21/2025 07:05 Marco Ipsale

Aggiudicazione definitiva dei lavori, che dureranno sei mesi. Ora la firma del contratto. Ora le demolizioni sono più vicine. Con la Determinazione numero 4330, l'amministrazione comunale ha ufficialmente assegnato l'appalto integrato per le ultime demolizioni propedeutiche alla realizzazione dell' I-Hub di Messina, quelle relative all'ex Casa del Portuale e agli ex Silos Granai. L'incarico, del valore di 1 milione 819mila 856 euro (ribasso del 24,675 %), è stato affidato al Consorzio Stabile Appaltitalia. Tra demolizioni e progettazione. Già demoliti l'ex Mercato Ittico e gli ex Magazzini Generali, è ora la volta degli ultimi due edifici. La conclusione di questa fase renderà l'area una "spianata grande oltre 8.500 metri quadri" per il futuro polo tecnologico. La progettazione sarà affidata a uno studio di architetti e ingegneri che vincerà un bando che il Comune intende lanciare a breve in collaborazione con l'Ordine degli Architetti per definire il ridisegno complessivo dello spazio. Spazi liberi. Tra le idee la costruzione di un'unica struttura più alta e a più piani rispetto a un insieme di edifici più piccoli, lasciando spazi aperti e pubblici disponibili per i cittadini. Una parte di quell'area, ad esempio, potrebbe essere utilizzata per la modifica della contestata pista ciclabile di via Campo delle Vettovaglie. I prossimi passi. Con l'aggiudicazione formalizzata, l'iter per l'avvio dei lavori entra nel vivo. Prossimo passo la firma del contratto. L'impresa aggiudicataria, il Consorzio Stabile Appaltitalia, che si avvarrà della collaborazione della società Patriarca di Comiso, dovrà inoltre fornire la necessaria garanzia definitiva e le polizze assicurative previste dalla norma. La durata complessiva delle opere è stabilita in centottanta giorni a partire dal verbale di consegna. Contemporaneamente, la progettazione esecutiva, parte integrante dell'appalto, dovrà essere completata entro trenta giorni dall'avvio del servizio. La costruzione vera e propria dell'Innovation Hub, dunque, non avrà inizio prima del 2026, una volta completate le demolizioni e definiti i progetti esecutivi.

Palermo, imbrattano muro del Marina Yachting: identificati e condannati due uomini

Sono stati identificati e condannati i due uomini, entrambi ultratrentenni, che il 25 novembre 2023, circa quaranta giorni dopo l'inaugurazione e l'apertura del Palermo Marina Yachting, hanno imbrattato un muro del nuovo spazio urbano, restituito alla città grazie agli interventi dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale e tutelato dalla Soprintendenza ai Beni culturali. I due sono stati identificati grazie alle circa 400 telecamere installate nell'area e condannati a una pena pecuniaria di 600 euro ciascuno. Entrambi, riconosciuta la propria colpa, hanno chiesto e ottenuto di essere sottoposti alla messa alla prova e coinvolti in lavori socialmente utili per estinguere il reato e rimediare all'incivile gesto. Nel procedimento, l'Autorità di Sistema portuale si è costituita parte offesa, chiedendo un risarcimento morale di 500 euro complessivi per i danni causati. Il giudice ha riconosciuto un importo di 100 euro, già versato dagli imputati. "L'episodio di vandalismo rappresenta un gesto grave e ingiustificabile, soprattutto perché ha colpito un luogo simbolo della rigenerazione urbana e della restituzione degli spazi pubblici alla collettività - ha commentato **Pasqualino Monti**, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale - La tempestiva individuazione dei responsabili e la loro condanna dimostrano l'efficacia del sistema di sorveglianza e la determinazione dell'Autorità nel tutelare il patrimonio comune. Ci auguriamo che questa lezione possa servire da esempio per chiunque sottovaluti il valore dei beni pubblici e il senso civico che deve animare ogni cittadino".



Palermo, imbrattano muro del Marina Yachting: identificati e condannati due uomini

(Adnkronos) - Sono stati identificati e condannati i due uomini, entrambi ultratrentenni, che il 25 novembre 2023, circa quaranta giorni dopo l'inaugurazione e l'apertura del Palermo Marina Yachting, hanno imbrattato un muro del nuovo spazio urbano, restituito alla città grazie agli interventi dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale e tutelato dalla Soprintendenza ai Beni culturali. I due sono stati identificati grazie alle circa 400 telecamere installate nell'area e condannati a una pena pecuniaria di 600 euro ciascuno. Entrambi, riconosciuta la propria colpa, hanno chiesto e ottenuto di essere sottoposti alla messa alla prova e coinvolti in lavori socialmente utili per estinguere il reato e rimediare all'incivile gesto. Nel procedimento, l'Autorità di Sistema portuale si è costituita parte offesa, chiedendo un risarcimento morale di 500 euro complessivi per i danni causati. Il giudice ha riconosciuto un importo di 100 euro, già versato dagli imputati. "L'episodio di vandalismo rappresenta un gesto grave e ingiustificabile, soprattutto perché ha colpito un luogo simbolo della rigenerazione urbana e della restituzione degli spazi pubblici alla collettività - ha commentato

Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale - La tempestiva individuazione dei responsabili e la loro condanna dimostrano l'efficacia del sistema di sorveglianza e la determinazione dell'Autorità nel tutelare il patrimonio comune. Ci auguriamo che questa lezione possa servire da esempio per chiunque sottovaluti il valore dei beni pubblici e il senso civico che deve animare ogni cittadino". - economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).



Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

AdSP MSO-Imbrattano un muro del Palermo Marina Yachting: identificati e condannati due uomini

Risale al 25 novembre 2023, circa quaranta giorni dopo l'inaugurazione e l'apertura del Palermo Marina Yachting, l'episodio di vandalismo che ha coinvolto due uomini, entrambi ultratrentenni. I due, armati di pennello e vernice, hanno imbrattato un muro del nuovo spazio urbano, restituito alla città dagli interventi dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, e tutelato dalla Soprintendenza ai Beni culturali. Grazie alle circa 400 telecamere installate nell'area, i responsabili sono stati identificati e condannati a una pena pecuniaria di 600 euro ciascuno. Entrambi, riconosciuta la propria colpa, hanno chiesto, e ottenuto, di essere sottoposti alla messa alla prova, e coinvolti in lavori socialmente utili per estinguere il reato e rimediare all'incivile gesto. Nel procedimento, l'Autorità di Sistema portuale si è costituita parte offesa, chiedendo un risarcimento morale di 500 euro complessivi, per i danni causati. Il giudice ha riconosciuto un importo di 100 euro, già versato dagli imputati. **Pasqualino Monti**, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale: "L'episodio di vandalismo rappresenta un gesto grave e ingiustificabile, soprattutto perché ha colpito un luogo simbolo della rigenerazione urbana e della restituzione degli spazi pubblici alla collettività. La tempestiva individuazione dei responsabili e la loro condanna dimostrano l'efficacia del sistema di sorveglianza e la determinazione dell'Autorità nel tutelare il patrimonio comune. Ci auguriamo che questa lezione possa servire da esempio per chiunque sottovaluti il valore dei beni pubblici e il senso civico che deve animare ogni cittadino".

Il Nautilus

AdSP MSO-Imbrattano un muro del Palermo Marina Yachting: identificati e condannati due uomini



05/21/2025 11:58

Risale al 25 novembre 2023, circa quaranta giorni dopo l'inaugurazione e l'apertura del Palermo Marina Yachting, l'episodio di vandalismo che ha coinvolto due uomini, entrambi ultratrentenni. I due, armati di pennello e vernice, hanno imbrattato un muro del nuovo spazio urbano, restituito alla città dagli interventi dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, e tutelato dalla Soprintendenza ai Beni culturali. Grazie alle circa 400 telecamere installate nell'area, i responsabili sono stati identificati e condannati a una pena pecuniaria di 600 euro ciascuno. Entrambi, riconosciuta la propria colpa, hanno chiesto, e ottenuto, di essere sottoposti alla messa alla prova, e coinvolti in lavori socialmente utili per estinguere il reato e rimediare all'incivile gesto. Nel procedimento, l'Autorità di Sistema portuale si è costituita parte offesa, chiedendo un risarcimento morale di 500 euro complessivi, per i danni causati. Il giudice ha riconosciuto un importo di 100 euro, già versato dagli imputati. Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale: "L'episodio di vandalismo rappresenta un gesto grave e ingiustificabile, soprattutto perché ha colpito un luogo simbolo della rigenerazione urbana e della restituzione degli spazi pubblici alla collettività. La tempestiva individuazione dei responsabili e la loro condanna dimostrano l'efficacia del sistema di sorveglianza e la determinazione dell'Autorità nel tutelare il patrimonio comune. Ci auguriamo che questa lezione possa servire da esempio per chiunque sottovaluti il valore dei beni pubblici e il senso civico che deve animare ogni cittadino".

Palermo Marina Yachting, il muro imbrattato e l'individuazione dei colpevoli

Giulia Sarti

PALERMO Dopo quaranta giorni dalla sua inaugurazione nell'Ottobre 2023, il Palermo Marina Yachting veniva imbrattato da due uomini che avevano scelto un muro del nuovo spazio urbano, restituito alla città dagli interventi dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, bene tutelato dalla Soprintendenza ai Beni culturali. I due non sfuggirono all'occhio delle circa 400 telecamere installate nell'area, portando alla loro identificazione e condanna con una pena pecuniaria di 600 euro ciascuno. Dopo aver riconosciuto la propria colpa, i due hanno chiesto e ottenuto, di essere sottoposti alla messa alla prova, e coinvolti in lavori socialmente utili per estinguere il reato e rimediare all'incivile gesto. Nel procedimento, l'AdSp si era costituita parte offesa, chiedendo un risarcimento morale di 500 euro complessivi, per i danni causati. Il giudice ha riconosciuto un importo di 100 euro, già versato dagli imputati. L'episodio di vandalismo -ha detto il presidente dell'ente portuale Pasqualino Monti- rappresenta un gesto grave e ingiustificabile, soprattutto perché ha colpito un luogo simbolo della rigenerazione urbana e della restituzione degli spazi pubblici alla collettività.

La tempestiva individuazione dei responsabili e la loro condanna dimostrano l'efficacia del sistema di sorveglianza e la determinazione dell'Autorità nel tutelare il patrimonio comune. Ci auguriamo che questa lezione possa servire da esempio per chiunque sottovaluti il valore dei beni pubblici e il senso civico che deve animare ogni cittadino.



Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Strage di Capaci, 33 anni dopo: le iniziative per ricordare Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e gli uomini della scorta

Numerosi gli eventi in città per commemorare il magistrato ucciso dalla mafia e tutte le vittime di quel tragico 23 maggio 1992. Dai momenti istituzionali ai cortei che vedono scuole e magistrati insieme, ma anche mostre, dibattiti e rappresentazioni teatrali. Un percorso di memoria e impegno che culmina alle 17.58, l'ora in cui **Palermo** si ferma e si stringe nel silenzio Il 23 maggio 1992, alle 17.58, una carica di 500 chili di tritolo fece esplodere l'autostrada A29 all'altezza di Capaci. Da quella ferita, in cui persero la vita Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Dicillo, nacque una stagione di risveglio civile, una sete di verità e giustizia che ancora oggi anima le piazze e le scuole italiane. A trentatré anni dalla strage di Capaci, **Palermo** si ferma, ricorda e resiste. E lo fa con la forza delle voci giovani, con i passi dei cortei, con i canti, le mostre, gli alberi piantati in nome di chi non c'è più. Un'intera comunità che si unisce per gridare ancora una volta "La mafia non ha vinto" e stringersi attorno a chi ha sacrificato tutto per la legalità, con un ricco calendario di iniziative che coinvolge istituzioni, associazioni, studenti e cittadini. Nave della Legalità: approda la MareNostrum Dike Il 22 maggio, alle

12, attraccherà al molo trapezoidale del **porto** di **Palermo** la motovela "MareNostrum Dike", partita da Napoli per il viaggio simbolico "Un mare di legalità". "MareNostrum" era una motovela Oceanis 473, un tempo utilizzata dagli scafisti sulla rotta dalla Turchia e successivamente confiscata. Il suo nome richiama quello del dipartimento marino di Archeoclub d'Italia, mentre "Dike" - l'altro nome a bordo - è ispirato alla dea greca della giustizia. Il 23 maggio, dalle 9, a bordo saliranno 200 studenti siciliani per una giornata dedicata alla memoria e al rispetto dell'ambiente. Nel pomeriggio nella Chiesa di Santa Maria della Catena, piazzetta della Dogana, dalle 16 alle 18.30 si svolgerà l'incontro sul tema: "La cultura del Mare. Conoscenza, legalità e tutela". Alle 17.58, si terrà il minuto di silenzio in onore delle vittime della strage. Tribunale chiama scuola: 3 mila studenti in piazza Sempre il 23 maggio, piazza Vittorio Emanuele Orlando ospiterà la seconda edizione di , evento promosso da Ordine degli avvocati, Anm (Associazione nazionale magistrati) e Rete per la cultura antimafia nella scuola. Dalle 9 si alterneranno letture e performance musicali a cura di studenti di 59 scuole palermitane alla presenza di 3 mila giovani. Alle 11.30, la commemorazione ufficiale in piazza della Memoria, con magistrati, avvocati, studenti universitari e delegazioni scolastiche. Giardino della Memoria di Capaci: il ricordo nel luogo della strage Il 23 maggio, al , sorto grazie all'impegno di Tina Montinaro, le scuole saranno protagoniste con laboratori, disegni e attività commemorative. Dalle ore 8 arrivo degli istituti scolastici e accoglienza nel Giardino della Memoria. Dalle 9 a seguire inizio delle attività dedicate alla memoria



Numerosi gli eventi in città per commemorare il magistrato ucciso dalla mafia e tutte le vittime di quel tragico 23 maggio 1992. Dai momenti istituzionali ai cortei che vedono scuole e magistrati insieme, ma anche mostre, dibattiti e rappresentazioni teatrali. Un percorso di memoria e impegno che culmina alle 17.58, l'ora in cui Palermo si ferma e si stringe nel silenzio Il 23 maggio 1992, alle 17.58, una carica di 500 chili di tritolo fece esplodere l'autostrada A29 all'altezza di Capaci. Da quella ferita, in cui persero la vita Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Dicillo, nacque una stagione di risveglio civile, una sete di verità e giustizia che ancora oggi anima le piazze e le scuole italiane. A trentatré anni dalla strage di Capaci, Palermo si ferma, ricorda e resiste. E lo fa con la forza delle voci giovani, con i passi dei cortei, con i canti, le mostre, gli alberi piantati in nome di chi non c'è più. Un'intera comunità che si unisce per gridare ancora una volta "La mafia non ha vinto" e stringersi attorno a chi ha sacrificato tutto per la legalità, con un ricco calendario di iniziative che coinvolge istituzioni, associazioni, studenti e cittadini. Nave della Legalità: approda la MareNostrum Dike Il 22 maggio, alle 12, attraccherà al molo trapezoidale del porto di Palermo la motovela "MareNostrum Dike", partita da Napoli per il viaggio simbolico "Un mare di legalità". "MareNostrum" era una motovela Oceanis 473, un tempo utilizzata dagli scafisti sulla rotta dalla Turchia e successivamente confiscata. Il suo nome richiama quello del dipartimento marino di Archeoclub d'Italia, mentre "Dike" - l'altro nome a bordo - è ispirato alla dea greca della giustizia. Il 23 maggio, dalle 9, a bordo saliranno 200 studenti siciliani per una

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

delle vittime della Strage con la scuola primaria "Mirto" di Partinico e "I.C. Onorato di Sferracavallo". Nel Giardino, laboratori artistici e un angolo dedicato alle foto ricordo con i gruppi classe. Uno scatto affinché nei giovani e piccoli partecipanti rimanga indelebile il ricordo della loro partecipazione. Nel pomeriggio, spazio alle autorità, alla rappresentazione teatrale di Antonio Cadili ("Non vi dimenticheremo mai!"), letture, musica e il minuto di silenzio delle 17.58, accompagnato dal Silenzio della Polizia di Stato. In mostra anche "Macelleria Palermo" di Franco Lannino e Michele Naccari, con immagini forti dedicate agli anni delle stragi. Museo del presente: uno spazio per costruire memoria "Questo è il museo della vita e del coraggio, nel presente si costruisce ogni giorno l'impegno per commemorare Giovanni e Paolo e tutte le vittime di mafia", dice Maria Falcone, presidente della Fondazione Falcone, parlando del Museo del presente a Palazzo Jung, in via Lincoln 71, che sarà inaugurato in tutti i suoi spazi in occasione del 33° anniversario della strage. Il museo non è un memoriale, ma una fabbrica dell'impegno culturale e sociale, aperta su prenotazione. Quest'anno, una novità carica di significato arricchisce il percorso espositivo: l'arrivo dell'auto blindata QS15, custodita in una teca, quella su cui viaggiavano Giovanni Falcone e il caposcorta Antonio Montinaro. Un simbolo potente, che oggi diventa parte integrante di questo spazio dedicato alla memoria viva di Falcone e Borsellino. Il 23 maggio, dalle 10.15 alle 11.45, previsto un momento di memoria, con diretta Rai, nel corso del quale si alterneranno magistrati e rappresentanti delle istituzioni per dare il via ufficiale alle attività del museo. Dal 24 maggio al 19 luglio, il Museo sarà aperto con visite gratuite su prenotazione, dal martedì al venerdì, la mattina per le scuole e il pomeriggio per i privati. Il silenzio all'albero Falcone Il 23 maggio, alle 16, la città, insieme alla Fondazione Falcone, alle associazioni e alle istituzioni, si raccoglierà attorno all'albero Falcone per un momento condiviso di riflessione che culminerà, come ogni anno, nel minuto di silenzio delle 17.58, in ricordo della strage di Capaci. A scandire quel momento solenne sarà il suono della tromba, che precederà il silenzio assoluto. Un'emozione che si ripete ogni anno, tra sguardi emozionati, silenzi condivisi e un applauso che accompagna il ricordo e il senso di partecipazione collettiva. Il corteo di resistenza "Non chiedeteci silenzio" Alle 15, dalla Facoltà di Giurisprudenza partirà un corteo antimafia, che arriverà fino in via Leopardi, promosso da Cgil e realtà giovanili come Attivamente, Our Voice, Libera Next Gen e sindacati studenteschi. Il messaggio è chiaro: "Non chiedeteci silenzio: il 23 maggio faremo rumore". Un'iniziativa che denuncia il rischio di riforme che indeboliscono la lotta alla mafia e richiama l'attenzione su "diritti negati, complicità istituzionali e criminalità dei colletti bianchi". Accordiamoci con la giustizia: il potere della musica Giovedì 22 maggio, alle 9, il Politeama ospiterà "Accordiamoci con la giustizia": un grande coro di 800 studenti, provenienti da 16 scuole, userà la musica come linguaggio universale contro la violenza mafiosa. Marcia per padre Puglisi e incontro con Fiammetta Borsellino Sabato 24 maggio, dalle 8, una marcia della memoria attraverserà il quartiere Brancaccio, nei luoghi legati a padre Pino Puglisi. Alle 18.45, presso l'istituto comprensivo De Amicis - Da Vinci, si terrà un incontro con Fiammetta Borsellino, seguito dalla piantumazione di

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

un albero nel Giardino dei Giusti.

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Imbrattarono con la vernice il Marina Yachting al Molo Trapezoidale: condannati due trentenni

Gli imputati, entrati in azione a poco più di un mese dall'inaugurazione dello spazio urbano, a novembre del 2023, erano stati facilmente individuati grazie alle 400 telecamere presenti nell'area. Il giudice ha inflitto una pena pecuniaria di 600 euro e riconosciuto un risarcimento di 100 euro all'**Autorità portuale**. Monti: "Serva da lezione" A poco più di un mese dall'inaugurazione del Palermo Marina Yachting al Molo Trapezoidale, il 25 novembre del 2023, due trentenni avevano pensato bene di imbrattare con della vernice un muro del nuovo spazio urbano appena restituito alla città e tutelato dalla Sovrintendenza ai Beni culturali, dopo decenni di abbandono e degrado, grazie agli interventi dell'**Autorità portuale**. Adesso i due vandali sono stati condannati a una pena pecuniaria di 600 euro ciascuno e anche a risarcire l'**Autorità portuale**, che si è costituita parte civile nel processo, con 100 euro, che hanno già versato. Risalire ai due non era stato particolarmente complicato visto che nell'area sono installate 400 telecamere installate nell'area. Entrambi, dopo aver ammesso le proprie responsabilità hanno chiesto e ottenuto, di essere sottoposti alla messa alla prova e sono stati coinvolti in lavori socialmente utili per estinguere il reato e rimediare al loro gesto. Pasqualino Monti, presidente dell'**Autorità portuale** afferma: "L'episodio di vandalismo rappresenta un gesto grave e ingiustificabile, soprattutto perché ha colpito un luogo simbolo della rigenerazione urbana e della restituzione degli spazi pubblici alla collettività. La tempestiva individuazione dei responsabili e la loro condanna dimostrano l'efficacia del sistema di sorveglianza e la determinazione dell'**Autorità** nel tutelare il patrimonio comune. Ci auguriamo che questa lezione possa servire da esempio per chiunque sottovaluti il valore dei beni pubblici e il senso civico che deve animare ogni cittadino".



Gli imputati, entrati in azione a poco più di un mese dall'inaugurazione dello spazio urbano, a novembre del 2023, erano stati facilmente individuati grazie alle 400 telecamere presenti nell'area. Il giudice ha inflitto una pena pecuniaria di 600 euro e riconosciuto un risarcimento di 100 euro all'Autorità portuale. Monti: "Serva da lezione" A poco più di un mese dall'inaugurazione del Palermo Marina Yachting al Molo Trapezoidale, il 25 novembre del 2023, due trentenni avevano pensato bene di imbrattare con della vernice un muro del nuovo spazio urbano appena restituito alla città e tutelato dalla Sovrintendenza ai Beni culturali, dopo decenni di abbandono e degrado, grazie agli interventi dell'Autorità portuale. Adesso i due vandali sono stati condannati a una pena pecuniaria di 600 euro ciascuno e anche a risarcire l'Autorità portuale, che si è costituita parte civile nel processo, con 100 euro, che hanno già versato. Risalire ai due non era stato particolarmente complicato visto che nell'area sono installate 400 telecamere installate nell'area. Entrambi, dopo aver ammesso le proprie responsabilità hanno chiesto e ottenuto, di essere sottoposti alla messa alla prova e sono stati coinvolti in lavori socialmente utili per estinguere il reato e rimediare al loro gesto. Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità portuale afferma: "L'episodio di vandalismo rappresenta un gesto grave e ingiustificabile, soprattutto perché ha colpito un luogo simbolo della rigenerazione urbana e della restituzione degli spazi pubblici alla collettività. La tempestiva individuazione dei responsabili e la loro condanna dimostrano l'efficacia del sistema di sorveglianza e la determinazione dell'Autorità nel tutelare il patrimonio comune. Ci auguriamo che questa lezione possa servire da esempio per chiunque sottovaluti il valore dei beni pubblici e il senso civico che deve animare ogni cittadino".

Lollobrigida: "Valorizzare il mare per rendere l'Italia più competitiva"

Il ministro all'evento 'Alis a Villa Borghese': "Nostro Paese molo naturale che guarda a Est" 21 maggio 2025 | 07.25 LETTURA: 1 minuti "L'impianto strategico sulla logistica deve prevedere un modello che sappia valorizzare la risorsa principale dell'Italia, il mare. La propensione del nostro Paese ad essere il molo naturale all'interno del bacino del Mediterraneo, il collegamento naturale dell'area indo pacifica con l'Europa. Occorre una pianificazione che sappia utilizzare i porti come luogo di accesso e la logistica infrastrutturale, su ferro e su gomma, come luogo di distribuzione valorizzando sia la vocazione al consumo interno dell'Unione europea sia la capacità dell'Italia di essere ponte per le altre aree, in particolare guardando ad est". Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, intervenendo questo pomeriggio a Roma, all'evento 'Alis a Villa Borghese', organizzato dall'Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile (Alis), come momento di condivisione e riflessione sul futuro del sistema produttivo italiano, tra soci, stakeholders e istituzioni. Il ministro si sofferma poi sull'impatto delle politiche Europee sull'agricoltura. "Si è fatto un errore strategico in Europa - dice - si è creato un modello autoreferenziale nel quale la produzione è vista come nemica dell'ambiente". Per Lollobrigida attuare politiche che portano alla "desertificazione del tuo tessuto produttivo" vuol dire "avvantaggiare l'economia di stati autocratici". Il ministro raccomanda: "Dobbiamo rivedere le linee guida della nuova Commissione Europea che stanno cambiando questo tipo di approccio". SEGUICI SUI SOCIAL.



'Pagine d'aMare': Stroppa, Ivetic e Mascilli Migliorini i vincitori della rassegna letteraria

I libri 'Cosa mi dice il mare' per la sezione narrativa e 'Il destino del mare - Napoli e Venezia' di Egidio Ivetic e Luigi Mascilli Migliorini per la saggistica si aggiudicano la seconda edizione del progetto culturale nato per volontà del Comitato interministeriale per le Politiche del mare 21 maggio 2025 | 12.27 LETTURA: 2 minuti Sono 'Cosa mi dice il mare' di Lorenza Stroppa per la sezione narrativa e 'Il destino del mare - Napoli e Venezia' di Egidio Ivetic e Luigi Mascilli Migliorini per la saggistica i vincitori della seconda edizione di 'Pagine d'aMare', progetto culturale nato nel 2024 per volontà del Cipom (Comitato interministeriale per le Politiche del mare) sotto il patrocinio del ministro per le Politiche del mare per promuovere e diffondere la cultura del mare come elemento essenziale della natura e come risorsa economica. La premiazione dei vincitori si svolgerà a Venezia venerdì prossimo, 23 maggio, alla Biblioteca Nazionale Marciana. L'evento sarà presentato dal conduttore e attore Beppe Convertini. Oltre ai due libri vincitori sono state assegnate menzioni speciali a 'In alto mare' di Danilo Zagaria e 'I porti e le mafie' di Marco Antonelli per la sezione saggistica e a 'I padroni del mare' di Bianca Fenizia e 'Catturando raggi di vento e soffi di sole' di Isabella Lanzafame per la narrativa. Presidente della giuria del premio di questa seconda edizione è Simonetta Bartolini, professore ordinario di letteratura italiana contemporanea all'Università degli Studi Internazionali di Roma, membro del Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici e degli Amici della domenica del Premio Strega. Fanno parte della giuria anche Massimo Osanna, Direttore generale Musei del Ministero della Cultura, e Giuseppe Schivardi, Ammiraglio della Marina Militare Italiana. Il libro di Lorenza Stroppa, 'Cosa mi dice il mare' (Bottega Errante edizioni), è ambientato fra le coste dell'Inghilterra e quelle della Bretagna ma ispirato dal mare veneziano dell'autrice e racconta una storia familiare di memoria e sensi di colpa, con il mare come protagonista assoluto, quello che uccide e quello che salva, quello con il quale mettersi alla prova e quello che pacifica, liquido amniotico di umanità. Nella saggistica il volume di Egidio Ivetic e Luigi Mascilli Migliorini, 'Il destino dal mare' (Il Mulino) è un racconto di due città, Napoli e Venezia, che nascono, crescono e vivono con il mare dal quale traggono forza vitale, cultura, storia, e forse futuro.



I libri 'Cosa mi dice il mare' per la sezione narrativa e 'Il destino del mare - Napoli e Venezia' di Egidio Ivetic e Luigi Mascilli Migliorini per la saggistica si aggiudicano la seconda edizione del progetto culturale nato per volontà del Comitato interministeriale per le Politiche del mare 21 maggio 2025 | 12.27 LETTURA: 2 minuti Sono 'Cosa mi dice il mare' di Lorenza Stroppa per la sezione narrativa e 'Il destino del mare - Napoli e Venezia' di Egidio Ivetic e Luigi Mascilli Migliorini per la saggistica i vincitori della seconda edizione di 'Pagine d'aMare', progetto culturale nato nel 2024 per volontà del Cipom (Comitato interministeriale per le Politiche del mare) sotto il patrocinio del ministro per le Politiche del mare per promuovere e diffondere la cultura del mare come elemento essenziale della natura e come risorsa economica. La premiazione dei vincitori si svolgerà a Venezia venerdì prossimo, 23 maggio, alla Biblioteca Nazionale Marciana. L'evento sarà presentato dal conduttore e attore Beppe Convertini. Oltre ai due libri vincitori sono state assegnate menzioni speciali a 'In alto mare' di Danilo Zagaria e 'I porti e le mafie' di Marco Antonelli per la sezione saggistica e a 'I padroni del mare' di Bianca Fenizia e 'Catturando raggi di vento e soffi di sole' di Isabella Lanzafame per la narrativa. Presidente della giuria del premio di questa seconda edizione è Simonetta Bartolini, professore ordinario di letteratura italiana contemporanea all'Università degli Studi Internazionali di Roma, membro del Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici e degli Amici della domenica del Premio Strega. Fanno parte della giuria anche Massimo Osanna, Direttore generale Musei del Ministero della Cultura, e Giuseppe Schivardi, Ammiraglio della Marina Militare Italiana. Il libro di Lorenza

Le maree saranno il futuro dell'energia? Il progetto TidalKite

Il sistema di SeaCurrent è in fase di sperimentazione e si prevede che possa fornire energia a 700 famiglie entro la fine del 2025. Nel cuore della transizione energetica europea, l'azienda olandese SeaCurrent sta ridefinendo il concetto di energia rinnovabile grazie al suo innovativo sistema TidalKite. Questa tecnologia sfrutta la potenza delle maree per produrre elettricità in modo costante ed efficiente, aprendo nuove prospettive per un futuro più sostenibile. Come funziona TidalKite? A differenza delle tradizionali turbine eoliche e solari, il sistema TidalKite opera sott'acqua e cattura l'energia delle correnti di marea grazie al movimento dinamico delle sue pale, garantendo una produzione continua e affidabile. L'energia mareomotrice, infatti, è una fonte rinnovabile che sfrutta il naturale movimento delle maree, generato dalla gravità della Luna e del Sole, per produrre elettricità. Questo avviene grazie a turbine sottomarine simili a quelle eoliche, che trasformano l'energia cinetica delle correnti marine, oppure attraverso sbarramenti che intrappolano l'acqua e la rilasciano per generare energia. I vantaggi di questa tecnologia includono la prevedibilità del ciclo delle maree, un'alta densità energetica e la possibilità di integrarsi con altre fonti rinnovabili, ma è limitata da alti costi di installazione, un impatto ambientale sulle coste e la necessità di condizioni geografiche adatte. Nonostante queste sfide, l'energia mareomotrice rappresenta una soluzione promettente per diversificare il mix energetico e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. TidalKite ne è una prova: l'idea è nata dal fondatore di SeaCurrent, ispirato dalle forze del mare durante le sue esperienze di kitesurf e vela nel Mare dei Wadden. "La capacità del TidalKite di sfruttare aree più ampie rispetto alle turbine tradizionali migliora l'efficienza dei costi e permette di rendere l'energia mareomotrice accessibile su larga scala", ha affermato il co-fondatore Maarten Berkhout. Il supporto di BlueInvest Ue per espandere il progetto SeaCurrent ha ricevuto il sostegno del programma BlueInvest, un'iniziativa che ha aiutato l'azienda nel percorso di raccolta fondi e sviluppo strategico. Il meccanismo di assistenza tecnica dell'Ue mira ad accelerare le tecnologie e le soluzioni basate sugli oceani per sbloccare l'innovazione e le relative opportunità di investimento in 10 settori "blu" così identificati: Acquacoltura; Biotecnologia blu; Blue Tech e osservazione degli oceani; Turismo costiero e marittimo; Protezione e rigenerazione ambientale; Pesca; Costruzione e ristrutturazione navale; Spedizioni e **porti**; Gestione delle risorse idriche. Grazie a questo supporto, l'azienda ha perfezionato le proprie proposte agli investitori, aumentando la propria competitività sul mercato. Nel maggio 2024, il team di SeaCurrent ha raggiunto il sito di Borndiep, vicino all'isola olandese Ameland, nel Mare del Nord, per avviare la fase di test del TidalKite. Dopo mesi di sperimentazione sul campo, il sistema è stato smontato e



Il sistema di SeaCurrent è in fase di sperimentazione e si prevede che possa fornire energia a 700 famiglie entro la fine del 2025. Nel cuore della transizione energetica europea, l'azienda olandese SeaCurrent sta ridefinendo il concetto di energia rinnovabile grazie al suo innovativo sistema TidalKite. Questa tecnologia sfrutta la potenza delle maree per produrre elettricità in modo costante ed efficiente, aprendo nuove prospettive per un futuro più sostenibile. Come funziona TidalKite? A differenza delle tradizionali turbine eoliche e solari, il sistema TidalKite opera sott'acqua e cattura l'energia delle correnti di marea grazie al movimento dinamico delle sue pale, garantendo una produzione continua e affidabile. L'energia mareomotrice, infatti, è una fonte rinnovabile che sfrutta il naturale movimento delle maree, generato dalla gravità della Luna e del Sole, per produrre elettricità. Questo avviene grazie a turbine sottomarine simili a quelle eoliche, che trasformano l'energia cinetica delle correnti marine, oppure attraverso sbarramenti che intrappolano l'acqua e la rilasciano per generare energia. I vantaggi di questa tecnologia includono la prevedibilità del ciclo delle maree, un'alta densità energetica e la possibilità di integrarsi con altre fonti rinnovabili, ma è limitata da alti costi di installazione, un impatto ambientale sulle coste e la necessità di condizioni geografiche adatte. Nonostante queste sfide, l'energia mareomotrice rappresenta una soluzione promettente per diversificare il mix energetico e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. TidalKite ne è una prova: l'idea è nata dal fondatore di SeaCurrent, ispirato dalle forze del mare durante le sue esperienze di kitesurf e vela nel Mare dei Wadden. "La capacità del TidalKite di sfruttare aree più ampie rispetto alle turbine tradizionali migliora l'efficienza dei costi e permette di rendere l'energia

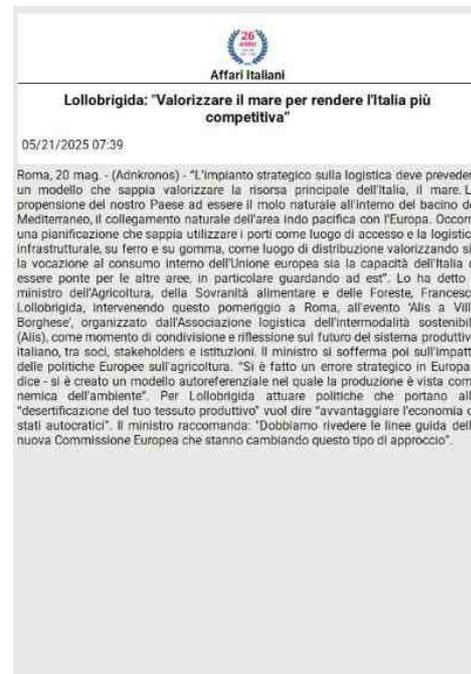
trasferito alla sede di Drachten per ulteriori miglioramenti. Nel , l'azienda tornerà sul sito di prova per proseguire lo sviluppo di questa promettente tecnologia. Si prevede che possa fornire energia a 700 famiglie entro la fine dell'anno. L'Unione europea sta investendo molto in questa nuova forma di tecnologia che frutta il potere del mare e punta a produrre 40 GigaWatt di energia oceanica entro il 2050, coprendo circa il 10% del fabbisogno energetico europeo.

Affari Italiani

Focus

Lollobrigida: "Valorizzare il mare per rendere l'Italia più competitiva"

Roma, 20 mag. - (Adnkronos) - "L'impianto strategico sulla logistica deve prevedere un modello che sappia valorizzare la risorsa principale dell'Italia, il mare. La propensione del nostro Paese ad essere il molo naturale all'interno del bacino del Mediterraneo, il collegamento naturale dell'area indo pacifica con l'Europa. Occorre una pianificazione che sappia utilizzare i **porti** come luogo di accesso e la logistica infrastrutturale, su ferro e su gomma, come luogo di distribuzione valorizzando sia la vocazione al consumo interno dell'Unione europea sia la capacità dell'Italia di essere ponte per le altre aree, in particolare guardando ad est". Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, intervenendo questo pomeriggio a Roma, all'evento 'Alis a Villa Borghese', organizzato dall'Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile (Alis), come momento di condivisione e riflessione sul futuro del sistema produttivo italiano, tra soci, stakeholders e istituzioni. Il ministro si sofferma poi sull'impatto delle politiche Europee sull'agricoltura. "Si è fatto un errore strategico in Europa - dice - si è creato un modello autoreferenziale nel quale la produzione è vista come nemica dell'ambiente". Per Lollobrigida attuare politiche che portano alla "desertificazione del tuo tessuto produttivo" vuol dire "avvantaggiare l'economia di stati autocratici". Il ministro raccomanda: "Dobbiamo rivedere le linee guida della nuova Commissione Europea che stanno cambiando questo tipo di approccio".



Affari Italiani

Focus

Libri: Stroppa, Ivetic e Mascilli Migliorini vincitori di 'Pagine d'aMare'

Roma, 21 mag. (Adnkronos) - Sono 'Cosa mi dice il mare' di Lorenza Stroppa per la sezione narrativa e 'Il destino del mare - Napoli e Venezia' di Egidio Ivetic e Luigi Mascilli Migliorini per la saggistica i vincitori della seconda edizione di Pagine d'aMare, progetto culturale nato nel 2024 per volontà del Cipom (Comitato interministeriale per le Politiche del mare) sotto il patrocinio del Ministro per le Politiche del mare per promuovere e diffondere la cultura del mare come elemento essenziale della natura e come risorsa economica.

La premiazione dei vincitori si svolgerà a Venezia venerdì prossimo, 23 maggio, alla Biblioteca Nazionale Marciana. L'evento sarà presentato dal conduttore e attore Beppe Convertini. Oltre ai due libri vincitori sono state assegnate menzioni speciali a 'In alto mare' di Danilo Zagaria e 'I porti e le mafie' di Marco Antonelli per la sezione saggistica e a 'I padroni del mare' di Bianca Fenizia e 'Catturando raggi di vento e soffi di sole' di Isabella Lanzafame per la narrativa. Presidente della giuria del premio di questa seconda edizione è Simonetta Bartolini, professore ordinario di letteratura italiana contemporanea all'Università degli Studi Internazionali di Roma, membro del Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici e degli Amici della domenica del Premio Strega. Fanno parte della giuria anche Massimo Osanna, Direttore generale Musei del Ministero della Cultura, e Giuseppe Schivardi, Ammiraglio della Marina Militare Italiana. Il libro di Lorenza Stroppa, 'Cosa mi dice il mare' (Bottega Errante edizioni), è ambientato fra le coste dell'Inghilterra e quelle della Bretagna ma ispirato dal mare veneziano dell'autrice e racconta una storia familiare di memoria e sensi di colpa, con il mare come protagonista assoluto, quello che uccide e quello che salva, quello con il quale mettersi alla prova e quello che pacifica, liquido amniotico di umanità. Nella saggistica il volume di Egidio Ivetic e Luigi Mascilli Migliorini, 'Il destino dal mare' (Il Mulino) è un racconto di due città, Napoli e Venezia, che nascono, crescono e vivono con il mare dal quale traggono forza vitale, cultura, storia, e forse futuro.



Cultura, Stroppa, Ivetic e Mascilli Migliorini vincitori Pagine d'aMare

La premiazione a Venezia venerdì prossimo, 23 maggio prossimo Roma, 21 mag. (askanews) - Sono 'Cosa mi dice il mare' di Lorenza Stroppa per la sezione narrativa e 'Il destino del mare - Napoli e Venezia' di Egidio Ivetic e Luigi Mascilli Migliorini per la saggistica i vincitori della seconda edizione di Pagine d'aMare, progetto culturale nato nel 2024 per volontà del Cipom (Comitato interministeriale per le Politiche del mare) sotto il patrocinio del Ministro per le Politiche del mare per promuovere e diffondere la cultura del mare come elemento essenziale della natura e come risorsa economica. La premiazione dei vincitori si svolgerà a Venezia venerdì prossimo, 23 maggio, alla Biblioteca Nazionale Marciana. L'evento sarà presentato dal conduttore e attore Beppe Convertini. Oltre ai due libri vincitori sono state assegnate menzioni speciali a 'In alto mare' di Danilo Zagaria e 'I porti e le mafie' di Marco Antonelli per la sezione saggistica e a 'I padroni del mare' di Bianca Fenizia e 'Catturando raggi di vento e soffi di sole' di Isabella Lanzafame per la narrativa. Presidente della giuria del premio di questa seconda edizione è Simonetta Bartolini, professore ordinario di letteratura italiana contemporanea all'Università degli Studi Internazionali di Roma, membro del Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici e degli Amici della domenica del Premio Strega. Fanno parte della giuria anche Massimo Osanna, Direttore generale Musei del Ministero della Cultura, e Giuseppe Schivardi, Ammiraglio della Marina Militare Italiana. Il libro di Lorenza Stroppa, 'Cosa mi dice il mare' (Bottega Errante edizioni), è ambientato fra le coste dell'Inghilterra e quelle della Bretagna ma ispirato dal mare veneziano dell'autrice e racconta una storia familiare di memoria e sensi di colpa, con il mare come protagonista assoluto, quello che uccide e quello che salva, quello con il quale mettersi alla prova e quello che pacifica, liquido amniotico di umanità. Nella saggistica il volume di Egidio Ivetic e Luigi Mascilli Migliorini, 'Il destino dal mare' (Il Mulino) è un racconto di due città, Napoli e Venezia, che nascono, crescono e vivono con il mare dal quale traggono forza vitale, cultura, storia, e forse futuro.



05/21/2025 10:39

La premiazione a Venezia venerdì prossimo, 23 maggio prossimo Roma, 21 mag. (askanews) - Sono 'Cosa mi dice il mare' di Lorenza Stroppa per la sezione narrativa e 'Il destino del mare - Napoli e Venezia' di Egidio Ivetic e Luigi Mascilli Migliorini per la saggistica i vincitori della seconda edizione di Pagine d'aMare, progetto culturale nato nel 2024 per volontà del Cipom (Comitato interministeriale per le Politiche del mare) sotto il patrocinio del Ministro per le Politiche del mare per promuovere e diffondere la cultura del mare come elemento essenziale della natura e come risorsa economica. La premiazione dei vincitori si svolgerà a Venezia venerdì prossimo, 23 maggio, alla Biblioteca Nazionale Marciana. L'evento sarà presentato dal conduttore e attore Beppe Convertini. Oltre ai due libri vincitori sono state assegnate menzioni speciali a 'In alto mare' di Danilo Zagaria e 'I porti e le mafie' di Marco Antonelli per la sezione saggistica e a 'I padroni del mare' di Bianca Fenizia e 'Catturando raggi di vento e soffi di sole' di Isabella Lanzafame per la narrativa. Presidente della giuria del premio di questa seconda edizione è Simonetta Bartolini, professore ordinario di letteratura italiana contemporanea all'Università degli Studi Internazionali di Roma, membro del Consiglio superiore dei beni culturali e paesaggistici e degli Amici della domenica del Premio Strega. Fanno parte della giuria anche Massimo Osanna, Direttore generale Musei del Ministero della Cultura, e Giuseppe Schivardi, Ammiraglio della Marina Militare Italiana. Il libro di Lorenza Stroppa, 'Cosa mi dice il mare' (Bottega Errante edizioni), è ambientato fra le coste dell'Inghilterra e quelle della Bretagna ma ispirato dal mare veneziano dell'autrice e racconta una storia familiare di memoria e sensi di colpa, con il mare come

Stati Generali dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, un ruolo sempre più strategico e moderno

ROMA (ITALPRESS) - La dogana svolge oggi un ruolo sempre più strategico e moderno, al centro ci sono le merci, con un processo che deve essere trasparente ed efficiente. "Verso una dogana moderna: trasparenza, innovazione tecnologica e compliance" è il tema della seconda sessione degli Stati Generali dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, in corso a palazzo Wedekind. "Il settore delle dogane è un ambito in cui emerge la necessità di bilanciare valori e interessi differenti, le politiche doganali devono infatti mirare a garantire efficienza e fluidità negli scambi commerciali internazionali, senza, però, compromettere la tutela dei diritti fondamentali" ha detto Roberto Alesse, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli "Per raggiungere questi obiettivi è, quindi, opportuno svolgere controlli doganali rigorosi, tenendo sempre nella massima considerazione la salvaguardia della salute, della sicurezza pubblica e l'integrità del mercato valutario". Ogni anno i controlli doganali si attestano su numeri altissimi, quasi un milione: "fino all'anno scorso il commercio internazionale è cresciuto, così anche il numero di dichiarazioni doganali di importazione ed esportazione dall'Italia, ovviamente

anche i controlli sono cresciuti negli anni, poiché controlliamo una certa percentuale delle merci in entrata e in uscita, più o meno i controlli si assestano in Italia intorno ai 900 mila l'anno, presso i **porti** e aeroporti italiani" ha spiegato Claudio Oliviero, direttore dogane dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. In questo processo complesso, fondamentale è la trasparenza, e alla base, come ha sottolineato Benedetto Santacroce, studio Santacroce, ci deve essere il dialogo " il dialogo, secondo me, nasce prima addirittura del contrasto, cioè il dialogo nasce in una fase primordiale tra operatore e dogane, poi si parlerà di compliance, si parlerà di altri elementi. La complessità della normativa doganale porta, come conseguenza, il fatto che uno possa sbagliare, possa fare degli errori, allora in questa fase, il tema del dialogo anticipato è fondamentale ". Di riforma doganale ha parlato Giangiacomo D'Angelo, università di Bologna: "un tema caldo della riforma, che ha interessato un po' tutta la normativa doganale, e il punto sul quale si sono concentrate le difficoltà maggiori, è stata la revisione del quadro sanzionatorio che era in vigore. E' sempre stato un punto molto delicato e l'intervento normativo, che è stato posto in essere, posso dire, che è stato quanto mai opportuno, già la giurisprudenza aveva iniziato a disapplicare delle sanzioni, ritenendole sproporzionate e non totalmente allineate, rispetto ai dettami europei". Per la sottosegretaria all'Economia, Lucia Albano "L'efficienza del commercio internazionale dipende anche dall'uniformità e dalla rapidità nell'applicazione delle norme, in questo senso è essenziale proseguire nel processo di digitalizzazione, ambito in cui l'Italia è storicamente all'avanguardia. Dalla meccanizzazione degli anni '80 all'odierna informatizzazione, le dogane italiane hanno semplificato le procedure, favorendo



ROMA (ITALPRESS) - La dogana svolge oggi un ruolo sempre più strategico e moderno, al centro ci sono le merci, con un processo che deve essere trasparente ed efficiente. "Verso una dogana moderna: trasparenza, innovazione tecnologica e compliance" è il tema della seconda sessione degli Stati Generali dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, in corso a palazzo Wedekind. "Il settore delle dogane è un ambito in cui emerge la necessità di bilanciare valori e interessi differenti, le politiche doganali devono infatti mirare a garantire efficienza e fluidità negli scambi commerciali internazionali, senza, però, compromettere la tutela dei diritti fondamentali" ha detto Roberto Alesse, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli "Per raggiungere questi obiettivi è, quindi, opportuno svolgere controlli doganali rigorosi, tenendo sempre nella massima considerazione la salvaguardia della salute, della sicurezza pubblica e l'integrità del mercato valutario". Ogni anno i controlli doganali si attestano su numeri altissimi, quasi un milione: "fino all'anno scorso il commercio internazionale è cresciuto, così anche il numero di dichiarazioni doganali di importazione ed esportazione dall'Italia, ovviamente anche i controlli sono cresciuti negli anni, poiché controlliamo una certa percentuale delle merci in entrata e in uscita, più o meno i controlli si assestano in Italia intorno ai 900 mila l'anno, presso i porti e aeroporti italiani" ha spiegato Claudio Oliviero, direttore dogane dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. In questo processo complesso, fondamentale è la trasparenza, e alla base, come ha sottolineato Benedetto Santacroce, studio Santacroce, ci deve essere il dialogo " il dialogo, secondo me, nasce prima addirittura del contrasto, cioè il dialogo nasce in una fase primordiale tra operatore e dogane, poi si parlerà di compliance, si parlerà di altri elementi. La complessità della normativa doganale porta, come conseguenza, il fatto che uno possa sbagliare, possa fare degli errori, allora in questa fase, il tema del dialogo anticipato è fondamentale ". Di riforma doganale ha parlato Giangiacomo D'Angelo, università di Bologna: "un tema caldo della riforma, che ha interessato un po' tutta la normativa doganale, e il punto sul quale si sono concentrate le difficoltà maggiori, è stata la revisione del quadro sanzionatorio che era in vigore. E' sempre stato un punto molto delicato e l'intervento normativo, che è stato posto in essere, posso dire, che è stato quanto mai opportuno, già la giurisprudenza aveva iniziato a disapplicare delle sanzioni, ritenendole sproporzionate e non totalmente allineate, rispetto ai dettami europei". Per la sottosegretaria all'Economia, Lucia Albano "L'efficienza del commercio internazionale dipende anche dall'uniformità e dalla rapidità nell'applicazione delle norme, in questo senso è essenziale proseguire nel processo di digitalizzazione, ambito in cui l'Italia è storicamente all'avanguardia. Dalla meccanizzazione degli anni '80 all'odierna informatizzazione, le dogane italiane hanno semplificato le procedure, favorendo

la competitività delle nostre imprese. La transizione verso una dogana moderna e tecnologica sta accelerando sensibilmente i lavori sul nuovo codice doganale dell'Unione Europea " ha concluso " la dematerializzazione rappresenta la nuova frontiera con modelli di data sharing integrati ed accessibili da tutte le autorità doganali. In questo contesto l'attenzione dell'Agenzia verso l'intelligenza artificiale è un segnale chiaro della volontà di governare il cambiamento in atto". - foto xc3/Italpress - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Dogane, Oliviero "900 mila controlli all'anno"

ROMA (ITALPRESS) - "Fino all'anno scorso il commercio internazionale è cresciuto, così anche il numero di dichiarazioni doganali di importazione ed esportazione dall'Italia, ovviamente anche i controlli sono cresciuti negli anni, poiché controlliamo una certa percentuale delle merci in entrata e in uscita, più o meno i controlli si assestano in Italia intorno ai 900 mila l'anno, presso i **porti** e aeroporti italiani". Lo ha detto Claudio Oliviero, direttore dogane dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, a margine degli Stati Generali. "Ovviamente tutto questo scenario potrà cambiare quest'anno perché era scoppiata la guerra dei dazi" ha aggiunto " ora c'è un pausa però è chiaro, che in base alle politiche tariffarie, soprattutto quelle degli Stati Uniti, bisognerà vedere come si rimodellerà, riposizionerà' il commercio internazionale". xc3/trl/mca1.



ROMA (ITALPRESS) - "Fino all'anno scorso il commercio internazionale è cresciuto, così anche il numero di dichiarazioni doganali di importazione ed esportazione dall'Italia, ovviamente anche i controlli sono cresciuti negli anni, poiché controlliamo una certa percentuale delle merci in entrata e in uscita, più o meno i controlli si assestano in Italia intorno ai 900 mila l'anno, presso i porti e aeroporti italiani". Lo ha detto Claudio Oliviero, direttore dogane dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, a margine degli Stati Generali. "Ovviamente tutto questo scenario potrà cambiare quest'anno perché era scoppiata la guerra dei dazi" ha aggiunto " ora c'è un pausa però è chiaro, che in base alle politiche tariffarie, soprattutto quelle degli Stati Uniti, bisognerà vedere come si rimodellerà, riposizionerà' il commercio internazionale". xc3/trl/mca1.

Concessioni autostradali, porti e demanio: il MIT vara nuove misure

Andrea Puccini

ROMA Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha annunciato l'introduzione di una serie di misure strategiche contenute nel nuovo Decreto Legge Infrastrutture, approvato il 19 maggio in Consiglio dei Ministri. Il provvedimento interviene, tra le alte cose, anche su tre assi molto importanti: il sistema delle concessioni autostradali, l'ordinamento portuale e la gestione del demanio marittimo, con uno specifico focus sulla Laguna di Venezia.

Concessioni autostradali: più efficienza e chiarezza Il cuore della riforma è rappresentato dall'articolo 11 del Decreto, che chiarisce e completa la disciplina delle concessioni autostradali già avviata con la Legge sulla Concorrenza 2023, in linea con gli obiettivi del PNRR. Le nuove disposizioni puntano a rendere il sistema più efficiente, trasparente e coerente con le normative europee. Una delle principali novità riguarda l'introduzione di un regime transitorio, che consentirà al MIT di attivare immediatamente le nuove procedure di affidamento per le concessioni scadute o in scadenza. L'intento è quello di rilanciare gli investimenti nella rete autostradale nazionale, assicurando allo stesso tempo un contenimento degli aumenti tariffari, in particolare sui pedaggi.

Porti e demanio marittimo: stabilità e omogeneità per gli operatori Il Decreto tocca anche il settore marittimo, con l'articolo 6 che introduce criteri certi per l'adeguamento dei canoni concessori portuali agli indici inflattivi. Una misura attesa da tempo dagli operatori, che mira a garantire stabilità amministrativa ed economica nella gestione delle concessioni e a sostenere la competitività del sistema portuale. Sempre l'articolo 6 stabilisce per legge la durata della stagione balneare, uniformandola a livello nazionale: da calendario, si estenderà dalla terza settimana di maggio alla terza settimana di settembre. In questo periodo, le strutture balneari aperte saranno obbligate a garantire i servizi di salvataggio. È prevista una settimana di flessibilità, in entrata e in uscita, a discrezione degli enti locali, per tenere conto delle specificità climatiche e territoriali. Fuori stagione, sarà comunque consentita l'apertura degli stabilimenti per attività elioterapiche o a condizione che sia garantito il servizio di assistenza ai bagnanti.

Laguna di Venezia: accentramento delle competenze per una gestione più efficace Infine, attenzione particolare è stata riservata alla Laguna di Venezia, con l'articolo 7 del Decreto che rafforza le competenze dell'Autorità per la Laguna. Il provvedimento prevede il trasferimento all'Autorità della Commissione tecnico-consultiva attualmente in capo al Provveditorato, responsabile del rilascio dei pareri per le movimentazioni dei sedimenti lagunari. L'obiettivo è quello di migliorare la gestione degli interventi di dragaggio, cruciali per la circolazione delle acque, la salvaguardia ambientale e la mitigazione del rischio idrogeologico. L'accentramento delle funzioni punta a rendere più rapide e coordinate le decisioni, in un'ottica di pianificazione integrata e tutela di un'area di straordinario valore ambientale.



Messaggero Marittimo

Focus

e culturale. Con queste misure, il MIT prosegue nel percorso di riforma e semplificazione delle infrastrutture strategiche del Paese, mirando a una gestione più moderna, sostenibile e orientata alla crescita.

Interporto di Trento, 640.000 tonnellate di merci l'anno in transito. E si punta a 3 nuovi binari

Costo dell'ampliamento: 55 milioni di euro, al lavoro con la PAT per trovare i fondi che mancano. Cantieri dal 2026, fine lavori nel 2028, in anticipo sull'apertura del BBT. Per quest'anno prevista la crescita dei traffici di 100.000 tonnellate 640.000 tonnellate di merci transitate, 1.700 treni partiti, con circa 63.000 TIR tolti dalla strada e messi su rotaia, verso l'Europa, i **porti** italiani con le navi dirette in America o verso il sud Italia. Sono i numeri dell'attività 2024 del terminal ferroviario dell'Interporto di Trento. Quest'anno, si prevede di crescere fino a 740.000 tonnellate di prodotti e 2.200 treni. Dai chiodi al vino, dalla pasta al legname: dalla 'cittadella' di Trento nord, distante 500 metri dal casello dell'A22, passa di tutto. Il direttore operativo del terminal, Vigilio Filippi: "Abbiamo una media di dieci coppie di treni al giorno, di varie tipologie: dalla Ro.La alla Helrom, dalla cellulosa a MSC, abbiamo anche treni che arrivano dall'Abruzzo e trasportano furgoni". Più di cento i lavoratori attivi nel terminal ferroviario. Interbrennero è una SpA a partecipazione pubblica per il 90 per cento, che si regge sulle proprie gambe grazie ai tanti servizi erogati Interporto, infatti, vuol dire anche servizi per autisti e macchinisti: un hotel, l'autoparco, magazzini, ristoranti, dogana, autofficina. E in testa al treno che trasporta i TIR c'è una cuccetta, dove i guidatori stanchi possono riposare o rifocillarsi, mentre il proprio mezzo viaggia sulle rotaie - fermo - verso la destinazione. Una cittadella attiva dal '94, con un terminal che ha saputo sempre modernizzarsi. E ora punta ad aggiungere tre nuovi binari, anche per adeguarsi all'alta capacità che sarà consentita dal BBT. Il presidente di Interbrennero, Roberto Bosetti: "Parliamo di un progetto da 55 milioni di euro, era partito con circa dieci milioni di costo, nel tempo è lievitato. Con la Provincia di Trento, che è la nostra maggior azionista, stiamo operando al fine di vedere come riuscire a reperire questa somma". Obiettivo: via ai cantieri nel 2026 conclusione dei lavori entro il 2028.



Costo dell'ampliamento: 55 milioni di euro, al lavoro con la PAT per trovare i fondi che mancano. Cantieri dal 2026, fine lavori nel 2028, in anticipo sull'apertura del BBT. Per quest'anno prevista la crescita dei traffici di 100.000 tonnellate 640.000 tonnellate di merci transitate, 1.700 treni partiti, con circa 63.000 TIR tolti dalla strada e messi su rotaia, verso l'Europa, i porti italiani con le navi dirette in America o verso il sud Italia. Sono i numeri dell'attività 2024 del terminal ferroviario dell'Interporto di Trento. Quest'anno, si prevede di crescere fino a 740.000 tonnellate di prodotti e 2.200 treni. Dai chiodi al vino, dalla pasta al legname: dalla 'cittadella' di Trento nord, distante 500 metri dal casello dell'A22, passa di tutto. Il direttore operativo del terminal, Vigilio Filippi: "Abbiamo una media di dieci coppie di treni al giorno, di varie tipologie: dalla Ro.La alla Helrom, dalla cellulosa a MSC, abbiamo anche treni che arrivano dall'Abruzzo e trasportano furgoni". Più di cento i lavoratori attivi nel terminal ferroviario. Interbrennero è una SpA a partecipazione pubblica per il 90 per cento, che si regge sulle proprie gambe grazie ai tanti servizi erogati Interporto, infatti, vuol dire anche servizi per autisti e macchinisti: un hotel, l'autoparco, magazzini, ristoranti, dogana, autofficina. E in testa al treno che trasporta i TIR c'è una cuccetta, dove i guidatori stanchi possono riposare o rifocillarsi, mentre il proprio mezzo viaggia sulle rotaie - fermo - verso la destinazione. Una cittadella attiva dal '94, con un terminal che ha saputo sempre modernizzarsi. E ora punta ad aggiungere tre nuovi binari, anche per adeguarsi all'alta capacità che sarà consentita dal BBT. Il presidente di Interbrennero, Roberto Bosetti: "Parliamo di un progetto da 55 milioni di euro, era partito con circa dieci milioni di costo, nel tempo è lievitato. Con la Provincia di Trento, che è la nostra maggior azionista, stiamo operando al fine di vedere come riuscire a reperire questa somma". Obiettivo: via ai cantieri nel 2026 conclusione dei lavori entro il 2028.

Assomarinas al Gala Dinner festeggia l'adesione del suo 100esimo porto turistico

- Assomarinas, l'associazione italiana aderente a Confindustria Nautica e Federturismo, ha raggiunto pochi giorni fa un importante traguardo con l'iscrizione del centesimo porto turistico al quale, nel corso del Gala Dinner, l'iconico evento annuale che l'Associazione organizza a Venezia il 28 maggio, verrà conferita la targa "Centesimo Porto". Il tema della serata, per questa quarta edizione che riserva agli ospiti l'invito nelle prestigiose sale del Circolo Ufficiali della Marina, all'Arsenale, che rafforza sempre di più gli intenti tra le due realtà e che anticipa il Salone Nautico di Venezia, è incentrato, sulla vision della prossima Conferenza Mondiale Icomia dei **porti** turistici, in programma proprio a Venezia dal 15 al 17 ottobre. La serata si prospetta densa di novità, si parte con i dati di settore che registrano segnali positivi e grande fermento del turismo nautico da diporto. "Il buon andamento della nautica ha saputo trainare anche i **porti** turistici - dichiara il Presidente di Assomarinas, Roberto Perocchio. A fronte di una crescita, nel 2024, del 2% degli ormeggi, le previsioni si rivelano positive anche per il 2025: con un +2,9% per gli ormeggi stanziali e un + 3,2% per quelli in transito. Ma crescono anche del 3,2% i rimessaggi e dell'1% le vendite dei posti barca. Questi buoni risultati sono anche merito del lavoro svolto di concerto con il Ministro del turismo, Daniela Santanchè, che ha contribuito ad avviare gli interventi per la riqualificazione dei **porti** turistici. Il Gala Dinner sarà, inoltre, l'occasione per richiamare l'attenzione sull'attesa per il Ddl sulla Valorizzazione Risorsa mare che contiene anche un pacchetto di aggiornamento del Codice della nautica". A seguire verranno presentati da Nat Power H gli aggiornamenti in materia di energie rinnovabili di idrogeno green, e con Baglietto le propulsioni sempre più sostenibili a bordo degli yacht. Verranno presentati, inoltre, nuovi progetti del design dedicati ai Marina Resort, a cura di Supernova Design Studio, e soluzioni di arredo out door di Nautys, esclusivi e altamente performanti sia per lo yachting sia per spazi verdi, marine e terrazze. Per la prima volta Assomarinas al Gala Dinner presenta attraverso la presenza di Hong Kong, i nuovi progetti dell'area asiatica, dedicati ai marina, tra arte, yachting e design in sintonia con il luxury e il lifestyle del Paese del Drago. Per finire, l'intervento del Vicedirettore di Istituto Idrografico della Marina, Francesco Tocci, che illustrerà la situazione dell'attuale stato di salute delle coste e dei mari e le ultime novità delle Carte Nautiche per la navigazione. L'evento, solo su invito, patrocinato da Istituto Idrografico della Marina e per la prima volta dal Comune di Venezia, viene supportato da brand partner di grande eccellenza e lifestyle.



- Assomarinas, l'associazione italiana aderente a Confindustria Nautica e Federturismo, ha raggiunto pochi giorni fa un importante traguardo con l'iscrizione del centesimo porto turistico al quale, nel corso del Gala Dinner, iconico evento annuale che l'Associazione organizza a Venezia il 28 maggio, verrà conferita la targa "Centesimo Porto". Il tema della serata, per questa quarta edizione che riserva agli ospiti l'invito nelle prestigiose sale del Circolo Ufficiali della Marina, all'Arsenale, che rafforza sempre di più gli intenti tra le due realtà e che anticipa il Salone Nautico di Venezia, è incentrato, sulla vision della prossima Conferenza Mondiale Icomia dei porti turistici, in programma proprio a Venezia dal 15 al 17 ottobre. La serata si prospetta densa di novità, si parte con i dati di settore che registrano segnali positivi e grande fermento del turismo nautico da diporto. "Il buon andamento della nautica ha saputo trainare anche i porti turistici - dichiara il Presidente di Assomarinas, Roberto Perocchio. A fronte di una crescita, nel 2024, del 2% degli ormeggi, le previsioni si rivelano positive anche per il 2025: con un +2,9% per gli ormeggi stanziali e un + 3,2% per quelli in transito. Ma crescono anche del 3,2% i rimessaggi e dell'1% le vendite dei posti barca. Questi buoni risultati sono anche merito del lavoro svolto di concerto con il Ministro del turismo, Daniela Santanchè, che ha contribuito ad avviare gli interventi per la riqualificazione dei porti turistici. Il Gala Dinner sarà, inoltre, l'occasione per richiamare l'attenzione sull'attesa per il Ddl sulla Valorizzazione Risorsa mare che contiene anche un pacchetto di aggiornamento del Codice della nautica". A seguire verranno presentati da Nat Power H gli aggiornamenti in materia di energie rinnovabili di idrogeno green, e con Baglietto le propulsioni sempre più sostenibili a bordo degli yacht. Verranno presentati, inoltre, nuovi progetti del design dedicati ai Marina Resort, a cura di Supernova Design Studio, e soluzioni di arredo out door di Nautys, esclusivi e altamente performanti sia per lo yachting sia per spazi verdi, marine e terrazze. Per la prima volta Assomarinas al Gala Dinner presenta attraverso la presenza di Hong Kong, i nuovi progetti dell'area asiatica, dedicati ai marina, tra arte, yachting e design in sintonia con il luxury e il lifestyle del Paese del Drago. Per finire, l'intervento del Vicedirettore di Istituto Idrografico della Marina, Francesco Tocci, che illustrerà la situazione dell'attuale stato di salute delle coste e dei mari e le ultime novità delle Carte Nautiche per la navigazione. L'evento, solo su invito, patrocinato da Istituto Idrografico della Marina e per la prima volta dal Comune di Venezia, viene supportato da brand partner di grande eccellenza e lifestyle.